* Anno 112 - Numero 134 *

A PAGINA 18

ASSICURAZIONI

Le compagnie stanno presentando i bilanci: il '77 si è rivelato un anno positivo

di *Francesco Forte*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Martedì 13 Giugno 1978 *

A PAGINA 2

COPENAGHEN

I ministri degli Esteri della Cee sono divisi sulle scelte politiche per l'Africa.

di *Renato Proni*

Il risultato dei referendum, alle urne l'81,4% degli elettori

Vittoria del "no,,: le due leggi restano
Molti voti contrari ai fondi per i partiti

**Il risultato era dato per scontato, ma ipotesi e valutazioni riguardavano le percentuali che i "sì" e i "no" avrebbero riportato, per trarne un significato politico
Smentito il timore che l'afflusso alle urne fosse scarso come volevano le previsioni - Commenti, a caldo, dei partiti: tutti parlano di una conferma delle indicazioni**

Non è stato inutile

I cittadini hanno partecipato alla consultazione con una percentuale sufficientemente alta, 81,4. E' inferiore a quella che si ebbe con il divorzio (88,1) e a quella che mediamente si ha nelle elezioni politiche (circa il 90). Ma è anche vero che il divorzio era problema più sentito e più facile da comprendere che non la legge sul finanziamento dei partiti e le norme sull'ordine pubblico. Un 81,4 per cento ci dice che il Paese accetta l'istituto del referendum e questa è la risposta democratica alle iniziative delle minoranze.

* *

I cittadini si sono pronunciati in larga misura contro il finanziamento pubblico dei partiti. Il risultato sorprende, anche se si sapeva che la legge era impopolare, e fa meditare. Preso nel suo insieme può suonare come sfiducia al sistema partitico. Una analisi locale del voto induce a vedere, di preferenza nell'Italia meridionale e insulare, una protesta contro il comportamento dei partiti, un'accusa perché essi non hanno risolvere i grossi problemi del Mezzogiorno. In quelle regioni (dove peraltro più bassa è stata l'affluenza) il partito è ancora considerato come una grande organizzazione clientelare, un centro di potere dal quale dipende l'occupazione come la disoccupazione.

Tra i «sì» del Nord e del Centro Italia di certo molti sono di coloro che vedono nel partito una istituzione poco utile e che sperpera denaro. Durante la breve propaganda per i due referendum sentivamo frasi come queste: lo Stato non trova denari per le forze dell'ordine e per finanziare l'industria, trova i miliardi per le forze politiche. Agenti e carabinieri meritano un giusto compenso e nessuno oggi può affermare che i loro stipendi siano adeguati al rischio e all'impegno. L'industria ha bisogno di investimenti per aumentare i posti di lavoro. Ma i partiti svolgono una funzione vitale per la formazione e la partecipazione politica e in un sistema democratico sinora non si vedono supplenze. Sono organizzazioni costose anche per l'apparato che debbono avere. Si dice che i partiti dovrebbero, quali organizzazioni volontarie, vivere con le tessere degli iscritti: ma i partiti non sono soltanto per gli iscritti, ma per tutti i cittadini.

E' un'illusione ritenere che il partito possa vivere di tessere o di offerte concesse generosamente da benefattori noti o ignoti. Nessuno dà senza pretendere. Se si chiedono «pulizia» e indipendenza di condotta bisogna pur dargli i mezzi per vivere.

Qualcuno ancora conserva la concezione liberale, quando (prima del fascismo) faceva politica chi aveva mezzi propri di sostentamento. E' una concezione aristocratica, che non si accorda con un sistema democratico di massa qual è il nostro. Oggi vogliamo che a far politica non siano i più ricchi (o coloro che intrallazzando sanno arrangiarsi) ma i più bravi: poiché la capacità non è legata al censo è doveroso che i cittadini favoriscano questa scelta con il finanziamento pubblico dei partiti. Per noi, lo ripetiamo, il finanziamento pubblico rientra nella concezione democratica. Buona parte delle obiezioni sanno di qualunquismo, di faciloneria, di stacco dalla realtà.

In ogni caso il voto è un campanello d'allarme. Il consenso al sistema partitico ha subito uno scossone. C'è una vasta irritazione. L'unica risposta possibile dei partiti è dimostrare di saper cancellare gli errori del passato e di saper lavorare per l'interesse comune, e non, come tante volte è accaduto (o è sembrato), per l'interesse proprio confondendolo con quello della società.

* *

Più scontato il voto sulla legge per l'ordine pubblico o legge Reale. La forte maggioranza del Paese la vuole, ed certo in quella maggioranza c'è anche chi la vorrebbe più severa. Un 23 per cento di contrari alla legge così com'è induce i partiti ad accelerare l'esame in Parlamento, che già è cominciato, per eliminare quelle parti che hanno sollevato dubbi o hanno fatto temere per una riduzione delle libertà. Si è detto che la «Reale» non è servita nella lotta contro la criminalità e contro il terrorismo, ma, prima di giudicare l'efficacia di un insieme di norme, occorre anche considerare l'efficienza di chi la applica. In una situazione di emergenza, lo Stato ha creduto di rispondere alla domanda di maggior sicurezza, che gli rivolgevano i cittadini, promulgando misure che, nel rispetto della Costituzione, favorissero l'azione e della polizia e della magistratura. Suo compito però è anche di adeguare l'amministrazione della giustizia alle necessità del momento. La grande maggioranza ha respinto l'accusa che la legge Reale sia liberticida. La minoranza ha espresso l'esigenza che essa sia migliorata ed emendata.

* *

Il voto sul finanziamento dei partiti e sulla legge Reale dimostra che i due referendum sono stati utili. Crediamo invece che siano nell'errore coloro che ad ogni costo volevano cercare un significato politico, come Rossana Rossanda che nel «Manifesto» di domenica considerava la consultazione come una prova di forza tra l'elettorato di sinistra e i partiti di sinistra. L'analisi locale sul finanziamento la smentisce, e non lo prova il 23 per cento dei sì all'abrogazione della legge Reale.

Giovanni Trovati

Percentuale dei votanti per regione

Piemonte 84,3 (Torino 81,8)	Lazio 83,3 (Roma 82,2)
Valle d'Aosta 79,3 (Aosta 83,0)	ITALIA CENTRALE 85,9
Lombardia 87,1 (Milano 83,6)	Abruzzi 77,5 (L'Aquila 82,3)
Trentino - Alto Adige 84,1 (Trento 86,5)	Molise 70,5 (Campobasso 81,1)
Veneto 90,2 (Venezia 90,2)	Campania 69,8 (Napoli 72,8)
Friuli - Venezia Giulia 86,9 (Trieste 87,6)	Puglia 75,2 (Bari 82,8)
Liguria 83,2 (Genova 81,6)	Basilicata 70,7 (Potenza 82,1)
Emilia-Romagna 90,3 (Bologna 89,1)	Calabria 61,2 (Reggio Calabria 71,8)
ITALIA SETTENTRIONALE 87,3	ITALIA MERIDIONALE 70,8
Toscana 88,3 (Firenze 85,1)	Sicilia 67,6 (Palermo 65,7)
Umbria 87,9 (Perugia 87,7)	Sardegna 75,5 (Cagliari 80,8)
Marche 87,3 (Ancona 87,8)	ITALIA INSULARE 69,6
	TOTALE NAZIONALE 81,4

Andreotti: "Vi è un risultato da meditare,,

ROMA — No e no: questi i risultati dei due referendum con i quali si proponeva di abolire la legge sul finanziamento pubblico ai partiti e la legge Reale sull'ordine pubblico, che restano dunque a far parte della legislazione italiana. Il 56,3 degli elettori si è detto contrario a cancellare la prima, il 76,7 è stato contro l'abrogazione della seconda.

Ma il risultato in sé — la vittoria del doppio no — veniva dato per scontato, sostenuto com'era da uno schieramento politico che assomma il 94 per cento dell'elettorato italiano. Le speculazioni della vigilia vertevano piuttosto sulle percentuali che i contendenti avrebbero ottenuto e sul loro significato politico, e molto si temeva che l'afflusso alle urne risultasse assai scarso.

Quest'ultimo è stato certamente superiore alle previsioni: 81,4 per cento dei 41,5 milioni di iscritti nelle liste elettorali (nel '74, per il referendum sul divorzio, votò l'88 per cento, ma era materia ovviamente più toccante, più coinvolgente quello che Andreotti ha definito «l'elemento persona»). Dopo un inizio assai cauto nella mattina di domenica, rallentato dalla veglia notturna per la «diretta» televisiva di Italia-Argentina, gli italiani hanno ritrovato la loro tradizionale affezione all'esercizio del voto e hanno superato quella quota dell'80 per cento che ben pochi si sentivano di azzardare.

Quanto al significato del 42,7 per cento di sì all'abrogazione della legge sul finanziamento ai partiti; quanto al significato del 23,3 per cento di sì all'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico, nei prossimi giorni non mancheranno le interpretazioni più sottili.

«*Ora i commenti sono prematuri* — ha detto il presidente del Consiglio, Andreotti —. *Vi è certamente un risultato da meditare, ma quello che conta realisticamente è il risultato globale: le due leggi sono state confermate dal corpo elettorale. Nelle modifiche da apportarvi va tenuto conto della parte non piccola di elettori che si sono espressi in modo diverso. Anche se spesso i loro motivi di dissenso sono discordi*».

Gli è stato chiesto: si è detto che questi erano quasi referendum sul sistema di alleanza politica che sostiene il governo. Il no all'abrogazione della legge Reale rafforza questa alleanza? «*Né la conferma né la indebolisce. Ma conferma la necessità che di fronte ai problemi così importanti le grandi forze politiche siano compatte e affrontarli nella stessa direzione*».

A caldo, tutti i partiti hanno «letto» i risultati come una conferma delle loro indicazioni. Il vicesegretario della dc, Galloni, li ha giudicati «*molto positivi*», e ha detto che soprattutto il risultato del referendum sulla legge Reale dà l'esatta misura dell'aspetto politico di questa competizione. Circa l'80 per cento dei votanti si è quindi espresso — ha detto Galloni — per una politica più ferma sull'ordine pubblico e quindi anche di conforto agli orientamenti del governo e dei partiti della maggioranza.

Del finanziamento pubblico, il vicesegretario democristiano ha definito «significativo» il fatto che la maggioranza degli italiani abbia dimostrato di avere fiducia nel sistema dei partiti, e anche in una situazione difficile, in cui i partiti non si erano sprodigati per favorire questo voto, si è confermato di volere un sistema democratico retto sulla pluralità dei gruppi politici.

I comunisti sono stati quelli che, sul fronte del no, più si sono impegnati nella campagna; i risultati sono stati giudicati dal segretario Berlinguer, «in modo positivo». Berlinguer ha detto: «*Netta è stata la vittoria del "no" nel referendum sulle questioni della difesa dell'ordine democratico, e ciò è particolarmente importante data l'evidente e attuale significato politico di tale pronunciamento. In questo referendum infatti il numero dei "sì" corrisponde pressappoco all'area d'influenza dei partiti, dei gruppi e delle persone che si erano espressi con maggiore o minore chiarezza per l'abrogazione della legge Reale. La grande maggioranza dell'elettorato ha manifestato il suo consenso a una politica di severità e di rigore a tutela dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini, nell'ambito dei princìpi costituzionali. Per questo riconfermiamo oggi l'impegno per l'approvazione anche da parte della Camera dei deputati, della nuova legge*».

«*Quanto all'altro referendum* — ha detto ancora Berlinguer — *quello sul finanziamento pubblico dei partiti, che pure ha visto il prevalere della posizione da noi indicata ai cittadini, l'elevato numero dei "sì" denota un dato che non ci era ignoto: l'esistenza cioè, in alcuni strati della popolazione, e soprattutto in certe zone del Paese, di un diffuso malessere e di una critica verso le pratiche deteriori che caratterizzano la condotta e la vita di alcuni partiti, pratiche che noi abbiamo combattuto e continueremo a combattere con la massima fermezza. E' significativo infine che in entrambi i referendum il maggiore contributo al successo del "no" sia venuto dalle zone nelle quali il nostro partito è più forte e il nostro elettorato più consolidato. Il pci* — ha concluso Berlinguer — *ha così contribuito in maniera essenziale, a respingere un attacco insidioso al nostro sistema democratico*».

In un editoriale che appare oggi sull'*Avanti*, il vicesegretario del psi, Signorile, scrive che il voto popolare «*ha respinto la richiesta di abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e della legge Reale sull'ordine pubblico, accogliendo l'indicazione dei 5 partiti della maggioranza di unità nazionale*».

Infine, gli ultimi due partiti della maggioranza e quindi fautori del no; il segretario repubblicano Biasini: «*Bisogna distinguere nettamente tra i due risultati: quello relativo alla legge Reale, che assume un rilevante significato politico, ha fatto registrare la piena sconfitta dei fautori dell'abrogazione e di coloro che si erano messi su posizioni di ambiguità. Il voto va interpretato come una decisa condanna di ogni indulgenza verso qualsiasi forma di terrorismo*».

Per i socialdemocratici, il segretario Romita: «*Le prime conclusioni politiche sono, per quanto riguarda la legge Reale, la necessità di procedere sulla via del rafforzamento dello Stato democratico e del ristabilimento di una situazione di rispetto della legge nel quadro delle garanzie costituzionali. Per il finanziamento, credo si debba trarre una precisa indicazione circa la necessità che i partiti si mostrino con più larga adesione alle esigenze popolari*».

I liberali erano pro legge Reale, contro il finanziamento. Il segretario Zanone ha detto: «*L'appello al doppio no è stato respinto da una elevata percentuale di elettori. Il risultato è imprevisto, e non potrà essere accantonato con superficiali imputazioni di qualunquismo. L'elevato numero dei voti favorevoli all'abrogazione della legge sul finanziamento ai partiti conferma che se essa aveva il fine di moralizzare i partiti e quindi di aumentare la fiducia dei cittadini nei loro confronti, quel risultato non è stato raggiunto*».

Poi i gruppi del sì, partito radicale in testa, Pannella si è scagliato con grande violenza contro il pci: «*C'è un solo, gran perdente di questa prova: ed è chi nella speranza e nell'illusione di stare coi vincitori ha buttato nel fango le sue bandiere, le sue tradizioni, i suoi ideali e ha scatenato una campagna di menzogna e falsità piena di disprezzo e di paura soprattutto per il proprio elettorato. Questo perdente non è altri che il pci di Enrico Berlinguer che da solo ha recuperato tutta l'indegnità della campagna elettorale del 1948, dimostrando che si possono sostenere leggi e politiche sostanzialmente fasciste solamente con metodi di lotta fascista*».

Da notare infine come i votanti abbiano dato indicazioni diverse nelle diverse aree geografiche. Per il finanziamento ai partiti, il sì ha ottenuto il 39,9 al Nord, il 41,0 al Centro, il 51,0 al Sud e il 54,9 nelle isole. Quello per l'abrogazione della legge Reale va dal 20,2 del Nord al 20,9 del Centro al 29,7 del Sud al 32,3 delle isole.

Franco Mimmi

LEGGE REALE

	NO	SÌ
Voti	24.119.756	7.323.395
%	76,7	23,3

FINANZIAMENTO PARTITI

	NO	SÌ
Voti	17.663.301	13.736.577
%	56,3	43,7

NUMERO DEI VOTANTI

33.512.332 pari all'81,4 per cento

REFERENDUM SUL DIVORZIO

33.061.081 pari all'88,1 per cento

Il Mundial argentino entra nel vivo, dopo tre successi la squadra azzurra è tra le favorite

Domani il "match,, Italia - Germania se vinceremo ogni sogno sarà permesso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Italia, Germania Ovest, Austria e Olanda nel primo girone semifinale che si svolgerà tra Buenos Aires e Cordoba; Argentina, Brasile, Perù e Polonia nel secondo, negli stadi di Rosario e Mendoza. Il campionato del mondo, dopo la prima setacciata, procede su questa traccia definita soltanto ieri mattina dai dirigenti internazionali, dopo il pasticcio della giornata di domenica, legato alla definizione della classifica del terzo gruppo, in bilico fra Austria e Brasile. Trovatesi le due squadre a parità di punti e con identica differenza reti, è stata confermata al primo posto l'Austria che ha segnato complessivamente un gol in più degli avversari. Non si è quindi arrivati al sorteggio, c'è stata una logica interpretazione sportiva del regolamento, la cui traduzione dall'inglese allo spagnolo, e poi nelle altre lingue, aveva confuso le idee.

La squadra azzurra è così rimasta «padrona» di Buenos Aires, dopo aver strappato all'Argentina — battendola — lo stadio principale del Mundial, il bellissimo impianto del River Plate. La Germania Ovest non lascia il «ritiro» di Cordoba, arriva stasera nella capitale per ripartire dopo il match di domani con gli azzurri. Così farà l'Olanda, l'Austria deve ancora decidere. La gente di Buenos Aires ha già accettato la situazione. La nazionale italiana ha convinto tutti del suo pieno merito, ha sconfitto l'Argentina in modo chiaro, senza cattiverie, giocando una partita prudente ma non esclusivamente difensiva. Lo stadio del River, dove gli azzurri disputeranno tutt'e tre le partite di semifinale, non dovrebbe esserci nemico.

Siamo in un girone completamente europeo. L'altro è prevalentemente sudamericano, con l'aggiunta della Polonia. Se i polacchi, ritrovando il gioco che li rese primi attori nel '74 in Germania, non andranno al di là delle previsioni, si arriverà ad una finalissima tra Europa e Sudamerica. Il tifoso argentino sogna una sfida conclusiva, una rivincita tra le squadre di Bearzot e di Menotti. Una speranza che è pure nostra. Intanto la finale sarebbe già un traguardo splendido, e poi non è detto che gli azzurri debbano cedere in un secondo confronto al desiderio di riscatto degli avversari.

L'Argentina ha un compito apparentemente meno duro dell'Italia. La Polonia non pare al meglio della forma, il Perù potrebbe avere esaurito la carica agonistica che sinora lo ha portato a sorprendere il mondo del calcio, il Brasile sembra in via di miglioramento ma è squassato da polemiche interne. Argentina-Brasile, il 18 a Rosario, sarà un match da non perdere. Si mischieranno nei novanta minuti di gioco rivalità sportiva, vecchi rancori, attriti che nascono a livello politico ed hanno radici nell'annosa lotta per il ruolo di leader del continente. Non è difficile prevedere una battaglia aspra, un duro lavoro per chi sarà designato ad arbitrare.

L'Italia parte subito contro una rivale tradizionalmente ostica. In Germania non si è ancora dimenticata la folle notte dello stadio Azteca, la sconfitta per 4-3 di fronte agli azzurri nella semifinale di Città del Messico nel '70. Gli interpreti sono cambiati, ma la voglia di rivincita è rimasta viva. Il successo in amichevole ottenuto l'anno scorso dai tedeschi a Berlino non ha scaricato le tensioni. E' rimasto solo Maier, il portiere germanico, di quella partita che è entrata nella storia del football. Grabowski e Gigi Riva sono in Argentina per collaborare con radio e giornali, e per ricordare. Facchetti è il braccio destro di Bearzot, Zoff quel match l'aveva seguito dalla panchina ed ora è uno dei giocatori sui quali più contiamo.

Una vittoria sulla Germania consentirebbe ogni sogno. La squadra tedesca per ora non ha convinto, ma possiede atleti che sanno ritrovarsi quando è necessario. Bearzot non cambia, ovviamente. La nazionale è quella, bene hanno fatto i giocatori a confortare il tecnico esprimendogli il desiderio di essere confermati contro l'Argentina. In un campionato del mondo si fa strada quando non si varia troppo la formazione, perché di gara in gara aumenta la convinzione e porta nuove energie. Nell'Hindu Club, senza tensioni ma con la massima attenzione, si pensa soltanto al match di domani. Austria e Olanda verranno dopo, c'è tempo.

Bruno Perucca

Grazie, pronostico del computer il gran finale fra noi e i tedeschi

Qual è la forza effettiva delle sedici squadre nazionali che si sono finora misurate al «Mundial»? Abbiamo provato a chiedere al «computer» un giudizio complessivo, che tenesse conto sistematicamente degli elementi tecnici emersi nel corso delle ventiquattro partite sinora disputate in Argentina. La risposta è rappresentata dal grafico pubblicato a lato.

Al «computer» è stata fornita la «classifica totale», che si ricava riunendo le classifiche dei quattro gironi eliminatori; gli sono inoltre stati comunicati il numero delle reti effettuate e subite da ciascuna squadra, nonché lo scarto tra le due. Nel calcolo si è tenuto conto anche della forza degli avversari incontrati da ciascuna squadra, e cioè della loro classifica finale. Un gol fatto al Messico, che ne ha incassati dodici, è stato valutato molto meno dell'unica rete fatta alla Polonia.

La classifica che così si ottiene è naturalmente convenzionale, in quanto il «computer» si limita a trarre le conseguenze delle istruzioni ricevute. Essa però può fornire un'ottima idea delle forze in campo mentre sta per iniziare il secondo turno del campionato.

L'Italia si presenta come la squadra più forte e per questo le è stato assegnato il punteggio convenzionale di 100; tutte le altre sono valutate in base al distacco dalla capolista. Il primato dell'Italia deriva dal fatto di essere l'unica nazionale a punteggio pieno, di avere un ottimo scarto tra reti fatte e subite, e di aver battuto avversari che, con l'eccezione dell'Ungheria, si sono piazzati tutti bene nella graduatoria comune.

Al secondo posto figura la Germania, che, nella «classifica totale», appare solo al quarto. Il «computer» stima parecchio la forza dei tedeschi, più dei risultati apparenti che hanno ottenuto; ciò è dovuto soprattutto al fatto che sono l'unica squadra a reti inviolate, ed hanno segnato sei gol, anche se tutti in una sola partita e al povero Messico. Perù e Polonia si trovano quasi appaiate, ma per motivi diversi. I sudamericani hanno conseguito punteggi vistosi contro una squadra come l'Iran (4-1) finita al terz'ultimo posto, ma anche contro la Scozia (3-1), oltre a pareggiare con l'Olanda. La loro è una compagine d'attacco. Tutto il contrario per la Polonia: solo 4 reti fatte, ma solo una subita, un blocco solido, dunque, un po' sul modello dei tedeschi, con i quali, in effetti, ha pareggiato.

Altrettanto diverse sono le motivazioni che hanno portato l'Argentina e l'Austria a parità di valutazione: per l'Argentina c'è una punta di delusione, e non bisogna dimenticare che, se avesse vinto contro gli azzurri, ci saremmo all'incirca scambiati di posto. Per l'Austria, invece, il piazzamento è una sorpresa rispetto a molte previsioni della vigilia.

Più in basso ancora, a se-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Classifica totale

		Punti	G	V	N	P	F	S
1.	Italia	6	3	3	0	0	6	2
2.	Perù	5	3	2	1	0	7	2
3.	Polonia	5	3	2	1	0	4	1
4.	Germania	4	3	1	2	0	6	0
5.	Argentina	4	3	2	0	1	4	3
6.	Austria	4	3	2	0	1	3	2
7.	Brasile	4	3	1	2	0	2	1
8.	Olanda	3	3	1	1	1	5	3
9.	Tunisia	3	3	1	1	1	3	2
10.	Spagna	3	3	1	1	1	2	2
11.	Scozia	3	3	1	1	1	5	6
12.	Francia	2	3	1	0	2	5	5
13.	Svezia	1	3	0	1	2	1	3
14.	Iran	1	3	0	1	2	2	8
15.	Ungheria	0	3	0	0	3	3	8
16.	Messico	0	3	0	0	3	2	12

LE PRIME REAZIONI DEI PARTITI AI REFERENDUM

Pci: "Il partito ha risposto,,

ROMA — «La nostra è una impressione positiva». Luca Pavolini, responsabile per l'informazione del pci, è il primo dirigente che si fa vedere dai giornalisti in attesa al piano terreno della direzione di via delle Botteghe Oscure. Sono le 18,30 e cominciano ad arrivare anche i risultati sul *referendum* per la legge Reale. L'esperto in statistiche del partito, Celso Ghini, ha fatto le sue «proiezioni» e prevede a quel momento poco meno dell'80 per cento di «no» per la legge sull'ordine pubblico.

Berlinguer e gli altri dirigenti riuniti al quarto piano tirano un sospiro di sollievo: i militanti comunisti hanno sostanzialmente accettato l'invito del partito a votare contro l'abrogazione della legge Reale. Le Regioni rosse, le città governate dai comunisti hanno dato una larga maggioranza di «no». Le preoccupazioni vengono solamente dal Sud, dalle isole e dalle grandi città come Roma e Milano. Ma le analisi di questi dati saranno fatte in seguito. Per ora, Luca Pavolini è incaricato di rompere il silenzio dei dirigenti e fornire le prime valutazioni alla stampa.

«Nel referendum che poteva essere il più difficile, quello sul finanziamento pubblico ai partiti, in cui molti prevedevano una maggioranza favorevole all'abrogazione, il "no" ha vinto nettamente. Per l'ordine pubblico, che era più politicizzato e sul quale ci eravamo impegnati a fondo, la vittoria del "no" è stata più forte».

— Ma, c'è comunque un 10 per cento di elettori che sulla carta avrebbero dovuto votare «no», stando all'appello dei partiti, e che invece hanno scelto il «sì», per quanto riguarda la legge Reale, viene obbiettato a Pavolini.

«Esitazioni, ambiguità, pronunciamenti differenti ci sono stati in altri partiti. Non rivolgetevi a noi. Nelle Regioni dove il pci ha più preso, il successo del "no" è stato nettissimo, come anche nelle periferie operaie delle grandi città».

I «sì» in più per l'abrogazione della «Reale» rispetto al seguito dei partiti che hanno invitato a votare «sì», secondo il pci, vengono da una parte dei socialisti e dalla destra democristiana.

«C'è stato un pronunciamento della destra dc — dice Pavolini —; *l'indicazione di De Carolis e dei suoi a favore del "sì" è indicativa degli sbocchi reazionari che la destra dc ha come obiettivo. Il voto di socialisti favorevoli all'abrogazione della legge non possono invece essere considerati un attacco all'attuale quadro politico».*

Per quanto riguarda la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, erano in molti a temere che potesse essere abrogata, e tra questi c'erano anche i comunisti. La non abrogazione della legge sembra quindi, alle Botteghe Oscure, un risultato positivo.

Ma il voto di Roma e Milano, che contraddice clamorosamente le indicazioni nazionali, che senso ha? *«La concentrazione di "sì" nelle grandi città indica una maggiore difficoltà dei partiti più grandi a rimanere a contatto della loro base* — spiega Pavolini —. *E' difficile, in effetti, nei grandi agglomerati avere un rapporto più stretto con gli elettori. Mi pare di capire che questa massa di "sì" è venuta dal ceto medio».*

Poco distante, in piazza del Gesù, alla direzione democristiana, Giovanni Galloni, vicesegretario democristiano, commenta anche lui i primi risultati parziali. *«Certo, l'elevato numero di "sì" all'abrogazione del finanziamento pubblico impone che i partiti si impegnino in futuro in una gestione più chiara del denaro pubblico e ad una maggiore moralità».* L'attesa da parte dei democristiani era stata molto più tranquilla che non presso i comunisti. In direzione c'era solo Galloni, mentre l'on. D'Arezzo, responsabile dell'ufficio elettorale, seguiva l'andamento degli scrutini dal suo ufficio all'Eur. *«La serenità di giudizio ha prevalso sulla emotività»* è il suo commento alle 19,30.

Alberto Rapisarda

A Lampedusa protestano non votando

Per il sequestro di tre motobarche in Tunisia

PALERMO — Per protesta nell'isola di Lampedusa, con poco più di quattromila abitanti in mezzo al Canale di Sicilia, soltanto il 15,74 per cento della popolazione è andato alle urne per i referendum. In totale i votanti sono stati 518 su 3063 elettori.

Il motivo principale della protesta è dovuto al non ancora avvenuto rilascio di tre motopesca della flottiglia lampedusana, catturati il primo giugno da una motovedetta tunisina e scortati sotto la minaccia delle armi nel porto di Sfax con i trentasei uomini dei loro equipaggi: l'accusa era di pesca in acque tunisine. La sollevazione, espressa per il momento con la mancata affluenza alle urne, è stata attuata contro le autorità governative centrali, in modo particolare nei confronti dei ministeri degli Esteri e della Marina mercantile. Secondo gli armatori e i rappresentanti sindacali degli equipaggi di Lampedusa, infatti, a Roma il problema posto dal fermo dei tre pescherecci sarebbe stato seguito molto blandamente.

Una certa distensione si è avuta ieri, con la notizia che i tunisini sono disposti a rilasciare il «Nuovo Kennedy», il «Pippo» e il «Pinuzzo» (le tre motopesca) dietro versamento di multe per complessivi nove milioni di lire.

Computer

(Segue dalla 1ª pagina)

essere un possibile distacco qualitativo, si trovano Olanda e Brasile: si tratta di due squadre con problemi, la cui qualificazione è avvenuta con molta difficoltà, per il rotto della cuffia.

Tra le squadre che non si sono qualificate, il «computer» è stato molto favorevolmente impressionato dalla Tunisia.

Queste valutazioni contengono una buona dose di approssimazione, ed occorre ricordare che nel corso del secondo turno molte cose potranno cambiare. Seguendo il «computer», si sarebbe però tentati di dividere le squadre, al momento in cui affrontano i nuovi gironi, in quattro coppie di forza, almeno apparentemente, equivalente e cioè nell'ordine: Italia e Germania; Perù e Polonia; Argentina e Austria; Olanda e Brasile. Di queste quattro coppie, nella giornata di mercoledì si affronteranno solo Italia e Germania. Tale incontro sembra assumere, pertanto, a questo punto, il ruolo di «partita chiave» dei mondiali. E' chiaro che l'interesse generale sarà puntato su Buenos Aires, su queste due formazioni, giudicate di forza quasi pari, che comunque si trovano ai vertici del calcio.

Radicali in festa a piazza Navona

ROMA — A piazza Navona, alla «veglia radicale» per i due *referendum*, l'euforia è andata crescendo a poco a poco sotto il martellare trionfalistico dei comunicati che gli altoparlanti, collegati con «Radio radicale», diffondevano senza posa, interrotti solo da brevi stacchi musicali. Pubblico e atmosfera erano però molto diversi da quelli della stessa veglia di quattro anni orsono, in cui migliaia di persone attesero la vittoria del fronte divorzista.

Ieri prevalevano i giovanissimi: a piedi nudi attorno alla Fontana dei fiumi, sdraiati per terra, curvi e crocchi sulle, bancarelle «volanti» di libri e oggetti della cultura *Underground* capitolina. Circondato dalla folla, inizialmente di qualche decina di persone, poi più numerosa col calare della sera, e un po' fuori posto, il venditore di giocattoli.

«Sconfitta e perdente è la linea della classe dirigente del pci, che ha svenduto la lotta per il compromesso storico», tuonano gli amplificatori dando i primi dati, che — questa è l'impressione ricevuta — sono scelti fra quelli più favorevoli all'abrogazione. La notizia del successo del «sì» a Trieste provoca uno o due tentativi di applausi isolati che non trovano seguito; appena più fitti i battimani, e siamo ormai verso le 18, per l'annuncio di una prevalenza abrogazionista, relativamente al finanziamento dei partiti, a Roma città. Continuano ad affluire giovanissimi, i fotografi delle agenzie e dei giornali fanno scorta di foto di «colore» sparando con i teleobiettivi su acconciature ed abbigliamenti stravaganti. *«Pagatevi la manifestazione»,* dice un cartello invitando a dare duecento lire, mentre un appello analogo, per aiutare *«un compagno ricercato, alla faccia della polizia»* viene espresso dal palco da un giovane a torso nudo. I primi interventi politici alzano la «temperatura». *«Mi sembra un risultato eccezionale* — dichiara Emma Bonino deputata radicale — *visto soprattutto la compattezza del fronte del "no". I voti per l'abrogazione della legge Reale sono sicuramente di sinistra, mentre per quel che riguarda il finanziamento ai partiti c'è una base elettorale che va da democrazia proletaria al ceto moderato».*

I radicali hanno colto l'occasione per intensificare la polemica contro il «regime» denunciando *«episodi di intolleranza ed arroganza»,* ed anche delle irregolarità nel corso delle votazioni. Per esempio a Ozieri, in provincia di Sassari, un elettore *«ha trovato le schede già contrassegnate con la croce sul "no"».* In Liguria, sempre secondo il partito radicale, sarebbero avvenute intimidazioni: a Chiavari una rappresentante di lista di Lotta continua sarebbe stata *«aggredita verbalmente»* dal rappresentante di lista comunista e ricoverata in ospedale *«in stato di choc».* Ad Arenzano (Genova) e Savona sarebbero state affisse nei seggi copie de *l'Unità*, con in prima pagina l'invito a votare «no». I presidenti dei seggi — accusano i radicali — si sarebbero rifiutati di toglierle e di mettere a verbale l'episodio.

Anche a Palazzo del Drago, sede del msi, l'atmosfera è di vittoria. *«La valutazione più banale* — ci hanno detto — *salta agli occhi, ed è il confronto fra i risultati e quello che il fronte del "no" rappresenta. Il 93,4 per cento in Parlamento non si è ritrovato in questa consultazione. E' facile dedurne una scarsa rappresentatività dei partiti che sostengono l'attuale governo. La lotta all'emergenza, dunque, non viene fatta da forze che rappresentano la quasi totalità degli italiani, ma solo dalle percentuali delle votazioni di oggi».*

Secondo i missini i partiti del governo hanno commesso un grosso errore *«a fare la crociata, in toni maccartistici, come se si trattasse di un problema di vita o di morte. Si tratta solo di due referendum».*

Da una posizione diametralmente opposta, Luciana Castellina, del pdup, fa una valutazione sostanzialmente analoga: *«Una grossa parte dell'elettorato del psi e del pci ha votato contro le indicazioni dei partiti, e questo suona di critica alla maggioranza di governo. Una minoranza così consistente non può essere sottovalutata; bisogna tenerne conto».* La Castellina ha ammesso che per quel che riguarda il finanziamento ai partiti *«è possibile che si sia aggregata una frangia qualunquista».*

Marco Tosatti

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Perché non ho votato

Finalmente sono libero di dire la mia, senza correre il rischio di essere messo alla gogna, una pena della quale è stato richiesto formalmente il ripristino. Non ho votato né domenica né lunedì nei due referendum per l'abrogazione della legge Reale e di quella relativa al finanziamento pubblico dei partiti. Lo posso dire in tranquillità dopo che i giochi sono stati fatti, quando nessuno più potrà accusarmi di avere indotto altri a un mancamento all'osservanza delle regole di nostra santa democrazia.

Cattiva propaganda non ne ho fatta, mi sono limitato a comportarmi secondo coscienza. Non mi sentivo di votare «no» all'abrogazione di due leggi che a torto od a ragione io considero leggi imperfette, ciascuna inadeguata nel suo campo, e ciascuna incapace di raggiungere gli obbiettivi prefissi, cioè la lotta al terrorismo da una parte, e dall'altra la moralizzazione economica dei partiti politici. Se queste leggi fossero decadute — ero persuaso — non sarebbe successo nulla di catastrofico, e quindi non mi sentivo nello stato di necessità di mantenerle in vigore ad ogni costo, magari turandomi il naso pur di salvare il salvabile.

Avrei perciò potuto votare «sì» tranquillamente, senza nessuna paura; ed anzi ho fatto del mio meglio parlando in giro fra gli amici e i conoscenti, o scrivendo dove ne avevo la possibilità — sulla Stampa e su Stampa Sera e su Epoca — per contribuire in qualche modo a sdrammatizzare la condizione in cui mi sembra gli italiani siano condannati a trovarsi ogni volta che sono chiamati alle urne: non si tratta di scegliere — andavo dicendo — tra il bene e il male, da manichei come i propagandisti delle parti opposte vorrebbero che noi fossimo ad ogni occasione di appuntamento elettorale. Un po' più di coraggio — raccomandavo — e un po' di serietà nel valutare le cose. Il diavolo non c'è, diceva l'angolo.

In questo modo fatto il primo passo, il secondo mi si presentava come un'accettazione del «sì»; e debbo dire onestamente che l'invito a votare per l'abrogazione di quelle due leggi imperfette era una tentazione che mi è stato difficile respingere. Meglio nessuna legge che una legge cattiva è infatti un certo tipo di ragionamento che ha una sua forza di seduzione. Non succederà niente di grave, il rimedio alla vacanza delle norme legislative è già pronto, perché una legge abrogata dal referendum popolare può essere mantenuta in vigore dal Presidente della Repubblica per una durata di sessanta giorni, e quindi tanto vale che la massa dell'elettorato impartisca una buona volta una lezione ai suoi rappresentanti parlamentari.

Non mi importava nemmeno nulla se col votare in un senso o nell'altro avrei fatto il gioco di questi o di quelli, e se per caso mi sarei venuto a trovare in chi sa quali cattive compagnie. Il referendum è un istituto che è stato a suo tempo inventato proprio per mettere i cittadini una volta tanto in libera uscita, in modo che ciascuno si esprima come vuole, indipendentemente dalle parole d'ordine trasmesse dalle formazioni politiche costituite. Se avessi votato «sì» non mi sarei per questo sentito intruppato con i fascisti di destra o con turbolenti ultraestremisti di sinistra. Molto tranquillamente, su questo punto mi sentivo di respingere un simile ricatto psicologico grossolano.

Non ho votato in queste due giornate perché il proposto rimedio al male non mi è sembrato sostanzialmente adatto. Non sono riuscito a capire, per esempio, come mai la Corte Costituzionale abbia ritenuto proponibile sottoporre una legge complessa come quella che ha preso il suo nome dall'ex Guardasigilli Oronzo Reale al semplicistico responso referendario del «sì» o del «no». La stessa Corte aveva negato che in questo modo si potesse giudicare per l'abrogazione o la conservazione di un'intera partita di codici presa in blocco, ragionevolmente considerando che in quel conglomerato giuridico c'erano articoli che potevano piacere ed altri no: e come separare con un taglio netto il bene dal male? Manzoni ci ha avvertito che un'operazione del genere non è possibile.

Ammetto che la stessa obiezione non era valida per l'altra legge contestata, quella sul finanziamento statale dei partiti, che appariva più semplice, come una questione alternativa elementare. A questo punto, tuttavia, nel mio ragionamento è entrato in gioco un altro dubbio, non più di merito ma di principio: se cioè il referendum così come è secondo i termini prescritti dalla nostra Costituzione sia uno strumento adatto per dirimere le questioni politiche. Avevo sempre ritenuto di no: una richiesta fatta da cinquecentomila elettori — quanti ne servono per eleggere dieci deputati — non è da prendere in considerazione, visto che dieci deputati non bastano nemmeno per ottenere in Parlamento un certo modo di votazione.

Il mio non-voto dell'altro ieri è stato quindi un «no» al referendum come in Italia è praticato. Mi ricordo che lo avevano voluto i democristiani, anni fa, in cambio del loro impegno a non praticare l'ostruzionismo contro la legge sul divorzio che si stava allora discutendo alle Camere. Avevano sbagliato i calcoli, e oggi ne sono amaramente rammaricati considerando il facile uso che i loro avversari sono in grado di farne con assoluta agevolezza. Dc non sono, ma non mi spiace di avere adesso dato a loro una mano col mio «no» al referendum che loro stessi, imprevidenti come Georges Dandin, avevano voluto. Come ho già detto, non mi domando in quali compagnie posso venire a trovarmi se mi comporto secondo coscienza.

Il finanziamento pubblico: così il voto, provincia per provincia

Pubblichiamo l'elenco dei risultati del referendum sull'abrogazione della legge per il finanziamento pubblico ai partiti, suddiviso per le singole province italiane. Il primo dato riguarda il numero dei voti, il secondo dato è la percentuale corrispondente.

Provincia		Voti	%
PIEMONTE			
TORINO	SI	714.448	51,25
	NO	[illegible]	48,75
ALESSANDRIA	SI	[illegible]	43,1
	NO	172.538	56,9
ASTI	SI	[illegible]	46,1
	NO	70.033	53,9
CUNEO	SI	[illegible]	44,2
	NO	191.401	55,8
NOVARA	SI	137.675	45,6
	NO	164.168	54,4
VERCELLI	SI	111.714	44,3
	NO	140.206	55,7
VAL D'AOSTA			
AOSTA	SI	35.156	55,5
	NO	28.135	44,5
LIGURIA			
GENOVA	SI	309.189	46,8
	NO	351.660	53,2
SAVONA	SI	87.977	46,1
	NO	102.969	53,9
IMPERIA	SI	73.988	53,6
	NO	64.119	46,4
LA SPEZIA	SI	58.044	36,6
	NO	102.101	63,4
LOMBARDIA			
MILANO	SI	1.062.374	44,1
	NO	1.372.280	55,9
BRESCIA	SI	203.589	33,6
	NO	401.989	66,4
SONDRIO	SI	34.611	39,7
	NO	52.617	60,3
PAVIA	SI	140.189	41,7
	NO	196.073	58,3
CREMONA	SI	65.344	30,1
	NO	151.962	69,9
COMO	SI	181.768	40,5
	NO	266.790	59,5
MANTOVA	SI	73.435	29,3
	NO	176.900	70,7
VARESE	SI	201.556	43,2
	NO	265.506	56,8
BERGAMO	SI	188.111	36,6
	NO	325.792	63,4
VENETO			
VENEZIA	SI	210.221	40,4
	NO	309.819	59,6
BELLUNO	SI	56.711	44,8
	NO	69.964	55,2
ROVIGO	SI	47.836	29,0
	NO	117.348	71,0
TREVISO	SI	181.443	37,2
	NO	[illegible]	62,8
PADOVA	SI	187.209	37,6
	NO	310.152	62,4
VICENZA	SI	161.916	36,7
	NO	279.305	63,3
VERONA	SI	194.349	[illegible]
	NO	[illegible]	59,4
FRIULI VENEZIA GIULIA			
TRIESTE	SI	115.926	56,6
	NO	88.772	43,4
GORIZIA	SI	42.223	41,7
	NO	58.920	58,3
PORDENONE	SI	[illegible]	39,6
	NO	105.272	60,4
UDINE	SI	153.706	44,6
	NO	190.086	55,4
TRENTINO ALTO ADIGE			
TRENTO	SI	118.825	46,1
	NO	138.861	53,9
BOLZANO	SI	77.722	33,1
	NO	157.250	66,9
EMILIA ROMAGNA			
BOLOGNA	SI	[illegible]	28,7
	NO	463.729	71,3
FORLI'	SI	101.750	27,2
	NO	[illegible]	72,8
MODENA	SI	89.765	23,0
	NO	[illegible]	77,0
PIACENZA	SI	69.891	[illegible]
	NO	107.587	[illegible]
RAVENNA	SI	53.415	21,9
	NO	190.357	78,1
REGGIO EMILIA	SI	56.009	20,2
	NO	221.263	79,8
PARMA	SI	[illegible]	36,1
	NO	171.419	63,9
FERRARA	SI	66.678	25,2
	NO	198.203	74,8
TOSCANA			
FIRENZE	SI	226.922	29,5
	NO	543.726	70,4
LIVORNO	SI	70.832	31,2
	NO	156.153	68,8
MASSA CARRARA	SI	49.168	38,8
	NO	77.604	61,2
PISA	SI	76.568	29,7
	NO	180.913	70,2
PISTOIA	SI	46.524	28,2
	NO	118.634	71,8
SIENA	SI	42.861	23,7
	NO	138.304	76,3
LUCCA	SI	101.733	42,2
	NO	139.188	57,8
AREZZO	SI	56.340	27,9
	NO	145.751	72,1
GROSSETO	SI	52.172	35,1
	NO	96.661	64,9
UMBRIA			
PERUGIA	SI	113.430	31,2
	NO	250.115	68,8
TERNI	SI	51.136	34,3
	NO	97.817	65,7
MARCHE			
ANCONA	SI	91.606	33,5
	NO	182.354	66,5
ASCOLI PICENO	SI	84.804	41,4
	NO	120.114	58,6
PESARO-URBINO	SI	56.420	28,0
	NO	150.333	72,0
MACERATA	SI	63.963	36,0
	NO	113.666	64,0
ABRUZZO			
L'AQUILA	SI	81.208	49,2
	NO	83.824	50,8
PESCARA	SI	71.332	47,2
	NO	79.652	52,8
CHIETI	SI	[illegible]	45,9
	NO	[illegible]	54,1
TERAMO	SI	[illegible]	40,7
	NO	83.476	59,3
MOLISE			
CAMPOBASSO	SI	57.069	49,7
	NO	58.630	50,3
ISERNIA	SI	21.028	49,9
	NO	21.101	50,1
LAZIO			
ROMA	SI	1.142.469	53,5
	NO	993.337	46,5
FROSINONE	SI	125.310	51,3
	NO	119.044	48,7
RIETI	SI	36.218	44,9
	NO	46.828	[illegible]
VITERBO	SI	73.984	44,3
	NO	93.045	55,7
LATINA	SI	117.062	51,9
	NO	108.653	48,1
CAMPANIA			
NAPOLI	SI	706.511	55,8
	NO	560.154	44,2
AVELLINO	SI	92.130	51,6
	NO	86.267	48,4
SALERNO	SI	257.642	54,3
	NO	216.659	45,7
CASERTA	SI	160.147	54,1
	NO	136.057	45,9
BENEVENTO	SI	67.207	51,7
	NO	62.725	48,3
BASILICATA			
POTENZA	SI	82.487	47,0
	NO	93.067	53,0
MATERA	SI	54.275	56,3
	NO	[illegible]	43,7
PUGLIE			
BARI	SI	360.126	53,1
	NO	317.838	46,9
BRINDISI	SI	83.832	44,5
	NO	104.442	55,5
LECCE	SI	157.766	45,0
	NO	193.050	55,0
FOGGIA	SI	142.736	45,2
	NO	173.005	54,8
CALABRIA			
REGGIO CALABRIA	SI	131.109	57,8
	NO	[illegible]	42,2
CATANZARO	SI	130.863	51,6
	NO	[illegible]	48,4
COSENZA	SI	148.876	53,6
	NO	129.085	46,4
SICILIA			
PALERMO	SI	287.647	57,7
	NO	211.284	42,3
CATANIA	SI	266.702	58,6
	NO	188.632	41,4
MESSINA	SI	177.104	58,7
	NO	124.540	41,3
ENNA	SI	38.543	47,0
	NO	[illegible]	53,0
RAGUSA	SI	54.869	40,8
	NO	79.542	59,2
SIRACUSA	SI	98.456	56,4
	NO	76.104	43,6
TRAPANI	SI	107.055	54,7
	NO	88.550	45,3
CALTANISSETTA	SI	57.587	[illegible]
	NO	64.321	52,7
AGRIGENTO	SI	[illegible]	48,1
	NO	95.071	51,9
SARDEGNA			
ORISTANO	SI	42.826	53,8
	NO	36.716	46,2
SASSARI	SI	117.166	56,0
	NO	92.167	44,0
NUORO	SI	61.434	47,5
	NO	[illegible]	52,5

Voto sulla legge Reale

Ecco i risultati del referendum sull'ordine pubblico (legge Reale) suddivisi per provincia.

Provincia		Voti	%
VAL D'AOSTA			
AOSTA	SI	18.703	29,6
	NO	44.451	70,4
PIEMONTE			
TORINO	SI	369.848	26,5
	NO	1.025.078	73,5
ASTI	SI	29.841	22,9
	NO	100.277	77,1
CUNEO	SI	69.621	21,5
	NO	254.449	78,5
ALESSANDRIA	SI	65.585	21,7
	NO	237.320	78,3
NOVARA	SI	69.097	22,9
	NO	232.760	77,1
VERCELLI	SI	52.566	20,9
	NO	199.365	79,1
LOMBARDIA			
MILANO	SI	546.987	[illegible]
	NO	1.909.935	7,7
MANTOVA	SI	39.918	15,9
	NO	210.763	84,1
PAVIA	SI	70.248	20,9
	NO	266.234	79,1
CREMONA	SI	33.037	15,5
	NO	183.989	85,5
BRESCIA	SI	106.321	17,5
	NO	500.070	82,5
VENETO			
VENEZIA	SI	[illegible]	21,6
	NO	[illegible]	78,4
VICENZA	SI	79.653	18,0
	NO	362.310	82,0
BELLUNO	SI	29.759	23,5
	NO	97.062	76,5
PADOVA	SI	92.402	18,5
	NO	405.785	81,5
TRENTINO ALTO ADIGE			
TRENTO	SI	65.158	25,6
	NO	192.735	74,4
BOLZANO	SI	45.218	19,2
	NO	190.113	80,8
FRIULI VENEZIA GIULIA			
UDINE	SI	81.651	23,7
	NO	263.127	76,3
TRIESTE	SI	58.512	28,6
	NO	146.049	71,4
GORIZIA	SI	21.057	20,8
	NO	80.023	[illegible]
LIGURIA			
GENOVA	SI	149.623	22,5
	NO	513.430	77,5
LA SPEZIA	SI	[illegible]	17,8
	NO	183.060	82,2
IMPERIA	SI	[illegible]	25,7
	NO	102.726	74,3
SAVONA	SI	40.961	21,4
	NO	[illegible]	78,6
EMILIA ROMAGNA			
BOLOGNA	SI	89.380	13,7
	NO	561.579	86,3
RAVENNA	SI	27.022	11,1
	NO	217.147	88,9
PARMA	SI	46.725	17,4
	NO	[illegible]	82,6
REGGIO EMILIA	SI	28.134	10,1
	NO	249.548	[illegible]
MODENA	SI	43.173	11,0
	NO	347.649	89,0
PIACENZA	SI	36.149	19,8
	NO	146.058	80,2
TOSCANA			
FIRENZE	SI	113.841	14,7
	NO	659.533	85,3
LIVORNO	SI	33.163	14,6
	NO	193.971	85,4
PISTOIA	SI	23.046	13,9
	NO	142.391	86,1
AREZZO	SI	28.249	14,0
	NO	174.098	86,0
PISA	SI	39.632	15,4
	NO	218.140	84,6
GROSSETO	SI	26.524	17,8
	NO	122.404	82,2
MASSA CARRARA	SI	26.107	20,6
	NO	100.899	79,4
SIENA	SI	21.403	11,8
	NO	160.005	88,2
UMBRIA			
PERUGIA	SI	59.347	16,3
	NO	304.716	83,7
TERNI	SI	27.442	18,4
	NO	121.539	81,6
MARCHE			
ANCONA	SI	46.831	17,1
	NO	227.581	82,9
MACERATA	SI	34.610	19,4
	NO	143.381	80,6
ABRUZZO			
TERAMO	SI	32.872	23,4
	NO	107.856	76,6
L'AQUILA	SI	45.428	27,5
	NO	119.833	72,5
PESCARA	SI	38.714	25,6
	NO	112.413	74,4
CHIETI	SI	53.520	26,8
	NO	143.238	73,2
MOLISE			
CAMPOBASSO	SI	35.605	30,7
	NO	80.624	69,3
ISERNIA	SI	[illegible]	30,5
	NO	29.318	69,5
LAZIO			
RIETI	SI	21.835	25,7
	NO	63.169	74,3
FROSINONE	SI	75.135	30,7
	NO	169.485	69,3
VITERBO	SI	38.204	22,8
	NO	129.037	77,2
LATINA	SI	67.530	29,9
	NO	158.236	70,1
CAMPANIA			
NAPOLI	SI	371.278	29,3
	NO	897.078	70,7
AVELLINO	SI	56.757	31,8
	NO	121.900	68,2
CASERTA	SI	90.567	30,5
	NO	206.663	69,5
SALERNO	SI	153.385	32,3
	NO	321.725	67,7
BENEVENTO	SI	40.941	31,5
	NO	89.117	68,5
PUGLIE			
BARI	SI	199.682	29,4
	NO	479.120	70,6
FOGGIA	SI	74.857	23,7
	NO	241.585	76,3
CALABRIA			
CATANZARO	SI	90.805	34,1
	NO	174.824	65,9
REGGIO CALABRIA	SI	87.867	38,7
	NO	139.103	61,3
COSENZA	SI	95.850	34,4
	NO	[illegible]	65,6
SICILIA			
SIRACUSA	SI	56.039	32,6
	NO	117.758	67,4
AGRIGENTO	SI	57.896	31,6
	NO	125.529	68,4
CALTANISSETTA	SI	35.058	28,7
	NO	87.051	71,3
CATANIA	SI	153.763	33,7
	NO	302.306	66,3
MESSINA	SI	102.970	34,1
	NO	198.982	65,9
SARDEGNA			
CAGLIARI	SI	94.699	32,0
	NO	200.992	68,0
SASSARI	SI	63.894	30,5
	NO	145.322	69,5

YOGA, REALTÀ E FANTASIE

I saggi nudi

Un'antichissima dottrina orientale molte volte snaturata

Una fortuna singolare ha accompagnato nel corso dei secoli il vocabolo *yoga*, tanto da farne ancor oggi la voce più comune e più familiare tra quante abbiam tolto a prestito dal lessico indiano. E non c'è nulla da eccepire sul merito intrinseco di questa così fortunata trasmissione lessicale.

Quel che ci lascia disorientati e perplessi sta invece nella forzata e parziale interpretazione che si dà di tale vocabolo e nella incomposta strumentalizzazione degli insegnamenti che vi fanno capo, così lunga è la distanza che separa le tappe odierne dal lontano punto di partenza di questa esperienza culturale. Tanto lunga che a volte si ha l'impressione di stare davanti a due mondi del tutto diversi l'uno dall'altro. Che cosa comunemente si intenda oggigiorno per yoga è noto a tutti, ma è da dubitare che altrettanto note siano le genuine connotazioni di questa antichissima dottrina.

Capire lo yoga nella sua realtà, accostarsi ad esso con un corredo di informazioni che consenta di apprezzarne le sottili implicazioni significa davvero ampliare la nostra visione delle cose e arricchire il nostro limitato bagaglio di esperienze umane. Ed è il solo modo per evitare da una parte quei pregiudizi pseudo-illuministici che portano a vedere nello *yoghin* «l'asceta emaciato, inebetito, ridotto a un debole barlume di esistenza, caricatura incartapecorita di quello che dovrebbe essere un uomo», e per restare lontani da quei facili entusiasmi che tante vittime hanno sacrificato e continuano a sacrificare sugli altari di una conoscenza sovente e deliberatamente contraffatta. Fraintendimenti purtroppo radicali snaturano l'essenza dello *yoga*, non tenendo conto del fatto che esso è anzitutto ben più di una ginnastica e di una serie di regole sulla respirazione ritmica.

Nel continente immenso che dall'Himalaya si protende fino a Ceylon lo yoga ha costituito fin dall'epoca più remota un terreno privilegiato di esperimenti e di teorizzazioni: creazione originale dei popoli vissuti in quelle plaghe, esso ha visto dipanarsi sullo sfondo dei propri insegnamenti la vicenda plurimillenaria della spiritualità indiana. Ogni corrente religiosa indiana ha il proprio yoga, ed ogni sistema soteriologico concede spazio ai presupposti e ai risultati di questo insieme di tecniche psicologiche e fisiologiche antiche come il tempo e raffinate.

Lo yoga interagisce con la vita dell'India quasi ad ogni livello. La sua presenza condiziona la visione dell'artista, la fantasia del narratore e del poeta; il folclore vi affonda le sue radici; la medicina vi rintraccia ricette salutari; umili e potenti ne traggono l'energia per le lotte quotidiane dell'esistenza o vi cercano l'ultimo rifugio dalle vanità del mondo e dalle sue delusioni.

Il suo affermarsi in Occidente è il riflesso dell'importanza che esso ha esercitato da sempre sul panorama indiano. Dalle stupite annotazioni che gli invasori ellenici al seguito di Alessandro espressero sui «saggi nudi» della valle dell'Indo, ai resoconti dei viaggiatori e dei missionari del Medio Evo e del Rinascimento, dagli entusiasmi della Belle Epoque alle suggestioni dell'odierna «cultura alternativa», le manifestazioni esteriori dello yoga non hanno mai cessato di ricevere un tributo di interesse così intenso quale nessun altro aspetto della civiltà indiana ha più saputo sollecitare.

Ma quali erano, all'origine, i termini essenziali di questo discorso? Patañjali, che in un momento variamente situato fra il II secolo a. C. e il V d. C. elevò i precetti tecnici di questa disciplina a visione complessiva del mondo e dell'intimo umano, ne scorse la caratteristica più rilevante nel «contenimento» dei diversi processi di quella vita mentale che l'uomo subisce passivamente, identificandosi con il loro gioco cieco e casuale. Si tratta di inchiodare l'attenzione all'oggetto, nella sua nudità, prescindendo via via dai rapporti spaziali e temporali, da quelli di causa e di effetto, che lo inquadrerebbero in una immagine riconoscibile e familiare delle cose.

E' questo il cammino che consente di cogliere la sua peculiarità irripetibile e di spalancare la porta a un genere di esperienza più sottile e immediato, più vicino nei termini della cosmologia in cui l'antico pensatore si situa. La limpidezza crescente di questa penetrazione delle cose, che finisce per prescindere dalla loro conformazione puramente accidentale, è paragonata all'esperienza che si ha con l'improvvisa rivelazione di un panorama immenso nelle tenebre al subitaneo balenare d'uno di quei lampi che squarciano talora le nubi del monsone nel cielo dell'India.

Quella calma profondissima,

Troppi credono che lo «yoga» sia soltanto una ginnastica o una serie di regole sulla respirazione ritmica

divina, che accompagna e rende possibile tale crescendo di intensità nell'apprendimento dell'«esteriore», finisce per coincidere con una intima fusione dell'individuo «che conosce» con l'oggetto che da lui viene preso in esame e conosciuto.

Ma al di là della curiosità di provare uno stato siffatto, al di là di quell'intenso benessere che accompagna l'applicazione diligente delle tecniche meditative, qual è il beneficio che si trae da questo momento di lucido oblio teorizzato da Patañjali nei suoi aforismi tanto spesso commentati in India? Qui entra in gioco una concezione del mondo assai vicina a quella formulata dal sistema Samkhya, che scinde nettamente la parte materiale e incosciente del mondo dalla parte cosciente e immateriale di esso, che è puro soggetto.

Tale soggetto, che trascende la mente e che l'Eliade ha giustamente definito «una delle più grandi scoperte dell'India», sussiste qui immutato, come in ogni altro momento dell'esperienza, mentre la mente, arrestata ormai in uno sforzo ininterrotto che ne garantisce la cristallina chiarezza, si fa totalmente permeabile all'irraggiamento che da quello promana. La sicura, incontrovertibile consapevolezza di essere una cosa diversa dal soggetto stesso, è la forza che mette fine all'ignoranza primordiale, la quale di per sé produce sempre nuove nascite e sempre nuove sofferenze in un succedersi inarrestabile di automatismi gratuiti ed alienanti.

A questo punto, la maschera di condizionamenti e di limitazioni che è la personalità, sempre preoccupata di sopravvivere e perpetuarsi in un assurdo inseguimento di oggetti senza senso e a prezzo di tensioni che sempre si rinnovano ed avvelenano ogni gioia, cade. Il cerchio della trasmigrazione di vita in vita è spezzato, la mente si riassorbe nella materia ed il soggetto cosciente dimorerà in eterno incontaminato e libero da ogni oggetto, nella sua luce senza confini. Ogni superficialità ha trovato la sua nemesi, lo yoga ha pienamente attinto la sua Verità suprema.

Per un processo quasi naturale, la diversa «lettura» di questi insegnamenti, pur così lineari e semplici nella loro vera natura, ha sensibilizzato in misura dissimile chi li recepiva suggerendo col tempo variazioni anche notevoli sul tema di fondo, e dimostrando la disponibilità di questa metodologia a esperienze diverse. E non stupisce affatto che in questi ultimi decenni perfino in aree cattoliche se ne sia tentato un adattamento allo spirito e alle forme della mistica cristiana.

Non è qui il posto per giudicare gli esiti di queste diverse «letture». Quel che ci interessa sottolineare è che, quali che siano le attese di chi si accosta ai suoi insegnamenti, lo yoga presuppone sempre un impegno e una preparazione di natura squisitamente spirituale: senza tale impegno esso resta passatempo ozioso o, nella migliore ipotesi, è pratica igienica di qualche utilità fisica ma di poco o nessun arricchimento interiore.

Oscar Botto

DOPO TANTI MILIARDI SPESI, ORA LA CASSA INTEGRAZIONE

La chimica ha deluso la Sardegna

Lamento dell'operaio: "Il pastore lavora come una bestia, ma ha qualcosa - A noi le fabbriche hanno lasciato un inganno"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Al caffè sulla piazza di Ottana, il piccolo paese della Valle del Tirso (un tempo era sede vescovile quando la terra di Sardegna era ricca di boschi e di bestiame) che doveva diventare il cuore dell'isola industrializzata, l'operaio in cassa integrazione si lamenta del suo ozio forzato. Dice:* «Il pastore lavora come una bestia, ma ha ancora qualcosa. Non dovevamo abbandonare i pascoli e i campi: le fabbriche nascondevano un inganno». *A pochi chilometri, oltre un risvolto della valle, i grandi stabilimenti e i due altissimi camini hanno l'aspetto di autentiche cattedrali nel deserto. Sembrano i simboli di un naufragio, che non è soltanto il naufragio della petrolchimica Anic, Montedison, Rovelli. E' anche il fallimento di una politica di sviluppo imposta alla Sardegna facendo violenza alla sua natura e alle sue tradizioni culturali.*

«Se tutti quei miliardi fossero andati all'agricoltura e alla pastorizia non saremmo qui a piangere», *mi hanno ripetuto tante volte sardi di ogni strato sociale, nella Valle del Tirso come a Cagliari. La crisi drammatica della petrolchimica ha accentuato la diffidenza verso i colonizzatori, di Stato o privati, che avevano promesso occupazione e benessere in cambio di straordinari favori per l'impianto di raffinerie, stabilimenti per la produzione di etilene, di materie plastiche, di fibre artificiali, di bioproteine. Scottati da un tentativo di industrializzazione che rivela aspetti inquietanti e intrighi finanziari, molti sardi riflettono oggi sulle risorse trascurate della loro terra.*

Non inseguono sogni di impossibili ritorni alla civiltà pastorale. Ma esigono per il futuro programmi e impegni garantiti, avendo due certezze: è impossibile continuare il sistema dei provvedimenti-tampone per tenere in vita aziende dissestate.

Un cumulo di errori e di manovre, ordite più a Roma che a Cagliari, ha ridotto l'isola a sede di un traballante impero petrolchimico. E' vero che la crisi della chimica nazionale (curiosamente contemporanea al rilancio dei grandi colossi chimici europei e americani) sta coinvolgendo anche il Piemonte, il Veneto, la Toscana, la Basilicata, la Sicilia. Va però tenuto conto del fatto che la Sardegna non ha una Fiat, né una Olivetti, né altre grandi industrie meccaniche o di trasformazione, nell'area di Cagliari aziende alimentari, meccaniche, tessili, danno lavoro a circa 2 mila addetti. Si tratta di un pulviscolo di stabilimenti contrapposti ai giganti della petrolchimica che hanno invaso la costa e gli stagni, sacrificando terreni preziosi per il turismo e per l'agricoltura specializzata.

Le raffinerie e gli stabilimenti chimici di Sarroch, sulla costa a ponente di Cagliari, hanno dimensioni che atterriscono. Il paesaggio litoraneo ne è stravolto, l'ambiente è pesantemente inquinato. A Capo Terra e sui bordi dello stagno di Macchiareddu la Rumianca ha occupato terreni su cui un tempo prosperava una delle più forti aziende agricole sarde e i cervi correvano in libertà (quel che rimane del paradiso di Capo Terra è oggi utilizzato per battute di caccia da alti papaveri che arrivano in elicottero).

A Porto Torres lo sconcertante intrico di colossali alambicchi, torri di raffinazione, tubi, capannoni, costruito dalla Sir di Rovelli, costituisce il pilastro dell'economia della Sardegna nord-occidentale. Sottrae acqua all'agricoltura trascurata del Sassarese e ai centri abitati, inquina il mare e l'aria, ma dà lavoro a cinquemila persone e tiene in vita una fitta rete di piccole aziende collaterali. Non è facile, oggi, uscire dal ricatto petrolchimico: o si dà altri miliardi o mettiamo la Sardegna in ginocchio, licenziando in massa. Quindicimila, ventimila sardi sarebbero chiamati a pagare le colpe commesse negli ultimi vent'anni da personaggi che addirittura sfuggono a precise identificazioni.

Lo sviluppo dell'economia isolana era stato affidato tra il 1954 e il 1964 all'area industriale di Cagliari, a quella di Sassari-Porto Torres, a quella della Sardegna centrale (Macomer-Ottana-Nuoro), ai nuclei di Oristano, di Olbia, di Arbatax e del Sulcis. Sommarie analisi sociologiche indicarono ai politici la formula dell'industrializzazione generica per superare l'arretratezza della civiltà dei pastori, dai alcuni scambiata grossolanamente con quella dei banditi. Furono proposte le iniziative più disparate dall'elettronica alla produzione di moquettes.

Il maggiore sforzo finanziario fu compiuto però a favore della petrolchimica, che ottenne una pioggia di miliardi in buona parte erogati dall'Imi in forma di mutui a tassi di favore, in parte concessi a fondo perduto dalla Regione e dalla Cassa del Mezzogiorno. Dal 1951 al 1977 gli investimenti teorici superarono i 2300 miliardi di lire.

Il solo gruppo Rovelli ebbe oltre 800 miliardi, e si estese da Porto Torres a Cagliari, diventando gradualmente uno dei «padroni» dell'isola, assumendo persino il controllo dei principali quotidiani regionali. A Ottana l'Eni costruì i modernissimi stabilimenti della «Chimica del Tirso» e della «Fibre del Tirso» per obbedire a pressioni politiche, pur non avendo buone prospettive per collocare i prodotti sul mercato. Rovelli cominciò la costruzione di un altro stabilimento a Ottana.

L'occupazione effettiva nel settore petrolchimico che stava colonizzando la Sardegna (come l'Aga Khan e le società immobiliari straniere stavano colonizzando le aree costiere di interesse turistico) fu inferiore alle attese; sproporzionata alla massa enorme di denaro versata da istituti pubblici, dalla Regione e dalla Cassa del Mezzogiorno. In qualche stabilimento si è arrivati a un rapporto di 500 milioni per posto di lavoro. La media è stata di 150 milioni. Gli stessi investimenti nel settore agricolo, in quello alimentare, in quello della pastorizia, in quello del turismo non distruttivo, avrebbero fruttato 70 mila posti di lavoro contro i 15-20 mila della petrolchimica, senza arrecare danni all'ambiente e contribuendo al suo restauro.

Oggi tutti ammettono che il petrolio e la chimica di base non hanno portato alla Sardegna i benefici sperati quando l'incubo dell'emigrazione faceva accettare qualsiasi insediamento industriale. Ma dalle analisi del passato, angosciose perché offuscate dal sospetto di operazioni finanziarie illecite ai danni della Sardegna e della collettività nazionale, non è facile passare alla fase progettuale per il futuro. Ne ho parlato in questi giorni di tensione a politici esperti di programmazione, uomini di cultura. Un giudizio è comune: «Non può essere accettato il ridimensionamento della petrolchimica in Sardegna, con chiusura di stabilimenti modernissimi, finché non verranno offerte serie alternative e finché non sarà varato un accettabile piano nazionale del settore».

Anche a costo di accettare vere e proprie farse (ieri la mancanza di vergin nafta per la Rumianca, l'anno scorso il mancato arrivo di materie prime a Ottana) qui si chiede che l'impero petrolchimico sia tenuto in vita fino al giorno in cui i sardi avranno qualche offerta migliore. Soprattutto tangibile.

Ancora una volta la parola è a Roma. La sola Sir ha 1350 miliardi di debiti, e chiede decine di miliardi per tirare avanti di pochi mesi. Può darsi che il riassetto generale e qualche passaggio di proprietà portino una schiarita (si parla di vendite parziali di impianti Sir, compresa la centrale termoelettrica di Porto Torres). Ma alla Regione tocca ora il compito di programmare sul serio, dopo averlo fatto sulla carta. Di inventare le alternative per il futuro, avendo occhi più attenti alla natura e alla storia dell'isola.

Mario Fazio

Assemini (Cagliari). L'impianto del cloruro di vinile nello stabilimento Rumianca

I servizi di "Tuttolibri"

Parapsicologia dubbi, polemiche

Dopo la trasmissione televisiva è uscito il libro di Piero Angela: *Viaggio nel mondo del paranormale*. Si riaccendono le polemiche sulla parapsicologia. I fenomeni paranormali sono una misteriosa dimensione o soltanto illusione e trucco? A questo argomento *Tuttolibri* in edicola da domani dedica un ampio servizio. Intervengono il dott. Piero Cassoli, direttore del Centro studi parapsicologici di Bologna e lo scrittore Gian Piero Bona.

IL "MUNDIAL,, IN TV E LE FOLLE ITALIANE

Un carnevale per stanotte

Per un non-sportivo, questi sono, diciamo il vero, giorni difficili; il non-sportivo ha l'impressione di essere chiuso in un ghetto solitario, al quale pervengono frastuoni da un mondo di fuori di cui non sa quasi niente. Sarebbe disposto ad eccitarsi, per farsi passare come essere umano, alla stessa stregua degli altri, ma non ci riesce, o ci riesce male, e si scopre. Dal punto di vista sportivo io sono un sub-umano, e sarebbe inutile che cercassi di mimetizzarmi.

Ora mi tocca vivere per qualche settimana in un Paese che sta subendo una sorta di «visione» collettiva, un Paese miracolato dallo sport. Dopo anni in cui la folla aveva un connotato quasi esclusivamente ideologico, è riapparsa una folla sanguigna, eccitata, vociante: ha rioccupato le piazze, ed ha manifestato la propria esistenza appagata sventolando bandiere, fracassando vetrine, eseguendo i fragori di una guerra simulata. Non potrei dire che tutto ciò mi piaccia, anzi non mi piace, ma suppongo che questo comportamento abbia un significato, e questi rumori fuori dal ghetto meritino una qualche attenzione.

Perché questa gente si coagula in «folla», e perché questa folla esegue questo bizzarro ed agitato rito? Perché il rumore indifferenziato diventa un modo di comunicare? Perché infine riappaiono simboli, come le bandiere, che non sembrano aver granché a che fare con le imprese di una dozzina di bravi ragazzi dediti al pallone? La sproporzione tra il comportamento corale delle masse e la giustificazione — una partita di calcio — fa pensare all'esplosione di qualcosa di misto e torbido, che faticosamente riesce ad esprimersi durante i giorni disadorni della nostra vita. Quella festosità non mi pare tutta limpida: certo, non è serena. La frustrazione sedimentata dà facilmente nell'aggressivo, la solitudine non si

medica con il colloquio, ma con il grande urlo; qualcosa di buio, di arcaicamente gladiatorio si rifà strada.

Mi pare ovvio che questo smaniare collettivo abbia origine in un deliberato equivoco: poiché nessuno di noi vince, poiché ci mancano gli strumenti di una qualsiasi vittoria privata, deleghiamo ad altri il compito di conseguire quella cosa ambigua e maliziosa che è la «vittoria». Quei 22 ragazzi vengono chiamati «Italia», sebbene non abbiano la caratteristica forma della penisola, e costituiscano un paesaggio irrilevante. Se noi siamo l'Italia e quelli sono l'Italia, quando quelli vincono noi vinciamo. Lo sportivo, mistico che si accontenta di visioni effimere e modeste, non dice «hanno vinto», ma dice «abbiamo vinto». La delega ha funzionato, ed un intero popolo tira in porta, dribbla, scarta e segna.

E' riapparsa anche la bandiera, sulla quale gli italiani possono avere sentimenti diversi; per taluni simbolo solenne, per altri è un vessillo che ha consentito di coprire non dimenticate vessazioni ed eccidi. La riapparizione di un consenso sportivo significa forse che vi può essere una bandiera «allegra», liberatoria, fantasiosa, una bandiera per finte guerre, finte frontiere, giocose e non sanguinose vittorie? O che, al contrario, anche questa minuscola vittoria sportiva è diventata tanto grande da avere autentici bagliori di sangue e simboli? Mi è difficile capire, ma qualcosa non mi può sfuggire: che un simbolo piccolo e povero non per questo è un simbolo mite; una partita di calcio può essere, tradotta in ombre cinesi, un violento conflitto, e meritare violenti festeggiamenti.

Esisteva una volta la grande festa del carnevale, quella festa notturna e liberatoria, che aveva complici gli dei, sia inferi che superi, una strana e terribile «festa» che parlava di libertà da nemiche catene e antiche piaghe. Una grande intesa cosmica sospendeva la fatica del vivere, rovesciava le gerarchie, imparentava gli ignoti. Il carnevale è morto; al suo posto, subentrano frogori di folle impazienti, un movimento che fa pensare a riti frantumati, faticosamente ricordati. Non è solo un divertimento: qualcuno muore. Quel grande riso, quella strepitosa allegria hanno un suono cupo, ansioso. Lo confesso: diffido delle «vittorie».

Giorgio Manganelli

Ci stiamo abituando alla violenza

«Viviamo in un mondo in cui nessuno è libero, quasi nessuno è sicuro e in cui è quasi impossibile essere onesti e conservarsi in vita», scrisse Orwell una cinquantina di anni fa. Dopo aver letto *Agression et violence dans le monde* di Friedrich Hacker e *L'Europa criminale* di Enrico Altavilla, ci si chiede che cosa mai scriverebbe Orwell oggi.

Lo psicanalista Hacker afferma che ovunque la violenza non lascia scoperta nessuna zona dell'esistenza: investe la lotta politica e lo sport, i «fatti della vita» e il tempo libero. Politica o criminale, la violenza sembra oggi condizionare tutti i rapporti umani. Nel mondo un uomo ne uccide «personalmente» un altro ogni venti secondi. Trent'anni fa ciò accadeva ogni minuto. Se è vero quello che diceva Bernanos, che il valore di una civiltà si misura dalla sicurezza che offre agli uomini, la nostra epoca sta imbarbarendo.

"Noi, i peggiori"

«Noi *siamo peggio di tutti*, scrive Altavilla. *In nessun altro Paese europeo la vita è tanto insicura. In nessun altro Paese i delinquenti sono tanto numerosi, arditi, sanguinari*. Nel suo libro, appena pubblicato da Rizzoli, Altavilla non si occupa però dell'Italia. Premesso che *«stiamo peggio di tutti»*, indaga sulla delinquenza di altri Paesi europei. Parla con funzionari di polizia, con magistrati, con criminologi. E' un'inchiesta esemplare, un libro importante. Sconvolgente, anche: ma non serve nascondersi la realtà, molto meglio aprire gli occhi.

La situazione è spaventosa ovunque, le previsioni fosche. Altavilla domanda a un ispettore di Scotland Yard come andrà a finire. Risposta: *«E' chiaro, vinceranno loro, i delinquenti»*. E il criminologo tedesco Jürgen Kerner: *«Fra dieci anni su tutti i convogli della ferrovia sotterranea dovrà viaggiare un poliziotto per proteggere i viaggiatori. Per non dare troppo lavoro alla polizia, bisognerà lasciare impuniti i furti di piccole somme e altri reati minori. Le compagnie di assicurazione non concederanno nuove polizze per i furti in casa e per i furti di automobili. E le strade della città, la notte, somiglieranno alla giungla»*.

Già adesso l'Europa ha paura. In Inghilterra *«i pensionati non osano uscire di casa e temono soprattutto i ragazzi di 10-12 anni, che attaccano con brutalità, rapidità, perfetta organizzazione di squadra»*. In Germania, fra l'agosto e il novembre dello scorso anno, sono state ordinate oltre trecento auto corazzate e con vetri a prova di proiettile (costo: più di ottanta milioni di lire). E la Svezia, che pensiamo prospera, quieta e soprattutto sicura? Risponde Altavilla: *«Quando torno a Stoccolma, i miei vecchi amici raccontano che non osano aprire l'uscio di casa agli sconosciuti, che dal venerdì alla domenica preferiscono non andare al cinema di sera e che, dopo le otto o le nove di sera, non si servono della metropolitana perché hanno paura delle aggressioni»*.

Dilaga una delinquenza che è sempre più giovane. Scrive *Le Nouvel Observateur*: *«Oggi i tredicenni compiono reati che, cinque anni fa, venivano compiuti a partire dai 17 anni. Nei licei i diciassettenni taglieggiano i quindicenni che si rifanno sui compagni più giovani»*. E' la mancanza di motivazione ciò che impressiona di più nella delinquenza minorile. *«Aggrediscono ma non (o non soltanto) per rubare; feriscono, ma non per odio; talvolta uccidono e non sanno perché. Sfogo di violenza, insomma. Violenza per il gusto della violenza»* nota Altavilla.

Gli inglesi chiamano *mugging* la violenza giovanile senza scopo, che è poi quella dell'*Arancia meccanica*. Dicono i giudici inglesi: *«Il mugging è diventato una malattia della nostra società»*. Carrozze ferroviarie e autobus tutti a pezzi, vetrine e lampioni infranti, cabine telefoniche divelte: il vandalismo provoca ogni anno in Inghilterra danni per 168 miliardi di lire. L'anno scorso 93 mila ragazzi inglesi sono finiti davanti ai giudici per vandalismo e per aggressioni a vecchi e donne; attacchi in massa contro vittime isolate e indifese. Aggressioni anche a poliziotti: nel 1977 quasi diecimila poliziotti inglesi sono stati aggrediti, talvolta feriti, da giovani, quasi tutti ubriachi o drogati. (La peste della droga si diffonde ovunque, e il commissario francese Le Moule dice: *«Due anni fa erano tossicomani dieci malfattori ogni cento arrestati per delitti comuni: adesso sono trenta su cento»*).

Gravi statistiche

In *L'Europa criminale* ci sono le cifre del delitto, prospero in ogni Paese. Risulta, per esempio, che in dieci anni il valore degli oggetti rubati è triplicato in Inghilterra. Nel 1976 furono assalite 400 banche in Germania; nel 1977 ne sono state assalite due al giorno, *«tenendo però conto nel calcolo dei soli giorni feriali»*. Alfred Knoll, capo della Kriminalpolizei di Amburgo, dice: *«Ogni trenta secondi un ladro entra in un appartamento. I furti con scasso sono più di un milione l'anno»*. In Francia le rapine a mano armata sono aumentate del 500 per cento in dieci anni (quasi quattromila nel 1977) e aumentati del duemila per cento gli attacchi alle banche, alle gioiellerie, ai trasporti valori. Aumentano le bande che hanno trasformato il crimine in un'industria e fa paura l'organizzazione della criminalità su scala internazionale. Dice Jürgen Kerner: *«In Europa i "sindacati del crimine" stanno ponendo basi per un'attività multinazionale. Da Stoccolma ad Atene, dall'Italia alla Germania, dalla Francia all'Olanda, dai Paesi del Medio Oriente a quelli comunisti (sì, anche lì), la rete si va allargando»*.

Vandalismo e violenza per la violenza, furti e rapine, sequestri. Ma anche altri delitti. *«Il maltrattamento ai figli: ecco il nostro delitto nazionale»* scrive il settimanale tedesco *Der Spiegel*. Sorprende il numero dei reati sessuali, nonostante la permissività dei costumi. Stupri, delitti di sadici (più numerosi in altri Paesi che in Italia). In Francia, secondo la rivista *Parents*, circa 23 mila donne sono violentate ogni anno. In Germania il ministero dell'Interno ha distribuito un opuscolo (tiratura: 400 mila copie) in cui si legge: *«Oltre centomila bambini fra i 7 e i 13 anni vengono attaccati sessualmente ogni anno. Molti di essi riportano incalcolabili danni psichici. Altri anche ferite al corpo. E alcuni vengono uccisi»*.

Il dilagare della delinquenza deriva, oltre che da cause sociali, dalla debolezza della polizia, nota Altavilla, che scrive: *«Il fenomeno della criminalità è esploso in tutta Europa e la polizia non è sempre stata capace di adeguarsi alle nuove tecniche e all'accresciuta violenza della delinquenza organizzata... La polizia non è stata sufficientemente rafforzata»*. L'ispettore Carter di Scotland Yard dice: *«Siamo in 22 mila. Cinquant'anni fa eravamo 21 mila. Vuoi meravigliarsi se i reati sono passati da 240 mila a oltre due milioni e mezzo?»*.

A Scotland Yard

Delle decine di persone intervistate da Altavilla per la sua inchiesta, è il criminologo tedesco Mehner che ha fatto la considerazione più impressionante: *«Non dimentichiamo che gli effetti deleteri di un reato sono due: i danni arrecati alla vittima e il cattivo esempio dato alla società. La nostra è una società nella quale i cittadini — i giovani in particolar modo — sono facilmente colpiti dal contagio del crimine. Rischiamo tutti — tedeschi e francesi, italiani e inglesi — di trovarci a far parte di una società composta in grande maggioranza da persone disoneste, incuranti delle norme del codice penale. I reati contro la proprietà sono contagiosi. Specialmente quando restano impuniti»*.

A Scotland Yard sembrano rassegnati: *«La società si sta abituando alla disonestà e alla violenza, accettate come un aspetto inevitabile della vita quotidiana»*. E il professor Hacker, nel suo libro sull'aggressione e la violenza nel mondo, afferma che il peggio è che la *routine* della violenza è essa stessa diventata un'abitudine, il dramma è la nostra indifferenza: all'incremento della violenza corrisponde quello dell'indifferenza. Lo scrittore austriaco Karl Kraus scrisse: *«Il vero dramma è la nostra apatia... Non la violenza, solo la debolezza mi mette paura»*.

Luciano Curino

Questi i risultati delle votazioni per i due referendum abrogativi di domenica

I torinesi sono contrari al finanziamento dei partiti approvano invece la legge Reale sull'ordine pubblico

Hanno votato 731.690 cittadini su 894.089 chiamati alle urne, pari all'81,83 per cento (nelle politiche del '76 furono il 94,49%) - FINANZIAMENTO AI PARTITI (1658 sezioni su 1664): 322.863 no (46,23%) e 375.551 sì (53,77%) - LEGGE REALE: 505.713 no (72,63%) e 190.540 sì (27,36%) - I risultati nella provincia - Dichiarazione di Novelli

Com'è andata

I torinesi [illegible] contrari al finanziamento pubblico dei partiti; approvano, invece, la legge Reale sull'ordine pubblico. Il risultato sul finanziamento ai partiti ha suscitato sorpresa. Gli unici allegri in città ieri erano i radicali. Nelle altre sedi politiche l'atmosfera prevalente era di stupore e perplessità accompagnata dalla soddisfazione per il risultato sulla legge Reale (anche se la percentuale dei favorevoli alla legge è inferiore alla media [illegible] e [illegible] dalla forza totale che i partiti che sostenevano la legge sull'ordine pubblico hanno a Torino).

Finanziamento pubblico ai partiti

(1658 sezioni su [illegible])

SI: 53,77 per cento, (pari a 375.551 elettori).

NO: 46,23 per cento, (pari a 322.863 elettori).

Le schede bianche sono state 14.781 (2,01 per cento); [illegible] 14.933 (2,03 per cento); schede annullate 1.097 (0,14 per cento).

Legge Reale

([illegible] sezioni su [illegible])

SI: 27,36 per cento (pari a 190.540 elettori).

NO: 72,63 per cento (pari a 505.713 elettori).

Le [illegible] bianche sono state 14.781, (2,01 per cento); schede nulle 14.736, (2,01 per cento); schede annullate 886, (0,11 per cento).

In città l'affluenza alle [illegible] è stata dell'81,83 per cento, lievemente superiore alla media nazionale (81,4 per cento) ma lontana dal 90,74 per cento che si era registrato nel referendum per il divorzio e dal 94,49 per cento che si era avuto a Torino nelle elezioni politiche del [illegible].

La legge [illegible] il finanziamento pubblico ai partiti è stata [illegible] in tutti i quartieri in cui si divide la città, [illegible]: Valdocco-Aurora-Rossini [illegible] sede il Cottolengo (sì: 46,04 per cento; no: [illegible] per cento) e la Borgata Vittoria (sì: 49,37 per cento; [illegible] 50,63 per cento). Al Cottolengo il rispetto alle indicazioni dei partiti è stato totale ed [illegible] portato ad un risultato eccezionale: Finanziamento ai partiti: i «sì» sono stati il 9,79 per cento ed i «no» il 90,21 per cento; Legge Reale: i «sì» sono stati il 6,34 per cento ed i «no» il 93,65 per cento.

Un'altra curiosità: nella sezione [illegible] di Borgo San Paolo dove ha votato il sindaco Diego Novelli la legge sul finanziamento pubblico ai partiti è stata bocciata con il 51,42 per cento di «sì» favorevoli all'abrogazione. A Torino, se gli elettori avessero rispettato le indicazioni dei partiti, la legge sul finanziamento pubblico ai partiti avrebbe dovuto raccogliere l'87,47 per cento di «no» (ha avuto, invece, il 46,22 per cento) e la [illegible] avrebbe dovuto avere il 90,32 per cento di «no» (ha avuto, invece, il 73,02 [illegible] cento).

Ecco [illegible] il risultato [illegible] legge per il finanziamento ai partiti [illegible] singoli quartieri cittadini:

Centro: «sì» 54,98 per cento; «no» 45,02 per cento.

San Salvario: «sì» 55,38 per cento; «no» 44,61. Crocetta: «sì» 57; «no» 43. San Paolo: «sì» 55,30; «no» [illegible]. Cit-Turin, Cenisia: «sì» 55,17; «no» 44,83. San Donato-Campidoglio: «sì» 54,42; «no» 45,58.

Vanchiglia-Vanchiglietta: «sì» 50,98 per cento; «no» 49,03. Nizza-Millefonti: «sì» 50,44; «no» 49,57. Lingotto-Mercati Generali: «sì» 56,01; «no» 43,99. [illegible]: «sì» 58,11; «no» 41,89. Mirafiori Nord: «sì» 55,97; «no» 44,03. Pozzo Strada: «sì» 55,15; «no» 44,85. Parella: «sì» 53,26; «no» 46,74. Vallette: «sì» 53,98; «no» 46,03. Madonna di Campagna-Lanzo: «sì» 51,22; «no» 48,78.

Borgo Vittoria: «sì» 49,37 per cento; «no» 50,63 per cento.

[illegible]; «no» 50,83. Regio Parco: «sì» 51,28; «no» 48,72. Rebaudengo-Falchera-Villaretto: «sì» 50,71; «no» 49,29. Madonna del Pilone: «sì» 52,14; «no» 47,86. Crocetta-Borgo Po: «sì» 52,98; «no» 47,01. Mirafiori Sud: «sì» 55,78; «no» 44,22.

Il primo [illegible] «a caldo» sui risultati del referendum [illegible] il finanziamento pubblico ai partiti, ha chiamato in causa l'efficienza di un'area industriale come la nostra: «Torino è una città [illegible] conosce il valore dell'efficienza e il rendimento dei partiti, evidentemente, il giudizio [è] scarso».

Il sindaco [illegible] ha fatto una analisi più articolata. Ha [illegible] nella sezione 336 della Scuola Alberti di [illegible] S. Paolo dove hanno prevalso (come in quasi tutta la città) i contrari al finanziamento pubblico con il 51,42 per cento contro il [illegible] di favorevoli. Novelli ha [illegible] rilievo che nel Nord solo tre città (Torino, Aosta e Trieste) hanno bocciato la [illegible] sul finanziamento ai partiti. A suo giudizio ci [illegible] motivi precisi: «A Torino possono [illegible] stati elementi di ulteriore sfiducia [illegible] ultimi episodi dell'Ativa e della Satap (due società pubbliche sotto inchiesta). Ad Aosta ci sono state condanne per scandali amministrativi e nelle prossime votazioni si presentano addirittura 17 liste. A Trieste c'è la "Lista Civica" per la questione di Osimo che rappresenta un atto di sfiducia verso i partiti».

Ha proseguito: «In un Paese con [due] milioni e [illegible] di disoccupati non tutti comprendono l'importanza di una legge civile come quella del finanziamento che deve garantire la pluralità [delle] idee. Il risultato è una grossa lezione di modestia per tutti. Bisogna avere il coraggio di parlare con la gente anche se costa molta fatica».

Nei 314 comuni della provincia di Torino, escluso il [illegible] capoluogo, il finanziamento ai partiti è stato approvato di stretta misura. I contrari all'abrogazione [illegible] («no») sono stati 338.814 pari al 51,31 per cento; i «sì» [illegible] 327 mila 435 pari al [illegible] per cento.

Per la legge Reale, sempre nei 314 comuni della provincia, i «no» sono stati 515.900 pari al 74,40 per cento; i «sì» sono stati 177 mila 333 pari al 25,60 per cento.

Sergio Devecchi

Torino con i principali comuni della cintura e dell'area metropolitana

COMUNI	FINANZIAMENTO AI PARTITI					Raffronto percentuale con gli schieramenti politici (elezioni 1976)	
	Percent. votanti	NO	%	SI'	%	Contro l'abrogazione (dc, pci, psi*, psdi, pri, dn)	Per l'abrogazione (dp, pr, msi**, pli, pdup)
TORINO		324.081		377.015		87,47	12,53
MONCALIERI		17.939		18.758		89,46	10,54
RIVOLI		14.978		15.563		90,60	9,40
NICHELINO		13.291		11.817		92,33	7,67
COLLEGNO		14.182		13.454		91,00	9,00
SETTIMO		13.223		11.889		92,49	7,51
GRUGLIASCO		9.852		8.846		92,72	7,28
CHIERI		9.548		8.568		90,73	9,27
VENARIA		7.653		6.885		92,38	7,62
BEINASCO		5.161		4.987		91,50	8,50
CASELLE		3.636		3.619		91,50	8,50
ORBASSANO		5.479		5.220		93,37	6,63
RIVALTA		3.645		3.506		91,43	8,57
SAN MAURO		4.094		4.032		90,51	9,49
AVIGLIANA		2.615		2.837		90,30	9,70
ALPIGNANO		3.919		3.460		90,90	9,10
CARIGNANO		2.914		2.459		90,16	9,84
CARMAGNOLA		6.827		6.267		90,06	9,94
CHIVASSO		7.501		8.032		90,63	9,37
CIRIE'		4.815		4.751		90,86	9,14
GASSINO		2.582		2.443		92,11	7,89
PIOSSASCO		3.872		3.793		89,20	10,80
RIVAROLO		3.227		3.404		90,55	9,45
SANTENA		2.836		2.553		91,80	8,20
TROFARELLO		2.399		2.200		91,00	9,00
VOLPIANO		2.764		2.549		91,64	8,36
IVREA		8.728		8.931		88,48	11,52
PINEROLO		10.461		11.657		86,95	13,05

* Il psi, ufficialmente favorevole all'abrogazione, ha lasciato liberi i propri elettori di votare secondo le convinzioni personali. — ** Il msi non si è pronunciato in merito a questo referendum.

Torino con i principali comuni della cintura e dell'area metropolitana

COMUNI	LEGGE REALE					Raffronto percentuale con gli schieramenti politici (elezioni 1976)	
	Percent. votanti	NO	%	SI'	%	Contro l'abrogazione (dc, pci, psi*, psdi, pri, pli, dn)	Per l'abrogazione (dp, pr, msi, pdup)
TORINO		509.175		192.315		90,32	9,68
MONCALIERI		[illegible]		9.708		92,25	7,75
RIVOLI		21.530		7.105		93,21	6,79
NICHELINO		18.335		6.890		94,16	5,84
COLLEGNO		20.970		6.629		93,22	6,78
SETTIMO		18.393		6.813		94,25	5,75
GRUGLIASCO		13.822		[illegible]		94,00	6,00
CHIERI		14.024		4.130		92,97	7,03
VENARIA		10.872		3.672		93,85	6,15
BEINASCO		7.348		2.605		93,60	6,40
CASELLE		5.075		2.180		93,70	6,30
ORBASSANO		7.916		2.753		95,04	4,96
RIVALTA		5.365		1.793		93,67	6,33
SAN MAURO		6.089		2.024		93,06	6,94
AVIGLIANA		3.946		1.520		93,00	7,00
ALPIGNANO		5.635		1.749		93,20	6,80
CARIGNANO		4.174		1.215		93,73	6,27
CARMAGNOLA		9.783		3.372		92,97	7,03
CHIVASSO		11.176		4.351		92,96	7,04
CIRIE'		7.091		2.500		93,47	6,53
GASSINO		3.763		1.251		93,83	6,17
PIOSSASCO		5.749		1.905		92,80	7,20
RIVAROLO		4.869		1.741		94,47	5,53
SANTENA		4.060		1.309		94,90	5,10
TROFARELLO		3.478		1.123		93,80	6,20
VOLPIANO		4.065		1.244		94,42	5,58
IVREA		12.676		4.972		90,97	9,03
PINEROLO		15.820		6.537		90,98	9,02

* Il psi, ufficialmente favorevole all'abrogazione, ha lasciato liberi i propri elettori di votare secondo le convinzioni personali.

Referendum finanziamento nei Comuni

Diamo, comune per comune, i dati relativi allo scrutinio del referendum per l'abrogazione della legge, sul finanziamento pubblico dei partiti: la prima cifra si riferisce al NO, la seconda al SI'.

Agliè: 000-000; [illegible]: 000-000; Ala di Stura 121-133; Albiano d'Ivrea: 586-409; Alice Superiore: 169-148; Almese 1120-1250; Alpette: 134-84; Andezeno: 407-393; Andrate: 143-120; Angrogna: 159-202.

Arignano: 192-168; Azeglio: 357-400; Bairo: 183-176; Balangero: 960-783; Baldissero Canavese: 114-102; Baldissero Torinese: 563-583; Balme: 39-42; Banchette: 1214-1184; Barbania: 421-382; Bardonecchia: 619-1116.

[illegible] Brusasco: 377-442; Bruzolo: 437-352; Burolasco: 449-346; Buriasco: 314-324; Busano: 310-280; Bussoleno: 1862-2126; Buttigliera Alta: 1315-1409; Cafasse: 977-1168; Caluso: 2353-2415; Cambiano: 1603-1370; Campiglione Fenile: 338-285; Candia Canavese: 352-464; Candiolo: 1077-871; Caniaschio: 103-89; Cantalupa: 480-400; Cantoira: 148-140.

[illegible] Cavagnolo: 473-536; Cavour: [illegible]-1374; Ceresanasco: 510-518; Ceres: 253-335; Ceresole Reale: 49-58; Cesana Torinese: 236-278; Chialamberto: 113-110; Chianocco [illegible]; Chiaverano: [illegible].

Chiesanuova: 61-39; Chiomonte: 260-349; Chiusa di San Michele: 553-400; Cicconio: 103-137; Cintano: 58-80; Cinzano: 65-67; Ciriviere: 37-63; [illegible] Torinese: 273-281; Coazze: 866-817; Colleretto Castelnuovo: 100-128; Colleretto Giacosa [illegible].

[illegible] Fiorano Canavese: 313-274; Foglizzo: 668-692.

Forno Canavese: 1331-1067; Frassinetto: 96-61; Frossasco: 548-514; Garzigliana: 163-148; Giaglione: 241-180; Giaveno: 3381-3082; Givoletto: 97-143; Grosscavallo: 93-80; [illegible].

Inverso Pinasca: 183-209; Isolabella: 129-65; Issiglio: 132-139; La Loggia: 1392-1398; Lanzo Torinese: 1552-1728; Leini: 2830-3057; [illegible]

1106; Sauze di Cesana: 45-48; Sauze d'Oulx: 229-283; Scalenghe: 698-764; Scarmagno: 245-247; Sciolze: 193-273; Sestriere: 129-263.

Settimo Rottaro: 216-164; Settimo Vittone: 578-481; Sparone: [illegible] [illegible]

Villafranca Piemonte: 1427-1266; Villanova Canavese: 224-254; Villar Dora: 580-609; Villareggia: [illegible]-341; Villar Focchiardo: 489-502; Villar Pellice: 362-330; Villar Perosa: 1177-1329; Villastellone: 1401-1205; Vinovo: 3162-2592; Virle Piemonte: 298-231; Vische: 372-390; Vistrorio: 152-160; Viù: 371-408; Volvera: 1484-1469.

Quassolo: 140-142; Quincinetto: 400-301; Ribordone: 75-52; Riva presso Chieri: 763-613; Rivarossa: 248-227; Villarbasse: 587-613; Verolengo: 1535-1396.

Alpette: 505-730; Bollengo: 494-552; Castelnuovo Nigra: 184-172; Corio: 791-637; Front: 431-365; Germagnano: [illegible]; Givoletto: 433-479; Ingria: 39-49; La Cassa: 308-230; Lessolo: 556-397; Levone: 199-119; Pecetto: 707-898; Perosa Argentina: 1344-1507; Piobesi: 000-722.

Scrutini, mezz'ora persa alla Casati

Lo spoglio delle schede s'è iniziato con circa mezz'ora di ritardo nelle 30 sezioni della scuola Casati (corso Racconigi): «Ci sono nuove disposizioni», hanno spiegato i vigili addetti alla raccolta dei dati.

L'equivoco è stato chiarito dopo una lunga serie di telefonate in Comune e in Prefettura: tra gli adempimenti a [illegible] di presidente, segretario e scrutatori d'ogni seggio c'era anche l'indicazione del codice fiscale. Mancando il numero, non poteva essere liquidato il compenso spettante agli addetti ai seggi.

Riforma psichiatrica esaminata dalla dc

La riforma psichiatrica dal giorno in cui è stata votata dal Parlamento è oggetto di riunioni e polemiche. L'argomento è stato affrontato dalla commissione psichiatrica della democrazia cristiana, che riunita nella [illegible] del partito e con l'apporto di tecnici, ha valutato il problema. La discussione è stata preceduta dalla relazione del senatore Cravero che ha illustrato i principi ispiratori della legge che pone il malato mentale su un piano di parità con gli altri pazienti.

Numerose sono state le obiezioni durante il dibattito, anche se la nuova legislazione deve essere considerata come un primo passo sperimentale verso la stesura definitiva della riforma sanitaria. In primo luogo i partecipanti hanno espresso riserve [illegible] criteri interpretativi e applicativi delle norme, assunti dalla Regione e dalla Provincia «nonostante le sollecitazioni e le indicazioni date dai medici e dai direttori degli ospedali».

Campioni di voto, andamento analogo dal centro fino alla periferia della città

Erano circa le 19,30 di ieri quando al [illegible] 817 (scuola Muratori di via [illegible]) si concludeva lo spoglio delle schede: [illegible] votanti, 171 sì all'abrogazione della legge che prevede il finanziamento dei partiti, 191 [no] (13 bianche, 13 nulle); 92 sì alla abrogazione della legge Reale (ordine pubblico), [illegible] no (15 schede bianche, 13 nulle). Erano i primi dati definitivi. I risultati ulteriori hanno chiarito le posizioni confermando il prevalere del «sì» al finanziamento partiti e confermando quello del «no» alla Reale.

I seggi si sono chiusi regolarmente alle 14. Presidenti, segretari, scrutatori si [sono] messi immediatamente al lavoro nel [illegible] irreale delle scuole, fra banchi vuoti, lavagne cancellate e [illegible] cartelloni che riassumono il lavoro di un anno [di allievi] e insegnanti; ricerche sui problemi della fame e dell'inquinamento, accertamenti sulle condizioni degli anziani e dei bambini. All'esterno, nessun problema per il personale di servizio. Qualche [illegible] chiedeva notizie.

I primi dati si [illegible] fra le 14,30 e le 15. Dapprima sono state [illegible] le schede gialle (referendum sul finanziamento pubblico dei partiti); poi, quelle grigie (ordine pubblico). [illegible]

Il confronto dei votanti a Torino

CAMERA 1976			REFERENDUM 1974			REFERENDUM 1978		
SEGGI	1.652		SEGGI	1.597		SEGGI	1.664	
ISCRITTI	901.887		ISCRITTI	860.676		ISCRITTI	894.089	
maschi	425.797	(47,21%)	maschi	405.542	(47,11%)	maschi	421.327	(47,12%)
femmine	476.090	(52,79%)	femmine	455.134	(52,89%)	femmine	472.762	(52,88%)
VOTANTI	852.143	(94,49%)	VOTANTI	781.028	(90,74%)	VOTANTI	731.690	(81,83%)
maschi	406.816	(45,11%)	maschi	371.964	(43,21%)	maschi	353.489	(39,53%)
femmine	445.327	(49,38%)	femmine	409.064	(47,53%)	femmine	378.201	(42,30%)

VANCHIGLIA

[illegible] al, 180 no; Reale 84 sì, 247 no. SEGGIO 344: finanz. 200 sì, 306 no; Reale 124 sì, 389 no. SEGGIO 1218: finanz. 148 sì, 163 no; Reale 68 sì, 227 no. SEGGIO 1301: finanz. 239 sì, 170 no; Reale [illegible] sì, 300 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 218 sì, 203 no; Reale 132 sì, [illegible] no. SEGGIO 348: finanz. 245 sì, 267 no; Reale 149 sì, 343 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 191 sì, 182 no; Reale 132 sì, 244 no.

SEGGIO 346: finanziamento 289 sì, 179 no. SEGGIO 342: finanz. [illegible] sì, [illegible] no. SEGGIO 341: finanz. 189 sì, [illegible] no. SEGGIO 340: finanz. 169 sì, 308 no. SEGGIO [illegible]: finanz. [illegible] sì, 217 no. SEGGIO 338: Reale [illegible] sì, 253 no.

REGIO PARCO

SEGGIO 356: finanziamento 319 sì, 235 no. SEGGIO 354: finanz. [illegible] sì, [illegible] no. SEGGIO 357: finanz. 220 sì, 210 no. SEGGIO 1043: finanz. 48 sì, 45 no; Reale 32 sì, 63 no. SEGGIO 1220: finanz. 218 sì, 180 no. SEGGIO 1347: finanz. 198 sì, 128 no; Reale 127 sì, 204 no.

BARRIERA MILANO

SEGGIO 540: finanziamento 238 sì, 279 no. SEGGIO 1058: Reale 50 sì, [illegible] no. SEGGIO [illegible]: finanz. 250 sì, [illegible] no.

SAN DONATO

SEGGIO 435: finanziamento 259 sì, 329 no. SEGGIO 304: finanz. 208 sì, 193 no. SEGGIO 288: finanz. 306 sì, 185 no. SEGGIO 1537: Reale 32 sì, 131 no. SEGGIO 435: finanz. 189 sì, 141 no; Reale 90 sì, 247 no. SEGGIO [illegible]: Reale 117 sì, 457 no. SEGGIO 432: finanz. [illegible] sì, 300 no; Reale 148 sì, [illegible] no. SEGGIO 442: finanz. 257 sì, [illegible] no. SEGGIO 275: finanz. 298 sì, 134 no; Reale [illegible] sì, 266 no.

SEGGIO [illegible]: finanziamento 234 sì, [illegible] no. SEGGIO 433: finanz. [illegible] sì, [illegible] no; Reale 111 sì, 297 no. SEGGIO 440: finanz. 191 sì, 101 no; Reale 90 sì, 261 no. SEGGIO 436: finanz. [illegible] sì, [illegible] no; Reale 114 sì, 333 no. SEGGIO 404: finanz. [illegible] sì, 217 no. SEGGIO 430: finanz. 270 sì, [illegible] no. SEGGIO 438: finanz. 197 sì, 154 no. SEGGIO [illegible]: Reale 128 sì, 391 no.

CROCETTA

SEGGIO 1526: finanziamento 189 sì, 173 no. SEGGIO 419: finanz. 265 sì, 200 no. SEGGIO 1016: finanz. [illegible] sì, 129 no. SEGGIO 408: finanz. 200 sì, [illegible] no. SEGGIO [illegible]: finanz. 149 sì, 150 no. SEGGIO 417: finanz. 151 sì, 75 no. SEGGIO 395: finanz. 278 sì, [illegible] no. SEGGIO 421: finanz. [illegible] sì, [illegible] no. SEGGIO 948: finanz. 121 sì, 59 no. SEGGIO 1092: finanz. 142 sì, 74 no; Reale 71 sì, 175 no. SEGGIO 821: finanz. 185 sì, 143 no; Reale 86 sì, 329 no.

SEGGIO 1558: finanziamento 346 sì, 236 no. SEGGIO 1445: finanziamento 344 sì, 218 no. SEGGIO 1424: finanz. 280 sì, 316 no. SEGGIO 1420: finanz. 287 sì, [illegible]

no. SEGGIO 1388: finanz. 268 sì, 180 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 347 sì, 324 no. SEGGIO 1369: finanz. 271 sì, [illegible] no. SEGGIO [illegible]: finanz. 272 sì, [illegible] no. SEGGIO 1212: finanz. 235 sì, 188 no. SEGGIO 935: finanz. 318 sì, [illegible] no.

ZONA MIRAFIORI

SEGGIO 705: finanziamento [illegible] sì, 118 no; Reale 85 sì, 220 no. SEGGIO 787: finanz. 338 sì, [illegible] no. SEGGIO 1872: finanz. 195 sì, [illegible] no; Reale [illegible] sì, 280 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 360 sì, [illegible] no; Reale 89 sì, 374 no. SEGGIO 1630: finanz. 278 sì, 227 no; Reale 100 sì, 390 no. SEGGIO 1617: finanz. [illegible] sì, 210 no; Reale [illegible] sì, 418 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 272 sì, [illegible] no; Reale 196 sì, [illegible] no.

SEGGIO [illegible]: finanziamento 198 sì, 166 no; [illegible] sì, 289 no.

no. SEGGIO 1362: finanz. [illegible] sì, 198 no; Reale 132 sì, 338 no. SEGGIO 1213: finanz. 235 sì, [illegible] no; Reale 106 sì, 371 no. SEGGIO 1445: finanz. 344 sì, 216 no; Reale 155 sì, 403 no. SEGGIO 1500: finanz. 314 sì, 237 no; Reale 143 sì, 406 no. SEGGIO 1388: finanz. 347 sì, 324 no; Reale 147 sì, 494 no. SEGGIO [illegible]: finanz. 218 sì, 116 no; Reale 82 sì, 263 no.

SEGGIO 1423: finanziamento 267 sì, 274 no; Reale 150 sì, 413 no. SEGGIO 1424: finanz. 289 sì, 210 no; Reale 146 sì, 383 no. SEGGIO 1556: finanz. 346 sì, 236 no; Reale [illegible] sì, 457 no. SEGGIO 1380: finanz. 268 sì, 183 no; Reale 165 sì, 387 no. SEGGIO 1358: finanz. 300 sì, [illegible] no; Reale 173 sì, 408 no.

SEGGIO 934: finanziamento 239 sì, 317 no; Reale [illegible] sì, [illegible] no.

In Comune il computer ha seguito minuto per minuto la situazione

Uno speciale ufficio allestito nella sala del Consiglio - 40 pullman per trasportare i plichi di schede dai centri di raccolta - Come si è votato nei quartieri

Alle 14 di ieri si sono chiusi i seggi elettorali: da quel momento [la] «macchina municipale» per raccogliere i dati dai 1664 seggi sparsi in città si è messa in moto. Un lavoro molto ordinato sotto il super controllo del segretario generale del Comune, dott. Ferreri. All'opera oltre 40 dipendenti negli uffici dell'anagrafe, altri 60 a Palazzo civico.

La sala del consiglio, in genere spettatrice di dispute politico-amministrative, ieri era affollata di impiegati [che] ricevevano dati, li confrontavano con precedenti statistiche. Nell'anticamera il quartier generale con un terminale del computer [che] consentiva di avere minuto per minuto la situazione dei risultati su video. Altre due [illegible] erano [illegible] nella sala dei marmi ed in sala giunta.

Alle 15,30 dopo lo scrutinio di 586 seggi la tendenza [del] voto sul finanziamento dei partiti era ormai chiara: a Torino vince il «sì» con uno scarto di circa 7 punti sul «no». Per la legge Reale i dati affluivano più lentamente, ed, in questo caso, la vittoria del «no» all'abrogazione era molto più netta: circa il 73 per cento contro poco più del [illegible].

Ma vediamo come i risultati sono affluiti dalla città al municipio. I presidenti di seggio, terminate le operazioni di scrutinio, hanno comunicato l'esito al centro di smistamento dell'anagrafe ed inviato i plichi contenenti entrambi i [illegible] per il finanziamento e per l'ordine pubblico) nelle 40 sedi di raccolta. Ad attendere gli incartamenti vi erano 40 pullman che, a lavoro ultimato, li hanno trasportati al deposito municipale di via Garibaldi.

Il maggior afflusso di cittadini e di politici (amministratori, deputati, consiglieri) a Palazzo civico lo si è avuto dopo le 15. Ormai la tendenza degli elettori torinesi era delineata e Torino, con Aosta e Trieste appariva fra le tre città del Nord dove il «sì» aveva vinto, abrogando (almeno idealmente) la legge sul finanziamento ai partiti.

Volti scuri dunque fra i rappresentanti delle forze politiche (pci e dc) che durante la breve campagna elettorale avevano invitato i loro simpatizzanti a dire «no» all'abrogazione di entrambe le leggi e felicità dei pochi radicali che hanno lasciato il loro quartier generale di via Garibaldi [illegible] per un «giro d'orizzonte» nelle sedi ufficiali.

Per democrazia proletaria, il maggior interesse era rivolto alla legge Reale, quindi ancora nessun commento sul risultato del primo referendum scrutinato. Tutti comunque erano d'accordo nell'osservare che i cittadini [illegible] a Torino) hanno dimostrato molta autonomia rispetto alle indicazioni partite dai «santuari tradizionali» della politica.

Nei quartieri torinesi, [illegible] per la legge Reale la tendenza sul «no» è stata pressoché schiacciante, per il «finanziamento» solo in tre (Barriera di Milano, Borgo Vittoria e Valdocco) il «sì» è stato battuto, ma con uno [illegible] esiguo di voti.

A caldo le valutazioni dei partiti del «no» sono caute, mentre si è iniziata la «festa» dei «sì», di uno schieramento politico esiguo sulla carta (nelle elezioni del '76 fra radicali, dp, msi e pli avevano ottenuto complessivamente poco più del 9 per cento delle adesioni), [illegible] che, sul finanziamento dei partiti, qui a Torino, ha giocato una carta [illegible] vincente.

I detenuti favorevoli alla "Legge Reale"

I detenuti delle carceri «Nuove» di Torino sono in maggioranza contrari all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico: questo il risultato del referendum nei due seggi allestiti all'interno dell'edificio carcerario, presso i quali hanno votato sia i detenuti che non sono stati ancora privati dei diritti civili, sia il personale — una minoranza — che ha la residenza locale.

Questi i risultati nelle due sezioni: nella prima i «no» sono stati 309 (pari al 66,16 per cento) contro i 158 «sì» (33,83 per cento), con nove schede bianche e altrettante nulle. Nella seconda sezione «carceraria» i «no» sono stati 229 (pari al 57,69 per cento), contro i 168 (42,30), con 12 schede bianche e nove nulle.

Le operazioni di scrutinio si sono iniziate ovunque alle 14

Comune per comune il referendum per la "Reale,,

Pubblichiamo qui di seguito i primi risultati, comune per comune, relativi al referendum per l'abrogazione della legge Reale sull'ordine pubblico. La prima cifra si riferisce al «NO», la seconda al «SI'».

Agliè: 1202-341; Ala di Stura: 192-62; Albiano d'Ivrea: 705-330; Alice Superiore: 220-87; Almese: 1046-631; Alpette: 191-25; Alpignano: 5635-1749; And[illegible]: 626-171; Andrate: 197-70; Angrogna: 236-120; Arignano: 238-96.

Avigliana: [illegible]-1520; Azeglio: 680-179; Bairo: 236-107; Balangero: 1334-384; Baldissero [illegible]: [illegible]-106.

Baldissero Torinese: 880-286; [illegible]: 65-16; Banchette: 1709-704; Barbania: 646-161; Bardonecchia: 1223-506; Barone Canavese: 315-67; Bibiana: 1109-308; Bobbio Pellice: 233-110; Bollengo: 714-307; Borgaro Torinese: 3065-[illegible]; Borgiallo: 106-66.

Borgofranco d'Ivrea: 1634-668; Borgomasino: [illegible]-124; Borgone Susa: 963-341; Bosconero: 967-334; [illegible]: [illegible]; Bricherasio: 1416-469; Brosso: 233-59; Brozolo: 106-71; Bruino: 1061-556; Brusasco: 679-241; [illegible]: 612-178; Burolasco: 383-113; [illegible]: 485-174.

Busano: 423-134; Bussoleno: 3682-1092; Buttigliera Alta: 2021-692; Cafasse: 1806-630; Caluso: 3331-1079; Cambiano: 2318-606; Campiglione Fenile: 475-145; Candia Canavese: 394-224; Candiolo: 1626-423.

[illegible]

Riprende il processo alle Brigate rosse

Nuove tensioni in aula con la difesa d'ufficio?

La parola agli avvocati Spazzali e Guiso - Poi si affronterà il problema di quei detenuti che non vogliono essere assistiti

Gli avvocati delle Br Sergio Spazzali e Giannino Guiso

Riprende oggi alle 15 con l'arringa dell'avv. Sergio Spazzali il processo di corte d'assise contro le Brigate rosse (quarantanovesima udienza). Spazzali formalmente difende imputati di secondo piano (Farioli e Carnelutti), ma il suo intervento su banda armata e associazione sovversiva riguarderà anche i brigatisti detenuti, affronterà cioè argomenti di carattere generale, come ha già fatto l'avv. Arnaldi e come farà l'avv. Guiso, che prenderà la parola mercoledì e concluderà il giorno dopo.

Il «gran rifiuto» della difesa compiuto da Curcio e compagni all'inizio del dibattimento appare dunque un atteggiamento strumentale: i brigatisti sapevano che nell'imminenza del giudizio avrebbero potuto contare sull'appoggio «esterno» di legali, che godono della loro fiducia. Curcio del resto ha avuto sabato scorso un colloquio con Guiso, colloquio durante il quale è stata probabilmente concordata la prossima strategia difensiva.

Tutti ciò non sposta comunque il problema dei difensori d'ufficio, nominati nel maggio scorso e «ricusati» dai brigatisti. Com'è noto essi sono divisi. Una parte ha sempre affermato di voler svolgere una vera e propria arringa, una parte (dodici legali) dopo il «no» all'eccezione d'incostituzionalità sull'autodifesa, pronunciato dalla corte, si è limitata a svolgere il compito di «garante» della regolarità del gioco processuale.

Quest'ultimo gruppo, dopo ripetute riunioni, ha preparato un documento, che sarà letto in aula nei prossimi giorni. Quale è il contenuto? Ci dice l'avvocato Gianaria, che ha partecipato alla sua redazione: «*Esso ruota attorno a due concetti fondamentali. Il primo strettamente tecnico: noi affermiamo di non presentare "conclusioni" per gli imputati detenuti e di rimetterci a quelle che nel loro interventi essi crederanno opportuno assumere. Precisiamo che la nostra rinuncia a concludere, come ha già stabilito la corte di cassazione, non è motivo di nullità, né presente, né futura. Vale a dire: noi non mettiamo alcun bastone tra le ruote del processo*».

Continua Gianaria: «*Il secondo concetto è questo: noi sosteniamo che gli imputati hanno perduto difendersi da soli e che nessuna violazione del diritto alla difesa è stata compiuta durante il dibattimento e la discussione finale. Ribadiamo del resto che non possiamo assumere la funzione di mediatori tra imputati, che hanno assunto la posizione chiara e ormai conosciuta nei confronti della difesa tecnica, e la corte*».

Un simile documento non dovrebbe sollevare le ire dei brigatisti detenuti. Essi del resto sembrano anche disposti a non opporsi all'arringa tradizionale svolta per conto di alcuni latitanti (per esempio Micaletto). Contesteranno però certamente l'altro gruppo di avvocati, deciso a prendere la parola in udienza. Allora, nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, è probabile che ci saranno nuovi drammi e tensioni.

cl. gr.

Giovedì sciopero a scuola

Di tutto il personale, dalle materne alle superiori

I sindacati confederali della scuola hanno confermato per giovedì 15 giugno, a Torino, uno sciopero per tutto il personale, docente e non docente, della scuola materna alle superiori che sarà attuato anche da chi ha eventuali scrutini in corso. Un'unica eccezione: non incroceranno le braccia gli insegnanti direttamente impegnati nello svolgimento di esami. Il programma prevede una manifestazione in via Coazze, davanti al Provveditorato, con assemblea permanente fino alle 20. Alle 16 è fissato il concentramento in piazza Castello dove si formerà un corteo diretto al Provveditorato. Saranno presenti il segretario confederale Elio Giovannini e un segretario nazionale della scuola.

MAGIVI — Assemblea permanente dei dipendenti della Magivi di via Bardonecchia, dopo che la proprietà ha annunciato di aver messo in liquidazione l'azienda di «costruzioni stampi e stampaggio» e ha licenziato quasi tutti i lavoratori senza preavviso. Le maestranze erano in lotta da maggio per una serie di rivendicazioni: ambiente, controllo dello straordinario, indennità mensa, aumento salariale di 30 mila lire adeguato al contratto nazionale. Alle richieste, la direzione aveva opposto un secco rifiuto — spiega un comunicato sindacale — minacciando in risposta la chiusura della fabbrica. Minaccia che ora ha realizzato.

MICHELIN — L'incontro previsto ieri all'Unione industriale per il settore gomma è stato rinviato a giovedì. Lo stesso giorno la delegazione sindacale e aziendale per il settore metalmeccanico riprenderanno la trattativa a Cuneo.

La Stampa e il modulo 740

"Mi avete chiarito dubbi e incertezze,,

Il "grazie" di un pensionato dopo la consulenza in via Roma - 500 prenotazioni

Oltre cinquecento prenotazioni, centoventi persone già «consultate» nella prima giornata del servizio di consulenza gratuita per le dichiarazioni dei redditi promosso da «La Stampa» nel suo salone di via Roma 80: queste le prime cifre che testimoniano il successo di un'iniziativa tesa a chiarire dubbi ed incertezze dei pensionati davanti al modulo della denuncia fiscale.

Un'équipe di commercialisti, ragionieri collegiati e tributaristi ha incominciato ad evadere le prenotazioni dei giorni scorsi sin dalle 9 di ieri, proseguendo sino alle 17 con un intervallo di tre ore (dalle 12 alle 15): la durata media di una consulenza è stata di circa mezz'ora.

Al termine di questa prima giornata abbiamo raccolto le opinioni di due pensionati. La fronte imperlata di sudore come dopo una lunga fatica, il primo ha commentato: «*Mi hanno chiarito tutti i dubbi. Penso alle difficoltà cui mi sarei trovato di fronte se non m'avessero dato una mano*». Ed il secondo: «*E' bello constatare che qualcuno, di tanto in tanto, si ricorda ancora di noi. Grazie*».

Un ringraziamento che va diretto al gruppo di esperti messisi a nostra disposizione in modo assolutamente gratuito ed anonimo. Proseguono, intanto, sempre in via Roma, le prenotazioni per i prossimi giorni. Invitiamo i pensionati ad affrettarsi: i «posti» sono limitati, anche perché s'è deciso, viste le pressanti richieste di molti lettori, di estendere la consulenza a coloro che abbiano un reddito sino a 5 milioni l'anno. Per loro, come per i pensionati, occorre la «prenotazione obbligatoria»: i nostri uffici di via Roma sono aperti, per questo servizio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

temperatura di ieri	
massima	29,5
minima	18,8
media	24,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 26,1; minima 17,6; media 21,7. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso per nubi cumuliformi; visibilità buona; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max 28,3; min. 16.

Sfasciano un bar a Caprie: arrestati

Adriano Matterazzo, 28 anni, abitante ad Almese in via Pandone 14 e Valerio Nilia, 34 anni, Torino, in via S. Marino 89, sono stati arrestati dai carabinieri. Domenica sera, nel bar di piazza S. Rocco, a Caprie, hanno spaccato bottiglie e suppellettili minacciando i proprietari.

ECHI DI CRONACA

Scuola Media
Recupero anni presso l'Ist. Scuola Nuova di Via Balbis 1 (v. Cibrario), tel. 489.030 tempo pieno, polmino.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. VERDEAL, c.so Spezia 53 bis tel. 63.48.09. Consultateci.

Ritiriamo vecchi mobili acquistando dei nuovi
Con possibilità di richiedere il pagamento Specialprestito Cassa di Risparmio di Torino fino a 30 mesi. Da Bertuzzi: via Stradella 30, c.so Belgio 39 - Torino; vasta esposizione cucine Cucine - Scavolini, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

Da Lebole antica ditta
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po, 2 (cortile) tel. 547.068.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute tessili. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.980. Sabato aperto.

TV da riparare? Teleurgenie Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Assistenza TV Tel. 267.048 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra Orario 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Dellesani 8.

"La guida di Torino e Piemonte"

Si prepara il libro scritto dai ragazzi

Tutti gli autori degli elaborati avranno il nome nel volume che sarà pronto a settembre

Decine di telefonate impazienti, voci di ragazzi e di insegnanti, una sola domanda: «*Che ne è della "Guida dei ragazzi"? Fateci avere notizie. Abbiamo vinto?*». E c'è l'ansia di un'attesa che deve aver messo a dura prova, la pazienza dei nostri giovani amici.

Ebbene, hanno vinto tutti e non è una frase retorica per premiare indistintamente l'entusiasmo e la partecipazione degli studenti che hanno inviato elaborati, disegni e fotografie per una guida al turista, ospite di Torino in occasione dell'ostensione della Sindone. La vittoria, alla cui conquista tutti hanno collaborato, è la pubblicazione del libro: la «*Guida dei ragazzi di Torino e Piemonte*» che sta per diventare una realtà.

Avevamo annunciato la convocazione della giuria che avrebbe dovuto scegliere gli elaborati migliori per attribuire i premi del concorso. Ma i «tempi» tiranni per la compilazione e la pubblicazione di un libro ci hanno costretti a rinviare tutto a settembre. L'appuntamento con i ragazzi, tanto atteso e sperato, è per l'inizio del prossimo anno scolastico. Adesso siamo al lavoro; la «Guida» sarà del tutto opera dei giovani, frutto del loro lavori, specchio delle loro fantasie oltre che delle loro notizie culturali.

E' chiaro che non tutti i trecento elaborati giunti al concorso da *La Stampa* per Torino e la sua provincia potranno avere ampio spazio o il risalto, che, alcuni, anche meriterebbero. Un libro è fatto di pagine ed il loro numero non è illimitato. Ma tutti gli autori saliranno all'onore della cronaca: il loro nome, la classe, gli insegnanti e la scuola saranno citati in un elenco che è il primo segno della partecipazione e della presenza. Insomma tutti potranno dire, con orgoglio, «*Io c'ero*» e sentirsi per questo coautori della «Guida».

Moltissimi però avranno anche il piacere di ritrovare nelle pagine del libro qualcosa di proprio: una fotografia o un disegno, un brano o un pensierino, una semplice annotazione, o uno schizzo, una curiosità. La «Guida» sta nascendo, pagina dopo pagina, cogliendo le idee migliori dei ragazzi, gli spunti più fortunati, le informazioni più interessanti. Non è un lavoro semplice, ma speriamo che il risultato, un libro creato dai ragazzi, sia il premio più autentico e più gradito, il primo premio per chi ha risposto al nostro concorso.

La casa e l'edilizia

Un dibattito con l'urbanista Abbate, il sindacalista Fiammotto e Beppe Gatti

I problemi della casa e dell'edilizia, con particolare riferimento alla situazione piemontese, sono stati affrontati ieri in un convegno organizzato dal centro studi «G. Donati» presso la sede di via Stampatori 4. Assente per una indisposizione il relatore più atteso, l'on. Porcellana, membro della commissione Lavori Pubblici della Camera, il tema è stato presentato dal prof. Giuseppe Abbate, urbanista, che ha sottolineato gli aspetti positivi e i limiti della «legge 1000» sul finanziamento all'edilizia.

Sono quindi intervenuti Arnaldo Fiammotto, segretario provinciale degli edili Fillea-Cisl, e il dott. Beppe Gatti. Quest'ultimo si è soffermato in particolare sull'equo canone, mentre il sindacalista ha ricordato che ad essere pagati sono i grossi ritardi accumulati.

L'accusa: favoreggiamento personale

È arrestato il "socio d'affari,, dell'uomo ucciso nella pizzeria

Dopo la sparatoria, telefonò ad un'amica: cosa doveva dirle? - E' stato chiuso il bar dove la vittima svolgeva l'attività di contrabbandiere

Dopo due giorni di lavoro la squadra mobile ha arrestato ieri mattina Paolo Cirelli, 31 anni, corso Cincinnato 256, «socio in affari» di Vincenzo Moncada, il contrabbandiere trentanovenne ucciso sabato pomeriggio a revolverate nel bar di corso Regina Margherita 284 angolo via Avellino. Interrogato sui suoi rapporti «di lavoro» con il morto, il Cirelli ha negato anche l'evidenza ed è stato incarcerato per favoreggiamento personale.

Paolo Cirelli, arrestato

E' lui l'uomo forte della società Moncada-Cirelli: la polizia ha infatti scoperto che poco dopo la sparatoria il giovane ha telefonato a un'amica dell'ucciso per avvertirla del fatto. Secondo gli inquirenti, il Cirelli sapeva quindi che la vita dell'amico era in pericolo; si può anzi avanzare l'ipotesi che il killer fosse intenzionato a cogliere i due insieme e farli fuori entrambi.

Il Cirelli infatti, da anni nel mondo del contrabbando, nel quale il Moncada era invece entrato da poco, dopo essersi «bruciato» nella precedente attività di protettore, fu vittima il 14 maggio di due anni fa di un attentato: era con un amico, Ezio Guido, di Venaria, in auto davanti al cinema Fortino, quando la macchina fu ridotta a un colabrodo da una scarica di proiettili esplosi da due sconosciuti. Entrambi gli occupanti dell'auto rimasero feriti.

Sabato scorso, in base alla ricostruzione dei fatti, il Moncada non era entrato casualmente nel bar. Era con alcuni amici: Vincenzo Marino, 32 anni, via Spagna 5, Borgaro, Vincenzo Dennaro, 27 anni, via Don Bosco 27, e altri tre uomini; stavano per cominciare una partita a carte, quando il Moncada ha detto: «*Preparate il tavolo, devo fare una telefonata*».

Ha chiesto 40 gettoni alla cassa e si è recato all'apparecchio. Non aveva ancora finito la lunga interurbana (con Catania, dove Moncada e Cirelli avevano diverse trattative in corso?) quando il titolare del bar Battista Pinna, 45 anni, ha gridato agli avventori: «*Attenzione, è una rapina*». Il Moncada si è voltato, trovandosi di fronte a un individuo incappucciato. Lo sconosciuto ha esploso un primo colpo con una pistola a tamburo 38 special, che lo ha colpito al basso ventre.

A questo punto la vittima ha tentato la fuga, ma i colpi si sono susseguiti, sia dentro il bar sia fuori, in strada. La perizia necroscopica ha chiarito che sei sono stati i proiettili che hanno colpito il Moncada.

Una delle ipotesi sul movente dell'esecuzione è legata a un grosso carico di sigarette che Moncada avrebbe comprato a prezzo di favore per passarle ai «dettaglianti» della città. Un affare che deve aver dato fastidio a qualcuno dei suoi cittadini, il quale ha così deciso di punire il concorrente.

Ieri pomeriggio il questore ha ordinato la chiusura per un mese del bar di corso Regina 284. La polizia ha accertato che i contrabbandieri, assidui clienti, telefonavano da lì a Napoli e Palermo per le «ordinazioni». E' stato anche scoperto che il Moncada aveva nel locale il proprio ufficio. Il killer sapeva quindi dove e quando colpire.

Loggia unita teosofi — Domani in via Giusti 5 ore 17,30 «Una dottrina segreta universale»; ore 21: «L'uomo secondo la teosofia».

Dopo un rodeo il fantastico cow-boy Willan Quader è stato interrogato da un giornalista locale: — Cow-boy come stai? — Boia d'un cal che mal! Non posso scender dal caval! Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie.

A Gassino

Si è ammazzato perché la moglie lo ha lasciato

Il corpo del giovane di Gassino, che si era suicidato annegandosi, è stato recuperato ieri sera dopo il prosciugamento del bacino della centrale Enel di Cimena.

Alberto Fane, 24 anni, via Armando Diaz 47, sabato verso le 21, nonostante le invocazioni della madre, che lo aveva anche rincorso per trattenerlo, si era gettato nel canale che alimenta la centrale Enel e che scorre poco lontano dalla sua abitazione.

Pare che Fane, che si era sposato un anno fa con Francesca Massa, 20 anni, pure di Gassino, fosse sconvolto per il fatto che da circa un mese si era dovuto separare dalla moglie.

Rivarolo: un bimbo precipita dal balcone

Un bimbo di Rivarolo è caduto dal balcone di casa mentre cercava di recuperare un giocattolo. E' Franco Lavigna, 4 anni. Abita con i genitori Vincenzo e Anastasia in via Torino 24. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio. Il bambino eludendo la sorveglianza della mamma si è arrampicato sulla ringhiera del balcone, posto al primo piano, e si è sporto per afferrare un giocattolo che gli era sfuggito: perso l'equilibrio è precipitato da un'altezza di oltre tre metri. Disperazione della mamma che aiutata da alcuni vicini ha trasportato Franco, privo di sensi all'ospedale di Cuorgnè. Qui i medici dopo i primi accertamenti hanno consigliato il trasferimento al Regina Margherita di Torino. Il bimbo ha riportato trauma addominale lesioni interne e la sospetta frattura di una vertebra.

Pettorali che saranno premiati domani

Riprende la distribuzione dei premi della Stratorino. Ecco i numeri che riceveranno il premio domani.

12034; 12047; 12044; 12045; 12053; 12055; 12071; 12062; 12115; 12135; 12146; 12150; 12154; 12160; 12170; 12183; 12186; 12201; 12210; 12240; 12245; 12258; 12265; 12269; 12279; 12293; 12300; 12303; 12342; 12354; 12365; 12344; 12388; 12389; 12397; 12407; 12420; 12424; 12426; 12457; 12480; 12485; 12491; 12499; 12504; 12510; 12523; 12530; 12563; 12570; 12574; 12581; 12589.

12617; 12622; 12641; 12648; 12658; 12664; 12678; 12685; 12690; 12691; 12702; 12709; 12721; 12727; 12757; 12794; 12775; 12786; 12793; 12800; 12812; 12821; 12832; 12838; 12847; 12840; 12863; 12857; 12891; 12905; 12913; 12916; 12910; 12928; 12929; 12945; 12957; 12964; 13007; 13024; 13027; 13047; 13060; 13069; 13087; 13094; 13099; 13106; 13111; 13123; 13132; 13144; 13164; 13175 13193; 13196.

13206; 13216; 13235; 13240; 13253; 13268; 13285; 13294; 13297; 13306; 13316; 13336; 13348; 13365; 13357; 13378; 13390; 13306; 13412; 13428; 13438; 13454; 13476; 13492; 13496; 13497; 13499; 13500; 13502; 13517; 13537; 13544; 13546; 13550; 13600; 13563; 13602; 13625; 13633; 13642; 13646; 13670; 13685; 13691; 13698; 13716; 13727; 13732; 13743; 13747; 13756; 13759; 13781; 13788.

13809; 13814; 13827; 13853; 13864; 13867; 13881; 13880; 13896; 13900; 13911; 13928; 13938; 13966; 13984; 13979; 13991; 13993; 14031; 14038; 14040; 14054; 14067; 14073; 14096; 14099; 14113; 14127; 14145 14151; 14158; 14175; 14184; 14193; 14197; 14210; 14231; 14238; 14244; 14246; 14272; 14279; 14282; 14286; 14291; 14303; 14306; 14315; 14322; 14334; 14341; 14353; 14360; 14373; 14394.

14403; 14443; 14496; 14503; 14513; 14518; 14543; 14550; 14551; 14565; 14568; 14583; 14589; 14592; 14596; 14612; 14626; 14647; 14659; 14670; 14681; 14698; 14699; 14700; 14711; 14721; 14725; 14738; 14749; 14756; 14773; 14778; 14786; 14790; 14792; 14798; 14809; 14843; 14864; 14895; 14948; 14962; 14971; 14974; 14976; 14981; 14993; 15025; 15053; 15007; 15030; 15067; 15078; 15090; 15095; 15153; 15151; 15141; 15124; 15107; 15191; 15176.

Specchio dei tempi

"In natura, la campana suona per tutti" - Quando con il caldo arriva anche il lezzo - E' truffa viaggiare con il biglietto del tram scaduto? Il grazie di un ex paziente - Barboncina bianca con un orecchio nero

Un lettore ci scrive:

«In un giardino comunale è stato condannato a morte alcuni un frassino, strappandone per tutto il tronco l'intera corteccia. Ora è là come un palo bianco e sta morendo, assassinato. Gli autori dello "scempio" sono alcuni ragazzi che si sono divertiti sotto lo sguardo indifferente di tre insegnanti. Quando le sono arrivato, l'opera era appena compiuta. Guardando le belle foglie verdi che appassiranno, ho sofferto con loro e per loro.

«La colpa certo è, prima, dei genitori e poi degli insegnanti. Gli uni e gli altri comunque rifletteranno per quanto hanno seminato, e chi semina così male non è degno di alcuna considerazione. Vorrei però che quelle tre insegnanti, che, con la sigaretta accesa fra le labbra, hanno assistito alle "bravate", meditassero a quanto devono al mondo vegetale, al fine almeno di capire il danno che arrecano.

«Perché tanta indifferenza? Anche le piante hanno una loro personalità, e, come noi, sentono, gioiscono, soffrono e muoiono. Perché, quindi, farle soffrire o ucciderle? C'è un proverbio che dice: "Dove l'albero non vive, cessa anche la vita dell'uomo". Amare le piante significa anche amare la vita. Non dimentichiamo perciò che quando si uccide una pianta, si uccide qualcosa di noi: in natura, la campana suona per tutti».

rag. Giovanni Reverso, dirigente industriale

Un lettore ci scrive:

«Vorrei parlare di un problema che da molti, forse, non sarà preso neanche in considerazione ma per noi abitanti del quartiere Regio Parco, Barca è notevole: è mai possibile che immancabilmente ogni anno, all'arrivo del primo caldo, nella nostra zona non sia più possibile respirare per via di un lezzo insopportabile che si leva, dicono, da vasche di depurazione situate nella zona? A volte, durante il giorno, si è obbligati a chiudere le finestre per non respirare l'aria che arriva da fuori.

«Nella zona siamo quasi tutti lavoratori dipendenti quindi di conseguenza non potendo permetterci i condizionatori d'aria (come i veri "boss" che parlano tanto di ecologia, igiene ecc.) d'estate abbiamo due alternative: o morire di caldo tappati in casa oppure respirare la nostra "profumatissima" aria».

Fernando Tirucci

Un lettore ci scrive:

«Vorrei avere spiegazioni, da persona competente, riguardo ad un episodio accaduto a mia figlia (e non credo sia un caso isolato), per quanto concerne l'abbonamento mensile per studenti, usufruibile, nel mio caso, sulle vetture della linea 2 dove attualmente c'è ancora il bigliettaio.

«Il 1° giugno la ragazza si è presentata al bigliettario con tessera del mese di maggio, perciò scaduta, avendo in buona fede dimenticato di rinnovarla. Accortasi dell'errore, ha voluto pagare la corsa regolare, come era logico, ed invece si è sentita apostrofare come "truffatrice" ed ha dovuto recarsi di persona, il giorno dopo, all'Atm per saldare la multa di oltre 5000 lire.

«Accompagnatala per avere spiegazioni, all'ufficio esazione, il funzionario preposto, avv. Rotella, si limitava a farmi leggere il capoverso 13 dove viene specificato che l'unico sistema è pagare la multa. Ho chiesto che mi fossero almeno date le generalità del bigliettaio per via della "truffa". Il funzionario, pur concordando col mio disappunto per quanto concerneva l'educazione di quel tale che prestava servizio il 1° giugno alle 12,15 sulla vettura n. 2 non ha potuto fornire le generalità.

«E' mai possibile, che si voglia considerare al medesimo livello chi viaggia su tram con bigliettaio (come il caso mio) e chi viaggia su tram con bigliettaria automatica senza pagare il biglietto? Con queste amarità, unitamente alle multe prelevate con questi "sistemi" pensa forse l'Atm di migliorare il pauroso deficit?».

Carlo Damini

Un lettore ci scrive:

«A seguito di un grave incidente, sono stato portato con urgenza al Pronto Soccorso delle Molinette. Dopo lungo intervento chirurgico, sono stato ricoverato nella sala di rianimazione del reparto di terapia intensiva diretto dal prof. Pattono.

«La mia lunga degenza in tale reparto mi ha fatto apprezzare l'efficienza, la sollecitudine e la gentilezza di tutto il personale medico e paramedico. Ormai dimesso, sento il dovere di ringraziare tutti con sincera gratitudine, compresi i valenti specialisti che si sono interessati al mio caso».

Guido Vacchetto

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di 8 anni, sto cercando la mia cagnetta di nome Linda, una barboncina bianca con un orecchio nero che si è persa il 29 maggio. Mentre stavo attraversando via Padre F. Denza (proprio davanti casa mia, in barriera di Milano) un motorino mi ha messo sotto: avevo Linda in braccio, lei si è spaventata ed è scappata dalla paura.

«Io mi sono fatta tanto male e penso che anche lei si è fatta male. Non ti ho scritto prima perché speravo di trovarla, infatti io e la mia famiglia abbiamo girato molto ma senza nessun risultato.

«Voglio molto bene a Linda e vorrei tanto riaverla qui con noi: se qualcuno l'ha vista oppure presa è pregato, per favore, di restituirla, altrimenti non fa che far soffrire Linda e me e tutta la mia famiglia».

Celia Lattari

Le fonti alternative

Oggi, presso la sede di via S. Ottavio 42 dell'Istituto superiore di organizzazione, alle ore 18 dibattito su: «Sistema a energia totale e fonti alternative». Relatore: dr. Luigi Ossola (direttore Fiat, responsabile vendite Italia Totem); moderatore: ing. Massimo Castellani Longo.

Una preziosa guida in aiuto agli sposi

Un "manuale,, del Comune per la separazione dei beni

Perché possano scegliere con cognizione di causa - Il consiglio degli esperti è comunque di separare, per evitare complicazioni

Comunione o separazione dei beni? Questo è il problema. Il quesito se sia meglio tenere insieme oppure distinti i beni nel matrimonio ha assillato finora e soprattutto i «vecchi coniugi», sposati cioè prima del 20 settembre 1975, i quali, pur avendo avuto dalla nuova legge sulla famiglia due anni di tempo per pensarci, si sono ridotti quasi tutti all'ultimo momento (15 gennaio scorso) per fare la scelta dinanzi all'ufficiale di stato civile o, più semplicemente, dinanzi al notaio.

La decisione per molti è stata deliberata, ma per altri è venuta da sé. E' noto infatti che lasciando trascorrere il termine previsto, buona parte dei «vecchi coniugi» ha optato automaticamente per il nuovo regime (comunione dei beni) per sottrarsi al quale dovrà ora seguire una procedura complicata e richiedere l'intervento del giudice.

Se è vero che il rinvio all'ultimo momento non è stato solo un sintomo di cattive abitudini, ma è spiegabile con l'obiettiva difficoltà di scegliere un sistema piuttosto che un altro, è altrettanto vero che il problema «comunione o separazione?» non è ancora risolto.

Esso si ripropone quotidianamente ai «novellissimi coniugi» che ogni giorno si presentano all'altare o in municipio e che della nuova disciplina hanno solo vagamente o mai sentito parlare. «Vengono qui a fare le pubblicazioni — dice l'assessore allo stato civile Cogliandro — ma cascano dalle nuvole quando affrontiamo l'argomento. Eppure da una scelta o dall'altra scaturiscono conseguenze importanti». Di qui l'esigenza di fornire i giovani di uno strumento di informazione esauriente, perché i prossimi sposi si siano ben coscienti del passo che stanno per compiere. Lo strumento di cui parla Cogliandro ha assunto la forma di un libretto di una cinquantina di pagine, edito dal Comune, con l'appoggio della Banca Popolare di Novara. Intitolato «Comunione o separazione dei beni: come scegliere?» viene distribuito gratuitamente ai prossimi sposi al momento delle pubblicazioni, circa quindici giorni prima della celebrazione del matrimonio, perché possano debitamente «meditarlo» e decidere con cognizione di causa.

«Pur essendo evidente — dice Cogliandro nella prefazione — che la scelta non sarà così facile perché ogni regime può mostrarsi non perfettamente rispondente ai desideri dei coniugi, avremo tuttavia raggiunto il nostro scopo se dalla pubblicazione gli sposi trarranno lo spunto di una scelta più meditata e consapevole».

Dopo un'introduzione sul «che cosa» vogliono dire esattamente «comunione» e «separazione» e sul «quando» si applica un sistema piuttosto che un altro, il libretto si sofferma sugli aspetti tributari del problema e sui riflessi che alcune operazioni bancarie anche le più semplici (apertura di conti correnti, depositi di piccolo risparmio, mutui) hanno sul regime prescelto.

Si parla inoltre delle diverse sorte che seguono i beni in caso di eredità, di scioglimento del matrimonio e, quindi, della comunione. Non mancano, per i più indecisi, i suggerimenti per «una scelta più consapevole». Che cosa consiglia l'assessore Cogliandro? Molto lui come del resto la maggior parte degli esperti in materia, suggerisce, sia pure in linea di massima e a «grandi linee», a separare. Se non altro, per liberarsi dalle pastoie burocratiche che la comunione comporta: non si è fatto nulla per eliminare quegli macchinosi ostacoli che, nel nostro paese, frustrano ogni innovazione.

Un attentato a Rivoli contro commerciante

Nella notte gli hanno sparato nove rivoltellate

La moglie del negoziante

Misteriosa sparatoria a Rivoli contro un commerciante, nella notte tra domenica e lunedì. Renato Borgi, 38 anni, via Macallè 5, è sfuggito per un soffio ai proiettili. Verso le 23 e 15, due persone hanno suonato al campanello della sua villetta, dove il Borgi abita ed ha un magazzino di articoli di cartoleria.

Racconta la moglie Teresa, 35 anni: «Hanno suonato più volte, senza mai dire niente. Mio marito si è affacciato dalla finestra del bagno e qualcuno gli ha sparato contro numerosi colpi. Si è buttato in terra e poi ha chiamato la polizia. Non abbiamo nemici, non abbiamo mai ricevuto telefonate di minacce o richieste di denaro. Non riusciamo a capire. Nella scorsa settimana alcuni negozi hanno avuto le vetrine sfasciate da ignoti».

Gli sparatori sono fuggiti, probabilmente a piedi; attorno alla finestra del bagno, la polizia ha contato 9 colpi, conficcati nel muro. Sono stati recuperati 2 proiettili, probabilmente calibro 22. E' evidente che gli attentatori, forse del racket dei negozi, hanno sparato solo per spaventare il Borgi. Ma non è escluso che si tratti di una intimidazione ad opera dei ladri che nelle scorse settimane il Borgi avrebbe messo in fuga durante un tentativo di furto nella vicina villetta del cognato.

★ Scomparso da casa il 3 aprile scorso, Carlo Pantoni, 86 anni, via Revello 4 non ha dato più notizie di sé. Il giorno seguente lungo la Dora, a Bard, i carabinieri avevano ritrovato alcuni indumenti dell'uomo: si teme che si sia suicidato.

Albiano, nuovo sindaco

E' stato eletto durante il primo consiglio comunale dopo le elezioni amministrative del 14 maggio e con i soli voti della maggioranza, il nuovo sindaco di Albiano di Ivrea. E' Ezio Stratta, già sindaco nella passata legislatura. Dante Boaro, Ovidio Zuffo, Piergiorgio Alloro e Sergio Romano compongono la giunta che amministrerà il paese nei prossimi cinque anni.

Le manette sono scattate sette anni dopo il fatto

Geometra di Bosconero in carcere per una licenza edilizia falsificata

Lo hanno arrestato ieri i carabinieri di Rivarolo su ordine della magistratura Altro fatto: una donna si ferisce gravemente per sfuggire agli scippatori

Un geometra di 40 anni Pietro Pane è stato arrestato, l'altra mattina, dai carabinieri di Rivarolo sotto l'imputazione di falso aggravato nella progettazione di un lavoro da lui stesso eseguito. L'uomo, sposato e padre di due figli, abita in una frazione nei pressi di Bosconero ed è molto conosciuto nella zona. Per questa accusa è già comparso più volte davanti ai giudici.

I fatti risalgono a sette anni fa, quando il sindaco di Bosconero rilasciò al geometra una licenza edilizia per la costruzione di un laboratorio artigiano nello stesso paese: il Pane si sarebbe reso responsabile di una falsificazione della licenza.

★ Giovanna Corpani in Pesato, 42 anni, abitante in corso Brescia 33, è ricoverata al Maria Adelaide per la frattura della prima vertebra lombare. Guarirà in un mese.

Alla fermata del tram in via Bologna, all'altezza del 27, un giovane le si è avvicinato ed ha cercato di strapparle la borsetta. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta riversa all'indietro, battendo la schiena sul gradino della pensilina. Il giovane è fuggito, a mani vuote, su una moto Honda, guidata da un complice, che lo aspettava poco lontano.

★ A Moncalieri Maria Degli Emili, 73 anni, via Cavour 27, pensionata, in via Padre Colombo è stata rapinata da un giovane sconosciuto che dopo averle chiesto l'ora le ha strappato la borsetta con denaro e documenti vari.

★ Un automobilista è stato arrestato e rilasciato poco dopo per mancanza di posto nelle camere di sicurezza. L'accusa è di oltraggio, violenza, minacce a pubblico ufficiale. Si chiama Francesco Cosentino, 30 anni, [illegible], via Toscana 12. In un diverbio con il vigile urbano Giuseppe Piscitello, nell'atto di protestare per un verbale, ha sferrato un pugno al vigile. Fermato, è stato accompagnato dai carabinieri, che l'hanno tratto in arresto. Sarà processato per direttissima.

E' colpito alla testa dalla mola smeriglio

Franco Volpe, di 35 anni, da Acri (Cosenza), residente a Forno Canavese, in via Circonvallazione 13, è grave all'ospedale per un infortunio. Dipendente della ditta Sacel, di Rivara, frazione Mastucco, nel primo pomeriggio di ieri, stava lavorando ad una mola smeriglio. D'un tratto, per cause non ancora accertate, la mola si è spezzata ed un grosso frammento lo ha colpito alla fronte, vicino ad un occhio, provocandogli un profondo squarcio e la frattura della base cranica. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuorgnè, è stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

Allo scempio di piazza Vittorio il "no,, appassionato del critico

Ha ragione il signor Emilio Delmastro di cui Specchio dei tempi ha riportato una lettera di commento alla mia denuncia del rinnovato scempio di piazza Vittorio. Ha ragione, mi sembra, ma soltanto nell'augurarsi «che polemiche assurde muoiano sul nascere».

Povera la nostra Italia se Italia Nostra è giunta a contare nelle sue sezioni (ma fortunatamente non è dappertutto così) membri di giunta esecutiva come il signor Delmastro per il quale è «anacronistico e assurdo» che un critico d'arte prenda responsabilmente posizione contro le più autentiche assurdità. Siamo però al grottesco se si pensa a questi innovatori ad ogni costo che fanno magari parte di una «pro Natura», forse soltanto per snaturare il volto di una delle più belle piazze «all'italiana» rimasta fin qui intatta con la sua fisionomia apprezzata nel mondo intero.

Ma non bisogna esser «semplici» come il lettore venuto l'indomani di rincalzo esprimendo una non meno assurda gratitudine per chi penserà sì a lui giornalmente, ma che (ne sia cosciente o no), tende a fare il suo e nostro danno.

Il fatto che la città sia di tutti i cittadini non vuol dire che chi la amministra debba sempre tendere ad accontentarne il più possibile, indulgendo al più diffuso «cattivo gusto» e alla mancanza di informazione culturale se non al tornaconto di pochi che in ogni caso potrebbe risolversi nella perdita di un bene che — Costituzione alla mano — è patrimonio della nazione intera.

E' inutile che i fautori della rovina di piazza Vittorio Veneto aggiungano al polverone della terra smossa la confusione delle idee. Non si tratta di preferire i fiori al posteggio permanente delle auto o viceversa. Anche i critici d'arte amano foglie, fiori, piante e giardini, ma vogliono ch'essi siano collocati nei luoghi più appropriati ed esigono il rispetto della piazza — che non è e non deve assolutamente diventare un giardino (con una operazione simile a quella che ha segnato la degradazione estetica di piazza Maria Teresa!) — mentre sono altrettanto convinti della urgenza di fare almeno qualcosa di quanto gli esperti interpellati dal sindaco Novelli avevano suggerito l'anno scorso per un autentico recupero sociale dell'ambiente di piazza Vittorio Veneto e del contiguo tratto di via Po, con un piano che deve interessare l'intero quartiere.

Se poi si fosse tutti d'accordo sull'inqualificabile parcheggio, si incominci pure di lì: provvedendo a farlo sloggiare. Sarebbero sufficienti una delibera, una mezza dozzina di cartelli e un po' di vigili con i loro libretti per le contravvenzioni. Le automobili hanno le ruote proprio per spostarsi: basterà quindi indicare loro un posteggio alternativo, e la piazza sarà presto libera.

Nelle montagnole di terra c'è invece chiaro pericolo che le piante mettano radici, soprattutto poi se curate da un assessore col complesso del giardinaggio e innaffiate di «migliaia di firme» di floricoltori e vivaisti della Pro Natura torinese, cui poco importano — evidentemente — le deplorevoli condizioni di parchi e viali, cominciando dal Valentino, presi come sono dalla frenesia di snaturare proprio piazza Vittorio.

Ci sembra dunque ben giustificato l'allarme di quei cittadini che, insieme ai critici d'arte torinesi e di fuori, e agli storici, sanno molto bene quale sia il valore di un «bene» della cultura e non sono quindi disposti ad accettare colpi di mano che possano mettere in pericolo il loro patrimonio culturale.

Angelo Dragone

Ancora un'impressionante catena di sciagure stradali

Sbanda durante un sorpasso a Venaria e si schianta contro un'auto: due morti

Altri due passeggeri sono rimasti feriti - Un giovane di 23 anni muore a Pinerolo finendo contro un pullman: forse l'ha distratto l'abbaiare del suo cane; un agricoltore di Volpiano si uccide in un fosso

Giuseppe Martina e Alfredo Orio sono morti sul colpo - Gabriele Di Fede è ferito

Due persone sono rimaste uccise ieri mattina sulla «direttissima» per Lanzo, alle porte di Venaria, in uno scontro frontale. Le vittime sono Alfredo Orio, 23 anni, Torino, via Garibaldi 11, e il cinquantatreenne Giuseppe Martina, di Devesi, via San Pietro 133.

Quest'ultimo si stava recando a Torino insieme con la figlia Luciana, 27 anni, alle concerie «Cira» di via Stradella, dove entrambi lavorano. Dal senso opposto proveniva l'Orio sulla sua «Simca», in compagnia di Gabriele Di Fede, 18 anni, Torino, via Palazzo di Città 12.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri e la testimonianza del Di Fede, l'auto dell'Orio, mentre effettuava un sorpasso, ha incominciato a sbandare. L'urto con la vettura del Martina è stato inevitabile. I due guidatori sono morti sul colpo. Gabriele Di Fede e Luciana Martina se la caveranno in pochi giorni.

«Ho visto una "Simca" rossa come la nostra — ha detto la ragazza, ricoverata all'ospedale di Venaria — venirci incontro. Non ricordo se ho urlato; ho sentito solamente una tremenda botta. Mi sono girata e ho visto mio padre riverso sul sedile posteriore».

★ Un giovane tappezziere ventitreenne di Piscina, Giovanni Gianotti, via Roma 5, mentre alla guida della propria 850 percorreva la provinciale che collega il centro abitato con la statale del Sestriere, per cause in corso di accertamento ha perso il controllo della guida e si è schiantato contro la fiancata di un pullman della Società Cavourese carico di operai Indesit che viaggiava in senso contrario, condotto dall'autista Domenico Botto. Soccorso mentre era ancora in vita dagli stessi operai, il giovane è deceduto sull'autombulanza della Croce Verde che lo trasportava all'ospedale di Pinerolo.

«L'ho visto dirigersi improvvisamente contro il pullman — ha dichiarato l'autista — *e non mi è stata possibile fare alcuna manovra per evitare lo scontro».* La pattuglia della polstrada di Pinerolo, al comando del maresciallo Tronchi, è intervenuta per i rilievi e il recupero dell'autovettura e ha trovato all'interno della macchina un cucciolo pastore belga morto. Non sarebbe da escludere che l'incidente sia stato causato da un improvviso movimento del cane che ha distratto il guidatore facendogli perdere il controllo del mezzo.

★ Un agricoltore sessantenne di Volpiano, Leonardo Canelli, è morto sulla strada che da Lombardore porta a Rivarossa. Il Canelli viaggiava in compagnia di Bernardino De Maria, pure sessantenne e di Volpiano. L'auto dell'agricoltore, una «Opel Kadett», è sbandata finendo in un fosso e capovolgendosi. L'uomo è morto sul colpo e a nulla è servito l'aiuto dell'amico, rimasto illeso.

★ In un mortale incidente è rimasto vittima un operaio ieri pomeriggio nella zona industriale di Cascine Vica. Alle 17,05, Aldo Vianello, 53 anni, via Pieve 28, Collegno, mentre tornava dal lavoro a bordo del suo ciclomotore, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, si è scontrato frontalmente in via Acqui con una Fiat 128, guidata dall'impiegata Anna Gaspartai, 31 anni, via Regina Giovanna 3, Collegno. Nell'urto l'operaio cadeva a terra picchiando la testa sull'asfalto. Trasportato all'ospedale vi giungeva morto.

★ Uno studente di 17 anni, Roberto Guglielmino, percorreva l'altra sera alle 22 corso Quintino Sella in ciclomotore. Giunto a una trentina di metri dal largo Motta, è stato affrontato da due ragazzi che viaggiavano in Vespa. Uno impugnava un lungo coltello. Sotto la minaccia della lama, il Guglielmino è stato costretto a lasciare il ciclomotore e consegnare ai banditi tutto il denaro che aveva in tasca: 3 mila lire. La rapina è stata denunciata ai carabinieri.

Resterà ai religiosi l'Opera Pia "Forchino"

Consiglio comunale a Santena, chiesto dai consiglieri dell'opposizione per parlare dell'eventuale passaggio al Comune (in seguito alla Legge 382) dell'opera Pia «Forchino», gestita da personale religioso e delle attività pomeridiane nella scuola. Sul primo punto c'è stato un accordo della maggioranza per mantenere l'autonomia dell'ospizio in base alla sua fisionomia religiosa, che lo porrebbe al di fuori di quanto previsto dalla «382». Il pci ha obiettato che non era nelle intenzioni del fondatore un'impostazione esclusivamente religiosa, ma da cattolico laico per un servizio aperto a chiunque ne avesse bisogno. La questione sarà ora esaminata da una commissione governativa.

Quanto alle attività integrative per le scuole medie, dopo i numerosi attacchi reciproci tra consiglio di istituto e giunta comunale, si è arrivati all'approvazione unanime da parte dei consiglieri del programma per queste attività. Tuttavia esse avrebbero dovuto iniziare ad aprile, quindi la decisione è in notevole ritardo: le scuole stanno per chiudere.

Volpiano: è annegato il pescatore scomparso

Sergio Concato, 43 anni

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione, è stato recuperato nelle acque del «Lago azzurro» poco fuori dall'abitato di Volpiano. E' di Sergio Concato, 43 anni, operaio alla «Pirelli» di Settimo. L'uomo padre di due figli, da tempo soffriva di esaurimento nervoso. Era scomparso dalla propria abitazione in via Leini 20 il 25 maggio. Alla moglie ha detto che sarebbe andato a pescare a San Benigno.

Il corpo è stato visto galleggiare dai passanti nel laghetto privato in località Cravere. Da una prima perizia medica, sembra che il corpo del Concato sia rimasto in acqua almeno una decina di giorni. Gli inquirenti stanno svolgendo indagini per accertare se si sia trattato di disgrazia o di suicidio. Il cadavere è stato riconosciuto da un fratello dello scomparso.

★ A Settimo Rita Bianco, 20 anni, via Rubattino 3, casalinga, ha denunciato ai carabinieri che a mezzanotte mentre rincasava in via Castiglione è stata affrontata da due giovani in moto con una nera e una rosso che le hanno strappato la borsetta con documenti e cinquemila lire.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 17,30 per la serie Laramie «Due per la forca»; 20,30: «Il figlio di famiglia»; 22,30: «Le schiave degli Apaches». Programmi: 15,30: Studio 3; 16,45: Baseball; 18,30: Speciale casa; 18,45: Notizie; 19: Un libro un amico; 19,50: La moto; 21,30: Compra in Tv; 23,30: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30: Mondo piccolo; 18,30: Musica con noi; 19,15-20,35-23,15: Notiziario; 21: Incontro con i protagonisti; 21,30: Film; 22,45: La donna, la casa, la scuola; 23,30: Oroscopo.

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 17: «Le avventure di Salvator Rosa»; 19: «Westfront 1918»; 21: «Il terrore dell'Ovest». Programmi: 18,30: La stampa cittadina; 20,30: Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14: «Una spada nell'ombra»; 15,35: Telefilm «Legge del Far West; l'oro di Pabcho»; 20,30: «A doppia faccia»; 23,35: Telefilm «Dr Kildare: chiamata d'emergenza». Programmi: 18: Arredamento; 18,15: Tirate corre; 19,35: Rubrica filatelica; 21,30: La parola è d'oro; 22,30: La telecamera è vostra.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 17,30: Per voi ragazzi; 19-20,30-23: Flash; 19,30: Incontri con l'arte, ospite il pittore Giovanni Viarengo; 21,30: Chi sa al video.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 15,45: «Luce rossa»; 18,15: «Queste maledette vacanze»; 22: «Il grande sperone». Programmi: 17,30-19-21,45: Telepress; 18: Top music show; 18,30: Parliamo un po' con l'erborista; 19,15: Società e sindacato; 20,15: Io viaggio tu viaggi; 20,45: Il salotto sportivo.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30: «Viaggio in fondo al mare», col.; 20,30: «C'era una volta un gangster». Programmi: 19: Video aperto: parlano i telespettatori; 19,30 e 23,45: Videonotizie; 19,45: Piacere: ritmo; 22,15: Obiettivo: le contro vacanze.

Tele Europa 3 (59 Uhf) — Film: 10: «La fric»; 13: «Il brigadiere Zacaria ama la mamma e la polizia»; 15: «La banda comica»; 17: «Bourges operazione Gestapo»; 20: «Noi siamo due evasi»; 22: «Cuore».

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — Film: 13: «La notte»; 14,30: «Il mistero dell'isola maledetta», col.; 22: «Con il cuore in gola», col. Programmi: 12,30: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 16: Parliamone con Simonetta; 17: Corso aggiornamento medici; 18: Abitare; 19: Lenza e pinnette; 21: Quale turismo; 22: Città contro città.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Antonino da Padova, Santa Aquilina vergine e martire. Domani: San Basilio e San Marciano vescovi.

Una piazza per Ivrea

E' stata inaugurata al Museo Garda di Ivrea la mostra degli elaborati presentati per il concorso «Una piazza per la città» lanciato dall'anno scorso dall'Azienda autonoma di turismo per il recupero del ruolo urbano e l'utilizzo del complesso edilizio e della piazza Ottinetti. La giuria, riunitasi a Ivrea in febbraio, aveva assegnato la vittoria al progetto di quattro studenti torinesi: Enrico Bonifetto, Mauro Doro, Federico Fontana e Paolo Sorrenti.

Un ponte pericoloso

E' trascorso più di un anno dalla disastrosa alluvione che sconvolse le vallate pinerolesi e numerosi ponti crollati sotto la furia delle acque sono ancora da ricostruire. Il ponte «Bailey», di collegamento della statale 23 del Sestriere con la provinciale della Val Chisone, tra Villar Perosa e S. Germano Chisone, non è in condizione di sopportare mobili pesanti e sostenere il transito dei pullman che giornalmente dovrebbero trasportare i lavoratori pendolari della zona. Sul problema i consiglieri regionali democristiani Colombino e Chiabrando hanno presentato un'interrogazione alla giunta per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la ricostruzione del ponte in muratura.

Incontro sulle beatitudini

A Moncalieri, parrocchia San Vincenzo Ferreri (ingresso da via Juglaris 5), venerdì 16 giugno, ore 20,30, dibattito sul tema: «Beati i puri di cuore» con l'intervento di don Franco Peradotto, vicario episcopale.

Borse di studio

La Fondazione Paul Harris del Rotary di Chivasso ha assegnato 12 borse di studio di 200 mila lire ciascuna a studenti delle medie residenti in vari comuni della zona. Sono Francesco Arduino e Renato Zenone di Chivasso; Marisa Fasano e Stefano Barni di Settimo; Annamaria Comollo ed Ernestina Scursatore di Castiglione; Marinella Ferrero e Tiziana Cima di Montanaro; Franco Viano e Paola Bertolo di San Sebastiano Po; Ernesto Occhiello di Rondissone; Bernardino Ferrero Merlino di Volpiano. Una borsa di studio di 500 mila lire intitolata a Roberto Violani è stata assegnata alla studentessa universitaria Patrizia Caregio di Chivasso.

L'opera è stata diretta dal maestro Giuseppe Patanè

Verdi, Guttuso e Caballé alla Scala per una grande "Forza del destino,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nel programma di sala diffuso in occasione della rappresentazione scaligera della *Forza del destino*, Renato Guttuso sintetizza i principi della sua scenografia e del suo modo di affrontare globalmente l'allestimento d'un'opera lirica: *«Lavorare nel mio modo consueto: ascoltare i dischi dell'opera e leggere "bene" il libretto e le descrizioni delle scene. La lettura di un libretto d'opera e delle indicazioni scenografiche in esso contenute, è sempre "storica"».* Questa frase dà la chiave dello spettacolo felicissimo presentato l'altra sera alla Scala, frutto di uno stretto lavoro tra il pittore siciliano che ritorna all'attività scenografica dopo anni di assenza ed il regista Lamberto Puggelli: tradizione e modernità, rispetto scrupoloso degli intenti dell'autore ed insieme lettura «storica», ossia ricostruttiva, ma con la consapevolezza dell'acqua che è passata sotto i ponti del gusto, della cultura e della civiltà umane. Questo atteggiamento, se è auspicabile come regola generale, diventa addirittura necessario per un'opera come *La forza del destino*, lavoro tra i più discussi della maturità verdiana, attraversato da un'appassionata audacia sperimentale ma insieme diviso tra paurose escursioni di gusto e di qualità.

Scritta da Verdi per il teatro imperiale di Pietroburgo, *La forza del destino* è una sorta di opera russa *ante litteram* per il doppio senso di circolazione che instaura tra la sorte individuale dei singoli e la vita corale di masse agitate dal vento della storia: Mussorgski vi troverà il modello per le impressionanti scene popolari del *Boris*, sterilizzando ciò che in Verdi rappresentava ancora una spregiudicata concessione al gusto brillante del *grand opéra*, responsabile delle pagine più datate e, diciamo pure, talvolta volgari della sua partitura.

Sono cori guerrieri, onomatopee dalla superficiale sollecitazione acustica (il celeberrimo «Rataplan»), scene brillanti d'osteria attraversate dal guizzo nervoso di ballabili un po' scollacciati, cui si alternano le impennate sublimi delle parti intime e private: il dolore, la solitudine, il brivido d'amore e di morte, la sete insaziabile di vendetta e, soprattutto, il fatalistico determinismo del «destino» che la musica verdiana coglie, specie nell'ultimo quadro, con tremenda, rapace evidenza. Da questa varietà, più giustapposizione che sintesi, derivano gli squilibri dell'opera che nella cifra pittorica di Guttuso e nella regia di Puggelli sembra riacquistare, come per incanto, un'unità, un centro e una durata.

Ne è simbolo [illegible] il meraviglioso sipario monocromo, sorta di gigantesca acquaforte in bianco e nero che sintetizza con centripeta concretezza le passioni e i fatti dell'opera; poi, via via, Guttuso accompagna il romanzesco dipanarsi dei fatti con una vena affettuosamente popolaresca in cui l'aggressività provocatoria di molti suoi quadri si smorza a favore di tinte più calme, segni più dolci, senza perdere nulla del proprio stile personalissimo ed inconfondibile. I colori sono caldi e puri nelle scene di massa, aranci, ocra, rossi; pochi tocchi di bianco terso, fanno da cornice alle festose manifestazioni del popolo; diventano neutri, aspri e ferrigni nelle scene dove si svolge il dramma dei singoli. I dirupi che circondano il convento sono aspri, ispirati al monastero di Montserrat, scavato nella roccia: anche sull'eremo di Leonora, che cerca nella penitenza la pace dell'anima, incombono pesanti ed oscuri strapiombi, gli stessi che si innalzano dietro il muro bianco del chiostro degli aranci, teatro dell'ultima colorita scena di massa, quasi a simboleggiare, nel convento dove confluiscono i destini incrociati dei protagonisti, l'incontro avventuroso dei due mondi.

Manca lo spazio per inseguire minutamente i mille spunti di questa scenografia che Guttuso ha realizzato con la collaborazione determinante di Paolo Bregni: caratteristica — e va detto — è ancora l'allusione continua ma discreta alla finzione scenica (che ricorda l'*humus* popolaresco e squisitamente melodrammatico da cui sorge l'opera verdiana), con movimenti a vista di quinte e sipari dipinti davanti ai quali i solisti cantano le loro arie. Così la foresta che fa eco al dolore di Alvaro si snoda durante il preludio della sua romanza dal basso verso l'alto sciogliendo metri e metri di stoffa dipinta coi sinuosi profili di tronchi, definizione visiva delle liquide e sensitive volute del clarinetto; e quei meravigliosi fondali sono poi sempre pronti a sollevarsi e a vomitare frotte di gente che dal fondo corre ad affollare il palco, quasi a dirci che la cornice ambientale, il paesaggio e la natura sono elementi fittizi e l'unica realtà per Verdi è quella umana, con le mille articolazioni dei suoi individui.

Mossi abilmente con eleganza ed esemplare chiarezza narrativa dalla regia di Puggelli, questi individui hanno avuto la fortuna di incarnarsi in voci semplicemente superbe che la Scala ha messo insieme con una liberalità unica, radunando probabilmente il miglior *cast* della stagione. Montserrat Caballé (Leonora) ha fornito una prova in crescendo cantando con un'emozione intensa ed una suprema purezza di stile; José Carreras e Piero Cappuccilli, in forma smagliante, hanno profuso tesori di vocalità abbondante e generosa nelle parti di Alvaro e di Carlo; nel ruolo minore — si noti — del Padre Guardiano figurava nientemeno che Nicolai Ghiaurov che ha evidenziato come meglio non si potrebbe la nobile ascendenza manzoniana del personaggio e insieme la sua parentela con lo ieratico Dosifei della *Kovancina*. E, ancora, ricorderemo la stupenda caratterizzazione di Fra Melitone da parte di Sesto Bruscantini e la Preziosilla di Luisa Nave che completa le sue doti vocali con altri convincenti argomenti, rendendo più credibile la consolazione che le povere, giovani reclute dell'esercito spagnolo traggono dalla sua presenza. Buoni tutti gli altri nei ruoli minori e buona, corretta e puntuale la direzione d'orchestra di Giuseppe Patanè che ha sostituito Zubin Mehta ammalato. Applausi deliranti per tutti, compreso lo splendido coro diretto da Romano Gandolfi.

Paolo Gallarati

Una delle scene realizzate da Guttuso per «La forza del destino» alla Scala

Con Taverna all'Auditorium

Applausi per Rocca e gli altri subalpini

TORINO — Il ventiduesimo concerto della stagione sinfonica della Rai è stato interamente dedicato a musiche di cinque compositori torinesi contemporanei. Apriva il programma il Momento sinfonico *dall'opera* «Monte Ivnor» *di Ludovico Rocca, già direttore del Conservatorio di Torino dal 1940 al 1966 ed apprezzato autore di opere teatrali che le ragioni della moda hanno quasi completamente espulso dal repertorio dove un tempo avevano una certa continuità di presenza. Ed immeritatamente: ogni volta che i corsi e i ricorsi della fitta programmazione musicale ci danno modo di ascoltare un pezzo di Rocca resta infatti il disappunto di non conoscere meglio questo compositore che sempre colpisce per l'elevatezza e la compiuta originalità del suo pensiero musicale.*

Il Momento sinfonico, eseguito l'altra sera sotto la direzione puntualissima e vibrante di Giampiero Taverna, è uno squarcio fiammeggiante di musica orchestrale in cui si ammira, accanto al magistrale dominio della strumentazione, la densa e pastosa fluenza del discorso sinfonico. C'è in questa musica del 1939 l'eco della tradizione italiana, nella dilatata espansione del canto, ma insieme un'inquietudine, una densità come di vulcano in ebollizione, che fanno pensare ad una sorta di Berg mediterraneo per le furibonde escursioni altimetriche dell'espressione e la rapidità travolgente del passo temporale. Rocca è stato festeggiato a lungo dal pubblico, per la verità un po' scarso, presente in sala; attorno a lui, come al loro decano, si stringevano pure gli altri quattro compositori protagonisti di questa piccola sagra della musica subalpina: Correggia, Ferrari, Quaranta e il giovanissimo Ferrero. Del primo si è ascoltato Galaxies in prima esecuzione assoluta: un pezzo che ripropone la scrittura raffinata di questo musicista, vicino alle posizioni avanzate dell'avanguardia di cui ha fatto proprio l'interesse per la fissazione del suono in fasce statiche, prive di decorso temporale e trascoloranti in una multiforme varietà timbrica e dinamica; particolarmente curioso il finale in cui il discorso pare improvvisamente tematizzarsi e chiudere la pagina in una sorta di trionfalistica perorazione wagneriana (viene quasi in mente l'esito del Rheingold).

Al pezzo di Correggia seguiva il Concerto a quattro di Giorgio Ferrari. L'organico di questa composizione comprende un quartetto con pianoforte (che l'altra sera era addirittura il Quartetto di Torino formato da Mosesti, Pozzi, Brancaleon e Giarbella) ed un'orchestra sinfonica in chiave vivacemente dialogante con il gruppetto del «concertino»: nel quale i tre archi rappresentano le ragioni del lirismo e del canto mentre il pianoforte partecipa, alternativamente, al discorso dei solisti e a quello più scattante, ritmico ed energetico dell'orchestra. Dopo questo pezzo che si ascoltava per la prima volta ed in cui si può riconoscere la vena tipicamente artigianale, in senso stravinskiano ed hindemithiano, di Giorgio Ferrari, il programma proponeva la cantata San Miguel per baritono ed orchestra di Felice Quaranta su testo di Garcia Lorca. Quaranta è l'attuale direttore del Conservatorio di Torino: possiede una scrittura limpida e delicata che in questa cantata avvolge la voce declamante del baritono con una raffinata trama timbrica in cui l'economia dei mezzi è stimolo ad un'invenzione eclettica e chiaroscurata. Per finire, il programma presentava il Sigfried del ventiseienne Lorenzo Ferrero che del «gruppo» è il più giovane: il suo pezzo è uno studio sui suoni armonici basato su un frammento della pucciniana Manon Lescaut, peraltro irriconoscibile, e dilatato in una fissità ipnotica che ricorda il misticismo contemplativo della scuola americana, particolarmente quello di Feldmann.

L'orchestra sinfonica della Rai è stata guidata con estrema perizia da Giampiero Taverna che della musica d'avanguardia ha fatto una propria specialità personale: il successo non poteva mancare ed è stato caloroso per tutti gli autori presenti in sala e chiamati insistentemente dal direttore sul palcoscenico.

p. gal.

L'«Orlando furioso» di Vivaldi a Verona

VERONA — Al Teatro Filarmonico fervono le prove e gli ultimi preparativi per completare e mettere a punto l'allestimento dell'opera *Orlando furioso* di Antonio Vivaldi, che andrà in scena giovedì 15 giugno, e sarà replicato domenica 18 alle 17 e martedì 20 giugno alle 21,15.

L'opera del celebre musicista veneziano sarà diretta dal maestro Claudio Scimone, il quale ha trascritto della stessa opera una moderna versione. Nuova edizione, quindi, in «prima mondiale».

I cantanti sono di grande fama: Marilyn Horne nel ruolo del protagonista Orlando e Anastasia Tomaszewska che sarà Angelica, Sandra Browne (Alcina), Luisa Gallmetzer (Bradamante), Dano Raffanti (Medoro), James Bowman (Ruggero), Nicola Zaccaria (Astolfo).

Incontro con Missiroli alle prove del Carignano

La Duchessa del Teatro Stabile sta preparandosi per Spoleto

TORINO — Sul palcoscenico del Carignano, dentro la grande gabbia di legno che costituisce la macchina dello spettacolo, i personaggi si muovono, salgono e scendono una scala, seguendo docili e partecipi la regia di Mario Missiroli. Assistiamo alle prove della *Duchessa di Amalfi*, il dramma di John Webster che il Teatro Stabile di Torino porterà a Spoleto il 7 luglio. C'è Anna Maria Guarnieri, protagonista, e ci sono Glauco Mauri, Giulio Brogi, Carlo Simoni, Milla Sannoner e Cesare Gelli. Mauri, nella parte del sicario Bosola, ripete la scena in cui si lascia convincere al crimine per una manciata di denaro, che prima rifiuta e poi si china a raccogliere quasi con esasperata ebrietà, insistendo nei gesti insieme al regista.

Un violento dramma su sfondo rinascimentale, dell'autore inglese postelisabettiano e più propriamente giacomiano, che nel nostro paese quasi nessuno conosce. Missiroli l'aveva già diretto tre anni fa sul terzo programma radiofonico, con la stessa Guarnieri, con Grassilli e Bentivegna. Perché lo ripropone adesso in teatro? *«E' uno dei più bei lavori del suo tempo, con ancora molti elementi elisabettiani ma già con i caratteri del Seicento, che mi pare doveroso far conoscere al nostro pubblico. Come lo "Zio Vania", come "Verso Damasco" ed altri grandi testi che ripresenteremo l'anno venturo».*

A Torino *La Duchessa di Amalfi* arriverà in autunno, non si sa ancora se la stagione si aprirà con questo dramma o con lo *Zio Vania*. Perché va prima a Spoleto? *«Un teatro che, come lo Stabile, abbia le sue radici in una città, non significa che debba agire soltanto nella propria sede. Anzi l'esordio di uno spettacolo si avvantaggia in una sede nazionale ed internazionale, come è Spoleto con il Festival dei due Mondi.* Sul piano pratico, trattandosi di uno spettacolo estivo (che verrà anche in Piemonte) gode inoltre di un particolare finanziamento previsto dalla Regione; la sovvenzione coprirà gran parte dei 60 milioni necessari alla realizzazione.

La trama è a tinte fosche. La Duchessa (non meglio designata con un altro nome) è una giovane vedova con due fratelli che non vogliono vederla nuovamente sposa: uno è il Cardinale (Cesare Gelli), per motivi economici e di potere non desidera avere in famiglia un uomo in più con voce in capitolo; l'altro è Ferdinando (Giulio Brogi), gemello della donna e di lei particolarmente geloso.

Ma la Duchessa commette l'errore di rimaritarsi segretamente con il suo amministratore, Antonio (Carlo Simoni), di ceto inferiore e di sangue ebreo: cosa che l'alta società dell'epoca non perdona. E infatti i due fratelli fanno sopprimere i coniugi innamorati da Bosola: egli però non è così abbietto da non avvertire l'autentica nobiltà delle sue vittime a paragone dei mandanti, i quali rinnegano il sicario e lo abbattono in una furibonda carneficina finale in cui muoiono tutti.

Non tragga in inganno, ovviamente, l'apparente genere «feuilleton» del soggetto. E' un dramma che può essere considerato sotto due aspetti, dice Missiroli. Il primo (cui il regista aderisce) ne fa *una macchina formale, di struttura essenzialmente drammaturgica, la quale rappresenta il male proliferante in se stesso.* Ma non è da trascurare l'altro aspetto, storico-sociale, riguardante la pressione esasperata del potere dei fratelli, su una persona omogenea, la sorella. Un aspetto da considerare a sua volta su due piani: il comportamento della Duchessa che usa verso i fratelli analoga arbitrarietà d'azione, scegliendo un consorte ad essi non gradito; la follia sia pur non esplicita del duca Ferdinando, che non accetta la contaminazione ad opera di un terzo estraneo di quella parte di se stesso rappresentata dalla sorella gemella.

Un fatto di psicanalisi? Può darsi, la situazione è in certo senso morbosa, ma senza incesto, non se ne parla mai e non vi si allude neppure velatamente. Un caso molto umano, molto moderno nella sua essenza fuori da ogni tempo.

Le prove si terranno a Torino fino al 18 giugno, poi proseguiranno a Spoleto. Gli interpreti si impegnano a fondo. Richiesto d'un giudizio, e sui motivi della loro scelta, Missiroli risponde: *«Quando certi attori raggiungono un grado assai elevato di maturità espressiva, non aspettano altro che di essere impiegati in qualsiasi ruolo fondamentale. A quel punto intervengono soltanto valutazioni di genere fisico, di maggiore o minore aderenza alla parte. Mauri e Brogi, ad esempio, come bravura potrebbero benissimo scambiarsi i ruoli: io li vedo meglio assegnati così, ma non in base ai loro valori artistici che sono di pari entità».* Scenografo è Lorenzo Ghiglia, i costumi sono di Elena Mannini.

Bona Alterocca

La Guarnieri tra gli interpreti della «Duchessa di Amalfi»

"L'Italia dal cielo" film di Quilici in tv

ROMA — Dopo dodici anni di lavorazione Folco Quilici ha terminato una serie di film realizzati in collaborazione con la Esso Italiana e che la televisione si accinge a presentare, uno alla settimana, da giovedì 15 giugno sulla rete 1 alle 18,20. Si tratta di 16 filmati ognuno dei quali presenta una o più regioni italiane attraverso immagini riprese da un elicottero e che descrivono gli aspetti geografici, storici e culturali dei luoghi illustrati.

«*L'iniziativa di una serie di film sulle regioni italiane* — ha spiegato il giornalista e cineasta ferrarese ai giornalisti, intervenuti questa mattina a una anteprima nella sede Rai di viale Mazzini — *è motivata dall'importanza che la introduzione delle Regioni ha assunto in questi anni per l'assetto del territorio. La proiezione dei film, che si stanno rivelando anche ottimo strumento didattico e turistico, è un modo per ricordare ai cittadini il patrimonio di storia e cultura, e le caratteristiche umane, geografiche ed economiche della loro regione*».

La regia per tutti i film della serie è di Folco Quilici; il commento per ciascuna regione è di uno scrittore. Hanno firmato i testi: Silone, Piovene, Prisco, Sciascia, Calvino, Soldati, Comisso, Frassineti, Praz. Gli autori delle musiche sono Piccioni, Nicolai, De Masi, Zinzi, Carmini.

Poesia di Sanguineti al Cabaret Voltaire

Per gli incontri teatrali di poesia «La voce sospesa» stasera alle 21 al Cabaret Voltaire, in via Cavour 7, serata dedicata alla poesia di Edoardo Sanguineti.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Fuga col sequestrato

"Uno sporco eroe" di Collinson con Quinn

Uno sporco eroe *di Peter Collinson, con Anthony Quinn, Simon Sabela, John Phillip Law - Drammatico-avventuroso, a colori, Sudafrica 1976. Cinema Lux.*

Regista giramondo, che a Torino nel 1968 diresse *Colpo all'italiana*, con Michael Caine, Peter Collinson si è trasferito due anni fa a Johannesburg, ivi chiamato da produttori locali per realizzare con ricchezza di mezzi questo «Tiger don't cry», film d'azione interpretato da bianchi e negri nei ruoli principali e secondari.

Negro è il vistoso caratterista Simon Sabela che impersona un capo di stato soprannominato «la Tigre del Gabon» al quale cerca d'attentare senza mai riuscirvi un killer bianco (John Phillip Law), mentre nei suoi confronti riesce il sequestro a scopo di riscatto operato da Slade (Anthony Quinn), infermiere dell'ospedale dove lo statista è ricoverato per un intervento. Da queste premesse si sviluppa un movimentato intrigo, più romanzesco che verosimile, gremito di fughe e inseguimenti, ma dotato anche d'un suo interesse per il modo come, a poco a poco, si modifica tra sequestratore e sequestrato un rapporto che prima è di istintivo astio reciproco, poi di umana solidarietà.

Regia e produzione hanno tuttavia collocato un più stentoreo accento sulla parte avventurosa e spettacolare culminante nel blocco dei fuggiaschi stretti d'assedio dagli elicotteri e finiti nella cabina, oscillante sull'abisso, d'una funivia. Con qualche vago e marginale accenno a problemi razziali, ovvi dato lo sfondo sudafricano, il film alterna pause sonnolente nella fase centrale ai tesi momenti del finale. Notevole l'impegno recitativo di Quinn e Sabela.

a. v.

Festivalone all'Erba — Stasera alle 19,30 e 22,40: film «Agente 007 Licenza di uccidere»; 21: spettacolo cabaret «Ma che mundial...» a cura di Fulvio Bioni; 22: parata del liscio e delle giovani promesse.

Premio «Valdo Fusi» — Le migliori fotografie del premio fotografico «Valdo Fusi» indetto dal Centro studi e ricerche Mario Pannunzio, sono esposte fino a oggi (ultimo giorno) nella vetrina dell'Ente provinciale per il turismo.

Incontri musicali — Per gli incontri con gli allievi, al Conservatorio domani alle 21 concerto della Scuola di arpa e di chitarra. In programma F. J. Nadermann, A. Hasselmans, C. Salzedo, H. Renié, V. Mortari, M. Yournier, F. Sor, M. Giuliani, J. S. Bach.

Mozart inaugurerà il festival di Susa

Dal 30 giugno al 30 luglio si svolgerà tra Susa, Almese, Avigliana e Condove il Terzo festival musicale segusino, organizzato dal Comune di Susa, dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, dalla Regione Piemonte con la partecipazione della Provincia di Torino. L'inaugurazione avverrà nel Teatro Civico di Susa con una rappresentazione di *Così fan tutte* di Mozart, diretto da Francesco Prestia alla testa della Orchestra Sinfonica Bulgara con la regia di Renato Capecchi che canterà anche nella parte di Don Alfonso. Gli altri interpreti sono Juana Maria Bañares, Augusto Bermond, Aldo Bertolo, Alessandro Corbelli e Aida Ciaretto. Seguiranno un concerto di «*Canti Regionali Italiani dal XV al XX secolo*» eseguiti da Renato Capecchi e dalla pianista Enza Ferrari Pellizzaroli; poi due Concerti Sinfonici affidati il 7 e 9 luglio alla Orchestra sinfonica bulgara diretta da Prestia offriranno pagine celebri di Mozart e Beethoven. Ci sarà poi una serata dedicata a «*Musiche vocali fuori d'Italia dal Romanticismo a oggi*» cantate dal soprano Aida Ciaretto con l'accompagnamento pianistico del Prestia.

Il 15 luglio, il pianista Luciano Giarbella offrirà un recital comprendente pagine di Scarlatti, Schumann e Chopin ed il 19 Severino Gazzelloni, col pianista Luigi Zanardi, suonerà Mozart, Haydn, Donizetti, Ravel, Debussy e Poulenc. Le ultime due manifestazioni sono affidate rispettivamente al duo Bonucci (violino) e Pellizzaroli (pianoforte) ed al Duo pianistico italiano formato da Franca Lessona e Roberto Cognazzo in un programma tutto francese dedicato a Massenet, Chabrier, Debussy, Ravel. Il Festival è inoltre contornato da una ricca serie di manifestazioni con collaterali mostre d'arte, conversazioni, tavole rotonde sulle musiche e gli autori eseguiti.

Questa sera teatro povero e "Lazzaroni"

(u. bz.) Ad ora piuttosto tarda, alle 22 e 25, andrà in onda sulla rete 2 «Ring '78» che dovrebbe ospitare un incontro con il leader del comunismo spagnolo Santiago Carrillo, più volte annunciato e rimandato per motivi vari: Carrillo, che, com'è noto, è considerato uno degli assertori più tenaci e intransigenti dell'eurocomunismo, sarà interrogato dai giornalisti Moretti, Volcic, Bolla e dal curatore della rubrica Aldo Falivena.

Precederanno «Ring», un telefilm di «Caro papà», serie comica che di quando in quando ha qualche discreto spunto. Alle 21 circa secondo incontro di quella gran cagnara che è «Giochi senza frontiere» che ha debuttato fragorosamente, con una girandola di prove spettacolari e farsesche, a Verbania sul Lago Maggiore. Stavolta l'appuntamento è a Rochefort in Belgio e per l'Italia partecipa Abano Terme. Presentatori e commentatori italiani Milly Carlucci ed Ettore Andenna.

La rete 1 si apre con la seconda puntata di «Noi lazzaroni», un film per la tv ricavato (lo stesso autore ha collaborato alla sceneggiatura) dal romanzo omonimo di Saverio Strati: l'ambiente è quello degli emigrati italiani in Svizzera dove Turi, un calabrese che da molto tempo risiede presso Zurigo, attraversa una profonda crisi morale che gli fa desiderare ardentemente il ritorno al paese d'origine. La prima puntata è apparsa condotta con impegno dal regista Giorgio Pelloni; nel «cast» figurano Nicola Di Pinto, Mariella Lo Giudice, Carla Calò; le musiche originali sono di Ennio Morricone.

Alle 21 e 40 una rappresentazione del «Teatro povero» di Monticchiello che coinvolge l'intera comunità di un paese contadino toscano. Lo spettacolo registrato per la tv ha per titolo «Quelle e queste donne» ed è incentrato sulle tematica femminile di attualità, vista però nell'ambito di una società rurale.

Santiago Carrillo, leader del pce, questa sera a «Ring»

Alla tv

RETE UNO
- 12,30 Argomenti. Cineteca - Antropologia
- 13 — Tg 1 - Cronache (c)
- 13,30 Telegiornale
- 17,45 Argomenti. Cineteca - Antropologia
- 18,15 Adamo (c)
- 18,20 Giovani estate. Programma musicale (c)
- 19,05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
- 19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Noi lazzaroni (c)
- 21,40 Monticchiello teatro in piazza: «Quelle e queste donne» (c) - Prima visione (c) - Telegiornale

RETE DUE
- 12,30 Vedo, sento, parlo - Obiettivo Sud
- 13 — Tg 2 - Ore tredici
- 13,30 Il corpo umano (c)
- 17,45 Infanzia oggi (c)
- 18,15 Tv ragazzi: Trentaminuti giovani (c)
- 18,50 Tg 2 - Sportsera (c)
- 19,10 Buonasera con... Franco Franchi (c)
- 19,45 Tg 2 - Studio aperto
- 20,40 Caro papà, telefilm comico (c)
- 21,05 Eurovisione: Giochi senza frontiere 1978 (c)
- 22,25 Ring '78. Un programma del Tg 2. Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest, di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito (c) - Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Mundialgol (c)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Professione reporter un film e una rubrica

Ieri sul video si è parlato di giornali, e due volte, sia pure in forma molto diversa. Se n'è parlato nello spettacolo più frequentato della sera che è il film della rete 1; e prima, sulla rete 2, nella rubrica *Sette contro sette*.

Il film non è nuovo per il teleschermo: è *L'ultima minaccia* di Richard Brooks, protagonista Humphrey Bogart il quale — nei panni dell'intrepido responsabile di un quotidiano, libera voce che loschi interessi vogliono sopprimere — si batte contro i potenti che tentano di imbavagliarlo, e alla fine vince. E' una pellicola che oggi può apparire persino retorica: il suo fondo civile è fuori discussione, ma rimane il sospetto di trovarsi davanti al solito schema della società positiva inquinata soltanto da isolate sacche di malcostume e eliminare le quali ci pensa il singolo «bravo americano»: il che rientra nel quadro delle analisi lacunose e delle denunce assai limitate. Comunque bisogna ricordare che il film fu realizzato nel periodo più pesante della caccia alle streghe, ossia del maccartismo, e che venne condizionato con interventi censori da parte della stessa produzione. Bogart è molto efficace e la sua maschera scavata assume quasi un valore emblematico, simbolo del tormento che in quell'epoca travagliava la gente libera e progressista. Rammentiamo che questa è una delle prime opere di Brooks, la cui carriera poi, sia pure con alti e bassi, si è svolta sempre su un piano di dignità, non privo di felici impennate («Il seme della violenza» «Il figlio di Giuda», «A sangue freddo», «Il genio della rapina», «Stringi i denti e vai»), anche se spesso viziato dalla ricerca di finali ottimistici a tutti i costi.

Rivedendo *L'ultima minaccia* mi è venuto in mente che non sarebbe male un programma di film su cinema e carta stampata, una specie di antologia a puntate fatta di sequenze di film in cui compaiono giornali e giornalisti ritratti in chiave tragica (ad esempio «L'asso nella manica») o comica (ad esempio «Prima pagina»): ne verrebbe fuori una curiosa e significativa documentazione sul come il cinema in circa mezzo secolo ha interpretato il mondo dei giornali. Ad un'antologia di questo tipo credo che da parte italiana il contributo sarebbe modesto: sul momento non saprei citare che il venerando e pateticissimo «Stasera niente di nuovo» di Mattoli e il recente «Sbatti il mostro in prima pagina» di Bellocchio.

Abbiamo detto di *Sette contro sette*. E' una rubrica che è compresa in quella fascia tra le 12 e 30 e le 13 che dapprima deve aver stentato a raccogliere un pubblico e che adesso invece risulta seguita da una platea ragguardevole. Condotta da Claudio Gorlier, che si pone nelle condizioni del lettore qualificato (è un noto studioso di letteratura anglo-americana) la trasmissione è un esame di come è avvenuto l'approccio tra le notizie, di particolare interesse o attualità, e i settimanali più diffusi. Ieri Melatesta di Panorama e Chessa dell'Espresso hanno parlato del cosiddetto scandalo della lirica e delle manovre politiche che essi hanno individuato dietro il grottesco polverone, e dei mali cronici dell'opera; e Stella Leonetti di Annabella ha riferito della «vendita» di ragazze meridionali (anche con certificati di verginità) a contadini dell'Emilia Romagna per matrimoni di convenienza reciproca. Da rilevare il linguaggio di estrema franchezza che è tra l'altro uno dei meriti della rubrica; la quale è sempre di tono critico, meditato, ma alla portata di tutti. Tra breve andrà in vacanza, ma c'è da augurarsi che ritorni perché mostra di svolgere un ruolo indispensabile nel giro di orizzonte dei rotocalchi, giro di orizzonte che dovrebbe essere vantaggiosamente esteso, per certi aspetti, ai quotidiani.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 La diligenza
- 7,40 Gr 1 Sport
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,05 Sidecar
- 16,25 «Il franco cacciatore» di C. M. von Weber
- 17,10 Decadenza e caduta dell'Impero Romano
- 17,45 Asterisco musicale
- 18 — Love music
- 18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,35 Avanguardia musicale
- 20,30 Occasioni
- 21,05 Radiouno jazz '78
- 21,35 La musica e la notte
- 22 — Combinazione suono
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Un altro giorno
- 7,55 Gr 2 Mondiale di calcio
- 8,45 Anteprimadisco
- 9,32 Il cugino Basilio
- 10,12 Sala F
- 11,35 Prodezze e stranezze del signor Otto, barone di Münchausen
- 11,56 Anteprima di Radio 2 Ventunoeventinove
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Vamos a golear!
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 17,55 Hot Long Playing
- 18,33 Parlando di jazz
- 19,50 Leggerissimo
- 20 — Un'opera, un'epoca: Rigoletto, di Verdi
- 22,45 Facile ascolto

RADIOTRE
Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Musica per uno
- 14 — Il mio Palestrina
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Feed-back
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Auditorium di Napoli della Rai: Nuova musica e oltre
- 22 — Disco club
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 10,15 Prezzo esatto, gioco telefonico
- 10,30 Rubrica del mattino
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Avventuriero, gioco telefonico
- 12,42 Stock Argentina. Coppa del mondo di calcio
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco telefonico
- 14 — Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit Parade
- 16,30 Cuore di panna
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 18,00 Quale dei tre?
- 18,45 Briglia Argentina
- 19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i giovani (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Il Regionale (c); 21,05: Giochi senza frontiere 1978 (c); 22,25: Telegiornale (c); 22,45: Ritratti (c). I grandi statisti: Churchill; 23 e 45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA
Ore 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); Telegiornale (c); 21 e 45: Temi di attualità; 22,15: Scacco Matto - Testimone a carico. Telefilm; 23,05: La verità nuda. Documentario; 23,25: Musica popolare (c). Paesaggi musicali della Serbia: «Zlatibor».

MONTECARLO
Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Oreo Ben: L'ultimo spettacolo con Clint Howard; 19,25: Paroliamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Quattro donne nella notte. Film. Regia di Henry Decoin, con Danielle Darrieux, Michel Auclair; 22,35: Tutti ne parlano - Dibattito; 23,20: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Napoli 1 5 della squadra speciale», R. Harrison, E. Mabrolec. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Ornamentum Feminae».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «Psych-out, sclo sul ventre». Col. Viet. 18. Jack Nicholson. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye, amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: «Dalle Ardenne all'inferno».
CRISTALLO: «Taxi Driver», Robert De Niro, Jodie Foster. Col. Viet. 14. Or.: 15,15; 17,50; 20,05; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico», Lilli Carati, M. Carven. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Butch Cassidy», Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Uno sporco eroe».
METROPOL: «Molly primavera del sesso». Viet. 18.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi». Viet. 14. Or. 15,05, 17,05, 18,55, 20,45, 22,30.
STUDIO RITZ: «Ciao maschio», di M. Ferreri. Vincitore Festival di Cannes 1978. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Faccia a faccia», Tomas Milian. Non vietato. Colori.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Coppie erotiche», H. Larsen, K. Tymmey, col. Viet. 18.
ASTRA: «Arancia meccanica», Magee. Viet. 18. Ingr. 1200. Or.: 20; 22,15.
ELISEO: «L'ultima orgia del III Reich». Levy. Viet. 18. Ingr. 1200.
FORTINO: «La moglie vergine», Fenech-Montagnani. Col. Viet. 18.
LA PERLA: «3 simpatiche carogne», G. Depardieu, S. Kristel. Viet. 14. Ap. 15.
MAFFEI: «Super-ball», di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Scherzi da prete», P. Franco, L. Toffolo, C. Pozzetti. Non viet. Or.: 20,30-22,30.
MASSIMO: «Quel dannato pugno di uomini», C. Bronson.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: «La pantera rosa», P. Sellers, D. Niven. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «In nome del Papa Re», Nino Manfredi. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Dal Giappone con furore». Non viet. 20,30-22,30.
CONTINENTAL: «La polizia ordina: sparate a vista», R. Lovelock, T. Tiger. Viet. 18.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «Agente 007 licenza di uccidere». Ore 21 spettacolo «Ma che Mundial...». Ore 22 parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
FARO: «La tigre del sesso», D. Thorne. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: «Ciao maschio» di Marco Ferreri, G. Depardieu, S. Casini, M. Mastroianni. Techn. Viet. 18. (Premio speciale al Festival di Cannes).
HOLLYWOOD: «Cielo di piombo ispettore Callaghan», C. Eastwood. Vietato 14.
PRINCIPE: «Gli occhi della notte», Audrey Hepburn. Viet. 14. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Ore 16,30; 18,30; 22,30 Cinema e pornografia «Le original, 13 film americani sul bordello colorati». Ingresso soci.
MILANO: «Stato interessante», «Sessualità morbosa».
MOVIE CLUB: 3 giorni «La bottega che vendeva la morte» di Kevin Connor. Ore 20,30; 22,30.
PO: «America l'amore originale e i suoi vizi proibiti». Viet. 18.
REGINA: «Piaceri nudi». Col. V. 18.
VITT. VENETO: «I seguaci di Bruce Lee».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Led Zeppelin», J. Bonham.
GIARDINO: Ore 21 «Nel nome del padre», di M. Bellocchio. Ingr. 700.
MIRAFIORI: «55 ungo del piacere», M. Swinn, C. Boccardo. Col. Viet. 18.
VINZAGLIO: «Paura in città», Maurizio Merli, James Mason, Silvia Dionisio. Viet. 14. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Amore libero (Free Love)», Emanuelle. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Bella, onesta, emigrata Australia sposerebbe compaesano illibato».

ODEON: chiuso.
ZETA d'Essai: «Effetto notte», di F. Truffaut, con J. Bisset, J.P. Leaud. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: I Gialli «Gatto a nove code».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Vacanze indiane». Non viet.
EDERA: «Il margine», Sylvia Kristel, Joe Dallesandro. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
EUTERPIO: da giovedì «Gola profonda nera».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: «Prima notte di nozze», Lazzarini. Viet. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano». Viet. 14 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Le incredibili avventure di Superuomo», S. Kristel, G. Kelly.
ERIDANO d'Essai: «La caduta», di A. Bevilacqua con U. Tognazzi, R. Schneider. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «Edvige Fenech la medaglia». Viet. 18.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «La morte dietro la porta».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Super Kong». Non vietato.
CIRIE'
ITALIA: «Emanuelle e Françoise le sorelline». Viet. 18.
NUOVO: «La ragazza del riformatorio», Blair. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: «Labbra di lurido blu». Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: «Le impiegate stradali», Femi Benussi. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «L'età della malizia».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «Maschio latino».
PINEROLO
ITALIA: «L'uomo di Santa Cruz».
NUOVO: «Venezia dicembre rosso».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «Gola profonda nera».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il leone dagli occhi di ghiaccio». Non vietato.
SETTIMO
GARIBALDI: «Mark colpisce ancora».
SUSA
GENESIO: «Portiere di notte». V. 18.
VALPERGA
AMBRA: «Le pornodetective».
VENARIA
DANTE: «Operazione triangolo d'oro».

Riduzioni Enal - Agis — Cinema: Abc, Accademia Club Studio, Adriano, Alfa, Alba, Alessandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrerio, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Festivalone», riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: Concerti estivi, abbonamenti ridotti Enal alla biglietteria del teatro. Teatro Piccolo Ribalta: «Canto, riji o barbòta», riduzioni Enal alla cassa.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Ore 21 Incontri teatrali di poesia. Edoardo Sanguineti. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg - Gran Madre): Ore 21 «La Divina Commedia», ingresso soci.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Sono aperte le iscrizioni. Tel. 655.353.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 «Agente 007 licenza di uccidere». Ore 21 spettacolo «Ma che Mundial...» con Mario Zucca. Ore 22 parata del liscio e delle giovani promesse. Iscrizioni e informazioni tel. 690.467.
TEATRO REGIO: Ore 20,30 «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Fuori abbonamento. Direttore Bruno Martinotti.
TEATRO TURINESE - Piccola Ribalta (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 355.064): ore 21,15 «Canto, riji o barbòta», canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Roblon e la farsa: «Chi par brasa». Aria cundia. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Infernotti (v. C. Battisti 4-B): Ore 21,30 Anna Scapino di Esanio. Musiche di Pink Floyd.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 510.618): Milvio Colombini.
DAVICO: Il nodo espressionista.
LA 18 (Chiesa Sulcis 18): Calandri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): R. Livata, personale.
I SEGNI DI BOB-BON (S. Teresa 20c): Tabla Murales, di S. Pedro. Ferri.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): S. La Cascio, C. Ricci.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. Allievi Scuola S. Carlo: Ore 18.
ACCADEMIA: Silvio Pedale.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORZA: pers. Francesca Pagni.
LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Picasso.
LINEA CUNEO - Scala della Marta.
LE IMMAGINI: Il segno inconciliabile.
STUFFDE (Palacapa 1): Foleo.
VIOTTI: Osvaldo Malvicenti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

Enriquez in versi

ROMA — Franco Enriquez debutterà come autore in versi a San Miniato in occasione dello spettacolo estivo che caratterizzerà dal 26 al 31 agosto la 32ª edizione della Festa del Teatro: si tratta di *Eloisa e Abelardo* (lettere d'amore in forma di teatro). Lo spettacolo messo in scena dallo stesso Enriquez avrà come interpreti principali Valeria Moriconi, Giorgio Albertazzi (rispettivamente Eloisa e Abelardo), Carlo Hinterman e Raffaele Giangrande.

La vicenda (1140-1180) proposta in versi è secondo l'autore una storia d'amore che ha passaggi di grande intensità paragonabili a momenti che si ritrovano nel *Tristano e Isotta* e *Romeo e Giulietta*.

«*Questo lavoro* — precisa Enriquez — *l'ho cominciato nel periodo della mia vicissitudine fiscale trascorsa in carcere e concluso a Zurigo durante le prove del "Trovatore"*».

Ciaikovski alla Sagra musicale malatestiana

RIMINI — Incomincerà a Rimini giovedì 15 giugno, al Tempio Malatestiano, il secondo ciclo della «Sagra musicale malatestiana». Sono in programma musiche di Ciaikovski sotto la direzione del maestro Vladimir Delman. Da lunedì 19 e fino al 24 giugno la Sagra ospiterà la rassegna «ater-forum» dedicata ai giovani interpreti, con in programma musiche di Vivaldi, Schubert, Prokofiev, oltre a seminari e audizioni di musiche contemporanee.

(Ansa)

RITROVI

AL SAGANTELLE (Str. Cavoretto 31): 21.
BELLE ARTI: 21 Oli Geier.
CLUB 84: ore 15,45-21 I Mermilliod.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340): Al piano C. Spinardi e Roberto. Ore 21,30 Folk con Olive Lattanzio.
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 1, t. 532.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po: ore 21.

TEATRI - RITROVI

Trimarchi e Paulesu sono andati in pensione

Vacante la difficile sede di Milano dopo i procuratori degli anni caldi

Amare considerazioni dei due alti magistrati sullo stato della giustizia in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sede vacante alla procura generale della Repubblica di Milano, dopo che Salvatore Paulesu ha lasciato nei giorni scorsi l'incarico per avere raggiunto i limiti di età. Pochi mesi prima di Paulesu, nell'ottobre scorso, aveva abbandonato la scena giudiziaria milanese un altro personaggio degli anni caldi, il primo presidente della Corte d'appello Mario Trimarchi. Dopo avere completato la carriera con una breve esperienza di presidente aggiunto alla Corte di cassazione, Trimarchi ha lasciato anch'egli l'attività, ancora per le inappellabili ragioni dell'anagrafe. Una delle norme che regolano il nostro ordinamento giudiziario fissa infatti, per i magistrati di ogni grado, la pensione al settantesimo anno.

Paulesu e Trimarchi hanno occupato i due massimi gradi della magistratura milanese in stagioni fra le più delicate della storia giudiziaria cittadina e nazionale. Il procuratore generale successe a Bianchi d'Espinosa nel '72; il primo presidente della Corte d'appello a Giarrizzo nel '67. Un quinquennio e un decennio che hanno visto l'esplosione della criminalità nelle due accezioni — la comune e la politica — in cui quel triste fenomeno viene spesso arbitrariamente articolato.

Tempo di bilanci, dunque, per i due alti magistrati giunti al termine della carriera. Sono bilanci comprensibilmente amari, anche se la consapevolezza comune è di aver compiuto un difficile dovere. A chi lo festeggiava, l'altro giorno a Palazzo di giustizia, Paulesu lamentava la sordità romana ai reiterati appelli perché fossero colmate le lacune negli organici. E trovava che, in queste circostanze, è stato un miracolo avere potuto realizzare a Milano «*il primo centro specializzato nella lotta contro il sequestro di persona*».

Anche Mario Trimarchi pone l'accento su certi provvedimenti necessari e mancati. Come la redistribuzione degli uffici giudiziari nel territorio: «*Ventilata da decenni, non ha nemmeno un principio di attuazione*», per cui capita che ci sono magistrati oberati di lavoro, altri con le mani in mano. E qui Trimarchi riprende il rilievo di Paulesu, precisando che le lacune riguardano sia i magistrati, sia il personale ausiliario.

C'è poi un altro problema. Trimarchi denuncia casi di «*forte scadimento del senso del dovere*», da parte di magistrati e personale ausiliario. Un fenomeno, avverte, che non ha avuto modo di constatare personalmente negli uffici che ha diretto, ma di cui arrivano segnali da molti luoghi. Da che cosa dipende? Dipende, risponde Trimarchi, dalla maggior sicurezza che ha ogni magistrato di percorrere automaticamente la carriera fino ai gradi più alti. Una volta, spiega, per avere progressioni di carriere occorreva «*dare il meglio di se stessi*» sul piano quantitativo e qualitativo; ora la progressione è «*automatica o quasi automatica*».

Il problema dell'ordine pubblico è ormai da tempo il primo dei problemi italiani. Come si può meglio affrontare, adeguando la legge o semplicemente applicandola? Trimarchi non ha dubbi: «*Le leggi ci sono e sarebbero sufficienti ad assicurare l'ordinato svolgimento della vita sociale*». Si tratta di coordinare il lavoro della magistratura e quello degli organi addetti alla salvaguardia dell'ordine pubblico. Qui viene al pettine un nodo particolare: c'è un difetto di formazione del Corpo giudiziario. «*L'assunzione diretta delle indagini è un problema per molti magistrati: non siamo preparati per questo tipo di lavoro*». C'è chi supplisce con il proprio personale «bernoccolo», ma per il magistrato-tipo è difficile acquisire quella tipica esperienza, addestrato come è a lavorare sui «fatti» forniti dalla polizia giudiziaria.

Sono rilievi tante volte avanzati dai tecnici della giustizia: il personale, la formazione, la distribuzione degli uffici. Ma il nostro è il Paese dei grandi dibattiti, dove spesso ci si dimentica che a volte piccoli interventi possono risolvere grandi problemi.

a. v.

Il primo presidente di corte d'appello Trimarchi e il procuratore generale Paulesu

In seguito alla denuncia presentata da Emma Bonino

Indagini della magistratura sui redditi '73-'74 dei Leone

Le due inchieste sommarie avviate ieri dal procuratore capo Giovanni De Matteo riguardano il Presidente della Repubblica e suo figlio Mauro

Emma Bonino

ROMA — Due inchieste sommarie sono state avviate ieri dal procuratore capo Giovanni De Matteo in seguito alla denuncia presentata venerdì scorso dalla radicale Emma Bonino contro il presidente della Repubblica Giovanni Leone e suo figlio Mauro per «evasione fiscale». Sulla base dei dati forniti dall'esposto della parlamentare, il magistrato si prepara a disporre i controlli necessari presso l'Ufficio delle imposte e qualora venissero accertate irregolarità sui redditi dichiarati da Giovanni Leone, il fascicolo a lui dedicato prenderebbe la strada della commissione parlamentare inquirente mentre quello riguardante Mauro Leone rimarrebbe alla procura della Repubblica.

Le denunce presentate da Emma Bonino avevano preso il via dalle notizie pubblicate nell'ultimo numero dell'*Espresso* secondo cui per il 1973 il Presidente della Repubblica avrebbe dichiarato un reddito di 8 milioni 504 mila lire e per l'anno successivo 11 milioni e 308 mila lire. In quegli anni — sempre secondo il settimanale — i Leone avevano appena acquistato un casale alle «Rughe», una zona residenziale sulla via Cassia a pochi chilometri da Roma che «*tra prezzo di acquisto e lavori successivamente eseguiti non può essere costato meno di un miliardo*». Il casale fu intestato al figlio maggiore del Presidente, Mauro Leone, la cui denuncia dei redditi di quel periodo sfiorerebbe appena i 7 milioni.

In seguito alla denuncia radicale, il Quirinale aveva, la sera stessa, diffuso una nota ufficiosa con la quale sollecitava «*gli uffici competenti a procedere al più presto ai necessari accertamenti*» e, pur ammettendo come «veritiere» le cifre rese note, precisava che esse «*non rispecchiano alcun reddito professionale o di lavoro dipendente giacché da quando ha assunto la sua carica di presidente, Leone gode solo di un assegno annuale non tassabile per legge*».

Inoltre, secondo il comunicato, le proprietà immobiliari in questione sarebbero entrate a far parte del patrimonio della famiglia prima del 1960. Anche il professor Mauro Leone, con la stessa nota, faceva presente che il casale alle «Rughe» era stato acquistato nel 1969 e non nel '72 come scritto nella denuncia della Bonino e che i lavori di restauro erano stati terminati l'anno successivo.

s. m.

Carli accusato di omissione di atti d'ufficio

CALTANISSETTA — L'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli e l'ex direttore della sede provinciale di Caltanissetta della stessa banca, Nicolò D'Anna, sono stati rinviati a giudizio per omissione di atti d'ufficio dal sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta Leonardo di Francesco, a conclusione di un'istruttoria compiuta col rito sommario.

L'accusa si riferisce a presunte omissioni o ritardi di vigilanza e controlli della Banca d'Italia nell'attività della Cassa Rurale ed Artigiana «San Giuseppe» di Mussomeli.

Inchiesta sull'uccisione del maresciallo delle carceri

Udine: due testimoni accusano la studentessa, che ha un alibi

Sostengono d'averla vista sul posto dell'agguato poco prima della sparatoria mortale - La ragazza aspetta in cella che gli inquirenti abbiano accertato le prove che devono scagionarla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Gabriella Parra, studentessa di Scienze politiche a Padova, rischia grosso. Nell'ordine di cattura emesso a suo carico dal procuratore della Repubblica Driganti c'è l'accusa di concorso in omicidio premeditato. Due testimoni vedono in lei la ragazza che, la mattina del 6 giugno scorso, stava in agguato all'angolo di via Spalato, insieme con un uomo, pochi istanti prima che Antonio Santoro, comandante delle guardie carcerarie di Udine, fosse ucciso a colpi di pistola. La giovane s'aggrappa ai suoi alibi, che sono parecchi, e aspetta in cella che gli inquirenti compiano tutti gli accertamenti, per risolvere finalmente questo drammatico caso.

Venticinque anni, Gabriella Parra è nata a Udine. Ha avuto un'infanzia diversa da quella dei suoi compagni: a undici anni ha cominciato ad essere ospite di istituti religiosi, dove avrebbe dovuto riempire i vuoti familiari. Esile, piuttosto introversa, crescendo ha mostrato un carattere tenace. Per uscire dalla condizione assistenziale, ha fatto la domestica, per un certo periodo, qui, a Udine. Poi, con i risparmi che ha messo insieme, si trasferisce a Padova e si infila nell'ambiente universitario, si iscrive alla facoltà di Scienze politiche.

Gabriella Parra è dotata di un'intelligenza vivace, segue i corsi senza alcuna difficoltà, vince borse di studio, e manifesta anche tendenze artistiche, dedicandosi alla pittura con risultati apprezzabili. Politicamente, è rivolta all'estrema sinistra: frequenta i gruppi extra-parlamentari, vive con passione certe vicende studentesche padovane. Qualche mese fa, è protagonista di una disavventura giudiziaria, che comunque si conclude per lei senza danno. Gabriella Parra, pur mantenendo la residenza a Udine, abita all'Opera Universitaria di Padova, e durante una perquisizione nella sua stanza vengono trovati dei volantini dell'ultra-sinistra: finisce in carcere perché sospettata di «appartenenza a banda armata». Ma poi gli inquirenti accertano che non c'è niente a suo carico, il magistrato decide di scarcerarla immediatamente per mancanza di indizi.

Gabriella Parra torna ad essere una studentessa insospettata. Tra l'altro, poco tempo fa richiede il passaporto alla questura di Udine, e lo ottiene senza la minima difficoltà. Poi, in questa città, che non era mai stata toccata dal terrorismo, esplode il dramma del maresciallo Antonio Santoro. La mattina del 6 giugno, poco prima delle 8, un uomo ed una ragazza sembrano scambiarsi effusioni in fondo a via Spalato, ad una ventina di metri dal carcere udinese. Antonio Santoro, che riprende servizio dopo una licenza di convalescenza, sta camminando sul marciapiede, verso l'entrata della prigione. Un minuto dopo l'uomo che stava all'angolo, insieme con la giovane, gli è alle spalle: il capo delle guardie carcerarie cade fulminato dai colpi di una vecchia pistola «Glisenti».

Inutili le ricerche dei terroristi, che pare fossero in quattro. Si costruiscono però gli «identikit», sulla base delle testimonianze di gente che passava per via Spalato nel momento del tragico agguato. E tra le immagini diffuse dalla polizia c'è quella di una ragazza, il volto minuto, capelli corti. Su questa donna, che avrebbe preso parte all'attentato, rivendicato contemporaneamente dalle «Brigate rosse» e dai «Proletari armati per il comunismo», si accentra l'interesse degli investigatori. Gabriella Parra, indicata da un paio di testimoni come presunta componente del «commando» che ha falciato il maresciallo Santoro, è fermata a Padova e messa a disposizione della magistratura udinese.

Poi, Gabriella Parra è sottoposta ad un «confronto all'americana»: la mettono tra altre quattro donne, in fila, di fronte a due persone che hanno assistito alla tragica sparatoria di via Spalato. Il suo avvocato d'ufficio avverte: «*Badate, bisogna esser sicuri di quel che si dice, ne va dell'intero futuro di una ragazza*». I due testi guardano a lungo, infine insistono nel riconoscimento.

A questo punto, la situazione, per Gabriella Parra, precipita. E il magistrato tramuta il fermo in arresto, con la pesantissima accusa. Resta, però, la serie di alibi che la giovane ha esibito durante gli interrogatori, affermati con una sicurezza che non s'è mai incrinata. La ragazza ha ripetuto che era a Padova il giorno in cui fu ucciso Antonio Santoro: dimostra, tra l'altro, di aver sostenuto un esame alle 10 di quella mattina. Questo potrebbe essere, per gli inquirenti, un alibi piuttosto fragile, dato che in un'ora e mezzo si può raggiungere Padova da Udine in autostrada. Ma Gabriella Parra aggiunge diverse altre circostanze, per dimostrare la sua estraneità all'attacco terroristico di via Spalato: ripete d'aver trascorso la notte precedente nella Casa dello Studente dell'Università patavina, di aver ricevuto telefonate che confermano la sua lontananza da Udine nel momento dell'assassinio, e sollecita la verifica di parecchie dichiarazioni a suo favore. Ora gli inquirenti devono controllare tutto, devono dire se questa studentessa è vittima dei sospetti oppure una gelida terrorista.

Giuliano Marchesini

Antonio Santoro

Evaso dall'ospedale in pigiama costringe un autista a spogliarsi

BOLOGNA — Un detenuto è fuggito dall'ospedale di Padova dopo avere rubato la pistola all'agente che lo stava sorvegliando. E' Walter Donattini, 27 anni, ricoverato da mercoledì della scorsa settimana per colica renale. Era in carcere dallo scorso anno per rapina e tentato omicidio. I suoi due complici erano Wladimiro Casadio, 22 anni ed Erio Foschini, di 29: il primo rimase ucciso dai carabinieri in un bar di Modena e l'altro ferito.

Domenica sera Donattini ha rubato dal borsetto dell'agente che lo piantonava la pistola, gliel'ha puntata e, così come si trovava, in pigiama, si è allontanato. Prima di lasciare l'ospedale, ha preso in ostaggio l'infermiere Fiorindo Livieri, 39 anni e si è avviato verso la porta. Nel corridoio si è però imbattuto nel finanziere Giuseppe Duca che era di guardia a un seggio elettorale. Quando il militare ha cercato di impugnare la sua rivoltella, Donattini gli ha sparato un colpo e l'ha ferito a una spalla. Dopo aver disarmato anche Giuseppe Duca, il bandito ha spinto via l'ostaggio ed è corso in strada. Qui ha fermato una «127» con una coppia di fidanzati, ha costretto l'uomo a spogliarsi e ha indossato i suoi abiti sopra il pigiama e si è allontanato con la vettura. Ha viaggiato fino a Santa Maria Maddalena (Rovigo) poi ha abbandonato la «127» ed è salito su un taxi ed ha detto all'autista Giancarlo Zucchini, 38 anni, di accompagnarlo a Bologna.

L'auto pubblica ha percorso l'autostrada ed è poi uscita al casello di Altedo. Qui c'era una pattuglia della polizia stradale, il taxi è stato fermato, i passeggeri controllati e quindi lasciati proseguire. A un certo punto Donattini ha minacciato con la pistola Giancarlo Zucchini e l'ha fatto scendere dall'auto e quindi si è allontanato verso Minerbio. Ma sulla comunale Val Sellustra, è finito in un posto di blocco. Ha finto di fermarsi poi ha accelerato e contemporaneamente esploso alcuni colpi di pistola contro gli agenti.

g. n.

A Palermo

Pantaleone a giudizio per calunnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Lo scrittore Michele Pantaleone, dopo essere stato assolto dal tribunale di Torino dall'accusa di avere diffamato l'ex ministro democristiano Giovanni Gioia, dovrà tornare in tribunale, questa volta a Palermo, perché avrebbe calunniato il professor Luigi Lumia, ex capogruppo del pci alla Provincia.

Pantaleone è accusato di aver messo in giro, nel 1971, alcune lettere anonime nelle quali si accusava Lumia di essere implicato nello spaccio di stupefacenti e di essere in collegamento con loschi figuri della malavita.

Docente di matematica, il 28 maggio, Luigi Lumia ha conquistato la maggioranza al comune di Villalba, capeggiando una lista unitaria della sinistra. Si è trattato di una vittoria squillante dopo tante delusioni, la più cocente delle quali fu nel 1958 quando Lumia, sempre con la sinistra unita, perse per soli sette voti e la dc mantenne la maggioranza. In quella occasione, comunisti e socialisti sostennero che Pantaleone li aveva boicottati e aveva brigato con la dc.

Pantaleone nel 1947 fu eletto nel Parlamento siciliano nella lista del «Blocco del popolo». In seguito però lo scrittore non venne confermato. Riuscì a tornare un'altra volta all'Assemblea regionale ma come rappresentante del movimento socialista autonomo. Quando nel 1971, le tre lettere anonime sul conto di Lumia furono inviate alla procura della Repubblica, al preside del liceo scientifico «Cannizzaro» dove Lumia insegnava, e al ministero della Pubblica Istruzione, il docente non esitò a denunciare lo scrittore. «*E' stato lui, non può che essere stato lui*», disse.

Ora c'è stata la sentenza di rinvio a giudizio, a conclusione di una istruttoria durata ben sette anni. Notizie, a Palazzo di Giustizia ne sono trapelate poche o nessuna. Sembra che le prove contro Pantaleone siano una perizia effettuata sulla sua macchina per scrivere «Olivetti» sulla quale lo scrittore avrebbe battuto le lettere d'accusa contro Lumia.

a. r.

L'ordinanza del p.m. Viola

Ambrosio a giudizio per ricettazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Viola, ha chiesto oggi al giudice istruttore di rinviare a giudizio, trattenendolo in carcere, il finanziere Franco Ambrosio per l'accusa di ricettazione aggravata e continuata.

Riferendosi al meccanismo che avrebbe consentito all'accusato di appropriarsi di denaro proveniente dal «Banco di Roma per la Svizzera» con la complicità di un funzionario, Mario Tronconi, ora morto, forse suicida, il magistrato scrive: «*E' veramente incredibile il modo con cui un piccolo truffatore della provincia di Napoli si sia potuto arricchire in così poco tempo e in maniera tanto illecita senza che la parte lesa si sia mai doluta o abbia mai tentato di recuperare, almeno in parte, il profitto della colossale truffa*».

Il processo contro il trentatreenne Ambrosio riguarda parecchi argomenti. Le accuse si riferiscono a diversi episodi in cui il finanziere è rimasto coinvolto da quando salì alla ribalta della cronaca, qualche anno fa, dando a Portofino una principesca festa cui parteciparono grossi personaggi del mondo politico.

Il dott. Viola chiede comunque l'archiviazione per l'accusa di associazione per delinquere all'Ambrosio e al suo commercialista Umberto Artico e la trasmissione degli atti alla procura di Roma per la falsificazione di un certificato penale «ripulito» allo scopo di ottenere la concessione di una compagnia di aerotaxi; il sostituto procuratore chiede però nuove indagini per far luce sulla morte di Mario Tronconi.

Della truffa l'autorità giudiziaria fu informata dall'ex amministratore delegato del Banco di Roma Mario Barone che, interrogato come teste, «ammetteva che quel *Mario Tronconi, ex funzionario del Banco di Roma per la Svizzera, poi suicidatosi in Lugano, aveva posto in essere una serie di artifici e di manipolazioni di conti correnti di clienti della banca elvetica depauperando l'istituto di oltre 18 miliardi di lire. L'intero ricavato* — sempre stando a quanto scrive il dott. Viola — *era poi confluito su conti correnti dell'Ambrosio o su società del suo gruppo*».

Nella requisitoria il p.m. sostiene che va «*censurato gravemente il comportamento dei dirigenti del Banco di Roma per la Svizzera che tennero nascosta la truffa del Tronconi*». Il giudice si chiede anche: «*Perché vi fu ostruzione da parte dell'istituto di credito?*»

m. f.

Genova: i motivi dello sciopero a timone selvaggio

I comandanti bloccano le navi "Igiene scarsa, paga esigua,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il sindacato autonomo dei capitani della marina mercantile ha già provocato il fermo di una cinquantina di navi in tutto il mondo e la sua azione sembra destinata ad allargarsi a macchia d'olio nonostante che, contro alcuni di loro, sia già intervenuta la magistratura con una comunicazione giudiziaria per interruzione di pubblico servizio.

«*Noi abbiamo una nostra capacità contrattuale* — ha detto questa mattina nel corso di un incontro con i giornalisti, avvenuto su una delle navi traghetto bloccate dallo sciopero nel porto di Genova, il segretario nazionale del sindacato, capitano Alberto Foderaro — *e intendiamo sfruttarla*».

Il capitano Foderaro ha anche spiegato che il sindacato autonomo degli ufficiali «Lascamm» (Lega autonoma capitani marina mercantile) è sorto nel 1972 e raggruppa il 90 per cento degli ufficiali della marina mercantile privata (poco più di 2300). «*Il nostro non è un sindacato corporativo, come dicono i nostri avversari* — ha tenuto a specificare il segretario del Lascamm — *ma un sindacato tecnico che si prefigge il raggiungimento di alcuni obiettivi contrattuali quali, in particolare, l'applicazione alla nostra categoria dello Statuto dei lavoratori per evitare che un armatore possa sbarcare un comandante o un ufficiale a sua discrezione. Senza fornire alcuna giustificazione valida.*

«*La nostra è la categoria peggio trattata* — ha detto ancora il capitano Foderaro — *e quando dico nostra non intendo solo gli ufficiali, ma anche i marinai. Tanto per fare un esempio la legge che disciplina le norme d'igiene e abitabilità sulle navi risale al 1939 e non è mai stata modificata*».

«*Un comandante svedese* — ha detto il segretario del Lascamm — *costa al suo armatore da un massimo di 82.899 dollari a un minimo di 56.444 all'anno. A seconda dello sviluppo di carriera (equivalente all'incirca in lire italiane a 66 milioni per il massimo e 45 milioni per il minimo). In Italia il costo medio di un comandante difficilmente supera i 17 milioni di lire l'anno*».

Gli ufficiali e i comandanti, inoltre, a bordo dovrebbero subire le pressioni continue dell'armatore con risultati che a volte sono sfociati in tragedie del mare. «*Per tutti questi motivi* — ha detto il capitano Foderaro che parlava assistito da un nutrito numero di ufficiali e da alcuni rappresentanti dei marinai — *noi intendiamo andare fino in fondo nella nostra azione. Vogliamo che si conoscano finalmente le condizioni in cui si naviga sulle nostre navi: che esistono almeno 40 milioni di tonnellate di naviglio italiano che viaggia sotto "bandiera ombra". Non ci rendiamo conto perché gli armatori non vogliano cedere a una richiesta, quella del pagamento degli oneri sociali anche durante i periodi di sbarco, come già avviene in tutte le altre marinerie e per i nostri colleghi delle unità della flotta pubblica, che comporta un aggravio di 320 mila lire l'anno per persona*».

p. l.

Un pretore ordina spostamento di nave

LA SPEZIA — Il pretore di La Spezia, Marchisiello, ha ordinato al comandante della motonave *Cervo* della *Flotta Lauro* di abbandonare l'ormeggio e trasferirsi in rada. La è nave è infatti bloccata alla calata Paita del porto spezzino da quattro giorni e dovrebbe restarci ancora per 10, a causa dello sciopero dei suoi ufficiali che aderiscono al sindacato autonomo Lascamm (Lega autonoma capitani marina mercantile).

Il magistrato ha motivato l'ordine con il fatto che la nave «*occupa una banchina e lede gli interessi della Compagnia di Carrara*».

Dopo il clamoroso furto di 5 statue a Pompei

Come è facile in Italia rubare le opere d'arte

ROMA — Sono in viaggio per destinazione ignota, collezionista privato o [illegible] qualche museo estero, le cinque statue della casa dei Vettii [illegible] Pompei, rubate venerdì 9 giugno da ladri su commissione, mischiatisi ai cinquemila visitatori paganti che da tutto il mondo [illegible] andati a visitare la più famosa [illegible] antica che la Storia [illegible] ha tramandato. Un altro colpo [illegible] patrimonio artistico italiano, fonte di turismo e di valuta estera, da sempre relegato agli ultimi posti nei bilanci dello Stato. Cinque statue che non hanno praticamente prezzo. I ladri ne hanno «massacrate» due pur di portarle via: il «Satiro [illegible] anfora» (in marmo) [illegible] va i piedi saldamente legati [illegible] base, tanto che è stato spezzato; uno dei due «Putti con l'anitra e il grappolo d'uva» (in bronzo con gli occhi d'argento) deve essere caduto perché il grappolo è stato ritrovato non lontano dal magnifico giardino della casa dove, fino all'eruzione dell'agosto del 79 dopo Cristo, abitarono Aulo Vettio Restituto e Aulo Vettio Conviva, ricchi commercianti pompeiani.

Dal palazzo delle Esposizioni di via Nazionale a R[illegible] un ignoto amatore (o un furbo mercante) si è portato via un piccolo quadro di Alberto Savinio, il fratello «più bravo» di Giorgio de Chirico, genio della pittura, della musica e della letteratura, a cui l'Italia rende in questi giorni omaggio tardivo. L'opera di Savinio, un bozzetto (Niobe ammantata tra le colonne di un tempio), servì da spunto a De Chirico per un quadro dipinto nel 1918. Di proprietà di una signora romana, domiciliata in Piazza di Spagna, il quadro era assicurato per tre milioni ed era stato prestato per la retrospettiva. Pare che il furto sia avvenuto [illegible] giorno dell'inaugurazione, tra sorrisi di autorità e discorsi dif[illegible] degli esperti.

La stessa notte del furto di Pompei ancora un colpo [illegible] parco archeologico di Baia (Campi Flegrei, vicino Napoli): mozzata la testa in marmo [illegible] una bellissima statua. Così torniamo a parlare dello scempio che è in atto in Italia da secoli e, [illegible] ogni [illegible]ria, versiamo lacrime di coccodrillo. La settimana scorsa proprio in Senato il rappresentante comunista Carlo Fermariello aveva sollecitato interventi per Pompei, per la sua definitiva recinzione, per i sistemi d'allarme. E il sottosegretario Spitella [illegible] va dato assicurazioni: la vigilanza è rafforzata, la recinzione sta per terminare.

[illegible] Pompei il nuovo soprintendente di Napoli, Fausto [illegible] ha scoperto che nel magazzino sono ammassati 15 mila pezzi (bronzi, monili, vasi, oggetti d'uso quotidiano) da restaurare, catalogare. E Zevi ha cominciato a mettere ordine, a portare via via i reperti all'Antiquarium (che ha un congegno d'allarme efficace). [illegible] giorno del furto il soprintendente di Napoli stava scrivendo una lettera al direttore del museo svizzero di Sion (Valais): Fausto [illegible] [illegible] massimi esperti di Ostia Antica) aveva ritrovato nel catalo[illegible] [illegible] quel [illegible] sco una sfinge, rubata appunto ad Ostia nel '58. Venti anni dopo l'opera era ricomparsa.

[illegible] i sovrintendenti, gli archeologhi, [illegible] studiosi sono costretti a spendere il loro tempo tra pratiche burocratiche, denuncie, controlli. In Italia ci sono 1920 musei e fra pochi giorni si aprirà quello di Ponte Cagnano, destinato a raccogliere le suppellettili [illegible] una grandiosa [illegible]cropoli etrusca. Il materiale dei nuovi scavi viene [illegible]chiato negli scantinati e si aggiunge ad altri tesori quasi sconosciuti. Mancano le strutture adeguate. I fondi [illegible] scarsi: per la legge speciale che finanziava 3 miliardi a Pompei e che dava posti di lavoro ai tanti disoccupati di [illegible] c'è stato fino all'anno scorso l'ostruzionismo e il boicottaggio. [illegible] [illegible] decine [illegible] migliaia [illegible] giovani iscritti nelle liste di disoccupazione che [illegible] pronti a lavorare nel settore nei limiti della loro capacità. Ci sono giovani laureati in archeologia e storia dell'arte che non hanno spazio e se lavorano, vengono pagati a ore, magari [illegible] la qualifica di operaio edile.

Ecco [illegible] il problema dei furti d'opere d'arte si ridimensiona. Certo è importante lottare contro il «saccheggio» (organizzato e ben studiato) ma prima di tutto la battaglia di un paese civile dev'essere quella [illegible] mettere in [illegible]do l'amministrazione dei «beni culturali» [illegible] funzionare. A Pompei, per restare in tema, ci sono stati furti a più riprese ma è gravissimo il fatto che stanno andando in pezzi le case restaurate appena [illegible] anni fa: se non verranno risanate spariranno pitture uniche al mondo.

Quasi all'unanimità gli studiosi italiani sono d'accordo su un punto: basta [illegible] gli scavi per [illegible] decennio. Si cominci a riordinare tutto quello che abbiamo; [illegible] mettano gli allarmi e i custodi nei musei; si scavi nei sotterranei e nei magazzini; si dia lavoro ai giovani perché gli investimenti nel settore non sono a fondo perduto: renderanno in futuro e sempre in valuta pregiata.

Fabrizio Carbone

Due dei 5 putti rubati a Pompei

I lettori discutono

Fioraia a Vercelli

Francesco Rosso nelle «[illegible]che di Vercelli» dell'8 giugno, nell'articolo «Ricordi di una città - Persone e [illegible] - Vercellesi amici miei», parlando della tipica figura [illegible] «pitardina», scrive che la defunta fioraia vercellese era così chiamata «forse perché da giovane [illegible] di bellezza esplosiva come un petardo».

Il soprannome deriva, invece, dalla presenza, negli ascendenti della donna, di un Petardini, casato ancora presente, in Vercelli, verso la fine del '700: nel dicembre 1788, infatti, viveva ed operava in città un avvocato Petardini.

Virginio Butal, Vercelli

Abortire in ospedale

Ho appena votato per [illegible] o no della [illegible] Reale e finanziamento dei partiti, ma so già che fra poco mi richiameranno a questo compito per [illegible]tare l'abrogazione, o no, della legge sull'aborto.

Perché dico questo? Perché leggo i giornali di questi giorni e vedo in prima pagina titoloni come «In una settimana 40 aborti». «Cominciano gli interventi», eccetera, e mi fa male pensare che dietro a questi titoli ci siano tante donne che, con la preoccupazione che ognuna [illegible] nel dovrebbe sentire, si avvicinano a [illegible] atto non certo leggero (e mi piace ricordare che di queste legge quelle che se lo possono permettere se ne fanno un baffo, andando nelle cliniche di lusso); perché avranno provato che cosa significa andare negli ospedali con la mutua. Una legge ha abolito i manicomi, questa ha legalizzato l'aborto: ma gli ospedali [illegible] [illegible] gli [illegible]!

Maria Bianchi, Vercelli

Don Ferrante a scuola

Mi riferisco all'articolo dal titolo «Abbiamo sbagliato troppo» (La Stampa [illegible] 5 giugno). Non si può, parlando di questa nostra scuola «ammalata», scambiare i sintomi con le cause della malattia.

Parliamo della selezione. La scuola dell'obbligo è scuola di massa che a tale massa deve garantire finalmente l'esercizio del diritto all'istruzione: non è quindi «nemico del popolo chi boccia», bensì chi non cerca con metodo scientifico il sistema per «promuovere» culturalmente tutti gli allievi, considerando [illegible] bocciature una sua personale sconfitta o rinuncia. Certo è più facile [illegible] che il toccasana stia nel bocciare (o promuovere) tutti e/o nessuno.

La strada facile è sempre quella di Don Ferrante, ma la peste esiste e si chiama cattiva volontà politica di riformare la scuola e di aggiornare o istruire «ab imis» il corpo docente e si chiama ancora costume borbonico della Pubblica Amministrazione e molte altre cose.

Il sei politico è la falsa battaglia dei ragazzi ignoranti (perché tali si è voluto lasciarli), che non hanno capito che il voto non conta niente e che si può regalare loro anche il dieci politico perché il gioco è più sottile e consiste nel privarli di un diritto fondamentale rendendo il servizio scolastico pubblico sempre meno efficiente.

Quanto alla questione dei «precari» non vale nemmeno la pena di discutere se si ritiene che migliaia di persone che già operano nella scuola possano continuare a lavorare senza contratto. Il problema, peraltro urgentissimo, della loro competenza professionale andava approfondito prima, al momento del reclutamento.

Anna Tartari, ins. di ruolo presso la «D. Minzoni» di Collegno (To)

La protesta dei violoncelli

A proposito dell'articolo di M. Mila sul concerto di giovedì 8 giugno, dedicato a musiche di Petrassi e diretto dal maestro Martinotti al Teatro Regio di Torino, vorremmo soddisfare la cu[illegible] del pubblico e del critico riguardo alla mancata esecuzione del Concerto per Flauto e orchestra.

La fila dei violoncelli (perché non dirlo chiaramente nell'articolo) si è limitata a richiedere quello che altri (strumenti a fiato) percepiscono normalmente, come previsto dal contratto nazionale, per l'esecuzione di «parti reali».

A prescindere dall'opportunità o meno della nostra richiesta, ci preme sottolineare che questa astensione è stata motivata non certo dal fatto che la Direzione del nostro Ente non ci abbia corrisposto l'«indennità», ma dal fatto che la stessa, avvertita tempestivamente fin dal lunedì precedente, non abbia neppure ritenuto opportuno darci una risposta.

Siamo i primi ad essere dispiaciuti per la mancata [illegible]zione del Concerto, sia per il [illegible]ro Petrassi, [illegible] in sala, sia per il pubblico; ma a quest'ul[illegible] [illegible] far notare che [illegible] noi, che in Teatro lavoriamo quotidianamente, la chia[illegible] dei rapporti con la Direzione è condizione essenziale per il buon andamento del nostro la[illegible].

I violoncellisti del Teatro Regio, Torino (seguono le firme)

Tragica conclusione di una violenta lit[illegible] in famiglia

Genova: pregiudicato ucciso da [illegible] agente mentre fugge dopo [illegible] ferito [illegible] moglie

L'uomo, 45 anni, aveva anche [illegible] di uccidere la cognata - Inseguito da un agente ha estratto [illegible] pistola: una raffica di mitra lo ha colpito in pieno - E' morto poco dopo all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un pregiudicato è stato ucciso a raffiche di mitra dall'agente che [illegible] minacciato con [illegible] pistola. L'uomo era ubriaco e poco prima aveva accoltellato la moglie e tentato [illegible] ammazzare la cognata. In tasca gli [illegible]ro state trovate tre rivoltelle. Tutto questo è successo in un vicolo della vecchia Genova, dietro piazza De Ferrari. La vittima è Demetrio Raffa, 45 anni, un calabrese trapiantato in Liguria dove era riuscito a farsi un nome nel mondo [illegible] malavita. Tre anni fa era finito in carcere per traffico [illegible] droga [illegible] [illegible] [illegible] lo scorso aprile [illegible] regime [illegible] [illegible] millibertà. Aveva rilevato un piccolo bar nella zona dell'angiporto e guadagnava abbastanza da vivere e mantenere la moglie e il figlio dai quali era separato. La donna si chiama Maria Messina, e [illegible] 38 anni. Ha ricevuto due coltellate: una al volto e l'altra a un braccio. Non è grave.

Sembra che Demetrio Raffa volesse tornare [illegible] la moglie, [illegible] questa non ne voleva sapere. Il barista aveva un carattere difficile che tre anni [illegible] galera [illegible] peggiorato. Quando si erano separati, Raffa aveva promesso alla donna di darle [illegible] [illegible] lire alla settimana per il mantenimento del figlio. E' stato ai patti, [illegible] ha [illegible] avuto una profonda nostalgia per il matrimonio andato in fumo. Inoltre era molto attaccato al bambino per il quale nutriva un affetto addirittura morboso.

Domenica sera poco dopo [illegible] 23, Raffa è andato a casa della moglie che [illegible] in vicolo Luccoli. Aveva bevuto, non si [illegible] molto bene in piedi. Ha suonato alla porta e gli [illegible] aperto la cognata, Antonia. «C'è Maria?» ha farfugliato il barista. Ma Antonia non ha capito subito la domanda e ha chiesto di ripetergliela. Demetrio Raffa forse ha creduto che la cognata non volesse rispondergli o cercasse qualche scusa per non farlo incontrare [illegible] la moglie. Ha impugnato la pistola, l'ha puntata contro la donna e ha schiacciato il grilletto. La pallottola è entrata parzialmente [illegible] canna, ma non è esplosa. Antonia ha dato [illegible] spintone al cognato, ha imboccato le scale ed è scesa in strada urlando. [illegible] ha fermato un passante e gli ha detto di telefonare alla polizia. «C'è mio cognato che è impazzito, ha tentato di spararmi».

Intanto Demetrio Raffa [illegible] entrato in [illegible] e aveva affrontato la moglie. «Tu [illegible] tornare a vivere con me, dobbiamo farlo [illegible] nostro figlio». La donna ha tentato [illegible] calmarlo, ma senza successo. [illegible] Ad un certo punto, molto seccamente gli ha detto: «Il figlio lo puoi vedere quando vuoi, [illegible] [illegible] [illegible] torno più a vivere con te». [illegible] [illegible]fa si è reso conto che tutto era ormai [illegible]diabilmente finito, le sue implorazioni non erano servite a niente, era [illegible] insistere. Ha tirato fuori il coltello e ha ferito la moglie [illegible] volto con la chiara intenzione [illegible] sfregiarla. La donna ha sollevato istintivamente il braccio per ripararsi, ed è stata raggiunta [illegible] un'altra coltellata all'altezza del polso. Raffa, che aveva ormai perso il lume [illegible] ragione, ha anche impugnato la pistola e sparato contro la donna. Per fortuna era malfermo sulle gambe e tutti i colpi sono andati a vuoto. Forse il barista era convinto di aver ucciso la moglie per[illegible] si è rimesso [illegible] pistola in tasca, è uscito, ha tirato la porta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è sceso [illegible] strada. In quel [illegible] è arrivata una «volante». Deme[illegible] Raffa si è messo a [illegible]re e si è rifugiato in un portoncino. Due agenti sono saliti nell'alloggio per [illegible] la donna, il terzo è andato alla ricerca dello sparatore. Lo ha trovato dopo [illegible] centinaio [illegible] metri. «Non ho avuto il tempo di intimargli il mani in alto, che Raffa mi ha puntato la pistola» ha detto il poliziotto ai suoi superiori. E' stato un istante drammatico, quei pochi secondi avrebbero deciso la vita di uno o dell'altro. L'agente aveva il mitra sulla spalla destra, lo ha fatto ruotare sulla cinghia e ha lasciato partire una raffica. Tutti i colpi sono andati a segno. Raffa è finito a terra, la pistola gli è rimasta stretta in pugno. E' morto appena arrivato al pronto [illegible] del «San Martino». Sul suo fascicolo penale c'è scritto che era stato [illegible] ricoverato all'istituto psichiatrico criminale di Montelupo Fiorentino.

p. l.

Genova. Maria Messina e Demetrio Raffa

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile in graduale intensificazione nel corso della mattinata con rovesci temporaleschi frequenti sulle Venezie e successivamente nelle zone interne della fascia centrale. Nell'Italia meridionale poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati. Mari: mossi.

Aveva trasformato la villetta dove abita [illegible] [illegible] "studios„

La vendetta del vigile-fumettaro

Sfrattato dal padrone di casa, appena si è presentata l'occasione gli ha ritirato la patente

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — L'avvertimento non è ancora scritto [illegible] manuale del padrone di casa, ma [illegible]bbe comparirvi a buon diritto: [illegible] all'inquilino insoddisfatto, specialmente se è [illegible] vigile urbano motociclista». [illegible] scoprire che l'avvertenza [illegible] è gratuita né campata [illegible] aria, ha provveduto una settimana fa, [illegible] malgrado, il signor Vittorio Crosti, proprietario di [illegible] villetta a Casalpalocco [illegible] lui [illegible] al vigile motociclista Fernando Pelosi. A guastare i rapporti fra i due è stata la seconda attività del vigile, quella [illegible] attore di fumetti («fumettaro», per i romani).

Crosti si [illegible] infatti accorto che nella sua villa, [illegible] per 600 mila lire al mese, il Pelosi aiutava il fratello — che fungeva da regista — a riprendere le immagini fotografiche per fumettoni pubblicati poi su Grand Hotel, Cinecolor, Maxicolor, Superstar, Katiuscia e altri giornali dello stesso tipo. In alcune [illegible] queste «storie», il vigile Pelosi appariva anche in divisa, accanto alla motocicletta di servizio e di proprietà del Comune. [illegible] evitare sanzioni, il Pelosi aveva l'accortezza di [illegible] f[illegible] di spalle e di disporre la motocicletta in modo da non far vedere la targa. Ma qualche volta i controlli devono essersi allentati, dal momento che la targa è visibile con chiarezza e può confermare che la motocicletta [illegible] impiegata per le riprese, era proprio quella di servizio. In [illegible] altro fumetto [illegible] in edicola il Pelosi appare [illegible] [illegible] volante di un'auto [illegible] «113».

Gli screzi [illegible] incominciati quando il Crosti, infastidito [illegible] questa attività [illegible] per lui e per il vicinato doveva [illegible]re comprensibilmente fonte di disagi di varia natura, ha intimato al [illegible] [illegible] lasciar libera la villa per inadempienza contrattuale. Le reazioni [illegible] devono essersi fatte attendere e devono essersi manifestate in maniera piuttosto complessa e antipatica se il Crosti è stato costretto anche a denunciare il Pelosi per appropriazione indebita, per minacce e per ingiurie, oltre a segnalare ai dirigenti del reparto di Polizia municipale la singolare seconda attività del vigile motociclista.

[illegible] stato di ostilità era già in questi termini quando una settimana fa è accaduto un «fattaccio», divenuto noto [illegible] ultime [illegible] che ha portato l'intera vicenda alla ribalta della cronaca. Poco dopo le 11 di lunedì scorso, [illegible] torna da Roma verso Casalpalocco, il signor Crosti si ferma [illegible] la sua «Alfa 2000» al semaforo di Acilia, lungo [illegible] Cristoforo Colombo. Davanti a lui ci [illegible] altre cinque macchine. Mentre gira gli occhi per ingannare l'attesa vede un'immagine che lo fa sudare freddo: all'incrocio [illegible] [illegible] due vigili motociclisti [illegible] [illegible] [illegible] quelli è il Pelosi. Quello che può accadere, è tutto da temere. Appena il semaforo diventa giallo, il Crosti ingrana la prima e si pre[illegible] a partire con un guizzo da grand prix: un pericolo [illegible] genere val bene un battistrada bruciato sull'asfalto. Ma il Pelosi alza con calma la paletta e fa segno al Crosti di accostare. Quindi si avvicina, facendo finta di non conoscerlo, e richiede patente e libretto. Nei [illegible] occhi gelidi [illegible] accende [illegible] lampo appena scopre che sui documenti la residenza indicata è ancora quella della villetta in cui ci sono [illegible] «studios» della discordia. [illegible] [illegible] allora dove abita, e [illegible] il Crosti fornisce un altro indirizzo — quello di una villetta vicina, dove abita [illegible] attesa che il Pe[illegible] lasci libera la sua — il vigile annuncia trionfante: «Mi dispiace, [illegible] [illegible] ritirare patente e libretto. Aspetti qui che vado a prendere il blocchetto dei verbali». Quindi si dirige verso il casotto [illegible] della Polizia stradale e lascia il «nemico» sotto il sole per [illegible] buona mezz'ora. Quando torna, esibisce due verbali diversi, firmati [illegible] da lui, ma dal collega. Il Crosti riesce però a far inserire a verbale che a contestargli [illegible] contravvenzioni [illegible] è stato il vigile di cui appare la firma ma il collega di pattuglia.

Dopo questo primo round, il Crosti si [illegible] al Comando da cui dipende il Pelosi e vuota il sacco. Il comandante dispone subito un accertamento e poi trasmette le risultanze dell'inchiesta all'autorità giudiziaria e [illegible] commissione disciplinare «per gli atti di rispettiva competenza». L'uso della motocicletta [illegible] servizio può rientrare nell'inchiesta che la magistratura romana ha aperto già da tempo sulle «auto blu» e [illegible] sull'uso privato dei mezzi degli [illegible] pubblici. C'è però anche l'aspetto tutt'altro che secondario di un pubblico dipendente che nelle ore [illegible] servizio — [illegible] fa supporre l'impiego [illegible] motocicletta comunale — esercitava un'altra professione. Infine c'è la vicenda di sabato, che ha tutto il sapore di una «vendetta sull'asfalto».

RIMINI — Rapina stamane nell'ufficio postale di via Matteotti. Due malviventi, sotto la minaccia delle armi, [illegible] immobilizzato tre impiegati e sei clienti quindi prelevati tre milioni [illegible] poi scappati su di una «Mini».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua)

Nessuna reazione al fatto che sarà l'Austria, e non il Brasile, la nostra terza antagonista nel girone di semifinale: "Tutte le partite a questo punto sono difficili,, dice il c.t. (ma forse preferisce così)

Bearzot: "Temo soprattutto gli olandesi,,

"Sono sempre molto forti, anche senza Cruyff, e potrebbero diventare campioni" - "Quello con la Germania, comunque, sarà un match tirato alla morte, fino all'ultimo minuto" - Antognoni in campo, Bellugi fuori

DAL NOSTRO [illegible]

BUENOS AIRES — Quando arriva la notizia che sarà l'Austria, anziché il Brasile, la terza antagonista dell'Italia nel gruppo «A», l'Hindu Club è avvolto in una nebbia di [illegible] padano. Un clima di carattere [illegible] girone di marca europea che comprende, com'è noto, anche la Germania Ovest e l'Olanda, le due finaliste di Monaco '74.

Enzo Bearzot resta impassibile: dice che gli sta bene così, poiché tutte le partite sono difficili, anche se nell'altro girone l'Argentina ha il vantaggio, nell'ultimo «round», di incontrare il Perù contro il quale ha una lunga tradizione favorevole mentre l'Italia se la vedrà con l'Olanda. [illegible] sfumature. In fondo preferisce l'Austria, visto che il Brasile non può che crescere dopo aver toccato il fondo e diventare una squadra infida che Coutinho, con l'esclusione di Rivelino e Zico, ha snellito sul piano del gioco rendendola più incisiva con l'inserimento di Roberto. Bearzot mette la Germania e la Polonia sullo stesso piano.

«Germania Ovest, Austria e Olanda, che incontreremo nell'ordine, sono avversarie alla nostra portata, se ci comporteremo come nelle precedenti tre partite, giocando in modo altrettanto coraggioso — garantisce Bearzot —. Noi affronteremo ogni avversario con lo spirito di sempre, con la voglia di vincere e per ottenere consensi qualora non dovessimo approdare alla finale. Credo che l'opinione pubblica italiana debba [illegible] più che soddisfatta di noi, che non ci aspetti con i pomodori qualora uscissimo dalla competizione».

— Qual è la vostra rivale più insidiosa?

«L'Olanda — ha risposto Bearzot dopo [illegible] riflettuto un attimo —: è sempre molto forte e potrebbe diventare addirittura campione del mondo o, comunque, finalista insieme con l'Argentina che, se vincerà il primo confronto con la Polonia, sarà favoritissima nel suo girone. La sconfitta dell'Olanda con la Scozia [illegible] la testa. Prima o poi gli scozzesi avrebbero sfoderato il loro orgoglio per chiudere in bellezza il "mondiale". Noi incontreremo l'Olanda per ultima e non credo che, in quella circostanza, gli uomini di Happel sfrutteranno la trappola del fuorigioco per addormentare una partita che potrebbe essere importante vincere. L'Olanda, comunque, ha la capacità di mutare gli indirizzi tattici [illegible] alla [illegible]: l'ho vista con il Belgio, ad Amsterdam, nella partita che l'ha qualificata per l'Argentina, amministrare il successo a proprio piacimento».

— In quell'occasione c'era ancora Cruyff. Cosa è cambiato senza il grande Johann?

«Con lui il gioco era più penetrante, ma per il resto la squadra è nel pieno della maturità, non ha scompensi anche se finora non ha espresso il massimo — ribatte Bearzot —. Per me resta la migliore anche se, sul suo rendimento, c'è l'incognita legata al fatto che molti elementi hanno giocato all'estero e possono avere speso molte energie negli impegni [illegible] nelle coppe europee».

— Il [illegible] ci assegna subito la Germania. Vincendo domani, ipotecheremo la finale?

«L'ho già detto e lo ripeto — [illegible] Bearzot —: c'è sempre da fare i conti con l'Olanda, sebbene anche l'Austria sia scorbutica. Gli austriaci marcano "a zona" e non "a uomo", applicando un calcio danubiano privo di gran ritmo ma con geometrie che somigliano a quelle degli ungheresi e con un vigore cinque volte superiore. In avanti c'è il "panzer" Krankl, affiancato saltuariamente da una seconda punta e appoggiato da un centrocampo foltissimo e da una difesa difficilmente penetrabile».

— Italia-Germania Ovest può essere considerata la rivincita della storica [illegible] di [illegible] del Messico?

«E' un incontro di grandi tradizioni, fra due scuole classiche. Come sempre sarà una battaglia tirata alla morte, dal primo all'ultimo minuto. Entrambe le squadre [illegible] una carica agonistica e potrebbe [illegible] parte notevole di energie [illegible]. C'è grande rivalità tra noi e i tedeschi, che ci affrontano con feroce determinazione [illegible] anche con una testardaggine che [illegible] siamo riusciti a sfruttare a nostro vantaggio. Adesso ci temono e bisogna vedere se giocheranno con una, due o tre punte e se ci sarà Hans Mueller, che potrebbe imprimere una svolta tattica ai loro schemi».

— Rispetto all'amichevole dell'ottobre scorso disputata a Berlino, cos'ha di diverso la Germania Ovest?

«La sua forza è sempre nel centrocampo — spiega Bearzot —. A Berlino, pur perdendo di misura, giocammo un'ottima partita. In quel periodo i tedeschi erano più avanti come preparazione, ma l'Italia mi piacque e Antognoni disputò una delle sue migliori prestazioni contro Bonhof».

— Ciò significa che lei ne terrà conto confermando Antognoni, sebbene abbia deluso contro l'Argentina?

«L'ho sostituito sabato sera in base alle necessità tattiche della gara — ribadisce Bearzot —. Rispetto a quando [illegible] arrivati a Buenos Aires ha risolto i suoi problemi fisici e psicologici e sta migliorando. La squadra gira bene e, se non sarò costretto da cedimenti improvvisi o da infortuni, preferisco cambiarla il meno possibile. Naturalmente deciderò dopo l'ultimo allenamento».

L'impiego di Antognoni appare, dunque, scontato. Il perugino dice di sentirsi bene fisicamente e di non avere timore di [illegible] tipo, aggiungendo che in un «mondiale» da una gara all'altra il suo rendimento può cambiare. Si augura di ripetere Berlino: «La Germania finora non mi ha entusiasmato, mentre l'Italia è stata la migliore di tutte». Bearzot potrà sempre giocare la carta Zaccarelli in base all'andamento dell'incontro.

Si sta cercando di recuperare Bellugi, ma il «forfait» dello stopper è praticamente certo. Bellugi sta effettuando iniezioni anti-infiammatorie che dovrebbero accelerare il processo di guarigione alla contrattura inguinale facendogli correre il pericolo, in caso di ricaduta, di un aggravamento. L'interessato è disposto ad affrontare questo rischio, considerando che dopo la Coppa del Mondo avrà un mese di vacanze per rimettersi in sesto. Comunque, salvo clamorosi ripensamenti, Bellugi salterà la gara con la Germania, tanto più che lui stesso dice che molto difficilmente sarà pronto: «Se mi costringessero ad uscire dopo qualche minuto come con l'Argentina, comprometterei la possibilità di manovra alla squadra. Giocherò solo se sarò al cento per cento».

Ieri Bellugi si è limitato a seguire l'allenamento dai bordi del campo. [illegible] seduta hanno preso parte tutti gli altri azzurri, compresi Bettega, che lamenta una leggera contrattura al quadricipite della gamba destra ma assicura che non si tratta di cosa preoccupante, e Scirea, che zoppica per una botta ed una caviglia, ma sarà disponibile. Contro la Germania, nel ruolo di stopper, verrà confermato Gentile con Cuccureddu terzino destro e Manfredonia in panchina. Gentile non ha problemi nel confronto con Fischer, che definisce un centravanti tecnicamente provveduto ma acrobatico e, soprattutto, molto coraggioso.

L'ambiente azzurro è sereno e Bearzot rileva che esiste un'ordinata perfetta e chi dice il contrario è in malafede. Il [illegible] tecnico ha responsabilizzato i giocatori e tiene conto delle loro considerazioni, non tanto nel decidere la formazione quanto nel valutare gli aspetti tattici di una gara. Bearzot aggiunge che si arrabbia non tanto per le critiche quanto per le offese personali: [illegible] che [illegible] discute mai l'opinione del [illegible] che «reagisce a caldo a [illegible]», ma che non è giusto quando «scrivendo inesattezze, certi giornali mi mettono contro l'opinione pubblica, facendomi tirare le pietre dai tifosi, come accadde a Napoli prima [illegible] partita amichevole con la Francia».

Ieri pomeriggio la squadra si è recata nel centro di Buenos Aires per lo «shopping». Ieri Bearzot e gli azzurri avevano fatto visita, nel [illegible] di Sant'Isidro, a Umberto Sivori (il figlio dell'ex-fuoriclasse juventino) al quale è stata amputata una gamba.

Bruno Bernardi

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO di Giovanni Arpino

Hanno smontato il patibolo ma si fa presto a rimontarlo

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Sono tutti allegri e più che mai «su di giri», come si dice popolarmente, anche se con qualche zoppia, polsi dolorosi (Bettega, per cadute professionali), una mano fasciata (Causio), lividure sparse qua e là. [illegible] tutti soddisfatti, ed è sacrosanto, anche se non si lasciano andare a dichiarazioni illusorie. L'aria dell'Hindu Club è serena e seria. Questo strano ospizio dei poveri vecchi incastonato in un parco all'inglese ha portato bene al clan azzurro. Brividi di ottimismo corrono nel verde e nei [illegible] degli occhi, ma subito vengono seppelliti con pudore.

Mi dice Bearzot, con un po' di ironia e un po' di consueta amarezza verso l'umanità e verso la mondanità: *«Forse stanno smontando il patibolo che mi avevano dedicato in Italia».*

Forse sì, gli rispondo, ma attento: siamo stati noi ad inventare versi che suonano «Tre volte nella polvere, tre volte sull'altar», quindi sei costretto a vincere, partite e sfide dialettiche, concorsi magistrali e «quiz» televisivi, La Milano-Sanremo in monopattino e il derby di trotto, una quaterna al totocalcio e la gara alla bocciofila. Se non fai un favoloso «en plein» su tutti questi diversi tavoli, il patibolo verrà freneticamente ricostruito, mio caro «vecio». L'Italia del dolce far niente, della disaffezione, della tifoseria seduta vuole l'Apollo invincibile o l'agnello sacrificale, è la nostra condanna collettiva. Se io sostengo che abbiamo già visto un mirabile e insperato «mundialito», vengo preso a calci anche dai parenti più stretti ed ignari di pelota.

Lui [illegible], un po' distratto, un po' addolorato. Sente i nuovi impegni e sente ronzare come mosche cocchiere i giudizi di certi critici: V'è stato un tipo, prima della partita vittoriosa con l'Argentina, che ha suggerito a Bearzot, malgrado le prove eccezionali su Francia e Ungheria, di far giocare la squadra «in maniera più intelligente». E va bene. Memori degli antichi catenacci, manderemo in campo Bettega con un vocabolario di tre chili legato alla caviglia, per impedirgli di andare in gol.

Siamo [illegible] vigilia del primo turno del girone finale. L'ossessione che crea il sovrapporsi delle partite ha qualcosa di orrendo. E' una condanna fisica e metafisica. Mentre devi commentare la precedente partita sei costretto a riservare un pelo di polpastrelli per battere a macchina la presentazione della seguente. E' una giostra infernale, indubbiamente carica di fascino, ma che ti corrode nell'interno e ti fa desiderare «polpastrelli da panchina», polpastrelli supplenti, capaci di esprimere da soli nuove idee e nuovi concetti.

Un giornale brasiliano riporta brani di un mio articolo dedicato ai gialloverdi e lo definisce il più f[illegible] di q[illegible] apparsi su [illegible] quotidiani in venti lingue. Onoratissimo. Cosa dovevo fare, porgere la schiena come è accaduto agli austriaci a Mar del Plata? Ho sempre ammirato il grandioso Brasile, dai tempi di Djalma Santos all'ultimo Pelé, ma assistendo alla partita che ha permesso agli uomini di Coutinho di afferrare con le unghie il girone finale, godevo molto a sentir le espressioni di un amico e collega, il [illegible] Giorgio Lago, che è di tifo brasiliero purissimo e invincibile. Al vedere alcune mosse del [illegible] Toninho, il giornalista italiano non riusciva a trattenere urla del tipo: «Vieni avanti, cretinho», e via caricando.

Chi è il più furbo in Argentina? Chi [illegible] a trovare un creditore, persona o ente disposto a mollargli quattrini, dato l'inflazione. Così dice il «pueblo», ma la pacifica gente di Buenos Aires si diverte ugualmente, con una sua disciplina ignota sia ai mediterranei sia agli altri sudamericani. Domenica [illegible] davanti al cinema che proietta il film «La maschera di ferro», c'era una coda di circa ottocento metri. Tutti a due a due, ordinatissimi, comprese coppiette di fidanzatini abbracciati, signori che leggono il giornale, bambini e nonne. I teatri [illegible] certi spettacoli a partire dall'una di notte, in modo da consentire agli spettatori di far cena alle quattro del mattino. Da venerdì [illegible] alla domenica, Baires è una galassia senza fine di gente che passeggia, mangia, riempie le zone pedonali dove i cinema, i ristoranti, i negozi di musica, i teatri sono a migliaia. Per un italiano dei nostri tempi è spettacolo straordinario: purtroppo [illegible] ce lo possiamo permettere se [illegible] a briciole. L'alba ci coglie, per i maledetti fusi orari, gli [illegible] su [illegible] e macchine per scrivere, col telefono del giornale che [illegible] ordini, disposizioni, stabilisce i servizi e quasi vorrebbe per subito, per ieri.

[illegible] arrivata anche la pitonessa. Figuriamoci se poteva mancare. E' peruviana, si chiama «madama Patricia» e studia i raggi [illegible]. Da Lima, la capitale «inca», ha decretato che la forza [illegible] sole farà vincere il titolo mondiale a Teofilo Cubillas, «bomber» di Calderón, il baffuto, occhialuto, storignaccolo allenatore del Perù. A questo punto bisogna rispondere con i nostri parapsicologi, con «brujos» brasiliani, [illegible]

Il c.t. [illegible] [illegible] visto da Bruno

stregoni argentini e manovratori della psiche tedeschi. Il «mundial» va a sedersi davanti alla sfera di cristallo e sul divano dello psicanalista? Ma allora è facile che vinca l'austriaco, figlio di Freud.

Ho incontrato un tifoso italiano, di quelli che appartengono alla razza incallita però scientifica. Sa tutto, ha sempre fatto le sue vacanze annuali seguendo o un «mundial» o un'olimpiade. Riesce a [illegible] anche nei «ritiri», dove stanno al riparo calciatori e atleti. Ha parlato con i vari Beckenbauer, Pelé, Juantorena, insomma è un «dottò» che tratta i giornalisti da pari a pari, [illegible] è giusto.

Ecco il dialogo, calmo ma qua e là [illegible] dalle tipiche angosce tifoso che ci caratterizzano per machiavellismo e problematica insieta.

«Dovevamo [illegible] le armi all'Argentina», comincia lui: *«A quest'ora [illegible] a Rosario in un girone più facile».*

Gli rispondo che è storia vecchia, [illegible] alla quale venne incidendosi a furia di inutili «se» e ancor più superflui «ma» torme di giornalisti. Gli [illegible] che la «facilità di Rosario» sembrava tale, in teoria, prima del turno d'inizio, [illegible] che oggi è molto discutibile.

Risponde lui: *«Sarà, ma secondo me l'Olanda l'ha fatto apposta a perdere con la Scozia degli ubriaconi per non doversi misurare con l'Argentina. Gli olandesi sono furbi commercianti, ed i tedeschi sono buoni strateghi: per questo hanno pareggiato con la Tunisia. Anche Schoen non voleva andare a Rosario».*

Gli dico che, in via del tutto ipotetica, potrebbe anche [illegible] ragione: ma in un «mundial» è più difficile «lasciar vincere» in [illegible] carlo modo che [illegible] rischiare di vincere, se uno [illegible] forza. Questi giochetti sottili li ha inventati la critica italiana, la più esperta del mondo, in certi casi) per smanie logorroiche e per incallita disposizione alle sottigliezze e alle [illegible] diplomatiche.

Lui [illegible] la testa e fa: *«Dovevamo perdere con l'Argentina. Doveva mettere in squadra le cosiddette [illegible], il nostro Bearzot».*

Gli oppongo che non è facile [illegible] biar volto ad una squadra vincente, [illegible] bisogna rispettare [illegible] meccanismi, che un giocatore va sostituito solo se ha una gamba in disordine, e mai per altre ragioni, soprattutto in un torneo così rapido, così ossessivo, [illegible] ripetitivo com'è quello di un «mundial». Inoltre, cosa avrebbero detto in Italia di un Bearzot che punisce i vincitori di Francia e Ungheria e li chiude in albergo impedendogli di vincere [illegible] la [illegible] volta? Ci avrebbero aspettato all'aeroporto con un'ambulanza. Destinazione: manicomio.

Ma lui non desiste: *«Io vedo l'Italia in tutte le partite. Le altre gare le [illegible] al cinema, dove le trasmettono su schermo gigante. In due giorni mi [illegible] tutti gli incontri. Noi abbiamo speso molto. Gli azzurri hanno vinto in modo magnifico, persino alternando la tattica però non conosciamo le riserve di forma. La rigenerazione quanto durerà?».*

Gli rispondo che questo è il giusto interrogativo, al quale neppure il professor Vecchiet può dare, oggi come oggi, una risposta esauriente (anche perché, grazie ad alcuni accordi con i «federali», Vecchiet non può e non vuole far commenti di sorta: il Club Italia cova i suoi segreti scientifici con gelosia). Vedremo sul campo, [illegible] Germania e Olanda, come andrà a finire. Ripeto anche a lei, signor tifoso laureato: il «mundialito» [illegible] la nostra critica ci negava irridendo, è già nelle mani di Bearzot. Il resto è mistero, fisiologico e pedatorio. Ai vari Gentile, Benetti, Bettega e Paolino Rossi la risposta nelle tre gare che li attendono. Per conto mio ho sempre detto, scritto, predicato, che questa Italia può «cadere» (e tocco tremila ferri da cavallo) tra la quarta e la quinta battaglia. Sic[illegible] la quarta corrisponde alla Germania, sposto la data: [illegible] cadremo con i «deutsch», se la tradizione [illegible] rà rispettare se stessa.

L'amico tentenna, sorride, mi fa: *«Va bene. Però io adesso [illegible] agli sgoccioli. Credevo di fare un viaggio breve, e invece devo centellinare i pesos, se l'avventura prosegue».*

Magnifico, gli rispondo: vede che anche lei appartiene a quella specie di italiani — la più [illegible] — che credeva venissimo qui a far brutta figura e ripartir subito? Invece [illegible]. La «banda Bearzot» ha resistito e senza inutili illusioni, mio caro, tiri la cinghia, mangi panini e speri di arrivare fino in fondo, pelato vivo e contento. Ma non inflazioniamoci con vanità, sogni, incubi, sbandieramenti e conseguenti cadute dal letto. Nel «mundial» della pedata [illegible]stica abbiamo fatto [illegible], non sarebbe intelligente credere nell'irrazionale. Cerchiamo d'essere gente di fede, e [illegible]. Non stacchiamoci da terra. Solo gli [illegible] volano.

Altre novità fra i tedeschi con l'Italia

La Germania di Schoen cerca ancora se stessa

[illegible]

BUENOS [illegible] — *La nazionale tedesca giunge oggi pomeriggio a Buenos Aires con un [illegible] speciale messo a disposizione dell'aeronautica militare argentina. Qui nella capitale alloggerà all'Hotel Libertador, nel centro della città, e ritornerà subito dopo la gara con gli azzurri al ritiro di Ascochinga, un luogo verde di [illegible] a pochi chilometri da Cordoba. Le notizie sulla Germania campione e avversaria stanno tutte qui, nulla trapela dal chiuso del ritiro dove Helmut Schoen, il [illegible] degli allenatori, parla con i giornalisti senza dire niente che vada al di là delle solite dichiarazioni di timore e rispetto degli avversari.*

E' innegabile comunque che la Germania non sta attraversando un periodo molto favorevole. I colleghi tedeschi riportano, come dal fronte, notizie su dissidi interni nella squadra, malumori dei giocatori che non sono soddisfatti del gioco finora [illegible] in [illegible] e chiedono in qualche modo una soluzione ai problemi. Helmut Schoen, con l'abilità che gli è solita, ha sempre negato davanti al mondo certe tensioni fra i suoi, però la stessa affannosa ricerca di una formazione ideale mette in chiaro che la Germania campione anche nella mente del suo responsabile tecnico deve [illegible] assetti e schemi migliori. La formazione tedesca, di tutte le squadre presenti ai [illegible] dieci argentini, è quella che finora ha cambiato di più, e non tanto per i quindici giocatori schierati nelle tre partite quanto per la difficoltà di mettere in piedi una formazione in grado di offrire garanzie e continuità.

Dopo la disgraziata gara inaugurale [illegible] [illegible], finita in uno scialbo pareggio con i [illegible], Schoen e i suoi [illegible] si erano messi intorno a un tavolo a discutere. Avevano deciso per alcuni cambiamenti. [illegible], che doveva [illegible] e [illegible]. Abramczik, Zimmermann e Beer che erano costretti a lasciare la loro maglia a Kaltz, Rummenigge e Dieter Müller, e l'esperimento aveva avuto successo. Il [illegible] Messico di José Antonio [illegible] aveva chiuso la sua partita con sei gol in passivo e Helmut Schoen aveva ritrovato una specie di sorriso negli occhi liquidi color del cielo. Sei gol e la Germania che pareva [illegible] la squadra campione. Dal ritiro di Ascochinga arrivavano notizie di allegria collettiva e Schoen poteva anche dire che finalmente la formazione era quella giusta, che la Germania aveva scoperto la via da seguire in futuro. [illegible] la partita contro la Tunisia aveva soffocato gli entusiasmi e lo zero a zero ottenuto davanti alla francese squadra di Chetali aveva fatto riaffiorare gli antichi fantasmi.

Adesso c'è da affrontare l'Italia, formazione temuta, e l'ambiente è più acceso che mai. Schoen discute affabilmente coi cronisti cercando di nascondere dietro la tranquillità della [illegible] sessione la ansia della vigilia, e non parla assolutamente di formazione. Evita il discorso e prepara in segreto le sue tattiche. Le ragioni del dissidio tra gli atleti sono note e questo può in parte spiegare quale tipo di squadra i tedeschi siano intenzionati a presentare domani sul [illegible] [illegible] River, i centrocampisti, protestano i giocatori, finora sono stati impiegati soprattutto in funzione offensiva, solo Bonhof è utile [illegible] alla copertura, dunque, una [illegible] che voglia vincere un campionato del mondo deve avere più omogeneità fra i reparti e badare anche a non scoprirsi troppo al [illegible]. Schoen ha ascoltato e valutato, probabilmente ha pure deciso, malgrado le dichiarazioni di pretattica che sembrano, almeno fi[illegible] [illegible] delle caratteristiche costanti di questo campionato del mondo [illegible] gli allenatori fanno a gara a chi annuncia per ultimo la formazione.

Secondo logica, comunque, dovrebbero [illegible] ancora cambi nella squadra che affronterà l'Italia nella prima partita del girone finale. Probabilmente le rinuncie di Schoen ai due Müller, Dieter e Hans, a favore di Holzenbein e Zimmermann con il risultato che la Germania dovrebbe scendere in campo con una sola punta di [illegible], Klaus Fischer, due tornanti, Rummenigge e Holzenbein, e tre centrocampisti, Bonhof, Zimmermann e Flohe.

Una squadra che appare sulla carta solida e quadrata. Karl-Heinz Rummenigge, potente attaccante del Bayern Monaco, è l'asso nella manica di Helmut Schoen. Il giocatore che nell'ultima partita contro l'Italia (vittoria tedesca per 2-1 a Berlino) fu uno dei migliori e costrinse l'avversario diretto Tardelli ad un duro lavoro difensivo. Schoen, che [illegible] di credere nella cabala e nei ricorsi storici certamente non vorrà privarsi dell'ala. Lascia anche credere, così fra le righe, che le precedenti partite sono servite alla Germania solo per allenarsi giocando.

Carlo Coscia

Rensenbrink, rete "storica,, su rigore

[illegible] AIRES — Con un violento tiro su calcio di rigore, il giocatore olandese Robert Rensenbrink è passato alla storia avendo messo [illegible] il millesimo gol dei campionati del Mondo: «Quando ho visto dal tabellone dello stadio che si trattava del gol numero mille, ho sentito un gran freddo per tutto il corpo», ha [illegible] confessato a fine gara il trentenne attaccante della nazionale d'Olanda. Poi ha raccontato l'azione che ha portato al rigore. Il portiere scozzese Rough che passa corto a Buchan, Willie Van de Kerkhof che ruba il pallone, Rep che entra in area, scarta il portiere e viene atterrato. Batte Rensenbrink alla destra di Alan Rough ed è il gol numero mille.

La storia era iniziata il 13 luglio 1930 sul [illegible] [illegible] Nacional di Mon[illegible] quando Bart [illegible], anche lui [illegible] Rens[illegible] ala sinistra, aveva battuto in inizio di gara il portiere avversario in Stati Uniti-Belgio finita tre a zero. Robert Rensenbrink, [illegible] il 3 luglio 1947, gioca nella formazione belga dell'Anderlecht e faceva già parte della squadra [illegible] nel [illegible] ottenne il [illegible] posto alle spalle della Germania. Nel [illegible] di questo mondiale argentino ha già segnato quattro reti e si trova al secondo posto nella classifica dei cannonieri alle spalle del peruviano Teofilo Cubillas, 5 gol in totale.

Nella statistica delle reti mondiali, Rensenbrink succede nell'albo d'oro a celebri colleghi. Il gol numero 700, infatti, fu ottenuto dall'inglese Bobby Charlton al 37' di Inghilterra-Messico (Wembley 1966, 2-0) mentre il numero 800 fu messo a segno dal brasiliano Jairzinho il 7 giugno 1970 a Guadalajara al 58' di Brasile-Inghilterra (1-0). Il numero 900 appartiene al giocatore argentino Hector Yazalde, che battè il portiere Francillon ai mondiali di Germania al 15' di Argentina-Haiti terminata 4-1. L'ultimo gol ottenuto nei precedenti mondiali è opera del grande Gerd Mueller che segnò quasi alla fine della partita contro l'Olanda la rete numero 948. Bernard Lacombe infine, centravanti della Francia, ha iniziato le marcature qui in Argentina battendo Dino Zoff dopo soli 38 secondi e dopo che la partita inaugurale tra Germania e Polonia era terminata sullo zero a zero. Questo il riassunto della storia dei gol mondiali:

[illegible] 1: Maghee [illegible] Uniti) [illegible]
100: Johansson (Svezia) 1934
200: Wetterstroem (Svezia) 1938
300: Chico (Brasile) 1950
400: Lafter (Turchia) 1954
500: Rahn (Germania Ovest) 1958
[illegible] Jerkovic (Jugoslavia) [illegible]
700: Charlton (Inghilterra) 1966
800: Jairzinho (Brasile) 1970
[illegible] [illegible] (Argentina) 1974
1000: Rensenbrink (Olanda) 1978

C. C.

Vincono 1 miliardo [illegible] il toto-mundial

BUENOS AIRES — Per la famiglia di Daniel Ghi[illegible], un modesto venditore ambulante di Buenos Aires, la fortuna è stata due volte cieca. Padre e figlio hanno vinto infatti, con due diverse schedine, quasi un miliardo di lire al totocalcio. Hanno totalizzato [illegible] due «tredici» non sbagliando neppure un risultato delle partite del primo turno dei Mondiali.

Insieme a Daniel Ghisolfi ed al figlio Nestor Daniel di tredici anni brindano ai Mondiali di [illegible] zio Vicente Feratore ed il figlio [illegible] David, che con una schedina giocata in società hanno fatto anch'essi tredici.

La migliore (per Zoff) è l'Austria

[illegible] AIRES — Dino Zoff, capitano della Nazionale italiana, ha dato «9» all'Austria, giudicandola la squadra che ha espresso il miglior gioco tra le otto che sono rimaste in corsa per il titolo mondiale. Subito dopo ha classificato Italia, Polonia e Perù, [illegible] ad ognuna «8»; poi Germania Ovest, Olanda, Argentina e Brasile, alle quali ha assegnato un «7».

Commentando la composizione del Girone A, in cui si sono Italia, Germania Ovest, Olanda e Austria, Zoff ha detto: «Sulla carta sembra il più difficile, ma noi abbiamo le stesse probabilità delle altre squadre di qualificarci per la finale. Nell'altro girone, il Brasile era il mio favorito, ma adesso [illegible] piuttosto perplesso. I brasiliani, prima o poi, verranno fuori, ma la finalista potrebbe essere l'Argentina».

Parlando della sfida con la Germania Ovest, Zoff ha ricordato brevemente quella di Città del Messico, che lui [illegible] vissuto [illegible] panchina, poiché [illegible] i pali c'era Albertosi: [illegible] novanta minuti di prologo, ma furono i tempi supplementari a renderla favolosa. Noi abbiamo [illegible] nell'ottobre scorso i tedeschi a Berlino, e, in quella occasione [illegible] [illegible] persi una [illegible] squadra, [illegible] [illegible] rullo compressore. La prossima partita è [illegible] giocare. Nel [illegible] girone, l'Austria è un cliente temibile, ma lo è soprattutto l'Olanda.

Paolo Rossi parla [illegible] [illegible] aperto nel ritiro dell'Hindu Club

"Adesso non abbiamo paura di nessuno,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Italia, Austria, Olanda e Germania. Il girone è fatto. Un girone europeo, maschio e vigoroso. L'atletismo e la tattica prevalgono sull'estetica. Come si troverà Paolo Rossi, giocatore di stile Sudamericano? A vederlo così piccolo e fragile, c'è quasi da spaventarsi per lui. Invece, il goleador del nostro campionato è tipo resistente, coraggioso, [illegible] gambe forti e caviglie robuste.

Ogni tanto, però, [illegible] si gonfiano un [illegible] le ginocchia, sottoposte ad intervento chirurgico. Paolo Rossi, quando giovanissimo militava nelle file della Juventus, fu operato tre volte: gli [illegible] asportati altrettanti menischi. E adesso — ci ricorda il massaggiatore Luciano De Maria —, dopo una partita, deve ricorrere ad impacchi antinfiammatori. E le ginocchia gli vengono regolarmente fasciate.

Per il [illegible] [illegible] problema. Organicamente, Rossi è [illegible] resistente alla fatica, ha tempi di ripresa molto brevi, [illegible] ha problemi di peso, il che lo facilita nel mantenimento della condizione atletica. Domani c'è la Germania dei «mastini» Vogts e Rüssmann. Quest'ultimo, probabilmente, andrà su Bettega, per Paolo Rossi c'è il ringhioso difensore del Borussia Moenchengladbach.

«Non ho paura dei picchiatori. Non bisogna temere nessuno e [illegible] — [illegible] Paolo [illegible] —, [illegible] non posso definirmi [illegible] fassionista, io sto benissimo, nel fisico e nel morale, a prescindere dalla prova con l'Argentina, che non mi ha del tutto soddisfatto. [illegible] toccato meno palloni del solito. In un mondiale è però utile anche [illegible] tipo di esperienza. Occorre [illegible] sapersi adattare a tutto».

Rossi è forse tra i giocatori italiani più [illegible] durante la stagione. Un calcolo approssimativo rivela una cifra sbalorditiva: [illegible] partite, fra campionato, rappresentativa militare, Under 21 e Nazionale A in chiave amichevole. Dopo di che è passato all'ufficialità del Mondiale. [illegible] il suo debutto con la Francia, la replica concessa contro l'Ungheria e l'Argentina. Cumulo di fatica, di colpi ricevuti, [illegible] quei colpi che solitamente i [illegible] non risparmiano [illegible] attaccanti particolarmente pericolosi. Dietro l'angolo c'è la Germania. Poi l'Austria, infine l'Olanda. Test [illegible] far rizzare i capelli.

«Non è assolutamente vero — replica il centravanti azzurro —. *Non abbiamo paura di nessuno, [illegible] della Germania, né dell'Olanda e tanto meno dell'Austria. Rispetto e timore sono concetti diversi. Nessuna squadra si è finora eletta protagonista di questi Mondiali. Nemmeno l'Italia, che però [illegible] "chances" per porsi su posizioni di vertice. La Germania ci assomiglia più dell'Olanda: nel [illegible] che ha un gioco molto valido in difesa, con schemi [illegible]nati, che sfruttano il contropiede. Non ha ancora s[illegible] una rete. Però c'è il rovescio della medaglia, perché ha difficoltà ad andare in gol. [illegible] penso che si sei marcature contro il Messico facciano testo».*

All'Hindu Club, immerso ieri mattina in un mare di nebbia, continua la caccia a Paolo Rossi. Le radio e le televisioni private lo tempestano di domande. Agli argentini [illegible] molto il suo tipo di gioco, [illegible] e imprevedibilità, [illegible] squisitezze tecniche, [illegible] finte, di progressioni e di intuiti. Ora gli argentini [illegible] che Paolo Rossi possa essere ridimensionato dal gioco virile dei tedeschi.

«Ho preso botte contro l'Ungheria — dice Paolo —, *ma sono colpi leciti, che rientrano nella regola. [illegible] [illegible] ora [illegible] ho trovato nulla di speciale nel tanto decantato gioco duro che si applica ai Mondiali. Penso di [illegible] ricevuto più botte nel Campionato italiano».*

«L'undici che mi ha maggiormente impressionato — continua — *è quello peruviano: non pensavo che fosse capace di accoppiare il gusto per il bel gioco ad una tattica molto ordinata. Per quanto concerne la Polonia, non la ritengo meno qualificata della Germania. L'Argentina, per ovvie ragioni, è la favorita. Credo che si aggiudicherà il [illegible] raggruppamento. Gioca un ottimo football ed ha il pubblico della [illegible]. Per tali ragioni non drammatizzerei il nostro girone. Inoltre, mi pare che a questo punto [illegible] [illegible] squadre di comodo. Ripeto, l'Italia che avete visto fino ad oggi [illegible] ha paura di [illegible]».*

Il primo ciclo di partite ha evidenziato uno stato di salute generale molto confortante in tutti gli azzurri. Elogi particolari sono stati spesi per Benetti, Gentile, Bettega, Causio e Paolo Rossi. Questi ultimi [illegible] piacciono in modo speciale agli argentini, amanti del numero di attrazione, dell'individualità [illegible] che [illegible] collettivo. Ma la critica ha riconosciuto all'unanimità la qualifica di uomo-squadra a Roberto Bettega. Perciò chiediamo a Rossi se, a suo modo di vedere, esista nel clan azzurro un elemento determinante.

«Non in particolare. Diciamo che Bettega vale qualcosa in più perché fa gioco e gol. Fino ad oggi tutti hanno dimostrato di [illegible] fare molto, anche se qualcuno non si è ancora espresso al cento per cento. Quello che è nelle nostre possibilità lo [illegible] dato, perché l'ambiente è sereno. Le polemiche non esistono e il [illegible] so dell'amicizia è il denominatore comune».

Angelo Caroli

L'Argentina dovrà anticipare l'orario?

BUENOS [illegible] — Gli [illegible] ni hanno [illegible] di giocare tutti gli incontri della seconda semifinale dei Mondiali [illegible] tardo pomeriggio (poco dopo la mezza[illegible] in Italia).

Ma la cosa non ha avuto buona accoglienza da parte delle altre delegazioni. Queste hanno sottolineato che non sarebbe giusto permettere ai biancocelesti di conoscere già il risultato dell'altra partita del loro girone al momento dell'inizio del loro incontro.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:
X-2-1; 1-1-2; 2-1-X; 2-2-2-1

«13» L.	[illegible]	57 vinc.
«12» L.	279.500	2044 vinc.

[illegible] premi: L. 1.140.833.894

Il Totocalcio va in [illegible] il concorso riprenderà domenica 27 agosto con le gare eliminatorie di Coppa Italia.

Totip

Colonna vincente:
2-X; 1-2; X-1; 2-1; 1-1

Le quote:

«10» L.	1.457.511	24 vinc.
«9» L.	[illegible]	774 vinc.

Con [illegible] discutibile decisione, interpretando "sportivamente" il regolamento, il Comitato del torneo ha attribuito ai bianchi il primo posto nel terzo girone - Il nostro gruppo è "tutto europeo"

Niente sorteggio, l'Austria finisce con noi

Il Brasile, secondo, va con le altre squadre sudamericane - Cosa c'è dietro al provvedimento - Johnston punito (1 anno)

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Interpretando « sportivamente » il regolamento della Coppa, il comitato organizzatore dei Campionati del mondo 1978 ha deciso che l'Austria è prima del suo girone, e rimane nel gruppo dell'Italia. Di conseguenza, il Brasile è classificato al secondo posto e va nell'altro gruppo, assieme all'Argentina, al Perù ed alla Polonia.

E' stata una decisione « sofferta », perché i membri del comitato erano divisi. Gli argentini avrebbero visto di buon occhio la destinazione del Brasile verso un'altra sede. I brasiliani, invece, sostenevano la tesi opposta e dichiaravano pubblicamente la loro avversione ad essere inclusi nel gruppo che comprendeva già squadre forti (a loro parere) come l'Italia e la Germania. C'[illegible] anche una tendenza a rompere il cerchio delle sud-americane, lasciando appunto il Brasile nella capitale e dirottando in altra sede l'Austria.

Il regolamento è stranamente complicato. Dice Artemio Franchi: « *E' un regolamento sbagliato, che dovrà [illegible] corretto per i [illegible]pionati che verranno* ». [illegible] è un regolamento e avrebbe [illegible]to essere rispettato. L'articolo 24 al comma « *parità di punti* » prima parla di « *maggior numero di reti* », poi « *esclude l'interpretazione sportiva* » e stabilisce « *il sorteggio* ». Leggendo la norma il sorteggio sarebbe stato doveroso, ma i membri del comitato hanno voluto discutere e interpretare il regolamento secondo lo spirito, [illegible] in base alla lettera. Così, in poco più [illegible] tre quarti d'ora, è stat[illegible] d[illegible] a maggioranza di [illegible] procedere all'estrazione a s[illegible]e, confermando la classifica del girone: Austria al primo posto, Brasile al secondo posto. I brasiliani, dal [illegible], erano d'opinione che non si potesse cambiare, ed erano già pronti a partire da Buenos Aires.

Questo era l'argomento più importante, ma non l'unico delle riunioni indette nei saloni del grande albergo Sheraton [illegible] Buenos Aires. C'era anche da stabilire una punizione per il giocatore [illegible] Johnston, sorpreso con doping positivo al termine di una partita. Ma si è dovuto constatare che, nonostante le decisioni prese e nonostante i solleciti, la commissione incaricata non aveva an[cora] redatto il codice delle pene, così i dirigenti si sono trovati [illegible] impossibilità di esprimere una sentenza.

Alla fine, però, il [illegible]o organizzatore ha egualmente stabil[ito] di squalificare Johnston per un anno, cioè fino al 15-6-1979. La Federazione scozzese è stata ammonita.

Si [illegible] dimostrate infondate le voci di una petizione dell'Argentina di continuare a giocare a Buenos Aires anziché a Rosario. L'informazione era corsa nei giorni scorsi ed aveva destato molte perplessità. Le [illegible] argentine di lasciare il capiente campo del River sono note. Il grande stadio può ospitare oltre 80 mila spettatori. La capienza dello stadio di Rosario è poco più della metà. Il danno economico è [evi]dente.

Per questo si era pensato di invertire le sedi [illegible]ure di concedere ai padroni di casa una deroga autorizzandoli a giocare a Buenos Aires, spostando caso mai le gare dell'Italia al campo del « Velez ». I dirigenti sportivi erano d'accordo di insistere sulla richiesta, ma i politici hanno spaccato tutte le iniziative. Come avrebbero [illegible] giustificare alla popolazione [illegible] Rosario una decisione di questo genere? Rosario per una volta può ospitare la nazionale argentina per un incontro [illegible]le. Sarebbe stato un gesto antipopolare cambiare sede.

Accettando quindi il verdetto della classifica la squadra di Menotti è già partita per Rosario, prendendo alloggio in un albergo di quella città, che è la capitale dello Stato di Santa Fe. Si chiude così un capitolo della storia di questi mondiali. Gli argentini, pur confermando il grave danno economico derivante [illegible] loro Federazione ed [illegible] comitato organizzatore dei Mondiali, non protestano, vanno sia pure a malincuore, lontano dalla loro sede naturale, che è Buenos Aires. una megalopoli di oltre [illegible] milioni di abitanti, il centro generale del Paese, [illegible] di uffici e di [illegible] e di ben diciannove squadre di Serie A tra le ventuno partecipanti al massimo campionato nazionale.

La regolarità del torneo è stata [illegible] dal comitato organizzatore con « *estrema compiacimento* ». Forse, nel segreto delle riunioni si è discusso anche dell'arbitro svizzero Dubach, che dirigendo Argentina-Francia commise il duplice errore di « regalare » un penalty agli argentini, negandone uno evidente a favore dei francesi. Ma si è trattato di un interessamento marginale. L'episodio, anche se increscioso, non ha dato atto a proteste ufficiali. Se ne discuterà ancora nella apposita commissione arbitrale, ed è facile che Dubach non sia più scelto per dirigere [illegible] organizzate dalla federazione mondiale. E' [illegible] supposizione, non una [illegible].

Approfittando della disputa dei campionati del mondo si sono trovati a Buenos Aires i membri dell'International Board, che è l'ufficio tecnico cui vengono sottoposte tutte le modifiche del regolamento del gioco del calcio. Sono in gestazione importanti novità, ma le decisioni della [illegible] sono limitate. Per il momento è stata stabilita soltanto una variante: la rimessa dal fondo campo sino ad ora doveva essere effettuata ponendo la palla sulla linea dell'area della porta. Da oggi la rimessa può avvenire « *con palla messa in qualsiasi punto dell'area del portiere* ». Non è una innovazione importante, ma è sempre una novità.

Altri punti erano in discussione ma sono stati rinviati. Il « *corner corto* » (calciato dall'intersezione delle linee dell'area di rigore e del fondo campo) avrebbe cambiato notevolmente il gioco, rendendolo [illegible] offensivo. Addirittura rivoluzionario invece l'altro motivo di disputa: l'inclusione anche nel football dell'espulsione a tempo. L'arbitro, sia pure con norme limitative e precise, potrebbe espellere un giocatore per cinque o dieci minuti. Sarebbe utile anche per mantenere la disciplina. I « saggi » dell'International Board hanno deciso di rinviare tutto alla prossima riunione, e poiché si incontrano soltanto una volta all'anno, non si prevede quando [illegible]ste innovazioni potranno essere attuate. Conserviamo così le regole vecchie, anche se tecnicamente il calcio si rinnova. Per tutti, meno che per i vecchi componenti l'ufficio tecnico della Federazione mondiale.

Giulio Accatino

"MUNDIAL" Secondo turno

	GIRONE A		GIRONE B	
	Buenos Aires	**Cordoba**	**Mendoza**	**Rosario**
Mercoledì 14 Giugno	ITALIA - GERMANIA	AUSTRIA - OLANDA	PERU' - BRASILE	POLONIA - ARGENTINA
	ore 18,40 TV1 diretta	ore 18,45 (differita il 15/6)	ore 21,40 TV2 diretta	ore 0,10 di giovedì TV1 diretta
Domenica 18 Giugno	ITALIA - AUSTRIA	GERMANIA - OLANDA	PERU' - POLONIA	[illegible]
	ore 21,40 TV[illegible]	ore 21,45 (differita il 19/6)	ore 18,40 TV1 diretta	ore [illegible]tta
Mercoledì 21 Giugno	[illegible] - [illegible]	AUSTRIA - GERMANIA	POLONIA - BRASILE	[illegible] - [illegible]
	ore 18,40 TV1 diretta	ore 18,45 (differita il 22/6)	ore 21,40 TV2 diretta	ore 0,10 di giovedì TV1 diretta

Finale 3°-4° posto		Finale 1°-2° posto	
Sabato 24 Giugno	Buenos Aires TV 2 ore 20 diretta	Domenica 25 Giugno	[illegible] Aires TV 1 ore 20 diretta

La Rai-tv, [illegible] alle trasmissioni indicate nel [illegible]o, ha [illegible] previsto le seguenti repliche e differite: [illegible] giugno, giovedì, dalle 14 alle 15,30 (Tv 2) replica di [illegible] ed a segui[re] [illegible] differita di Austria-Olanda (che si gioca il giorno prima alle ore 18,45); [illegible] giugno, lunedì, [illegible] 14 alle 15,30 (Tv 1) replica di Italia-Austria ed a seguire la differita di Germania-Olanda; 22 giugno, giovedì, dalle 14 alle 15,30 (Tv 2) [illegible] [illegible] ed a seguire la differita di [illegible]

L'Olanda sempre forte ha problemi di coesione

DAL [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — La sconfitta dell'Olanda ad opera della Scozia ha fatto sensazione anche se era logico attendersi una impennata [illegible] — come dimostrazione [illegible] gioco, non tanto per le reali speranze di capovolgere clamorosamente in extremis la situazione largamente compromessa — degli atleti di Mc Leod. I quotidiani argentini sottolineano, oggi come in occasione delle altre gare dei «tulipani», che la formazione guidata dall'austriaco Happel possiede ancora gli schemi che hanno consentito al calcio olandese di arrivare brillantemente alla finale di quattro anni or [illegible] in Germania, ma che l'interpretazione d[ei] giocatori è scarsa di potenza e [illegible] fantasia. E' ovvio [illegible] faccia spesso il nome [illegible] Cruijff, per giustificare con la sua assenza il calo del tono generale della compagine, ma è altrettanto certo che gli altri «superstiti» della magnifica formazione del '74 non hanno più il brillante rendimento di allora, da Krol e Suurbier, da Jansen a Haan, a Neeskens. Ed è altrettanto certo che gli stessi giocatori pensano a Cruijff: senza la sua irrevocabile decisione di lasciare il calcio, o almeno la nazionale, il grande Johan potrebbe essere ancora qui. Ha perso la grande occasione, in un panorama tecnico non molto brillante, di diventare la star numero uno del Mundial argentino.

Il bilancio [illegible] rivali degli azzurri nella partita del 21 giugno nello stadio del Ri[illegible] Plate non è sinora molto brillante. Vittoria senza gloria per 3 a 1 sull'Iran a Mendoza (tre reti di Rensenbrink, [illegible] delle quali su rigore), pareggio senza gol contro il sorprendente Perù [illegible] migliore senza dubbio sul piano del gioco, sconfitta per [illegible] a 3 [illegible] contro [illegible]zia riemergente. Davvero una miseria per una formazione giunta in Argentina preceduta da larghi favori, composta da elementi di spicco a livello europeo, protagonisti come Rensenb[illegible], Neeskens, Rep e altri nei campionati b[illegible], spagnolo e francese.

Le notizie dei giorni di vigilia, quando la partita con la loro [illegible]tualità [illegible] hanno fatto passare in secondo piano pettegolezzi e polemiche, sostenevano che fra Happel ed i giocatori non c'era l'accordo perfetto. «*La squadra non deve dimenticare che qui il padro[ne]* [illegible] *io*», aveva dichiarato [illegible] trainer austriaco a «La Nacion» alla vigilia della gara con l'Iran, in risposta a dichiarazioni di Rep e di Neeskens che parlavano di «incomprensioni» con il loro allenatore. Forse, la convinzione di essere in un girone facile ha completamente deconcentrato gli olandesi, e [illegible] stessa convinzione ha fatto un brutto scherzo alla Scozia. Il Perù, cui nessuno credeva, [illegible] complicato le [illegible] prime ancora che Happel e Mc [illegible] riuscissero a [illegible] ai ripari. [illegible] convinti che le [illegible] milinali ci faranno vedere una Olanda nettamente più forte. La serietà professionistica dei singoli basterà da sola a provocare un miglioramento, ora che le partite hanno diverso valore, ora [illegible] non si potrà invocare la scusante di un avversario-sorpresa.

Lo schema base di gioco che gli olandesi hanno offerto nelle tre partite sinora disputate è quello di sempre: Principio basilare il possesso della palla, lavoro preparatorio della difesa con passaggi laterali per sfruttare il momento propizio per il lancio, discreto tono atletico dei singoli, potenza [illegible] tiro, ma scarsa [illegible]tezza di movimento. I punti fissi sono Jongbloed fra i pali, Suurbier, Krol, Rijsbergen e la novità Poortvliet come linea di difesa, Neeskens, Haan e Jansen a metà campo, mentre in avanti Happel ha quattro elementi di fama fra i quali scegliere: Willy e René Van de Kerkhof, Rep e Rensenbrink. L'ultimo è inamovibile, Rep è andato [illegible] e fuori dalla squadra a seconda delle idee del tecnico, senza ovviamente essere molto contento dell'alternanza.

A parte l'assenza di Cruijff, per importantissima, la diff[illegible] fra l'Olanda di quattro anni or sono e quella di oggi non è tanto da ricercarsi nell'invecchiamento del complesso, quanto nel fatto che giocando in ogni parte d'Europa i campionissimi della squadra hanno inevitabilmente perso un certo tipo di coesione. Johnny Rep, pur protagonista di [illegible] nella magnifica avventura del Bastia in Coppa Uefa, non può non aver perso qualcosa stando a prendere il sole nella [illegible] villa sul mare. E così Neeskens vivendo a [Bar]cellona. Ci sono sotti[li] fili [illegible] legano [illegible] squadra e la fanno grande. Nella nazionale olandese questi fili si sono allentati [illegible] come, ora c'è il problema [illegible] riannodarli.

Il vigore atletico è però ancora integro, e come si è detto l'importanza [illegible] fase del Mundial dovrebbe da sola dare una spinta al gioco. [illegible] stessi [illegible] hanno perso le vecchie abitudini. Lungo riscaldamento prima della [illegible]re. I consueti dieci minuti di silenzio assoluto nello spogliatoio fra il rientro dal campo ed il ritorno al seguito dell'arbitro. I cinque minuti per le raccomandazioni di Happel. Dovranno affrontare Austria e Germania, prima di battersi con gli azzurri: quando i nostri li troveranno come avversari, avranno già potuto prenderne le misure. Molti interrogativi saranno già stati chiariti.

b. p.

La squadra di Senekowitsch, prossima avversaria degli azzurri

Au[illegible], buona non certo imbattibile

[illegible] SPECIALE

[illegible] AIRES — Il [illegible] di lo[illegible] di che aveva accompagn[ato] le prime partite vincenti dell'Austria si è un po' arrochito davanti alla sconfitta di Mar del Plata contro il risorto Brasile. Adesso la bella formazione di Helmut Senekowitsch viene analizzata, sezionata, discussa a fondo, e insieme con le gr[illegible]e cominciano ad affiorare anche i limiti. Fin[c]hé una squadra è una sorpresa va tutto bene, [illegible] valutazioni vere vengono do[po] quando si osserva [illegible] più attenzione ciò che luccica e si va a distinguere l'ottone dall'oro.

L'Austria di Helmut Senekowitsch è formazione fresca, intelligente, fredda e calcolatrice [illegible] l'applicazione [illegible] schema, formazione da lavagna insomma, ma in fondo è priva di esperienza e passato e non basta l'entusiasmo con cui scende in campo a trasformarla in protagonista assoluta. E' bella e valorosa, d'accordo, pericolosa se la si affronta senza la necessaria concentrazione, e tutt[illegible] l'abilità nello svolgere in campo le indicazioni del tecnico non [illegible] sufficiente a trasformare una qualsiasi pietra preziosa in diamante. Vista nel suo reale valore, al di là delle meraviglie destate contro Spagna e Svezia per via di quel suo calare all'improvviso sfruttando con clinica freddezza le debolezze d'intelligenza tattica dell'avversario, l'Austria non dovrebbe costituire [illegible] gli azzurri ostacolo insormontabile.

Helmut Senekowitsch, detto Seneca, ha comunque messo in piedi una formazione di rispetto [illegible] il parco giocatori [illegible] eccelso di cui dispone. Cinque [illegible] loro sono bravi, pur con sfumature diverse, gli altri seguono più o meno nella scala dei valori, ma [illegible] fuoriclasse, uomini-squadra, gente in grado di trasformare un buon complesso in macchina perfetta di gol e spettacolo. Il migliore in senso assoluto è forse Kurt Jara, estro e tecnico centrocampista ventottenne che milita nella formazione tedesca del Duisburg, una specie di giramondo del calcio. Due anni al Valencia, in Spagna, poi il Saragozza prima di tentare gloria e avventura in Germania. Gioca sulla sinistra in funzione offensiva ed è pronto anche alla conclusione e agli inserimenti. Sul [illegible] sinistro fanno quasi sempre affidamento i compagni di squadra per il lancio decisivo, è il punto di riferimento della squadra, la fonte del gioco anche se pubblico e tifosi e critici applaudono in campo con più calore Hans Krankl e Wilhelm Kreuz, punte e stelle austriache.

Krankl ha 25 anni e l'anno prossimo [illegible] probabilità lascerà il Rapid di Vienna, il suo club attuale, per il Barcellona. La società spagnola avrebbe offerto circa 600 milioni [illegible] lire, una cifra non [illegible]parata per questo centravanti intelligente sotto rete e potente sugli spazi larghi, che nelle tre partite finora disputate, malgrado alcune ombre davanti al Brasile, ha dimostrato di meritare la fama di goleador e le pesetas del Barcellona. Krankl affianca in attacco Wilhelm Kreuz, 29 anni, attaccante tecnico ed elegante anche lui [illegible] calciatore visto che gioca nella squadra olandese del Feyenoord. Kreuz è presto diventato il beniamino del Velez Sarsfield. Contro le [illegible] di Kubala, nella pr[ima] partita del girone eliminatorio, ha superato in tunnel due [illegible] in un metro di campo e i tifosi argentini l'hanno [illegible] ad eroe. Si [illegible] in una zona [illegible] arretrata rispetto a Krankl, col quale scambia spesso la posizione in un movimento continuo che ri[guarda] [illegible] i centrocampisti e che costituisce la forza [illegible] nazionale austriaca.

Helmut Senekowitsch, nel corso [illegible] giro d'esordio, aveva adottato una sorta di 4-3-3 molto elastico facendo giocare sulla destra Walter Schachner, cavallone biondo [illegible] vent'anni autore pure di un gol, poi però ha cambiato preferendo rinforzare il centrocampo e dare via libera [illegible] puntate offensive di Bruno Pezzey, stopper della formazione e giocatore assai abile a smarcarsi in avanti. Accanto a Jara, Prohaska e Hickersberger. Intelligente il primo, dinamico il secondo, onesto lavoratore il terzo. Il responsabile della nazionale austriaca ha schierato Edi Krieger, esperto centrocampista [illegible]enne che gioca nella formazione [illegible] del Bruges (allenata dal responsabile dell'Olanda Ernst Happel) e mantiene in campo una posizione molto arretrata. Questo permette all'Austria di [illegible] una valida copertura difensiva quando Pezzey si spinge all'attacco: Krieger diventa libero ed Erich Obermayer va a marcare [illegible] punta lasciata sola dall'avanzata dello stopper.

Gli automatismi, [illegible] lo schema, sono abbastanza buoni e l'Austria può dunque variare [illegible] il suo gioco prendendo di sorpresa l'avversario. Indietro, Helmut Senekowitsch, data forse la presenza in squadra di Edi Krieger che può mettere a frutto questo tipo d'esperienza acquisita col Bruges, applica [illegible] successo [illegible] tattica del fuorigioco.

In difesa, il migliore è [illegible] Pezzey, atleta dal fisico possente che molti hanno paragonato a Beckenbauer e che lo stesso Bayern Monaco pare intenzionato ad acquistare. Pezzey ha 23 anni e gioca nel Wacker Innsbruck. E' un tipo introverso e maturo, rispettato e amato dai compagni per la [illegible] professionale, è anche tecnicamente assai abile, pronto alle puntate in avanti mentre i compagni di linea, se si eccettua Robert Sara, trentaduenne marcatore, non sono a dire il vero granché. Gerhard Breitenberger, 24 anni, terzino sinistro, è dotato di buon fisico ma scarsa classe, Erich Obermayer, il libero, non offre troppe garanzie. Meglio invece il portiere Friedrich Koncilia, trent'anni e veterano della naz[illegible] austriaca. Nelle uscite difetta di [illegible] ma tra i pali è forte e sicuro, un cliente difficile da costringere [illegible] resa.

c. co.

Anche se la "rivoluzione" ha dato frutti

N[illegible] Brasile le polemiche forse torneranno presto

DAL [illegible] [illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — *Ubriachi di gioia e di vino, dopo una notte di baldoria per le strade di Mar del Plata, i tifosi brasiliani invadono il centro di Buenos Aires. Le due compagnie che curano i voli interni nel Paese, Aerolíneas Argentinas ed Austral, hanno improvvisato collegamenti speciali per accontentare i numerosi ospiti. Un gol, il gol segnato da Roberto «Dinamite»* [illegible] *l'Austria che ha consentito la qualificazione dei cariocas, ha liberato tutto l'entusiasmo che era stato mortificato nelle precedenti partite contro Svezia e Spagna. Se non di nuovo alcuno protagonista, il Brasile è rimasto* [illegible] *Mundial. Per i numerosissimi rappresentanti della «torcida» di Rio e di San Paolo che hanno affrontato la trasferta a Mar* [illegible] *Plata* [illegible] *adesso conta essere ancora in corsa. Il pensiero di dover tornare in patria già oggi, di dover raccontare, di subire i lazzi di chi è rimasto a* [illegible] *metteva i brividi.*

[illegible] *il Brasile* [illegible] *l'ha fatta. Si è meritato la vittoria sull'Austria, per lo spirito nuovo dei giocatori prima ancora che per il gioco, ed ha approfittato anche dell'evidente rilassamento degli uomini di Snekovitch, ormai certi della qualificazione e sicuri di trovarsi di fronte l'avversario molle e pasticcione visto nei giorni precedenti alla televisione. Invece, i ritocchi imposti dal presidente* [illegible] *federazione Helenio Nunes al commissario tecnico* [illegible] *hanno dato frutti insperati, soprattutto perché i nuovi — Nelo, Mendonça, Roberto — hanno giocato con la rabbia di chi crede di aver fatto troppa panchina.*

Tutti si chiedono che cosa potrà fare. Il Brasile [illegible] *prosegue nel campionato del mondo. Comprimario o protagonista, come voleva il pronostico di partenza? Sabato notte, a Mar del Plata, Coutinho si è finalmente presentato alla stampa internazionale dopo molte insistenze. Uomo intelligente, il commissario tecnico sapeva di dover affrontare una dura prova. Sapeva che tutti noi, parlandogli della formazione, chiedendo*[illegible] *il perché di una evidente trasformazione, pensavamo alla battaglia fra lui* [illegible] *il presidente Nunes, ed alla sua sconfitta come tecnico con poteri pieni. Con un sorriso sfumato sul volto, Coutinho ha ammesso: «Per noi il Cam*pionato del Mondo comincia appena ora. Il girone di semifinale dirà se la nostra squadra ha delle reali possibilità a livello internazionale. No, non penso di mutare la formazione. Mendonça e Roberto sono andati bene. Sto [illegible] solo cercando di recuperare Rivelino, il capitano [illegible] la sua esperienza può dare qualcosa di più ad una squadra giovane [illegible] la nostra».

Riprenderanno presto, quindi, le polemiche. Chi toglierà per far posto al vecchio e battuto [illegible]*ano? Dirceu, che a Mar del Plata contro l'Austria è stato il migliore in campo, un vero trascinatore dei compagni? Cerezo, che ha mostrato un po' la corda alla* [illegible]*stenza, ma è uno dei migliori come tecnica e rapidità di esecuzione? Il Brasile farebbe meglio a confermare la squadra* [illegible] *ha* [illegible]*tuto l'Austria: se è giovane, è anche piena di entusiasmo. In extremis, a* [illegible] *del Plata, l'11 ca*[illegible] *e tornato* [illegible] *schema tattico che gli* [illegible] *congeniale. Quattro difensori in linea (Toninho, Oscar, l'ottimo Amaral e Nelo), quattro centrocampisti (Batista, Cerezo, Dirceu e Mendonça), dei quali il primo più votato alla copertura, quasi centromediano metodista; gli altri con spiccate caratteristiche offensive; davanti Roberto a fare da pivot e ad aprire spazi con la sua mole, affiancato da un Gil finalmente mobile e sveglio. Una formazione logica, tatticamente chiara, nella quale può di nuovo inserirsi Zico (al posto di Mendonça) nel tentativo di aumentare il tasso di classe. Rivelino condizionerebbe di nuovo il gioco, che tornerebbe ad essere monotono, visto che tutti in campo subiscono la forte personalità del capitano, e gli affidano ogni pallone giocabile.*

Se il Brasile non riesce a velocizzare il gioco come ha fatto contro l'Austria, esaltando così le doti di palleggio dei singoli che [illegible] *sempre superiori alla media, perde la metà della sua forza. Un personaggio di spicco, un giocatore singolare, è parso nell'arco delle tre partite il terzino destro Toninho. Apparentemente lento, pesante, a volte avulso fuori dalla partita. Il difensore del Flamengo (che Coutinho contro la Spagna ha schierato all'ala, causando la violenta reazione di tutti ed il pronunciamento di Nunes) possiede un cambio di passo eccezionale. Passa dal surplace allo scatto con la naturalezza che solo un giocatore di colore (con l'elasticità propria della razza) può avere. Lo ha confermato contro l'Austria. è un «pattone» dal quale ci si può aspettare la prodezza come l'incertezza clamorosa, ma che può diventare pericoloso per l'avversario proprio per la sua imprevedibilità.*

E' chiaro che sul domani del Brasile peserà la serenità interna che Nunes e Coutinho sapranno ricreare, al di là delle dichiarazioni pubbliche secondo le quali «nulla è successo». Gli stessi colleghi brasiliani ci sperano.

Bruno Perucca

Così è finita la prima fase

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2
ITALIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - FRANCIA	2-1
FRANCIA - UNGHERIA	3-1
ARGENTINA - ITALIA	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ITALIA	6	3	3	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ARGENTINA	4	3	2	[illegible]	1	[illegible]	3
Francia	2	3	1	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]
Ungheria	0	[illegible]	[illegible]	0	3	3	8

[illegible] GIRONE

Risultati

[illegible]	0-0
[illegible]	3-1
POLONIA - TUNISIA	1-0
GERMANIA OVEST - MESSICO	6-0
MESSICO - POLONIA	1-3
[illegible] OVEST	[illegible]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	[illegible]
POLONIA	5	3	2	1	0	4	[illegible]
GERMANIA	4	3	1	2	0	[illegible]	0
Tunisia	3	[illegible]	1	1	1	[illegible]	[illegible]
Messico	[illegible]	3	0	[illegible]	3	[illegible]	12

TERZO GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1
AUSTRIA - SVEZIA	1-0
BRASILE - S[illegible]	0-0
SVEZIA - SPAGNA	0-1
BRASILE - AUSTRIA	1-0

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
AUSTRIA	4	3	2	0	1	3	2
BRASILE	4	3	1	2	0	2	1
Spagna	3	3	1	1	1	2	2
Svezia	1	3	0	1	2	1	3

QUARTO GIRONE

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3
SCOZIA-IRAN	1-1
OLANDA-PERU'	[illegible]
PERU' - IRAN	4-1
SCOZIA - OLANDA	3-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
PERU'	5	3	2	1	0	7	2
OLANDA	3	3	1	1	1	5	3
Scozia	3	3	1	1	1	5	6
Iran	1	3	0	1	2	2	8

Perché, improvvisamente, tanti utili

Il '77 alle assicurazioni ha portato bilanci d'oro

In questi giorni [illegible] [illegible] resi noti i bilanci di un certo numero [illegible] società di assicurazioni, fra cui figurano alcune stelle di prima grandezza. I bilanci sono generalmente mol[illegible] favorevoli. Come mai tale periodo di vacche grasse?

Guadagna 1,8 miliardi l'Italia Assicurazioni del gruppo Montedison: e ciò dopo avere stanziato i prescritti ammortamenti ed accantonamenti ed avere aggiunto un miliardo al fondo rischi. Invece, come si [illegible] perde la Montedison, a cui tale società appartiene. Diverse abilità manageriali fra il vertice Montedison e quello Italia Assicurazioni? Può darsi, ma ne dubito. Persino l'Assitalia, che appartiene all'Ina e che era una compagnia di assicurazioni [illegible] disastrata ha chiuso [illegible] '77 [illegible] [illegible] perdita di 9 miliardi, [illegible] annuncia di prevedere il pareggio nel triennio.

Grida di trionfo provengono dalle Assicurazioni Generali, il cui presidente Merzagora ha annunciato un utile di quasi [illegible] miliardi di lire; [illegible] costituzione di una riserva tassata di perequazione dividendi di ben 10 miliardi di lire; la creazione in Austria di due nuove compagnie controllate; un aumento di capitale [illegible] 5 a [illegible] miliardi della controllata Gefina, che è la capogruppo delle compagnie estere; e, dulcis in fundo, un dividendo di 600 lire per azione che, tenendo [illegible]to della base allargata del capitale, costituisce un miglioramento del 31% sul dividendo pagato agli azionisti lo scorso anno!

Dal canto suo la RAS, che controlla [illegible] compagnie ita[illegible]liane e [illegible] straniere, denuncia un utile di circa 2 miliardi, che consentirà di distribuire un dividendo di mille lire per azione contro [illegible] lo [illegible] anno. Inoltre le azioni verranno raddoppiate di valore [illegible]minale, da 500 a 1000 lire, utilizzando incrementi di valore nei beni patrimoniali (essenzialmente immobili). L'Assicuratrice, controllata dalla RAS, denuncia utili per 350 milioni circa dopo tre anni consecutivi di perdite. Distribuirà quindi anch'essa [illegible] lire per azio[illegible].

Quali i fattori di questi buoni risultati? Innanzitutto, viene rilevato il notevole miglioramento della gestione RC [illegible]to. I premi [illegible] aumentati (presumo soprattutto perché si sono accresciute le tariffe). Ma più che tale [illegible] di premi, che in taluni [illegible] è in linea con il deprezzamento [illegible]la moneta e, quindi, presumibilmente, con gli aumenti [illegible] [illegible] per le riparazioni, connesse agli infortuni, si rileva il cosiddetto «miglioramento tecnico», cioè il contenimento delle spese per i danni. Vari fattori possono avere giocato in questa direzione: un uso più prudente delle auto, derivante dalle regole sui limiti di velocità; una maggior cura nel fare attenzione ai possibili infortuni e [illegible] nel denunciarne di fittizi, in relazione alla introduzione delle nuove polizze «bonus-malus» che favoriscono chi ha meno danni e penalizzano chi ne ha di più, anche se attraverso [illegible] gegni complicati il cui effetto l'utente non è in grado di valutare con precisione; una selezione fra le compagnie, dovuta all'accantonamento delle meno serie, man mano che l'assicurazione obbligatoria RC ha passato il periodo di rodaggio.

Fra i fattori che aiutano le compagnie di assicurazione vi è poi anche la rivalutazione dei loro immobili. Di queste possibilità esse non fanno quasi mai uso diretto per erogare dividendi. Ma [illegible] ne avvalgono per lo più per aumenti di capitale gratuito; per accrescere le riserve; per effettuare qualche vendita immobiliare senza intaccare il capitale sociale.

Vi è poi da dire che anche il ramo vita rende: e ciò anche perché in Italia i premi delle polizze [illegible] assicurazione sulla vita si possono detrarre, ai fini dell'imposta personale progressiva [illegible] reddito, le cui aliquote — a [illegible] dell'inflazione — sono oggi assai [illegible] per i redditi medio-alti. Sebbene l'assicurazione sulla vita sia scarsamente protetta dall'inflazione essa — a causa di questo vantaggio fiscale — risulta piuttosto appetibile.

Per le polizze incendi, furti e rischi [illegible] si segnalano incrementi consistenti, nel monte premi. Sarà forse la turbolenza di quest'epoca che induce a assicurarsi. In tale materia, p[illegible] [illegible] prima.

D'altro canto nel ramo danni per incendi, furti ecc., le nostre Compagnie sono molto [illegible] [illegible] paga[illegible] e quindi, mentre la domanda di protezione dei rischi [illegible] [illegible] le spese [illegible] le Compagnie non aumentano in proporzione, anche per tale motivo.

Infine, alcune compagnie maggiori stanno espandendosi all'estero: e questo le avvan[illegible] vuoi perché [illegible] su pingui mercati, con la grin[illegible] acquisita sui difficili ed [illegible]genti mercati italiani; vuoi perché usufruiscono del miglioramento cambio di certe monete estere, come lo scellino austriaco, verso la lira.

Aspettiamo ora i bilanci delle altre compagnie assicurative per un panorama conclusivo.

Francesco Forte

Attivi in aprile i conti del Tesoro

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha pubblicato i [illegible] sintetici [illegible] conto del Tesoro al 30 aprile. Nei primi quattro mesi dell'esercizio [illegible]rio la gestione di bilancio ha registrato [illegible] per 18.913 miliardi [illegible] lire contro pagamenti per [illegible] miliardi, con una eccedenza attiva [illegible] 2031 miliardi. La gestione di tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ha avuto una eccedenza attiva di 512 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di aprile, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 3575 miliardi e pagamenti per 1834 miliardi, [illegible] un avanzo di [illegible] miliardi, mentre la gestione di tesoreria, sempre al netto della variazione del predetto conto corrente, ha registra[illegible]to maggiori pagamenti per 102 miliardi.

Il debito fluttuante [illegible] [illegible], a fine aprile, a 47.046 miliardi di lire, compresa [illegible] circolazione dei buoni ordinari del Te[illegible] il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla [illegible] data [illegible] 33.[illegible] miliardi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche i dati relativi alla situazione della [illegible] d'Italia al 30 aprile. Da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo particolare che, a quella data, la circolazione bancaria ammontava a 15.940 miliardi di lire, con un aumento di 200 miliardi rispetto a marzo. La consistenza del portafoglio ordinario e delle anticipazioni è passata invece [illegible] [illegible] miliardi a 1240 [illegible], con un aumento [illegible] [illegible] [illegible]ardi.

Collaborazione Fiat con Germania Est

TORINO — Gerhardt [illegible], segretario di Stato per il Commercio Estero della Repubblica Democratica Tedesca, accompagnato da[illegible] in Italia, Klaus Gysi, è stato ricevuto [illegible] Fiat [illegible] vicepresidente Umberto Agnelli e dal consigliere per [illegible] affari internazionali, Niccolò Gioia.

Temi del colloquio sono stati la collaborazione industriale in atto tra Fiat e Repubblica Democratica Tedesca e i possibili sviluppi di tale collaborazione, fra cui la costruzione in Paesi terzi da parte della Fiat Engineering, in comune con la Karl Zeiss di Jena, di planetari, osservatori astronomici e centrali solari. [illegible] [illegible] inoltre [illegible]minata la possibilità di [illegible] [illegible] la cooperazione esistente con la realizzazione in Germania Orientale di fonderie e [illegible] stabilimenti per la produzione di autocarri.

Oggi il segretario Beil s'incontrerà a [illegible] con i [illegible] gretari dei ministeri degli Esteri e del Commercio Estero e con il presidente della Confindustria Carli.

Il Credito Svizzero paga per la Texon

ZURIGO — Il Credito Svizzero ha concordato il pagamento dell'equivalente [illegible] [illegible] miliardi e 600 milioni di [illegible] al Canton Ticino e al Comune di Chiasso per tasse e sovratasse sul [illegible] dito [illegible] dichiarato dalla Texon Finanzanstalt, [illegible] [illegible] con [illegible] nei [illegible] ver[illegible] la quale la filiale di Chiasso del Credito Svizzero [illegible] [illegible] galmente dirottato [illegible].

La banca ha [illegible] pagato un miliardo e ottocento milioni di lire per imposta [illegible] bollo.

Sarà raddoppiato il capitale "Bei"

[illegible] — Il consiglio d'amministrazione della Banca Europea d'Investimento (Bei) [illegible] a favore di un raddoppio [illegible] capitale della [illegible]ca stessa per portarlo a 7 miliardi e 87 milioni di unità di conto (un'unità di conto equivale a circa 1,225 dollari).

La riunione del consiglio d'amministrazione della Bei si terrà il 19 giugno a Lussemburgo, ed è previsto alla stessa data una riunione dei ministri delle finanze della Cee.

Il primo trimestre ai raggi X

L'Isco (per il '78) è meno pessimista

Dopo un anno di «stagnazione», l'economia italiana, seppur timidamente, è tornata a «tirare». Anzi «stimolata dall'arresto del processo di decumulo delle scorte e [illegible] spinta da qualche allargamento della domanda delle famiglie», la situazione in pochi mesi si è capovolta: la produzione industriale ha registrato un «dimezzamento della flessione segnata dal comp[illegible]to tra il primo e il quarto trimestre del '77»; il grado di utilizzo degli impianti, anche se «la situazione di fondo resta pesante», è lievemente migliorato (è passato dal 71,7 per cento del quarto trimestre '77 al 72,1% dei primi tre mesi del '78) e sono aumentate le ore di lavoro (l'indice mensile è salito del 5,5%). Schiarite, infine, si sono avute sul fronte dei prezzi, degli scambi con l'estero (la bilancia commerciale, in aprile, ha chiuso in attivo di 11 miliardi) e [illegible] bilancia valutaria che, con i 178 miliardi di attivo registrati in aprile, ha «cumulato», nel primo quadrimestre, un «avanzo» [illegible] [illegible] miliardi, contro i 1866 persi nello stesso periodo del '77.

[illegible] queste conclusioni, leggermente meno pessimiste rispetto a quelle fornite da altri osservatori congiunturali, con [illegible] [illegible] l'Istat, è giunto l'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, che ha diffuso ieri un quadro dettagliatissimo dell'economia italiana nel primo trimestre '78. In particolare l'Isco si sofferma su due nodi, i prezzi e la produzione, che l'Istituto giudica centrali per la più generale manovra, fiscale e tariffaria, che, proprio in questi giorni, sta impegnando governo e partiti.

Il fronte dei prezzi, [illegible] subito detto, [illegible] l'Isco [illegible] quello che rappresenta le maggiori incognite: l'indice al consumo per tre mesi [illegible] è mantenuto abbastanza stabi[illegible] (+1 per cento al mese), ma, sotto la pressione dei prezzi all'ingrosso, ha [illegible] strato una accelerazione in aprile, assestandosi sull'1,1 per cento. Non si tratta [illegible] una [illegible] e propria impennata, ma, se le tensioni non saranno smorzate, non sarà facile porre [illegible] [illegible] al [illegible]dersi dell'inflazione.

Migliorata, secondo l'Isco, [illegible] invece la situazione industriale. L'indice della produzione non permette certo di parlare di ripresa (anche se è risalito nel primo trimestre del 5,2 per cento, resta [illegible] sempre [illegible] 5,6 per [illegible] al «di sotto [illegible] livelli toccati un anno prima»), ma il miglioramento dell'«utilizzo [illegible] fattori produttivi» ha consentito alle aziende un «certo miglioramento dei [illegible] de[illegible] equilibri».

In particolare si è allargata l'«area di profittabilità» (intendendo per essa il rapporto, rispetto a una base, fra i prezzi unitari [illegible] vendita dei prodotti industriali e i relativi costi di produzione) e questo processo, consolidatosi nella primavera, «potrebbe mantenersi stabile nella seconda metà del '78». Sempre che — fa notare l'Isco — non si siano sorprese in almeno quattro variabili che, nel primo trimestre, hanno mantenuto un certo equilibrio; e cioè la produzione abbia una «crescita regolare anche se moderata», i salari [illegible] crescono trimestralmente più [illegible] 2,5 per cento, i prezzi delle materie prime del 3,5 e i prezzi di vendita dei prodotti industriali salgano dell'1 per cento al mese.

r. e. s.

La polizia sgombera due fabbriche Renault

PARIGI — Il lavoro è parzialmente ripreso ieri alla Renault, negli stabilimenti di Flins e Cleon dove nell'ultima settimana si erano susseguiti scioperi e occupazioni settoriali. La polizia ha sgomberato in due riprese e senza incidenti le fabbriche occupate in base [illegible] decisioni [illegible] magistratura, ma la situazione ancora non è [illegible] malizzata, ed è rimasta confusa. Il settore presse della fabbrica di Flins è stato rioccupato da qualche decina di lavoratori, nello stabilimento di Cleon si lavora a poco più del 60 per cento della capacità produttiva e per oggi i sindacati hanno decretato sospensioni del lavoro di poche ore per turno.

Pur se la situazione è in evoluzione, dalla vertenza alla Renault si possono già trarre alcune indicazioni di massima sul grado di tensione sociale esistente in Francia tre mesi dopo la sconfitta elettorale della gauche. La prima indicazione è che l'agitazione nella grande azienda automobilistica è stata leggiata e sostenuta per oltre una settimana da una minoranza «spontaneista» (formata essenzialmente da giovani e [illegible] immigrati) che ha imposto le sue rivendicazioni anche ai sindacati ufficiali, i quali hanno cercato di padroneggiare l'agitazione iniziata senza il loro concorso.

La seconda indicazione consiste in una marcata «dissonanza» [illegible] i due [illegible] maggiori, la comunista Cgt e la Cfdt, che ha impedito almeno in parte il propagandarsi della a[illegible]zione agli stabilimenti della Renault. Il suo ampliarsi su scala nazionale. Questa divisione grava come una pesante ipoteca anche nella prospettiva delle future azioni sindacali negli altri settori.

Infine, si può cogliere un altro «segnale»: a parte la loro divisione interna, i sindacati devono aver misurato che il grado di combattività dei lavoratori è ancora abbastanza limitato, che lo choc della sconfitta elettorale non è stato ancora completamen[illegible]te assorbito.

[illegible] pat.

All'assemblea della Banca dei Regolamenti internazionale

Da Basilea appello ai governi per [illegible] accordo sull'economia

[illegible] — «*Se i governi non riusciranno a coordinare efficacemente le loro iniziative, le forze depressive che influenzano l'economia mondiale continueranno a dominare e l'attività economica e il commercio mondiale andranno avanti ad un ritmo sempre più ridotto [illegible] gravi conseguenze soprattutto [illegible] lato dell'occupazione*». [illegible] Larre, direttore generale della Banca [illegible] Regolamenti Internazionali, ha aperto la sua relazione all'assemblea generale annuale esortando così i [illegible]verni [illegible] muoversi in fretta per ritrovare l'armonia e il coordinamento delle decisioni.

Presenti i governatori e i direttori generali dei Paesi membri (per l'Italia Baffi ed Ercolani) e dei Paesi «osservatori» (Stati Uniti, Giappo[illegible] ecc.) i lavori dell'assemblea, al di là delle analisi delle situazioni contingenti, hanno assunto quest'anno un'ottica più ampia guardando [illegible] prossimi «vertici», quello europeo di Brema e quello [illegible] fra i [illegible] grandi industrializzati a Bonn, nei quali d[illegible]bbe sanzionarsi, almeno secondo coloro cui fa premio la speranza, un cambiamento [illegible] positivo nelle politiche monetarie ed economiche.

Per questo i governatori delle banche centrali della Comunità Europea [illegible] riunione tenuta domenica avrebbero elaborato, dalle indiscrezioni filtrate, alternative di collaborazione monetaria da inoltrare al Consiglio dei ministri [illegible] Cee.

Le proposte, le riferiamo per dovere di [illegible] non conoscendole nei particolari, sarebbero [illegible] seguenti: 1) Mantenimento dell'attuale «serpente monetario» che lega, come è noto, le [illegible] [illegible] che ne fanno parte in una banda di oscillazione [illegible] 2,25 [illegible] cento, e un accordo [illegible] stringente per le divise dei Paesi [illegible] negli ultimi anni dal «serpente». In altri termini, arrivare ad istituire una zona di fluttuazio[illegible] [illegible] rigida (una banda del 4,5 per cento) per le monete che non fanno parte di quanto resta dell'accordo [illegible] Basilea del 1972.

2) Mantenimento sempre dell'attuale «serpente» e richiesta ai Paesi che non [illegible] aderiscono [illegible] stabilizzare le loro monete entro certi margini, in rapporto ad un [illegible] niere di monete eventual[illegible] [illegible] contenente tanto il dollaro quanto il marco.

3) Soppressione del «serpente» e stabilizzazione di tutte le monete comunitarie entro [illegible] fascia dell'1 per cento, usando come termine di riferimento l'unità di conto europea. In pratica, [illegible] forma [illegible] introduzione del principio della «moneta [illegible]ropea» che dovrebbe [illegible] emessa dal Fecom (Fondo europeo per la cooperazione monetaria).

4) Creazione di [illegible] [illegible] monetario europeo ricalcato sul modello dell'Fmi (Fondo monetario internazionale).

Quanto e quali [illegible] queste proposte siano attendibili lo si saprà [illegible] prossimi giorni, forse già all'incontro dei ministri finanziari della Cee previsto per il 16 giugno.

Tornando all'assemblea [illegible] Bri, [illegible] relazione [illegible] [illegible] soffermata ad esaminare in modo ampio la situazione di persistente squilibrio delle bilance dei pagamenti, in particolare tra Stati Uniti da una parte e Germania, Giap[illegible] e [illegible] dall'altra. «*Questo squilibrio* — ha detto Larre, — *ha generato modifiche eccessive [illegible] tassi di cambio che hanno accelerato l'aumento dei prezzi negli Stati Uniti (il tasso di inflazione in America potrebbe alla fine dell'anno toccare il 10 per cento) e messo in pericolo gli investimenti e la ripresa [illegible] Paesi con valute in via [illegible] rafforzamento*».

Per riportare il quadro generale ad un minimo di normalità, prosegue la relazione, dovrebbero esserci allora misure di riequilibrio in ambedue i sensi. «*Sarebbe, però, mancare [illegible] realismo* — ha osservato il direttore generale della [illegible] — *raccomandare agli Stati Uniti di sottomettere la loro economia ad una cura generale di austerità e insistere dall'altra parte, verso club [illegible] nia Occidentale e Giappone, per un rilancio vigoroso della domanda. Bisogna andare alla ricerca di [illegible] via mediana, [illegible] una rinnovata collaborazione internazionale che porti ad [illegible] rilancio dell'espansione, non realizzato però attraverso un rilassamento delle politiche monetarie generatrici [illegible] inflazione, quanto con prudenti e dosate misure di riduzione del peso fiscale*».

Altri elementi che Larre ha indicato, come ulteriori fattori di preoccupazione, sono l'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo, la difficoltà di conservare il controllo dei flussi [illegible] capitale, e soprattutto il problema delle riserve monetarie. Per quanto riguarda la disoccupazione «*secondo le attuali modeste prospettive di sviluppo della produzione, questa dovrebbe restare molto elevata [illegible] Europa ancora per [illegible] certo tempo*». Durante [illegible] scorso anno, ha precisato Larre, la percentuale dei disoccupati è diminuita in America, ma non è mutata nella Repubblica Federale [illegible] e [illegible] Giappone, mentre in molti altri paesi la disoccupazione ha toccato livelli [illegible] superavano quelli registrati [illegible] '75 e nel '76.

n. g.

Italia e Giappone, due "stili,, per esportare

All'aggressività tradizionale gli operatori giapponesi [illegible] aggiunto recentemente il miglioramento dei prodotti e l'ampliamento [illegible]la gamma - Grande flessibilità nel seguire la domanda - Utilizzazione degli impianti - I problemi italiani

Da qualche tempo [illegible] moltiplicano i segnali d'allarme circa l'aggressività commer[illegible] del Giappone, e fra le varie misure per arrestarne l'espansionismo, si propone un coordinamento sovrannazionale [illegible] politiche industriali dei singoli paesi. E' certamente la strada maestra, anche se prevedibilmente, è la più difficile, soprattutto per l'Italia. Per noi, infatti, anche questa strada sarebbe inefficace, [illegible] prima [illegible] riuscissimo a superare [illegible] debolezze intrinseche del nostro sistema industriale: debolezze che emergono proprio dal confronto col Giappone, [illegible] per molti versi assimilabile all'Italia.

La prima di tali debolezze è rappresentata dalla eccessiva interdipendenza fra esportazione [illegible] andamento [illegible] mercato interno; la nostra industria riesce ad aumentare le proprie esportazioni solo quando la domanda [illegible] interna ristagna, per ritornare alle posizioni di partenza [illegible] caso di ripresa.

Il fenomeno è particolarmente vistoso per quel che riguarda le esportazioni metalmeccaniche, le quali, rappresentando oltre il 50 per cento, condizionano in misura rilevante tutto l'export manifatturiero.

Non così per il Giappone, dove l'andamento delle esportazioni, quasi costantemente in aumento, [illegible] ri[illegible] [illegible] delle fluttuazioni [illegible] domanda interna. In altri termini, il sistema industria[illegible] giapponese presenta un alto grado di flessibilità, mentre invece il nostro si caratterizza per un [illegible] di rigidità, determinato in buona parte dalle condizioni [illegible] ordi[illegible] sindacale e produttivo nelle quali opera: insufficiente utilizzazione degli impianti, scarsa [illegible] nell'impiego della forza-lavoro, dinamica eccessiva [illegible] costi per unità di prodotto, e così via.

L'insieme di tali condizio[illegible] fa sì che le imprese italiane siano scarsamente stimolate ad aumentare la propria presenza sui mercati esteri. Molte volte, infatti, l'esportazione [illegible] rappresentata [illegible] opportunità rilevanti, ma temporanee: [illegible] tratta, [illegible] esempio, di forniture che impegnano le singole aziende [illegible] per uno, due anni, [illegible] richiedono investimenti e assunzioni di personale, [illegible] che [illegible] saranno ripetute.

Se l'azienda [illegible] ha la ragionevole tranquillità di poter ritornare [illegible] dimensioni precedenti, una volta esaurita [illegible] fornitura, oppure se, per un altro [illegible] [illegible] può contare sull'utilizzo sufficientemente elastico del personale disponibile, difficilmente sarà indotta a ricercare sbocchi sui mercati esteri. [illegible] meraviglia, quindi, che

ITALIA

Quote [illegible] esportazione [illegible] prodotti metalmeccanici sul totale delle esportazioni dei Paesi Occidentali

	1970 %	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %
Export totale [illegible]	8,6	5,1	5,1	5,3	5,3
— elettrodomestici	25,2	19,3	20,5	22,0	18,2
— macchine utensili	9,8	7,4	7,8	[illegible]	7,0
— autovetture	6,9	6,0	6,6	6,8	5,8
— veicoli industriali	3,4	4,1	4,1	4,4	3,5

GIAPPONE

	[illegible] %	1973 %	[illegible] %	1975 %	1976 %
Export totale metalmeccanica	11,3	13,5	15,2	14,4	18,2
— elettrodomestici	8,4	8,8	8,5	[illegible]	12,0
— macchine utensili	[illegible]	9,8	8,4	7,3	9,7
— autovetture	8,1	13,3	16,3	18,2	19,3
— veicoli industriali	12,7	17,6	23,0	17,9	22,0

per [illegible] parte non indifferente dell'industria italiana, l'esportazione rappresenti soltanto un tampone destinato a colmare temporanee cadute della domanda interna: il che, però, determina un sostanziale immobilismo [illegible] nostra struttura produttiva.

Ma il confronto con il Giappone mette in evidenza un'altra debolezza dell'industria italiana, anche questa volta motivata dalle condizioni sindacali-produttive esistenti nel nostro paese. Non più di vent'anni fa i prodotti giapponesi erano sinonimo di basso prezzo e di qualità mediocre; [illegible] effetti [illegible] maggior parte dei casi non erano che imitazioni, [illegible]vente grossolane, di più sofisticate produzioni europee o americane. Inoltre il numero [illegible] prodotti esportati era piuttosto [illegible]. Oggi, per ciascun prodotto, il Giappone esporta [illegible] gamma intera, dal modello più semplice e meno costoso [illegible] quello più raffinato e di costo elevato; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di prodotti è sensibilmente aumentato.

L'automobile [illegible] le macchi[illegible] [illegible] sono, [illegible] ordine [illegible] tempo, gli ultimi esempi dell'aggressività commerciale giapponese.

Un'evoluzione così rapida [illegible] imponente ha richiesto profondi mutamenti [illegible] qualità e quantità della forza-lavoro ed è stata resa possibile dal pieno utilizzo degli investimenti [illegible] precedenza effettuati. E' evidente infatti che [illegible] gli impianti esistenti non fossero stati utilizzati appieno, le imprese giapponesi non sarebbero state motivate a realizzarne altri.

Anche l'industria italiana, a suo tempo, [illegible] iniziato [illegible] esportare prodotti di largo consumo a basso prezzo, [illegible] per una parte [illegible] essa, proprio per lo [illegible] [illegible] degli impianti e per l'impossibilità pratica di adeguare la qualità e [illegible] quantità della manodopera [illegible] diverse esigenze produttive, è mancato lo stimolo a differenziare la [illegible] di produzione, a fornire accanto [illegible] prodotto più semplice anche quello più sofisticato. Ed è una perdita obbiettiva, perché il tradizionale mercato d'esportazione dei prodotti italiani, per l'aumento del tenore di vita in tutti i paesi, tende [illegible] progressivamente a restringersi.

Se l'Italia non riesce a vin[illegible] queste debolezze, anche in presenza di [illegible] politica coordinata a livello europeo, [illegible] sua posizione è, probabilmente, destinata a rimanere [illegible] retroguardia.

Pier Luigi Bassignana

L'impegno regionale dell'Istituto torinese

Cassa di Risparmio apre uno "sportello" a Novara

L'on. Savio: "Intendiamo collaborare [illegible] crescita economica"

TORINO — La [illegible] di Risparmio [illegible] Torino ha ottenuto in questi giorni dalla Banca d'Italia l'autorizzazione per aprire [illegible] di vi sportelli, fra [illegible] Novara. Negli ambienti economici e finanziari piemontesi si è commentato assai positivamente il fatto che l'Istituto torinese [illegible] sportello nella città di Novara sostenendo che ciò va al di là di [illegible] pura e semplice [illegible] sione, ma rappresenta il ritorno su una così importante piazza. Infatti [illegible] Cassa [illegible] Risparmio riconquista [illegible] posizione che aveva abbandonato nel periodo tra la prima e la seconda guerra [illegible] diale.

Abbiamo rivolto, a questo proposito alcune domande alla presidente della Cassa di Risparmio di Torino, onorevole Emanuela Savio.

Quali sono i vantaggi [illegible] l'apertura [illegible] sportello?

«Ci siamo battuti — ha detto l'on. Savio — *per la riconquista di questa posizione bancaria, perché la provincia di [illegible] un'area estremamente interessante dal nostro punto [illegible] vista. In termini di reddito globale [illegible] la [illegible] provincia del Piemonte e altrettanto per il reddito pro-capite. [illegible] Novara* — ha proseguito — *sono presenti con sportelli le principali banche di diritto pubblico e di interesse nazionale. L'aver ottenuto il capoluogo (l'Istituto da me presieduto [illegible] già presente con [illegible] dipendenze nella provincia) vuol dire, [illegible] nostra programmazione futura, non solo collaborare alla raccolta del risparmio, ma inserirci in modo più organi[illegible] nella vita produttiva della Regione e [illegible] un'area industrializzata».*

Perché la Cassa di Risparmio di Torino ha chiesto, e ottenuto, proprio Novara? *«Abbiamo prospettato, [illegible] ci è stata riconosciuta, la [illegible] utilità del principio del vincolo territoriale, ponendo il problema sotto [illegible] profilo dell'ottenimento di una struttu[illegible] più redditizia della rete di sportelli. Ciò vuol dire che ci [illegible] piazze [illegible] grado di sostenere una pluralità di sportelli, [illegible] dar luogo ad un aggravio generale dei costi [illegible] sistema bancario e, quindi, ad un'alterazione [illegible] concorrenza».*

«C'è inoltre da considerare — ha ancora detto l'on. Savio — *che, ormai, ci si muove [illegible] nell'ambito dell'Ente Regione e che non era ammissibile che [illegible] fossero [illegible] collegamenti bancari con gli Enti pubblici di quella provincia e con le sue realtà economiche e sociali. Questo al fine di considerare interlocutrice del nostro Istituto tutta la Regione per il suo sviluppo produttivo».*

La richiesta e l'ottenimento dei nuovi sportelli rientra in un piano a più largo [illegible] spiro [illegible] la Cassa di Risparmio di Torino sta elaborando [illegible] per collegare i suoi strumenti operativi alle richieste [illegible] mercato. A questo proposito l'on. Savio ha accennato alla difficile situazione [illegible] disoccupazione, in particolare [illegible] quella giovanile che rappresenta uno dei problemi principali e più urgenti da risolvere. *«Crediamo* — ha detto a tale proposito — *che il [illegible] bancario, ed in particolare la Cassa di Risparmio, non siano stati insensibili al problema. Il mio Istituto ha assunto dal 1° gennaio '76, attraverso successivi concorsi, 740 dipendenti, contribuendo in misura determinante alla creazione di quote di occupazione aggiuntiva».*

Per quest'anno sono previsti altri concorsi per l'assunzione di altre [illegible]. *«Questo vuol dire* — [illegible] concluso la Savio — *che dal 1° gennaio 1976, la [illegible] Risparmio di Torino ha assorbito oltre mille nuovi dipendenti».*

Renzo Villare

Procuratori di Borsa sospeso lo sciopero

MILANO — E' [illegible] sospeso lo sciopero nazionale dei procuratori di Borsa, che era stato annunciato per giovedì 15 e venerdì 16 giugno. Lo ha dichiarato all'agenzia Italia Ivo Franco Campanini, presidente della associazione nazionale procuratori agenti di cambio.

Motivo dello sciopero era, ricentrato, il rinnovo del contratto di lavoro, che gli agenti di cambio non contestano nella sostanza, ma nella forma. Gli agenti di cambio, in pratica, non vedono la necessità di riconoscere i procuratori come categoria di lavoratori autonomi.

Ieri mattina Campanini si è incontrato con alcuni membri del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano, ed altri qualificati esponenti della Borsa, ed ha ricevuto assicurazione che entro breve tempo gli agenti di cambio prenderanno una posizione definitiva.

All'Italcable (Stet) 5,3 miliardi di utili

MILANO — La Italcable, la società di telecomunicazioni controllata dalla Stet, [illegible] chiuso il bilancio dell'esercizio 1977 con un utile di 5,3 miliardi (37% in più dell'anno precedente). I ricavi dei servizi [illegible] concessione sono ammontati a 100,4 miliardi (+26 miliardi) con un miglioramento [illegible] 32,7%, mentre i ricavi vari sono aumentati del 43,7%. Gli investimenti si sono concretizzati nel corso del 1977 in progetti per 15,3 miliardi, con [illegible] maggiore impegno del 22,4%. [illegible] la metà dell'intero [illegible] montare investito ha riguardato gli impianti telefonici.

Nel [illegible] dell'assemblea ordinaria della Italcable, che avrà luogo il giorno 14, verrà proposta la distribuzione agli azionisti [illegible] 160 lire di div[illegible]o.

I disoccupati in Svizzera —23,7% in 12 mesi

BERNA — Cala la disoccupazione in Svizzera: a maggio si è registrata una flessione del 7,4 per cento su aprile e del 23,7 per cento sul maggio precedente. Da cifre ufficiali, a fine maggio risultavano 9.370 disoccupati (pari allo 0,3 della forza lavoro elvetica.

Per il "Mundial" 12% di energia in più

ROMA — La partita Italia-Argentina per i mondiali di calcio, nella notte fra sabato e domenica, ha fatto subire un'impennata ai consumi [illegible] energia elettrica. [illegible] i [illegible] fatti dall'Enel, rispetto alla settimana precedente, si è avuto un incre[illegible]o di prelievo in potenza superiore ad un milione di chilowatt ed un maggior consumo di [illegible] elettrica, nella notte fra sabato e domenica, pari a circa quattro milioni di chilowattora.

In termini percentuali, l'inc[illegible] [illegible] stato del 12 in [illegible] e di circa l'otto [illegible] energia.

Ieri [illegible] Brescia l'assemblea degli industriali

Carli polemico con il sindacato sul ruolo dei "piani di settore"

Luigi Lucchini è il nuovo presidente dell'associazione bresciana

[illegible] INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Luigi Lucchini [illegible] il nuovo presidente dell'associazione degli industriali bresciani. Designato [illegible] l'80% [illegible] voti dalla giunta, Lucchini [illegible] stato eletto ieri dall'assemblea [illegible] industriali bresciani a cui è intervenuto anche il presidente della Confindustria Guido [illegible].*

Lucchini sostituisce il presidente uscente, in carica da [illegible] anni, Francesco Carpani Glisenti, proprietario della Glisenti Caster, produttrice [illegible] fonderie in ghisa.

[illegible] nuovo presidente dell'associazione bresciana, [illegible] terza in Italia dopo quella milanese e torinese, rappresenta il blocco delle aziende siderurgiche. I famosi produttori [illegible] tondino [illegible] cui la Cee ha dovuto fare i conti per imporre il cartello europeo dell'acciaio.

Intervenendo all'assemblea, il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha [illegible] trato il proprio discorso sul problema delle programmazioni settoriali, sia a livello comunitario, sia a livello nazionale.

Carli ha affermato che [illegible] me della politica industriale Cee, che tocca da vicino i concreti interessi dei produttori di tondino bresciani sostenendo che nell'Europa attuale esistono due anime: una più dirigista e una più liberista. L'anima dirigista, attorno alla quale si sono coagulati gli interessi di tutti coloro che [illegible] il maggior grado [illegible] protezione ottenibile, spinge per estendere al massimo possibile [illegible] interventi tipo quelli già rea[illegible] nel settore della siderurgia, dei cantieri navali, delle fibre chimiche.

L'anima liberista, invece, capeggiata soprattutto dalla Germania, cerca di contenere [illegible] al minimo indispensabile interventi [illegible] politica industriale Cee.

Carli ha sostenuto [illegible] l'Italia deve schierarsi [illegible] l'anima liberista, e sostenere, sia pure per [illegible] diversi, [illegible] tedesche.

A questo punto, il presidente della Confindustria è passato ad analizzare la po[illegible] [illegible] cosiddetti piani [illegible] settore, che in qualche [illegible] do richiamano, a livello nazionale, [illegible] necessità della programmazione europea, contenuta nei piani di settore [illegible] Cee. Carli [illegible] polemizzato aspramente con [illegible] concezione che il [illegible] ha dei piani di settore.

Il sindacato, ha [illegible] il presidente della Confindustria, vuole, attraverso il piano [illegible] settore, concepito [illegible] una sommatoria di piani aziendali, contrattare, in realtà, gli investimenti, acquistando così un maggior potere decisionale. Anche la politica [illegible] moderazione salariale — ha aggiunto Carli — è in funzione di un ripristino della accumulazione del profitto non a vantaggio dell'impresa, bensì a vantaggio della classe [illegible].

Le due leggi, la [illegible] e la [illegible], con cui il governo ha dato realizzazione alla politica dei piani settoriali, ha spiegato il presidente della Confindustria, contengono «due principi contrastanti». Da una parte c'è l'introduzione [illegible] elementi di sociali[illegible] incompatibili con il sistema, dall'altra [illegible] stati introdotti meccanismi decisionali basati su organismi consiliari che Carli [illegible] semiseriamente chiamato «soviet».

Il presidente della Confindustria ha concluso [illegible] intervento sulla ristrutturazione industriale toccando brevemente l'aspetto finanziario. Dopo [illegible] ricordato che il problema dell'ingente indebitamento di alcuni grossi complessi industriali [illegible] settori oggi in [illegible] fu posto già da anni all'attenzione del governo e delle forze politiche, Carli ha voluto sottolineare che finora non si [illegible] fatto nulla, aggiungendo che quello che [illegible] farà sarà certamente il peggio, perché [illegible] tratterà [illegible] decisioni prese sotto l'incalzare dell'urgenza.

Marco Borsa

Era direttore del Settore Componenti

Franco De Benedetti ha lasciato la Fiat

L'ing. Franco De Benedetti, responsabile del Settore Componenti della Fiat, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. In un comunicato diffuso dall'azienda si sottolinea il carattere esclu[illegible] «personale» della decisione. La nota dice: «*L'ing. Franco De Benedetti [illegible] lascia [illegible] la direzione del Settore [illegible] ponenti del Gruppo Fiat per ragioni personali. La Fiat, nell'esprimere vivo rammarico per [illegible] [illegible] dell'ing. [illegible] Benedetti di porre fine [illegible] un rapporto che è stato proficuo [illegible] delicato periodo di avviamento del Settore, ha preso atto [illegible] dimissioni, ringraziandolo per l'importante lavoro svolto. L'interim di responsabilità viene garantito dal dott. Cesare Romiti*».

Interpellato [illegible] sera, l'ing. De Benedetti non ha ritenuto [illegible] sario rilasciare alcuna [illegible] zione [illegible] avendo nulla [illegible] aggiungere, [illegible] detto, a quanto [illegible] [illegible] dal comunicato.

Franco De Benedetti, fratello di Carlo, attuale vicepresidente ed amministratore delegato [illegible] l'Olivetti, [illegible] entrato alla Fiat nel '76, nel Settore Componenti, dopo quattro anni di attività alla Gilardini come direttore centrale tecnico e vicepresidente del Gruppo. Con Franco De Benedetti, [illegible] anni, laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino, il [illegible] Componenti della Fiat ha acquistato la sua fisionomia definitiva [illegible] l'adozione di [illegible] nuovo modello organizzativo che si fonda [illegible] costituzione di quattro raggruppamenti in [illegible] sono confluiti, [illegible] per fusione, parte per attribuzione delle partecipazioni azionarie, le maggior parte [illegible] [illegible] operanti in questo campo.

L'attività del [illegible] Componenti [illegible] articola su [illegible] [illegible] menti in Italia, [illegible] all'estero, 40 laboratori. I dipendenti sono 31 mila ed il fatturato, per il 1977, ha superato i 900 miliardi. Inoltre [illegible] si è accentuata una politica di «misura sul mercato» con la ricerca di clienti esterni al [illegible] po Fiat, [illegible] attualmente contano [illegible] circa metà [illegible] fatturato.

Il ruolo del Settore consiste nel fornire [illegible] singole società il necessario sostegno nella loro azione e nel programmare piani di ricerca e sviluppo. In particolare l'esportazione gioca un ruolo importante nell'attività [illegible] settore componenti: nel 1976 queste hanno superato il 18 per cento [illegible] fatturato, nel 1977 si sono registrati altri importanti incrementi. [illegible] [illegible] il mercato estero [illegible] necessario uno [illegible] nel settore della ricerca e dello sviluppo. Nel 1977 gli investimenti dedicati [illegible] miglioramento [illegible] prodotto hanno superato i 51 [illegible].

Oro e monete

Oro fino 4925-5125 lire al [illegible] mo; argento 140.000-149.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.500-51.000; nuovo conio 51.200-52.700; marengo italiano 45.500-46.500; marengo svizzero 45 mila-47.000; marengo francese 47 mila-49.000.

Pronto il piano di risanamento

L'Adriatica taglierà tutti i "rami secchi"

VENEZIA — Un passivo di 7,5 miliardi nel bilancio del [illegible] e uno, probabilmente, di 8 previsto per il 1978 sono i dati preoccupanti che caratterizzano la si[illegible] finanziaria della società Adriatica di navigazione. Tra i «mali» di cui soffre l'Adriatica i principali sembrano essere la limitatezza dell'area in cui opera (dal Tirreno e dall'Adriatico per il Medio Oriente) e la crisi mondiale delle tariffe [illegible].

[illegible] cose, però, già nel 1979 dovrebbero cominciare a migliorare e il deficit ridursi a 2-4 miliardi. Questo se diverrà [illegible] to un [illegible] per il riassetto presentato dall'amministratore delegato e direttore [illegible] rale dell'Adriatica Francesco Dellepiane.

Il piano di riassetto prevede il ritiro delle tre navi «Ro/Ro» di tipo «Serenissima Express» [illegible] costruzione giapponese, che sono state argomento di cronaca al tempo dello scandalo dei «traghetti d'oro». Queste, saranno ritirate dalla linea del Nord Europa. Il loro impiego, infatti, ha provocato circa la metà della perdita registrata l'anno scorso; saranno sostituite [illegible] due navi [illegible] a noleggio del tipo «Porta-container Ro/Ro».

Le tre «giapponesi» [illegible] impiegate nel Mediterraneo sui servizi sia dal Tirreno che dall'Adriatico per il Medio [illegible] in [illegible] di due «corrieri» [illegible] attualmente in [illegible] time a noleggio. [illegible] esperti dell'Adriatica, infatti, ritengono che le navi «giapponesi» siano più adatte a [illegible] servizio a breve raggio soprattutto [illegible] limitata altezza degli interponti [illegible] non permette la sovrapposizione dei container e q[illegible] le rende più adatte al trasporto di autocarri.

Fra gli [illegible] provvedimenti predisposti [illegible] società [illegible] l'impiego di un piccolo «porta-container» sulla linea Italia-Turchia in sostituzione del servizio misto passeggeri e merci che nel 1977 aveva provocato la [illegible] di circa un miliardo [illegible] lire; è prevista inoltre la limitazione da tre a due dei servizi misti previsti per il Medio Oriente e l'avvio di ricerche di navi adatte per la sostituzione dei due rimanenti «corrieri», che hanno dimostrato di avere scarsa redditività.

[illegible] tratta, in complesso, di un [illegible] globale di [illegible] con lo spostamento di navi da linea a linea e sostituzione di talune unità con altre, [illegible] lo scopo di realizzare un impiego [illegible] flotta più conveniente ai fini di [illegible] micità.

Gigi Bevilacqua

Tirrenia navigazione Borgna direttore

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione della Tirrenia di Navigazione, presieduto dall'avv. Nunzio D'Angelo, ha nominato direttore generale della società Pier Luigi Borgna e promosso il vicedirettore generale dott. Giuseppe Silvestri a condirettore generale.

Quotazioni deboli: -0,45%

MILANO — Il mercato è apparso fin dalle prime battute piuttosto apatico con una ulteriore riduzione degli scambi e prezzi irregolari. In chiusura la tendenza debole si è accentuata di riflesso all'esaurirsi delle azioni [illegible] ricopertura effettuate da coloro che avevano posizioni al ribasso.

Le [illegible] erosioni della quota azionaria hanno fatto registrare all'indice una flessione dello 0,45 per cento (da 33,61 a 33,45). Della stasi del mercato hanno risentito soprattutto i valori del gruppo Iri che accusano perdite sostanziali: —1,0 per cento Breda e Sme, —2,6 per cento Italsider. Hanno invece mantenuto le loro posizioni, con lievi migliorie, i bancari guidati dalla Banca di Roma (+1,5 per cento) e dalla Comit (+1,1 per cento). In assestamento anche Viscosa (—1,8 per cento), Montedison (—2,4 per cento), Bastogi (—2,7 per cento) e Imm. Roma (—1,3 per cento). Particolarmente deboli sono risultate le Liquigas, che perdono il 4,1 per cento, mentre le Nord Milano subiscono una perdita del 15,5 per cento.

Inizio [illegible] [illegible] con il mercato azionario prevalentemente debole e poco attivo. Deboli, infatti, sono apparse Fiat, Olivetti e Nai. Minimi progressi registrano Sip, Stet e [illegible] rali. Contenute oscillazioni nei due sensi nel comparto [illegible] gazionario.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72	—
» cont.	71 90	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	95 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 10	—
» cont.	87	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	70 10	—
» cont.	70	—
» 6% '70	79 60	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cr.C. T. 5,50% 78	100	
Cr.C. T. 5,50% 79	100	
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 20	—
» » '80	93	+ 0 20
» » '82	90 70	—
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1978 I	97 40	—
B.T.Q. 9% 1979 II	95 80	— 0 40
B.T.Q. 9% 1980	95	—
B.T.Q. 10% 1981	96 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 60	+ 0 35
» » '69 II	71	—
» 7% '73	69 80	—
Enel 74 indiciz.	120 50	+ 0 80
I.R.I. 5% '65	85 20	—
Autostrade 6% '69	71	—
» 7% '72	77 20	— 0 30
OO.PP. 6%	61 35	+ 0 05
» 7%	65 335	+ 0 135

Titoli	12-6	Variaz.
OO.PP.I.SL. 6% IV	71 60	—
» » 7% IV	70 40	+ 0 [illegible]
» Aus 6% '66	61 20	— 0 [illegible]
» » 7% 72 S	63 40	+ 0 [illegible]
» Aut. 7% II	63 60	—
FF.SS. 6% '67	76	+ 0 75
» 7% '72 II	70 30	—
AFS 7% '70	72 30	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71 80	—
» 7% II	72 30	—
ICIPU vent. 6%	73 85	—
» » 7% I	70 20	—
Imi XXVI 6%	73 375	+ 0 075
» XXIX 7%	78 20	+ 0 40
» XXXIII 7%	75 10	+ 1 75
Imi spec. 6,50% '64	85 40	—
Isveimer 5,50 '63 [illegible]	96 15	—
» 5% '64 [illegible]	95 05	—
» 7% '71 [illegible]	79	—
Torino Ass 5,50 60	77	—
Torino Ass 5,50 62	77	—
S. Paolo 5%	81	—
» » conv. 6%	70 50	—
S. Paolo 6%	67 60	+ 0 90
» O.P. 6% ex 5%	66	— 0 40
» » 6%	65	— 0 40
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'73	96	—
Cr. F. Sar. '69 5%	83	—
» » '70 7%	86 60	—
Cassa R.P.L. 6%	67	—
M. Paschi 5%	55	—
F. Piem. V.A. 6%	68	—
Fiat 5,50% '60	92 60	—
Olivetti '63 5,50 2°	91 80	+ [illegible]
Cellul 5,50% '62	91 30	—
Viscosa 6% '64	87 20	—
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '58 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '62	93	—
Tor. Sav. 5,50%	86 90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	93 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	53 20	—
Ivi Star 7% 73-83	40	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-6	Banconote (Milano) 12-6	Esportazione (Milano) 9-6	Esportazione (Milano) 12-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-6
Dollaro	860	860	861,50	860,40	861,55	860,45
Doll. can.	760	740	768,90	768	768,90	768
Fr. svizzero	448	448	451,39	453,51	451,332	453,77
Corona dan.	150	149	151,94	152,46	152,167	152,46
Cor. norv.	155	155	158,51	159,03	158,585	159,03
Cor. svedese	182	180	183,90	186,08	185,935	186,08
Fiorino	380	380	384,36	385,11	384,445	385,085
Franco belga	26	26	26,398	26,319	26,304	26,16
Fr. francese	187	187	187,01	187,40	187,045	187,41
Sterlina	1574	1578	1573,15	1577,85	1573,225	1577,57
Marco	407	407	411,85	412,40	411,915	412,535
Scellino	57	57	57,305	57,39	57,302	57,409
Escudo	16	17,50	18,78	18,85	18,805	18,84
Peseta	10,75	10,75	10,793	10,801	10,801	10,802
Yen	3,40	3,40	3,893	3,923	3,895	3,923
Dinaro gr.	44,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	45	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21,75	—	—	—	—
Dracma picc.	21,75	21,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-6	12-6
Londra	182	181,50
Zurigo	182	181,25
Parigi	182,70	189,90
New York	186,35	185,58
Milano (lire per grammo)	5100	5100
Hong Kong	182,10	182

(La piastra tale uguale a $1 ...)

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-6		Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	7,52	—
Capital Italia	»	9,53	—
Fonditalia	»	10,42	—
Interfund	»	8,08	—
Int. S. Fund	»	2,96	—
Italamerica	»	8,81	9,13
Italfortune	»	7,63	8,09
Italunion	»	6,82	7,43
Mediol. Bel.	»	9,81	10,88
Rominvest	»	10,32	11,13
Tre R	lire	4576,[illegible]	—
Eur '89	fr. sv.	140,20	—

Le Borse all'estero

Wall Street ore 13: rialzi

L'indice Dow Jones degli industriali, a 863,74, guadagna 4,81 punti; trasporti, 231,74, + 1,02; pubbliche utilità, 106,53, — 0,06.

PARIGI: ribassi

Mercato leggermente [illegible] stato [illegible] una predominanza di modesti [illegible].

ZURIGO: contrastata

Chiusura contrastata ma [illegible] una [illegible] riflessiva.

FRANCOFORTE: calma

Chiusura poco variata al termine di una seduta [illegible].

LONDRA: sostenuta

Il mercato ha chiuso sostenuto al termine di una seduta attiva.

LE AZIONI A MILANO

(Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino)

Titoli	12-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1320	— 21
Bonifiche Ferr.	4951	+ 1
Chiari & Forti	1293	+ 3
Eridania	1495	— 14
Gio. Buton	3150	—
Agric. Vill.	4580	— 19
IBP	1344	+ 10
R. Zucch.	159	— 1
» » pr.	308	—
Semolde ord.	69 25	— 0 25
Semolde priv.	68 50	— 7
Semolde risp.	106	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	17050	— 120
Assicur.	139800	—
Ausonia	1300	+ 175
Bowring	1389	—
Ass. Mil.	6290	+ 70
Ass. Mil. pr.	3105	+ 75
Latina	715	— 5
Latina pr.	364	— 7
Fire	3018	— 2
Generali	38080	— 70
Italia Ass.	17400	+ 260
Abeille	3510	— 10
Fond. [illegible]	[illegible]	—
Fond. Vita	14150	+ 50
Ras	57300	+ 120
S.A.I.	4805	+ 6
Toro Ass.	3890	— 30
Toro Ass. pr.	3040	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14460	+ 170
Banco Roma	11490	+ 170
Banco Lariano	6240	+ 40
Credito It.	2161	+ 10
Cred. Varesino	2676	— 14
Interbanca pr.	10045	+ 35
Mediobanca	32940	+ 740
CARTARI - EDITOR.		
Bindo	1044	+ 24
Burgo ord.	6300	— 10
Burgo pr.	4140	—
De Medici	319	— 30

Titoli	12-6	Variaz.
Bonzelli	—	—
Mondad. pr.	315	+ 12
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	545	—
Cer. Pozzi	75 50	— 1 30
Eternit	545	+ 15
Eternit priv.	730	+ 1
Italcementi	12350	— 40
Ginori	—	—
Unicem	3250	— 10
[illegible]		
Anic	96 25	— 2 30
Brioschi	11550	— 150
Caffaro	251 50	+ 0 25
C. Erba	715	+ 3
Carlo Erba pr.	414	+ 10
Italgas	699	— 6
Lepetit	11801	— 79
Lepetit pr.	11800	— 90
Liquigas	31 50	— 2 25
Liquigas priv.	31 50	+ 0 75
Liquigas risp.	30 75	+ 0 25
Mira L.	14280	— 70
Montedison S.	150 25	— 3 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	—
Perlier	275	— 6
Petrolifere	[illegible]	—
Pierrel	[illegible]	—
Rumianca	1015	— 5
Saffa	3701	— 9
Saffa risp.	3850	+ 120
Siossigeno	6955	— 94
COMMERCIO		
Rinasc.	42 25	— 0 25
Rinasc. pr.	30 50	+ 0 25
Silos Genova	1377	—
[illegible]	1579	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3350	— 175
Ausiliare	3850	+ 100
Aut. To-Mi	820	— 70
Italcable	3029	+ 14
N.A.I.	610	— 34
N. Milano	570	— 103
Sip	1711	+ 3

Titoli	12-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	483	—
Marelli E.	287 50	+ 1 50
Superpila	4679	— 10
Tecnomasio	316 25	— 0 75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1346	— 3
Agricola fin.	1233	+ 25
Bastogi	463	— 13
Bonif. Siele	3800	— 20
Breda finanziaria	1363	— 75
Centrale	3715	— 10
Flamare	92	— 2
Finsider	99	— 1
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	836	+ 6
G.I.M.	1815	—
IFI priv.	2191	+ 5
IMI	3470	+ 61
Invest	1333	— 5
Mittel	939	— 16
Partec. Finanz.	1889	— 3
Pirelli & C.	2011	— 35
Pirelli SpA	970	+ 5
Profing	616	+ 20
Rive Finanz.	4090	+ 39
Sarom	873	— 1
S.M.E.	365	— 7 30
SMI Metalli	1895	—
STET	1688	+ 14
IMMOBILIARI		
Aedes	1130	—
B.I.I.	301	— 3
B.I.I. priv.	166 50	—
Beni Stab.	1890	+ 4
Cogo	511	+ 8
Condotte Acqua	699	+ 4
De Angeli Frua	3920	— 10
Finrex	2300	—
Gen. Imm. Roma	73 50	— 1
Iniziative Ed.	3655	—
Isvim	1815	—
Milano Centrale	23950	—
Risanamento	2855	—
Sifa	598	—
Trenno	1315	— 25
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1914	— 13
Fiat priv.	1520	— 8

Titoli	12-6	Variaz.
Fr. Tosi	11940	— 9
Gilardini	3399	— 1
Nebiolo	373	+ 2 50
Olivetti	1131	— 10
Olivetti pr.	1038	+ 1
Westingh.	7520	— 61
Worthington	3780	— 19
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	690	—
Dalmine	274 75	+ 9 75
Falck ord.	2310	—
Falck pr.	2099	—
Ilssa-Viola	1440	—
Italsider	186 25	— 3
Magona	1625	+ 20
Pertusola	1710	+ 15
Terni	70	—
Trafilerie	305	+ 1
TESSILI		
Centenari	43	— 7
Cantoni	1202	— 13
Cucirini	3880	— 19
Cascami Seta	4330	+ 100
Fisac	1101	+ 26
Linificio	300	— 1
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	90 90	—
Montefibre priv.	169 30	— 1 40
Olcese	42	—
Rotondi	9100	+ 100
Scotti	—	—
Snia Visc.	724	— 14
Snia Visc. pr.	470	— 15
Un. Manif.	8900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1314	— 6
Acque pot.	368	— 10
Calzatur. Varese	3840	—
Ciga	665	— 5
Cir	6825	+ 19
Pacchetti	13 50	—
Reina	3450	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1515	—
Romana Zuccheri	170	—
Florio	415	—
Alivar	1200	—
[illegible] ESTRATTIVI		
Sifa	590	—
[illegible] & Grafite	22400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	835	— 25
N.A.I.	630	— 15
Torino-Nord	133	+ 1
SIP	1797	+ 3
Italcable	2980	—
Alitalia	3650	—
IMMOBILIARI		
Fargo	323	— 4
Risanamento	3025	— 800
Beni Stabili	1880	—
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	163	—
Immobiliare Roma	76	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
I.P.I.	1960	—
Isvim	1800	+ 40
CHIMICI		
Montedison	155	—
Liquigas	34	—

Titoli	12-6	Variaz.
Liquigas priv.	35	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	3850	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	320	—
Paramatti	1000	—
Mira Lanza	14350	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1075	—
Italgas	700	— 10
Pierrel	300	—
[illegible]		
Interbanca	10100	—
Mediobanca	33000	—
Comit	14500	—
Banco Roma	11300	—
Credito It.	2150	—
La Centrale	3725	— 65
S.M.E.	382	— 13
STET	1685	+ 18
Finsider	100	— 1
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	1335	—
Mittel	920	—
Bastogi	470	—
IFI priv.	2190	+ 22
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli Spa	970	—
C[illegible]	[illegible]	—
IMI	[illegible]	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	9900	—

Titoli	12-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	3080	+ [illegible]
Generali	38180	+ 160
S.A.I.	4825	+ 10
RAS	56800	—
Ass. Milano	6300	—
» » priv.	3070	—
Latina	730	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
[illegible]	400	+ 10
Westinghouse	7600	—
Nebiolo	370	—
Italsider	197	—
Dalmine	262	—
Olivetti	1125	— 13
» priv.	1045	—
FIAT	1920	— 5
» priv.	1510	— 13
Terni	85	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	482	—
Metall. Ital.	1900	—
Castagnetti	1115	—
Gilardini	3415	— 35
Graziano	1717 50	— 2 30
TESSILI		
Cot. Cantoni	3250	—
Montefibre	98	—
Montefibre priv.	171	—
Fisac	1040	—
Borgosesia	17 10	— 50
Borgosesia risp.	190	— 90

Titoli	12-6	Variaz.
Viscosa	735	—
» priv.	470	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	340	+ 15
Burgo ord.	[illegible]	—
» priv.	4150	—
Pacchetti	33	—
CIR	6670	—
Acque Potabili	390	—
Acque Roma	700	—
Eternit	570	—
Eternit pref.	643	—
Rinascente	43	—
» priv.	30 50	—
Ciga	870	—
Ceramica Pozzi	82	—
Unicem	3270	—
Silos	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	64 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 30	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 73	94	—
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Mediol 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	52	—
Liquigas 7% 73/83	49 20	—
Ivi Star 7% 73/88	40 30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-6	Zurigo 12-6	Francoforte (in marchi) 9-6	Francoforte 12-6	Londra (per sterlina) 9-6	Londra 12-6	Parigi (in fr. fr.) 9-6	Parigi 12-6
Dollaro	1,8935-1,8945	1,8925-1,8935	2,0835-2,0845	2,0813-2,0825	1,8248-1,8255	1,8376-1,8385	4,5915-4,6025	4,5875-4,5975
Franco svizzero	—	—	110,05-110,25*	110,15-110,30*	3,453-3,461	[illegible]-3,469	241,95-242,45*	241,75-242,25*
Franco francese	41,167-41,207*	41,204-41,243*	45,30-45,40*	45,30-45,40*	8,3895-8,3970	8,428-8,4355	—	—
Marco	90,831-90,914*	90,863-90,946*	—	—	3,8005-3,8055	3,8275-3,8375	220,2-220,7*	219,9-220,4*
Sterlina	3,4549-3,4577	3,4771-3,4799	3,80-3,81	3,831-3,839	—	—	8,381-8,401	8,437-8,447
Yen	0,8573-0,8581*	0,8673-0,8686*	0,9435-0,9450*	0,931-0,933*	402,25-403,75	399,5-400,5	2,0805-2,0877*	2,0905-2,0955
Lira	0,2198-0,22*	0,2199-0,2201*	2,410-2,420**	2,415-2,425**	1571,5-1572,7	1578,75-1579,45	5,331-5,340**	5,330-5,345**

* per cento unità ** per mille unità

Dopo la ricostruzione dei fatti che "scagiona" Cuba

S'è accesa la polemica negli Usa sulle vicende dell'ex Katanga

NEW YORK — Una notizia apparsa sulla *Washington Post* di domenica e uno strano messaggio a pagamento pubblicato [illegible] [illegible] giornale ieri mattina e firmato da un misterioso «Club dei 10», sono serviti a ricordare all'opinione pubblica americana che il problema dello Zaire, la posizione degli Stati Uniti in Africa e la relazione Usa-Urss sono tuttora impigliati nella sequenza non chiara del rapporto tra Washington e L'Avana.

Ieri la *Washington Post*, in due diversi articoli, ha offerto una ricostruzione del probabile corso di eventi che avrebbe preceduto e seguito, da parte cubana, l'invasione della provincia dello Shaba. Secondo le fonti del giornale americano, Fidel Castro non solo avrebbe personalmente assicurato l'inviato americano a L'Avana, Lane, di non avere avuto alcuna parte nella vicenda africana. Ma, in precedenza, avrebbe fatto sapere di essere stato informato dell'invasione imminente (a quanto pare sin dall'inizio di aprile) e avrebbe comunicato agli americani di avere fatto di tutto per scoraggiarla.

La documentazione del rapporto fra Fidel Castro e Lane è apparsa nel *dossier* che la Casa Bianca ha fornito nei giorni scorsi alla commissione esteri del Congresso, che si era assegnata il compito di rivedere e valutare le accuse di ingerenza straniera nell'invasione dello Zaire. La lettura dei documenti avrebbe persuaso almeno alcuni senatori che, in effetti, la vicenda di Shaba è da inquadrarsi storicamente con la secessione e poi con la espulsione dalla ex colonia francese dei cosiddetti «gendarmi katanghesi»; che la maggior parte delle vicende di quest'ultima incursione armata su Kolwezi rimangono non chiarite, e che [illegible] limite della responsabilità cubana sembra disegnato da una questione fisica e di frontiera. Gli invasori infatti sono venuti dall'Angola e [illegible] stati probabilmente aiutati [illegible] organizzarsi, [illegible] passato, dal governo di Agostino Neto che, come è noto, è sostenuto dai cubani. Questa visione non si discosta dalla sostanza della messa a punto più recente [illegible] Casa Bianca, [illegible] indica [illegible] rapporto «*implicito e di fatto*» di Cuba, piuttosto che [illegible] ruolo attivo nel sostegno dei ribelli.

Una riprova di questa prospettiva nella sequenza [illegible] eventi dello Zaire e nelle loro implicazioni internazionali viene da altri due [illegible] assai diversi. L'uno è il [illegible] singolarmente contenuto con cui le fonti ufficiali dell'Unione Sovietica sembra abbiano deciso di valutare il discorso [illegible] Carter, rispondendo con una moderata polemica e un sostanziale segnale verde per il proseguimento delle conversazioni sul disarmo. La scelta sovietica sembra dunque orientata a [illegible] quasi del tutto le punte dure del discorso di Annapolis, e ad oc[illegible] del [illegible] [illegible] o della offerta di collaborazione in alternativa al pericolo di sfida. O almeno questa è l'interpretazione che si ricava, negli Stati Uniti, dalle fonti del Dipartimento di Stato.

Un altro dato interessante è ritenuto, nella comunità giornalistica americana, un discorso [illegible] Conor Cruise O' Brien, già sottosegretario generale alle Nazioni Unite ai tempi di Hammarskjold (fino al tempo in cui il diplomatico svedese morì [illegible] un misterioso incidente, proprio nel Congo) e ora direttore del prestigioso giornale londinese *Observer*. O' Brien, considerato un'autorità sulle questioni africane, [illegible] per [illegible] suo lungo soggiorno nella [illegible] che [illegible] si chiama Shaba ma che nello scorso decennio si chiamava Katanga, ha ricordato ai colleghi del *New York Times*, della *Washington Post* e dei maggiori giornali americani, che lo stavano ascoltando, che «*tutti noi, compreso il mio giornale, abbiamo lavorato sul sentito dire, abbiamo informato i lettori citandoci gli uni con gli altri. Sarebbe più coraggioso ammettere oggi che ai nostri giornali non è mai arrivata,* [illegible] *Shaba, alcuna informazione di prima mano,* [illegible] *che la sola fonte su cui abbiamo finito per basarci è stata quella di Mobutu e del governo dello Zaire*».

L'affermazione di O'Brian non è passata senza risposte polemiche, specialmente da parte [illegible] rappresentanti di *Newsweek*, [illegible] rivista che ha pubblicato per prima documentazioni sul modo in [illegible] l'invasione [illegible] Zaire sarebbe stata organizzata o sostenuta dai cubani. Ma [illegible] ha sostanzialmente mutato il quadro, secondo i presenti, [illegible]fermando che a volte [illegible] comunicazioni si formano intorno a se stesse e alla propria organizzazione, piuttosto che partire dalle notizie.

Sullo stesso argomento — Africa, Stati Uniti, Unione Sovietica, Cubà — [illegible] poi, come si [illegible] detto, l'annuncio a pagamento [illegible] sulla *Washington Post* ieri mattina. Vi compare in grande una fotografia di Andrew Young, [illegible] basciatore americano alle Nazioni Unite, [illegible] una specie di manifesto [illegible] [illegible] due parti. Nella prima si elencano frasi che Young avrebbe pronunciato [illegible] che il «Gruppo [illegible] 10» ritiene filo-cubane e implicitamente pro-comuniste. Nel secondo, accanto a terrificanti fotografie di [illegible] nella provincia di Shaba, vengono indicati in tre punti a caratteri cubitali le responsabilità sovietiche e cubane in Africa, luogo per luogo.

L'aspetto che a molti è apparso singolare, in questa iniziativa, è che il manifesto a pagamento è redatto nella forma di [illegible] condanna «*ad personam*» di un importante esponente del governo americano, e che l'intero materiale appare sottoposto ad un montaggio piuttosto che a una ricostruzione di fonti. Queste, tra l'altro, non sono citate, tranne che per le frasi attribuite all'ambasciatore Young, le quali però sono tutte allineate fuori contesto. Infine colpisce il fatto che il manifesto (tranne che [illegible] il nome di un certo R. D. Boddie, indicato come «amministratore») non è firmato. Vi compare invece, come in un fumetto [illegible] fantapolitica, la scritta «Club dei 10», un gruppo [illegible] quale sembrano esistere, fino a questo momento, poche informazioni [illegible] che risulta [illegible] la sua base a Londra.

La conclusione è che, mentre [illegible] normale fisiologia [illegible] fatti politici mostra l'alternarsi inevitabile di momenti più tesi, di avvertimenti diplomatici, di iniziative politiche anche drammatiche, seguite da [illegible] [illegible] chiarimento e di tensione (questa è in sostanza la ricostruzione dell'ultimo [illegible] di [illegible] internazionali) [illegible] sono altre linee di [illegible]he continuamente in funzione il cui peso è impossibile calcolare, ma che vale la pena di raccogliere e di segnalare.

Furio Colombo

Il «K.K.K.», quando [illegible] solo, ignora

New York. Un membro della setta razzista [illegible] Ku Klux Klan e un negro si avviano verso i rispettivi cortei. Accade in una strada di Tupelo, nel Missouri (Tel. Upi)

Mentre i fedayn compiono altre incursioni nei territori occupati

Drammatico rinvio del governo Begin [illegible] ogni decisione per la Cisgiordania

[illegible] [illegible] PARTICOLARE

TEL AVIV — L'attesa riunione del governo, che [illegible] avrebbe dovuto concludere il dibattito politico e concordare una risposta agli Stati Uniti sul problema della Cisgiordania, [illegible] ha concluso [illegible]ra [illegible] volta i suoi lavori. Un succinto comunicato stampa dice che, non avendo potuto tutti i ministri intervenire nella discussione, è stato deciso [illegible] riunire di nuovo [illegible] governo in settimana.

La delusione è molto viva perché si ha l'impressione che [illegible] [illegible] volta si sia voluto procrastinare una risposta, dato che la seduta di ieri è stata relativamente breve [illegible] [illegible] ore) e [illegible] nella prima parte [illegible] era discusso anche dell'attentato, per fortuna senza vittime, [illegible] [illegible] era stata oggetto nella notte la colonia agricola e operativa di Mehula, e [illegible] ritiro delle forze israeliane dal Libano meridionale, [illegible] dovrà essere portato a termine oggi.

Da quanto è dato [illegible] tre proposte sono state presentate [illegible] governo. Il ministro degli [illegible] Dayan avrebbe raccomandato una certa elasticità nella posizione israeliana, suggerendo di attribuire alla Giordania compiti più rilevanti nell'ammi[illegible] del[illegible] Giudea e [illegible] maria durante i cinque anni di autonomia amministrativa. La posizione [illegible] ministro della Difesa Weizman, che si sarebbe schierato soprattutto a favore [illegible] [illegible] atteggiamento che incoraggiasse il ritorno delle trattative di pace [illegible] l'Egitto, vuol evitare che nella dichiarazione di intenti ci siano affermazioni [illegible] renda[illegible] impossibile [illegible] proseguimento del negoziato. A questo atteggiamento si sarebbero associati, almeno parzialmente, i quattro ministri del Dash, che nei giorni scorsi avevano fatto sapere al primo ministro che lo appoggiavano solo parzialmente. Il terzo suggerimento sarebbe stato fatto dal ministro senza portafoglio Haim Landau, più vicino alle posizioni di Begin, il quale (sebbene ieri non si sia pronunciato) [illegible] proponeva risposte vaghe [illegible] non impegnino Israele [illegible]vanti ai due problemi che Washington pone in termini chiari: 1) prometta Gerusalemme che entro cinque anni prenderà una decisione sulla sovranità della Cisgiordania? 2) quali vie Israele [illegible] [illegible] per [illegible]tuare questa decisione?

Poiché il Dipartimento di Stato ha fatto capire che non intende accettare ambiguità e distinzioni tra [illegible] concetto di sovranità e quello di condizione sul quesito numero 1, si capisce come Begin — invischiato nella propria ideologia — si mostri irremovibile sui principi per quanto riguarda la Giudea e la Samaria e che gli esponenti dell'intransigenza in seno al suo stesso partito [illegible] appoggino. Di qui le accanite discussioni di questo periodo, lo sforzo di una parte [illegible] membri del governo per uscire dall'immobilismo che rischia, come ha detto il ministro Haim Landau, «*di far perdere l'occasione storica che può svanire da un momento all'altro. Perché una cosa è certa: non c'è molto tempo, anzi è* [illegible] *troppo tardi*».

Dunque nuovo rinvio e nuova logorante attesa, nella spera[illegible] che la prossima seduta del governo, probabilmente giovedì, porti alla enunciazione di una risposta definitiva che, già si vede, se sarà unanime [illegible] potrà essere che di compromesso.

Come abbiamo accennato, ieri mattina il Consiglio dei ministri ha dovuto occuparsi anche di un attentato terroristico, su cui hanno riferito il ministro della Difesa e [illegible] capo di Stato Maggiore dell'esercito, attentato compiuto [illegible] cuore della notte [illegible]tro [illegible] villaggio agricolo e operativo di Mebula, nella valle [illegible] Giordano, dove quattro guerriglieri, giunti d'oltre Giordano, sono entrati nel perimetro [illegible] colonia e hanno cominciato a tirare con fucili mitragliatori, cercando di catturare la prima casa entro il recinto del villaggio. Ne è seguita una sparatoria e uno [illegible] terroristi [illegible] rimasto ucciso, mentre gli altri tre si [illegible] dileguati nell'oscurità e hanno ripassato a nuoto il vicino Giordano.

Da parte [illegible] [illegible] [illegible] sono state vittime e i danni [illegible] lievi per la pronta reazione dei giovani coloni, ma la ripresa di azioni di sabotaggio [illegible] Giordania, [illegible] una [illegible] [illegible] molto tempo tranquilla, è motivo di qualche [illegible]. [illegible] ora più tardi, a Gerusalemme è stato sventato un altro attentato: un pacco sospetto rinvenuto sull'autobus n. [illegible] [illegible] traversava la cosiddetta Collina Francese, conteneva [illegible] bomba a orologeria. Avvisata la polizia, è stata disinnescata e [illegible] [illegible] [illegible] state vittime.

Giorgio Romano

Mebula. Una pattuglia israeliana setaccia la zona alla ricerca di terroristi (Ap)

Diciannove morti per il terremoto a Nord di Tokyo

TOKYO — Diciannove morti e 340 [illegible]ti; 140 abitazioni distrutte; linee elettriche sconvolte, strade interrotte, questo il bilancio del terremoto, che con inaudita violenza ha investito diverse località [illegible] Giappone centro-settentrionale. [illegible] [illegible] più colpita [illegible] sismo, valutato per intensità intorno al [illegible] grado e mezzo [illegible] scala Richter, è la regione [illegible] Miyagi, 300 [illegible] a nord [illegible] Tokyo. Ma il terremoto, anche se con meno violenza, ha investito la [illegible] capitale.

Ritorcendo le critiche all'Urss

La Pravda accusa Carter per i diritti dell'uomo

MOSCA — *La Pravda torna a criticare Jimmy Carter, affermando che la sua campagna per i diritti civili è «ipocrita» e «mira a mascherare* [illegible] *crisi del capitali*[illegible]*». Il giornale* [illegible] *poi dichiara tra l'altro che le critiche* [illegible] *Carter all'operato* [illegible]*vietico in tema di osservanza degli accordi di Helsinki sulla sicurezza europea rappresentano* [illegible] *ingerenza negli affari interni dell'Urss. I rilievi della* Pravda *fanno riferimento al rapporto sullo stato di applicazione delle intese* [illegible] *Helsinki inviato giorni fa* [illegible] *Congresso da Carter.*

Già l'altro ieri, il giornale [illegible] *duramente attaccato il discorso di Annapolis in cui Carter aveva fatto il punto dei rapporti fra le* [illegible] *potenze.*

Le argomentazioni [illegible] *cui la* Pravda *ribatte alle critiche* [illegible] *Carter in* [illegible] *di diritti umani* [illegible] *la stessa linea di precedenti prese di posizione sovietiche: il giornale afferma che «la* [illegible] americana [illegible] una società in cui i diritti sono conculcati, dove milioni [illegible] [illegible] [illegible] hanno [illegible] di sussistenza e sono vittime di [illegible]zione, umiliazione, persecuzioni».

Deludente sessione dei ministri degli Esteri Cee a Copenaghen

L'Europa divisa sui problemi africani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — *Alla vigilia della conferenza* [illegible] *Bruxelles sui problemi economici e finanziari dello Zaire, i ministri degli Esteri della Cee hanno avuto uno scambio di idee sui problemi africani nel corso di una colazione e nella* [illegible] *riunione* [illegible] *cooperazione politica nella sede del parlamento danese. E' stato* [illegible] *prima fatto un esame dei risultati (scarsi) della Conferenza di Parigi sulla situazione nell'ex Congo belga.* [illegible] *non* [illegible] *emersa alcuna linea* [illegible] *in grado di svilupparsi* [illegible] *in una serie* [illegible] *iniziative politiche* [illegible].

Si è quindi passati alla Conferenza [illegible] *domani e dopodomani nella capitale belga, alla quale partecipano undici Paesi creditori dello Zaire più i delegati del Fondo monetario internazionale, della Commissione* [illegible] *e* [illegible] *la Banca Mondiale. Si tratta anche in considerazione dei* [illegible] *danni arrecati all'economia dello Zaire dalla* [illegible]*cente invasione dello Shaba* [illegible] *parte dei* [illegible] *katanghesi, di consolidare i debiti dello Stato africano, che ammonterebbero a circa* [illegible] *miliardi di dollari. L'Italia è interessata nella misura di circa 300 milioni* [illegible] *dollari. La Conferenza di Bruxelles si svolgerà in* [illegible] [illegible] *puramente economico* [illegible] *finanziario. Del resto, la sede sarebbe inopportuna e soprattutto non esiste una politica comune della Cee verso i problemi militari e politici dello Zaire.*

La Comunità vuole dare tuttavia un contributo al sostegno del regime di Mobutu in quanto ha necessità delle materie prime prodotte nello Zaire e anche investimenti notevoli nelle [illegible] *attività produttive. Il presidente Mobutu vorrebbe crediti* [illegible] [illegible] *mila miliardi* [illegible] *lire per il* [illegible] *piano di rilancio economico, ma gli esperti* [illegible]*sano che, a solo a determinate condizioni,* [illegible] *massimo che si possa prestare al go*[illegible] *di Kinshasa sia* [illegible] *miliardo* [illegible] *dollari, un quarto del richiesto. La riunione odierna* [illegible] *cooperazione politica sull'Africa, più che inutile, forse è stata dannosa perché ha messo in luce l'incapacità dell'Europa comunitaria di reagire concretamente alla situazione* [illegible] *emergenza del Continente Nero.*

Il primo ministro belga Leo Tindemans, in un'intervista al settimanale americano Newsweek, *ripresa dall'*International Herald Tribune [illegible] [illegible] *sostiene che* [illegible] *un progetto comunista globale per l'Africa. Se le materie prime africane cadessero sotto il controllo sovietico e poi l'Urss riuscisse ad ottenere basi aeree e navali in Africa, ha affermato il premier belga, «l'Europa sarebbe finlandizzata». E' un grido d'allarme forse eccessivamente drammatico, ma è certamente allarmante il fatto che* [illegible] *Cee, che ha interessi enormi* [illegible] *Africa e vari trattati di collaborazione* [illegible] *molti Stati africani nel quadro della Convenzione di Lomé, non riesca ad elaborare una propria* [illegible]*litica africana, lasciando ora al Belgio e ora* [illegible] *Francia di muoversi indipendentemente* [illegible] *e senza la necessaria* [illegible]*pertura politica* [illegible] *l'Europa potrebbe dare loro*

I ministri hanno anche [illegible]*scusso la situazione nel Sudafrica e l'efficacia del «codice di condotta» delle industrie Cee che operano in quel Paese e che avrebbe lo scopo* [illegible] *contrastare* [illegible] *politica* [illegible]*zista* [illegible] *governo* [illegible] *Pretoria. Lo scambio di idee non ha portato ad alcun risultato concreto. Nel suo intervento sul Sudafrica, il ministro* [illegible] *Forlani* [illegible] *ribadito il concetto che la Comunità deve dare un contributo* [illegible] *superamento della politica di apartheid perseguita dal go*[illegible] [illegible] *Pretoria. Secondo Forlani, i contatti culturali* [illegible] *il Sudafrica dovrebbero essere «finalizzati» verso l'evoluzione di una società non razzista, escludendo quindi quei programmi che possono essere strumentalizzati a fa*[illegible] *della politica* [illegible] *discriminazione.*

Il presidente di turno della riunione, il danese Andersen, ha poi presentato [illegible] [illegible]*cumento elaborato dal Comitato politico dei «nove»* [illegible] [illegible] *«Futuro della cooperazione politica in prospettiva dell'allargamento». Il documento proponeva* [illegible] *graduale collegamento sulla* [illegible] *perazione politica* [illegible] *i Paesi candidati prima della loro adesione alla Cee. I ministri degli Esteri hanno colto* [illegible] *proposte e hanno deciso che «durante il negoziato» per l'adesione, i Paesi candidati (Grecia, Portogallo e Spagna) avranno il diritto di essere informati sulla cooperazione politica dei «nove», mentre dopo la firma del trattato di adesione ma prima della sua ratifica* [illegible] *«consultati».*

Renato Proni

Deciso a Washington il rilancio dell'organizzazione

Sindacalisti nella "Trilateral"

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

NEW YORK — La «Commissione trilaterale» non ha intenzione di sciogliersi e sta invece per annunciare un rilancio [illegible] [illegible] attività nei prossimi tre anni. Con questo annuncio si conclude infatti oggi la sessione di lavori che ha avuto luogo negli ultimi due giorni a Washington.

L'organizzazione internazionale, conosciuta con il semplice nome di *Trilateral*, che a volte ha dato vita a fantasiosi commenti e interpretazioni forse a causa del nome facile e avventuroso, ha ascoltato a Washington un duro attacco contro la politica [illegible] economica e internazionale del presidente Carter. La *Trilateral*, che [illegible] stata fondata nel 1973 su suggerimento di David Rockefeller, e che [illegible] stata, durante il lungo periodo di governo repubblicano, una preziosa riserva [illegible] talenti [illegible] intellettuali, politici, democratici e liberal (anche il presidente Carter è stato membro [illegible] questo organismo), organizza una sessione plenaria [illegible] volta all'anno ed è tradizionalmente [illegible] ai giornalisti. Ma il sindacalista che ha attaccato il presidente americano, Sol Chaikin, presidente del sindacato dell'abbigliamento, ha tenuto a rendere pubblico, subito dopo, il suo intervento.

L'attenzione, oltre che sull'aspra polemica che continua a durare fra [illegible] presidente Carter e [illegible] sindacalisti americani [illegible] [illegible] dell'impe[illegible] (debole, secondo i sindacati) della Casa Bianca nella creazione di nuovi stimoli economici e di una [illegible] «politica del lavoro», si è così concentrata [illegible] un fatto nuovo: [illegible] presenza attiva del mondo sindacale nella *Trilateral Commission*, che [illegible] [illegible] ta spesso dipinta come una roccaforte [illegible] [illegible] politiche e imprenditoriali. Poiché la commissione, che conclude oggi i suoi lavori per la sessione del 1978, ha annunciato la cooptazione di molti altri sindacalisti di altri Paesi, [illegible] è stato dedotto [illegible] la *Trilateral* non è sul punto di sciogliersi. [illegible] contrario, un numero più grande [illegible] partecipanti saranno invitati a diventare membri [illegible] per il prossimo periodo fissato ora in tre anni.

La «tripolarità» su cui si basa l'idea costitutiva del gruppo [illegible] riferisce [illegible] relazione fra Europa, Stati Uniti e Giappone, e alla necessità di mantenere aperto e vivo il contatto informale e di lavoro fra questi tre gruppi di cultura politica e di produzione industriale, facendo in modo che uno dei massimi punti di sviluppo del mondo, il Giappone, non resti isolato rispetto al ponte di comunicazione molto più intenso che lega [illegible] Stati Uniti all'Europa.

f. c.

Berna, processo sospeso «Troppi agenti in aula»

BERNA — Un clamoroso incidente ha turbato, ieri mattina, l'apertura [illegible] processo dinanzi alla corte d'assise di Porrentruy (Giura bernese) a due presunti terroristi tedeschi, Gabriella Kroecher [illegible] [illegible] anni e Christian Moeller [illegible] [illegible]: subito dopo l'inizio [illegible] dibattito, il difensore dei due imputati, l'avvocato Zweifel, ha abbandonato l'aula per protestare contro la presenza [illegible] [illegible] rosi agenti all'interno del palazzo di giustizia. Al presidente della [illegible] non è rimasto altro che rinviare all'inizio [illegible] prossimo mese [illegible] proseguimento del processo; [illegible] frattempo verranno nominati due difensori d'ufficio.

Alla fine [illegible] scorso dicembre Gabriella Kroecher e [illegible] [illegible] compagno tentarono di introdursi illegalmente in territorio svizzero, ma durante un controllo dei loro documenti lungo [illegible] confine tra la Svizzera e [illegible] Francia [illegible] donna, [illegible] [illegible] due pistole, sparò [illegible] un gruppo di doganieri elvetici, ferendo gravemente due di essi. Subito dopo il loro arresto, i due [illegible] vennero isolati in una cella della prigione [illegible] Berna e, a varie riprese, essi fecero lo sciopero [illegible] fame. Terminati gli interrogatori, le autorità giudiziarie [illegible] Cantone [illegible] Berna decisero [illegible] incriminarli per omicidio.

Per garantire il regolare svolgimento del dibattito, [illegible] autorità bernesi hanno adottato eccezionali misure [illegible] sicurezza, trasformando in una [illegible] e propria fortezza [illegible] [illegible] bunale della città di Porrentruy; inoltre sono stati [illegible] bilitati oltre 200 agenti, ma proprio tale [illegible] [illegible] irritato la difesa e il legale di Gabriella Kroecher, passi[illegible] [illegible] una condanna molto severa, ha affermato che [illegible] presenza di numerosi agenti all'interno dell'aula non gli consente di «svolgere in [illegible]dizioni normali il suo mandato».

l. f.

La bomba al Méditerranée è "razzista e di destra"

PARIGI — *L'inchiesta sull'attentato dinamitardo contro la sede del «Club* [illegible]*terranée» non ha fatto progressi: la polizia non ha trovato per* [illegible] *alcuna testimo*[illegible] *che possa far progredire le indagini, né altri elementi utili all'inchiesta sono venuti dall'esame degli artificieri sulle tracce dei tre ordigni esplosivi deposti* [illegible] *marciapiede, che hanno semidistrutto all'alba di domenica la centrale del «club».*

Le indagini [illegible] *polizia sembrano orientate in direzione* [illegible] *circoli razzisti dell'estrema destra francese, pur* [illegible] [illegible] *vengono escluse altre «piste», in base alla rivendicazione dell'attentato da parte di ...i «Fronte nazionale di liberazione francese». Nel comunicato fatto dopo l'esplosione all'agenzia di stampa «France Presse», il movimento antisemita aveva chiarito che l'attentato era* [illegible] *azione di protesta contro «la presenza in Francia di sette milioni* [illegible] *ebrei, arabi e negri».*

Dopo aver ipotizzato un collegamento fra l'attentato di domenica e [illegible] *sanguinosa rapina dell'estate* [illegible] *nel «villaggio» di Corfù, anche il fondatore e presidente* [illegible] *«Méditerranée», Gilbert Trigano, sembrava convinto oggi che la triplice esplosione* [illegible] [illegible] *in effetti una manifestazione di razzismo. «Il club è un simbolo di antirazzismo, presente in 22 paesi con 14 mila effettivi, senza distinzione* [illegible] *razza e* [illegible] *religione — ha detto Trigano —. L'attentato contro la nostra sede parigina è* [illegible] *delle prime manifestazioni d'un razzismo profondo,* [illegible] *sfogo pericoloso d'un fascismo che cerca* [illegible] *affermarsi a ogni* [illegible]*sto».*

Dello stesso parere [illegible] *anche il «Movimento contro il* [illegible]*zismo, l'antisemitismo, e per la pace», che* [illegible] *un comunicato denuncia l'attentato.*

p. pat.

Dopo una vita dedicata al culto degli affetti familiari e alla attività sportiva dei giovani, è mancato il

cav. Michele Marengo

Medaglia d'Argento al Merito Sportivo

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la moglie Anna Franca [illegible], il figlio Giovanni con [illegible] ed il piccolo Michele, i fratelli [illegible] [illegible] nipoti e parenti tutti. [illegible] — Torino, 12 giugno 1978.

[illegible]

Michele Marengo — Torino, 12 giugno 1978.

[illegible]

[illegible]

cav. Michele Marengo — Torino, 12 giugno 1978.

[illegible]

ing. Salvatore Caniglia

[illegible]

dott. Renato Valentini di anni 41

[illegible]

cav. Cesare Martino

[illegible] — Torino, 12 giugno 1978.

cav. Cesare Martino — Torino, 12 giugno 1978.

cav. Cesare Martino — Torino, 12 giugno 1978.

cav. Cesare Martino — Torino, 12 giugno 1978.

comm. Wladimiro Liguori

[illegible] — Torino, 13 giugno 1978.

comm. Wladimiro Liguori — Torino, 13 giugno 1978.

Margherita Montani nata Sommo

Grazia Cannone nata Torredimare

Annita Boscolo in Bellan

Benedetto Bonaglia

Angelo Riboni

Domenico Giustetti (Nuclu)

Giovanna Tavano ved. Saule

Lionella Spadolini

Mariella [illegible] in Gaveglio

[illegible]

Mariella [illegible] in Gaveglio — Susa, 13 giugno 1978.

Carolina Roffinella ved. Gavotto

dott. Renato Ciravegna

Maestro Renato Ciravegna

Pia Scaglianti ved. Olcastri

Vincenzo [illegible]

Edoardo Strumia

(Continua a pag. 21)

OLIVETTI UNA REALTÀ DI PRODOTTI NUOVI GARANTISCE COMPETITIVITÀ NEL MONDO PRIMATO IN EUROPA

Primi in Europa, fra i primi nel mondo: questa è la posizione [illegible] Olivetti nel settore delle macchine per ufficio e dell'informatica distribuita.

Primi in Europa, fra i primi nel mondo significa anzitutto una realtà di quote di mercato corrispondenti alle installazioni di prodotti Olivetti nei vari paesi: 180.000 sistemi di gestione, personal minicomputer e sistemi word processing, 80.000 terminali [illegible] sistemi raccolta dati, 165.000 telescriventi, 330.000 macchine contabili, milioni di macchine per scrivere e calcolatrici.

Significa una realtà di posizioni di preminenza e competitività sui mercati mondiali, dove (in numero di unità vendute) Olivetti occupa il primo posto nelle macchine contabili [illegible] nei sistemi gestionali, il primo posto nelle calcolatrici scriventi (oltre 1 milione nel 1977), il secondo posto nei minicomputer tecnico-scientifici, il secondo posto nelle macchine per scrivere e il terzo nei terminali stampanti [illegible] nelle telescriventi.

Significa una realtà di soluzioni e prodotti nuovi che pongono oggi Olivetti all'avanguardia dei diversi campi in cui si svolge la [illegible] attività: scrittura elettronica, grandi sistemi per telecomunicazioni, sistemi di informatica distribuita, telescriventi elettroniche, tecnologie per trasformare il mondo degli uffici.

La linea [illegible] produzione dell'Olivetti TES 401, uno strumento nuovo per [illegible] scrittura elettronica

olivetti

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

QUASI L'86 PER CENTO DEI VOTANTI NELL'ALESSANDRINO

Risultati dei referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — E' stata pari all'85,96 la percentuale degli alessandrini che in provincia si sono recati alle urne per i due referendum sull'abrogazione o meno della Legge Reale sull'ordine pubblico e della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Ad Alessandria città [illegible] percentuale è stata leggermente superiore: l'86,66 per cento. Nei centri maggiori della provincia queste le percentuali: [illegible] per cento a Tortona, 88 per cento a Ovada, 87,47 per cento a Novi Ligure, 87,41 per cento a Valenza, 83,07 per cento ad Acqui e 83,46 per cento a Casale Monferrato.

Nella giornata di domenica l'affluenza alle urne in provincia era stata alquanto bassa, sfiorando appena il 65 per cento, per salire poi alle 11 di ieri mattina al 77 per cento e aumentare di un'altra decina di punti alle 14, ora di chiusura dei seggi.

La percentuale è [illegible] comunque inferiore rispetto al referendum del '74 sul divorzio: allora aveva votato in provincia il [illegible] per [illegible] in Alessandria capoluogo il 92,78 per cento.

Ecco i risultati della votazione sulla legge per i finanziamenti ai partiti:

Casale Monferrato
Risultati parziali: [illegible] sezioni [illegible] 68, pari al 97%.
Fin. partiti: sì 13.780, no 12,750, bianche 1389, nulle 718.

Volpedo
[illegible] 1103, 384 sì, 398 no, bianche 68.

Carezzano
498 su 544, 218 sì, 243 no, bianche 27, nulle 0.

Casalnoceto
684 su 763, 283 sì, 373 no, bianche 38, nulle 19.

Castellar Guidobono
314 su 357, 121 sì, 158 no, bianche 28, nulle 12.

Viguzzolo
2041 su 2344, 747 sì, 1172 no, bianche 81.

Tortona
20,348 su 22.336, 8887 sì, 10.708 no.

Cerreti Grue
313 su 344, 118 sì, 165 no, bianche 28, nulle 2.

Castelnuovo Scrivia
4101 su 4660, 1588 sì, 2106 no, bianche 318, nulle 112.

Costa Vescovato
353 su 438, 148 sì, 186 no, [illegible] 28, nulle 7.

Fabbrica Curone
838 su 1114 sì, 318 [illegible], bianche 91.

Guazzora
97 sì, 158 no, bianche 34, nulle 4.

Isola Sant'Antonio
790 su 900, 222 sì, 446 no, bianche 29, nulle 18.

Molino dei Torti
648 su 706, 258 sì, 321 no, bianche 51, nulle 18.

Momperone
226 su 260, 93 sì, 118 no, bianche 14, nulle 1.

Monleale
262 su 654, 241 sì, 377 no, bianche 30.

Montemarzino
378 su 468, 174 sì, 277 no, bianche 18, nulle 8.

Paderna
151 su 282, 100 sì, 126 no, bianche 15.

Pontecurone
3179 su 3586, 868 sì [illegible] no, bianche 114.

Sale
3338 su 3812, 1270 sì, 1737 no, bianche 226, nulle 105.

Bosio
396 sì, 538 no.

S. Sebastiano Curone
[illegible] su 497, [illegible] sì, [illegible] no, bianche 68, nulle 0.

Novi Ligure
Hanno votato [illegible] 8824 sì, 11.891 no.
Risu[illegible] legge finanziamento pubblico dei partiti:

Acqui Terme
32 seggi su 33, 6189 sì, 7258 no.

Serravalle Scrivia
1519 sì, 2348 no.

Spineta Scrivia
318 votanti su 306, 137 sì, 170 no, schede bianche 9, nulle 3.

Villalvernia
389 su 732, 334 sì, 314 no, bianche 42, nulle 23.

Villaromagnano
499 su 572, 161 sì, 283 no, bianche 14, nulle 11.

Volpeglino
194 su 181, 84 sì, 71 no, bianche 7, nulle 0.

Greniasco
312 su 423, 90 sì, 163 no, bianche 37, nulle 10.

Gli altri risultati a pagina 6

Dernice
247 su 317, 98 sì, 138 no, bianche 6, nulle 5.

Alzano Scrivia
268 su 291, 118 sì, 129 no, bianche 12, nulle 3.

Avolasca
281 su 254, 128 sì, 134 no, bianche 17, nulle 2.

Montacuto
307 su 478, 132 sì, 130 no, bianche 37, nulle 8.

Sant'Agata Fossili
332 su 381, 169 sì, 120 no, bianche 28, nulle 5.

Sarezzano
800 su 949, 283 sì, [illegible] no, bianche 58, nulle 21.

Pozzolo Formigaro
3209 su [illegible], 1207 sì, 1739 no, bianche 130, nulle 1.

Pomaro
Votanti 311, 107 sì, 188 no, bianche 12, nulle 7.

Alluvioni Cambiò
[illegible] 888, 308 sì, 432 no, [illegible]

Berzano
141 su 161, 68 sì, 63 no.

Carbonara Scrivia
529 su [illegible] no, bianche 12, nulle 9.

Brignano Frascata
478 su 600, 148 sì, 288 no, bianche 12, nulle 17.

Bassignana
Votanti 1144, 378 sì, 687 no, bianche 73, nulle 0.

Pecetto
Votanti 700, 200 sì, 457 no, bianche 22, nulle 14.

[illegible]
Votanti 471, 232 sì, 218 no, bianche 10, nulle [illegible]

Ovada
Hanno votato 10.295, 2741 sì, 5773 no, bianche 349, nulle 136.

Valenza
Votanti 15.350, 5633 sì, 9009 no, bianche 631, [illegible] contestate 2.

Piovera
174 sì, 236 no.

Roccagrimalda
232 sì, 558 no.

Questi i primi dati per il referendum sulla Legge Reale:

Spineta Scrivia
74 sì, 229 no, bianche 10, nulle 5.

Villalvernia
108 sì, 432 no, bianche 38, nulle 20.

Volpeglino
28 sì, 86 no, bianche 6.

Greniasco
56 sì, 321 no, bianche 32, nulle 10.

Alzano Scrivia
40 sì, 140 no.

Avolasca
[illegible] sì, 189 no, bianche 15, nulle 4.

Acqui Terme
25 seggi su 33, 3304 sì, 7854 no.

Montacuto
71 sì, 190 no, bianche [illegible], nulle 8.

Sarezzano
185 sì, 568 no, bianche 40.

Alluvioni Cambiò
187 sì, 548 no, bianche 89.

Carbonara Scrivia
81 sì, 400 no, bianche 22.

Pozzolo Formigaro
710 sì, 2288 no, bianche 138, nulle 83.

Ovada
1312 sì, [illegible] no, bianche 227, nulle 108.

Pecetto
98 sì, 549 no, bianche 34, nulle 19.

Pietramarazzi
185 sì, 317 no, bianche 13.

Valenza Po
[illegible] sì, 11.860 no, bianche [illegible], nulle 1.

Bassignana
103 sì, 853 no, bianche 68.

Volpedo
133 sì, 890 no, bianche 68.

Villaromagnano
106 sì, 368 no, bianche 15, nulle 10.

Casalnoceto
40 sì, 196 no, bianche 19.

Per il sesto Trofeo dell'Amicizia, patrocinato da «La Stampa»

In cinquecento per Gamalero

La partenza della marcia dell'amicizia, la gara non competitiva svolta domenica a Gamalero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAMALERO — [illegible] cinquecento concorrenti giunti da tutta la provincia hanno partecipato domenica mattina al sesto «Trofeo dell'Amicizia», la marcia, ormai tradizionale, che la Pro Loco organizza a giugno; sempre con [illegible] Quest'anno [illegible] camminata attraverso [illegible] colline della zona si è svolta sotto il patrocinio de La Stampa, il [illegible] trofeo è stato assegnato al gruppo «Viale-Galliusi» di Alessandria, piazzatosi al secondo posto fra i gruppi [illegible] più di 50 persone.

Il trofeo dell'Amicizia, invece, offerto dalla ditta vinicola Lavengra, di Gamalero, è stato vinto dal gruppo Gandini-La Pelle, pure di Alessandria con 66 marciatori. Al terzo posto si è piazzata la Michelin di Spinetta Marengo, seguita [illegible] Carrozzeria di Sezzadio, [illegible] gruppo Montedison e, [illegible] ordine [illegible] arrivo, via via il gruppo Gamalero, la famiglia di Gagliaudo di Alessandria, la Fossati M[illegible] di Novi, il Bar Mercato pure di Novi, la Voglinese di Valenza, «Al coccio» [illegible] Alessandria e l'Avis di Valmadonna. I maggiori gruppi, oltre ai trofei e alle coppe, hanno ricevuto cassette di bottiglie di vino.

Mossiere il neo sindaco, Giuseppe Fornaro, i 500 e oltre appassionati di questo sport domenicale sono partiti come schegge nella speranza di battere l'amico del cuore, divenuto, per l'occasione, il rivale per eccellenza, o di aggiudicarsi [illegible] delle tante coppe in palio, oppure, ancora, [illegible] strappare l'applauso della moglie trepidante, o di vincere anche solo la propria pigrizia.

E' una lotta accanita che ogni domenica si ripete sulle strade dell'Alessandrino, ed è una manifestazione che, pur nella sua non competitività, ogni volta si fa più accesa. Primo è arrivato il giovane studente Gianfranco Toschi, un alessandrino diciottenne che ai successi è da tempo abbonato. Si è aggiudicato la coppa de La Stampa mentre la coppa Cassa di Risparmio è stata vinta dalla prima donna che ha tagliato il traguardo, Angela Nasu, del gruppo Viale-Galliusi, [illegible] ventenne [illegible] poco più di [illegible] metro.

Primo concorrente di Gamalero è stato Mario Paoletti, prima donna Ester Manfredonì, festeggiatissimo Giuseppe Parise il quale, nonostante le sue 76 primavere, ogni domenica, imperturbabile, marcia ovunque vi sia [illegible] «podistica» in programma giungendo al traguardo non certo fra i primi ma sempre abbondantemente [illegible] tempo massimo.

Sono stato anche premiati i gruppi familiari molto [illegible] rosi. E il gruppo folcloristico sardo composto da una coppia di coniugi abitanti ad Alessandria, Giuseppe ed Ignazia Garau, divenuti nonni per la prima volta proprio mentre marciavano.

Con [illegible] coppa è stato premiato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, il dottor Marcello Parola, un appassionato delle marce (ne ha [illegible] fatte duecento).

e. c.

Dopo lo sciopero degli avvocati [illegible] gennaio scorso

Assegnati tre nuovi giudici al tribunale di Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il Consiglio superiore della magistratura aveva promesso, dopo la richiesta avanzata dagli avvocati alessandrini, di aumentare l'organico del tribunale, e le promesse sono state mantenute. Sono giunti al tribunale tre uditori giudiziari con funzioni di giudice: Pietro Delcuratolo, Fra[illegible] Di Risi e Giovanni Soave. La situazione è quindi destinata a subire un notevole immediato miglioramento.

A gennaio avvocati e procuratori legali del foro di Alessandria avevano [illegible] sciopero, perché dopo il trasferimento di tre giudici e il pensionamento di un altro nessuno era stato sostituito. «Il tribunale — si leggeva nell'ordine del giorno con cui veniva proclamato lo sciopero — è attualmente ridotto alla paralisi totale, con l'impossibilità di costituire collegi e di trattare il rilevante numero di cause civili e le migliaia di processi penali pendenti».

Proclamato lo sciopero, una delegazione guidata dal presidente dell'Ordine forense, avvocato Renato Veggi, e della quale facevano parte un legale-parlamentare, l'onorevole Bruno Fracchia, e il presidente della Corte di Assise, consig[illegible] Di Serafino, ebbe un incontro con il Consiglio superiore della magistratura, esponendo la situazione critica del tribunale alessandrino e sollecitando interventi. La delegazione ebbe ampie assicurazioni. «Chiedevamo — commenta l'avvocato Veggi — quattro uditori giudiziari, da scegliere tra i 270 da destinare in tutta Italia; era una richiesta che poteva subire una qualche riduzione. Considerato che sono stati destinati ad Alessandria Decuratolo, Di Risi e Soave, possiamo essere soddisfatti. Anche perché abbiamo recuperato il dottor Giuseppe Emiliani».

Emiliani era giudice di sorveglianza, e quindi inutilizzabile per le udienze, che erano praticamente bloccate dalla [illegible] magistrati. Ora l'incarico del dottor Emiliani è stato affidato al giudice istruttore dottor Martinelli.

Ha lasciato invece il tribunale alessandrino il dottor Carlo Boetti che, arrivato [illegible] Alessandria il 13 agosto del 1958, ha rinunciato all'incarico con qualche mese di anticipo rispetto ai limiti di età. Le funzioni di presidente vengono svolte per il momento dal dottor Di Serafino (che verrà probabilmente nominato in seguito presidente effettivo).

Risolta la situazione, con soddisfazione di tutti, al tribunale, resta [illegible] per un terzo magistrato alla procura della Repubblica; sono in servizio il procuratore Enrico Busio e il sostituto dottor Marcello Parola. Il lavoro è notevole e viene [illegible], in realtà, con molta sollecitudine dai due magistrati.

f. m.

Eletto il sindaco a Castelspina

[illegible] — Il dottor Luigi Carlo Canestri, veterinario comunale di Alessandria in pensione, è il nuovo sindaco di Castelspina, piccolo centro agricolo dell'Alessandrino. Qui i candidati alle elezioni del 14 maggio erano soltanto 15, anche se divisi in due liste (erano comunque d'accordo) per motivi tecnici; sono stati quindi tutti eletti e domenica [illegible] hanno votato il dottor Canestri.

[illegible] seguito, tutti d'accordo, dopo le incertezze dei giorni scorsi che avevano ritardato la [illegible] cazione del consiglio comunale, si è proceduto alla elezione della giunta: assessore anziano (vicesindaco) è Elano Felice Ferretti, assessore effettivo Bartolomeo Mirone; supplenti [illegible] Francesco Testa e Mario Carlo [illegible]

Per questa sera, alle 21, è convocato il Consiglio comunale di Valenza Po, che dovrà, dopo l'ultima consultazione elettorale, provvedere all'elezione del sindaco e della giunta. Tra psi e pci è stato raggiunto l'accordo programmatico e la «città dell'oro» [illegible] ancora una giunta di sinistra (l'unica possibile poiché il pci dispone di 18 consiglieri [illegible]) riconfermato il comunista Luciano Lenti.

Ancora incertezza invece ad Arquata Scrivia dove psi e pci si stanno incontrando per decidere [illegible] giunta. Sem[illegible] ormai scontato che verrà ripetuta l'esperienza della giunta di sinistra.

f. m.

Dibattito a Novi sui servizi medici

NOVI LIGURE — Presso la sede municipale si è svolta una riunione a cura dell'amministrazione comunale e dell'assessorato all'Igiene e Sanità e Assistenza, per un bilancio sulla esperienza condotta nelle scuole elementari novesi (ed in quelle di Pozzolo Formigaro, Capriata [illegible] e Pasconara, che fanno parte dei circoli didattici di Novi), in merito al servizio medico - socio - psico - pedagogico.

Alla riunione hanno partecipato gli organismi e le forze rappresentative dei tre circoli didattici delle scuole medie, dei consigli di istituto, [illegible] consigli di circolo, del distretto scolastico, non ché gli operatori dei servizi interessati.

Dopo le relazioni, svolte [illegible] presidente del distretto scolastico, Osvaldo Repetti, e dall'assessore Rita Camera, si è tenuto un ampio [illegible].

(g. c.)

Per l'alluvione a Predosa

Avvisi giudiziari all'«Autotrafori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PREDOSA — Comunicazioni giudiziarie stanno per partire dalla Procura della Repubblica di Alessandria nei confronti dei responsabili della società della «Autostrada dei trafori», la Voltri-Alessandria (che proseguirà per Casale-Santhià). Nei loro confronti — la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri sta provvedendo alla loro identificazione — il magistrato sta aprendo un'inchiesta a seguito della denuncia-esposto presentata dall'amministrazione comunale di Predosa, uno dei Comuni dell'Alessandrino colpiti [illegible] tragica alluvione del 7-8 ottobre 1977, con danni per centinaia di milioni.

L'inchiesta dovrà stabilire se la «Autostrada dei trafori» può essere ritenuta responsabile dei danni subiti da Predosa; per accertarlo il sostituto procuratore dovrà predisporre una perizia [illegible] e, ovviamente, di questa inchiesta dovrà essere data comunicazione — così impone la legge — ai responsabili della società; di qui il prossimo invio degli avvisi di reato.

Quando venne costruito il tratto dell'«Autostrada [illegible] trafori» che interessa il territorio di Predosa, dove si innesta tra l'altro la «bretella» per la «Milano-Genova», sotto la sede autostradale [illegible] costruito un tombino in calcestruzzo che consente il passaggio delle acque del «Rio della Bella», un torrentello quasi sempre asciutto, che si ingrossa notevolmente in caso di forti piogge. Il «tombino», nei giorni dell'alluvione, era ostruito da detriti, l'acqua del torrentello [illegible] trovò quindi sfogo [illegible] riversandosi nelle ci[illegible] campagne, allagò una vasta zona — dalla regione Fornace la piena arrivò sino alla piazza di Predosa — provocando danni ingenti.

Secondo l'amministrazione comunale di Predosa, di cui è sindaco Hilde Ghio, il «tombino» doveva essere tenuto sgombro dalla società costruttrice dell'autostrada, ma questo [illegible] avvenne, malgrado i solleciti. Dopo l'alluvione la giunta diede mandato al sindaco di denunciare l'«Autostrada dei trafori».

f. m.

Al campionato di Graglia

Alessandrino vince gara di parrucchieri

GRAGLIA — Giuliano Nuccibella, un giovane parrucchiere di Alessandria, ha vinto il sedicesimo campionato [illegible] acconciatura maschile per il Piemonte e la Valle d'Aosta. [illegible] secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, Franco Soffia e Pietro Adamo, entrambi di Torino. Giuliano Nuccibella è risultato il migliore, inoltre, nella prova personalizzata e in quella di taglio. All'ottavo posto si è classificato Graziano Mallarollo, un giovane biellese.

La manifestazione ha avuto più significati: «Oltre ad aver ospitato per la prima volta il campionato — dice Giorgio Oleari di Biella, presidente degli acconciatori biellesi — abbiamo concluso il primo anno della costituzione della scuola superiore per acconciatura maschile di Biella. Parecchi nostri allievi hanno partecipato al concorso, dimostrando [illegible] appreso validi insegnamenti. La manifestazione è stata la giusta occasione per la conclusione [illegible]. Sono intervenute oltre duemila persone tra concorrenti, modelli e pubblico.

Guido Cassaro, uno dei componenti del comitato promotore, aggiunge: «Nell'ambito della manifestazione c'è stato spazio promozionale per il commercio di molti prodotti artigiani. Come rappresentante dell'associazione artigiani del Biellese e della provincia giudico positivo il risultato della giornata di campionato».

(d. c.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il mistero della 12 sedie.
Ambra: Una romantica donna inglese.
Cristallo: Le avventure di Barba Papà.
Galleria: Il padrone e l'operaio.
Moderno: Vivi e lascia morire.

ACQUI TERME
Ariston: Blue nude.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: ferie.
[illegible] ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'insegnante.
Nuovo: ferie.

Politeama: Polvere di stelle.
Vittoria: Soldato di ventura.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il maglione.

NOVI LIGURE
Cristallo: ferie.
Ifiu: L'odio negli occhi la morte nella mano.
Italia: Braccio di Ferro.
Moderno: Colpo grosso al penitenziario.

[illegible]A
Lux: Storia immorale di Apollonaire.
Moderno: chiuso.
Tardelli: ferie.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aldan: Noi non siamo angeli.
Lux: Gorgo.

TORTONA
Moderno: Duello al sole.
Sociale: chiuso.
Verdi: La belva col mitra.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Una squilla per l'ispettore [illegible]
Teatro: La pomo pelle.
Politeama: chiuso.

[illegible] DI [illegible]
[illegible] S. Stefano via Milano. Notturna: Bandini, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Frediti, via Roma.
Novi: Valiana, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima 27
minima 22

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 12 giugno dello scorso anno: 26; 16. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,29.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (26; 15), Casale Monferrato (24; 21), Novi Ligure (26; 19), Ovada (25; 18), Tortona (28; 19), Valenza (23; 20).

OVADA — E' uscito in questi giorni il volume «L'Ovada perduta» di cui è autore lo scrittore Marcello Venturi.

Questa sera in consiglio il [illegible] dell'architetto trasferito

Una commissione d'inchiesta al Comune di Alessandria?

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Viva at[illegible] nell'ambiente politico alessandrino [illegible] la riunione [illegible] questa [illegible] e domani del consiglio comunale. All'ordine del giorno, fra l'altro, vi è la discussione sul trasferimento del responsabile della sezione urbanistica, architetto Francesco Schiavone. [illegible] fronte all'evolversi degli avvenimenti (esposto al sindaco dell'interessato, contro-esposto del nuovo caposezione, architetto Enrico Pelizzone, scomparsa [illegible] una decina di pratiche e conseguente denuncia a carico [illegible] ignoti presentata alla magistratura) i partiti di mi[illegible] avevano infatti presentato al sindaco la richiesta di dare vita a una commissione d'inchiesta per fare luce sulla vicenda. Questa sera o domani il caso verrà esaminato dal consiglio, che dovrà anche decidere se accogliere [illegible] richiesta delle minoranze. Se si riterrà opportuno giungere alla commissione, questa dovrebbe [illegible] formata esclusivamente da consiglieri comunali, anche se non esiste in merito alcuna disposizione.

L'inchiesta del consiglio comunale verrebbe così ad affiancarsi a quella amministrativa, affidata al segretario generale dr. Mazzella. Qualunque sarà la decisione, la seduta consigliare si preannuncia piuttosto vivace, essendoci altri presupposti per un dibattito animato: le dimissioni del presidente della commissione personale, il repubblicano Ca[illegible] T[illegible], e la presa di posizione delle organizzazioni sindacali, il netto contrasto con l'amministrazione comunale. A questo proposito oggi pomeriggio alle 18 la giunta dovrà pronunciarsi sulla richiesta sindacale di aumentare di tre [illegible] personale addetto al servizio anagrafe, che venerdì scorso, proprio per questo motivo, ha deciso lo stato [illegible] agitazione. Se la richiesta non verrà accolta sembra certa la proclamazione dello sciopero.

r. sc.

Maltrattò la moglie Condannato a Casale

CASALE — Il tribunale ha condannato a un anno [illegible] reclusione per maltrattamenti in famiglia, assolvendolo per insufficienza di prove da altre numerose gravi imputazioni, il trentacinquenne Edoardo Oltolini, un tempo residente a Pontestura.

I giudici hanno inoltre assolto per non aver commesso il fatto la moglie dell'imputato, Liliana Schiavo, anch'essa di 35 anni, accusata di aver commesso con il marito atti osceni in luogo pubblico.

Il p.m. aveva chiesto la condanna dell'Oltolini a 13 mesi di reclusione e l'assoluzione ampia per la donna.

(m. e.)

ALESSANDRIA — I direttori didattici del Comune di Alessandria rendono noto che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico alle scuole materne comunali sono aperte da domani al 21 giugno prossimo. Possono essere iscritti i bambini di 5 e 4 anni, e quelli che compiono il terzo anno di vita entro il 31 dicembre.

Il presidente minaccia di chiudere

Casale: Comprensorio scarso di impiegati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «Ormai siamo alle soglie del collasso, non mi stupirei proprio se in tempi molto brevi il comprensorio di Casale dovesse chiudere i battenti».

A parlare così è il presidente del comprensorio, il socialista dottor Giampiero Bertolone, il quale spiega che il personale attualmente operante presso l'ente «è diventato ormai [illegible] solutamente insufficiente».

Non è da adesso che il problema viene sollevato, [illegible] a quanto pare, visto anche l'incremento dell'attività del comprensorio negli ultimi tempi, si è giunti ad un punto di rottura. «Siamo veramente alla paralisi — aggiunge Bertolone — e di questo, come ultimo tentativo, ho avvertito anche il presidente regionale Viglione spiegando che da adesso in avanti l'ente vedrà limitato il suo lavoro alla sola apertura delle lettere».

Queste le richieste fatte: ai due soli dipendenti (il segretario Piero Caramellino e l'impiegata Patrizia Silvano), da tempo si chiede l'aggiunta di almeno altre cinque persone che «secondo gli intendimenti — spiega ancora Bertolone — dovrebbero provenire sia dalla Regione (due) sia dal Comune (tre), di cui due a part-time».

I due enti invece nicchiano, da qui la ventilata ipotesi di chiusura. «Con questo non si vuole certo smobilitare — dice il presidente del comprensorio — anzi, proprio in questi giorni, è stato discusso tra i capigruppo dei partiti un documento».

In esso, oltre a ribadire il «ruolo di propulsione coordinatrice della giunta» appaiono come impegni improcrastinabili (entro luglio) «le opere di stimolo e sensibilizzazione verso i Comuni per la costituzione del consorzio socio-sanitario», nonché «la delibera programmatica preliminare per dare il via al piano socio-economico comprensoriale» che dovrà essere il frutto del lavoro per quattro delle cinque commissioni che compongono l'apparato propositivo del comprensorio».

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

L'anno prossimo entrambe le squadre giocheranno in C 1

Per i grigi la lunga paura è finita Il positivo campionato del Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — La «lunga paura» è finita: [illegible]prio ad Udine di [illegible]petto [illegible] festeggiata capolista. L'Alessandria ha totalizzato quel puntiglio che effettivamente vale un intero campionato.

Le ansie e le attese degli sportivi sono così terminate, non appena è arrivata la notizia del risultato in bianco difficilmente pronosticabile alla vigilia.

Il calvario dell'Alessandria ha consentito di mantenere vivo l'interesse del torneo anche se pochi speravano che i grigi uscissero imbattuti dal «Friuli».

Nonostante un campo al limite della praticabilità, ciascun atleta si è espresso in modo perfetto richiedendo anche qualcosa di più al fisico pur di raggiungere l'obiettivo.

[illegible]tè ha schierato una [illegible]zione abbastanza razionale e [illegible]ta alla massima accortezza per non concedere spazi ampi alla «coppia» bianconera Ulivieri e Pellegrini.

Per quest'ultimo, il responsabile dell'Alessandria ha disposto di un Contratto che non ha praticamente sbagliato pallone, segnandosi come uno dei migliori.

Colombo, posto a guardia del cannoniere Ulivieri, lo ha annullato permettendogli soltanto una [illegible]bilità resa però vana dal tempestivo intervento, sulla linea di porta, di Moretti.

Un'Alessandria, dunque, prudente e vigile nel settore arretrato e a centrocampo. Bosetti, Bologna, Tonello e Bellocomo, inserito al posto di Bongiorni, hanno controbattuto ai rivali, che sono stati sottoposti ad autentici «pressing» sulla fascia mediana del campo. In avanti il binomio Vagheggi-Ferrario si è rivelato molto insidioso. Il primo, a tre minuti dal fischio finale, si è visto frenare dal pantano un pallone destinato alle spalle di Della Corna; il secondo, prima di a[illegible]ndonare, alla mezz'ora della ripresa, per infortunio, ha colpito anche un palo. Il ritiro pre-partita ha stabilito il compito di cementare l'unione fra i giocatori, alla vigilia di un confronto dall'andamento imprevedibile.

I grigi si sono voluti impegnare come richiesto dal tecnico e dal presidente per non gettare alle ortiche un paziente lavoro di coesione attuato con meticoloso puntiglio [illegible] dall'anno nuovo. Impossi[illegible] recuperare Romano Mattà a gara ultimata.

Il segretario dell'Udinese è stato oculato nel giudizio. «L'Alessandria ha meritato il punto per la tenacia con la quale si è battuta su ogni palla dal primo all'ultimo minuto. Soprattutto desidero far rilevare la condizione atletica che mi ha lasciato perplesso, considerato che siamo in questa stagione. Se il campionato fosse continuato, per i grigi sarebbero certamente arrivate altre soddisfazioni».

Un parere forse un tantino viziato in generosità e dettato dalla gioia di rivedere fra i «cadetti» l'Udinese. Comunque, Colombo e compagni si sono guadagnati, pareggiando, la permanenza in C 1 senza ricorrere ad alchimie particolari o a sotterfugi.

Tutti hanno contribuito al successo della squadra che si giocava, nel lontano Friuli, non soltanto il campionato ma, soprattutto, una rispettabile tradizione ed una credibilità tecnica.

Roberto [illegible]

Vincenzi

CASALE — Il sipario è sceso sull'ultimo [illegible] del campionato di serie C. E che fosse ora che lo spettacolo terminasse lo hanno dimostrato i giocatori con lo scarso impegno palesato nel corso della gara e lo hanno confermato gli spettatori, accorsi in non più di 400 ad affrontare la calura soffocante sui gradoni addirittura infuocati degli spalti. E lo ha sanzionato persino l'arbitro, fischiando la fine della gara con tre minuti di anticipo e raccogliendo per questa sua decisione il più nutrito applauso della giornata.

Il campionato è quindi finito, ed [illegible] migliore per la Juniorcasale non poteva avere. Alle spalle dell'Udinese si sono piazzati i nerostellati, seguiti proprio dagli avversari di domenica. Così, i friulani salgono in serie B, e monferrini e piacentini parteciperanno al Torneo anglo-italiano per semiprofessionisti.

La partita, quasi un allenamento, non merita più di due righe. Hanno segnato per primi gli ospiti, i padroni di casa hanno pareggiato all'inizio del secondo tempo.

Prima che la gara prendesse il «via» gli spettatori avevano appreso ufficialmente che il sodalizio nerostellato aveva fatto forse il miglior acquisto possibile: la conferma per un anno dell'allenatore Vincenzi. La scontata assenza in campo del «bomber» Ascagni ha invece confermato, sia pure indirettamente ed in modo non ufficiale, la cessione del giocatore alla Ternana. Lo avevamo preannunciato la scorsa settimana.

Non ha partecipato neppure Baldi, capocannoniere del girone, richiesto da più parti, ma che forse resterà ancora in maglia nerostellata. E' tornato in formazione, invece, Schincaglia, dopo la parentesi juventina di Coppa Italia. Pare che anche lui sia destinato a restare a C[illegible] ancora un anno.

Una notizia [illegible] farà piacere ai sostenitori dei nerostellati è quella che riguarda Motta. L'ex bomber casalese, ceduto lo scorso anno alla Cremonese, pare sia in procinto di ritornare all'ovile. Potrebbe essere l'ottimo sostituto del par[illegible] Ascagni. Altre novità in campo nerostellato sono attese nei prossimi giorni e scaturiranno probabilmente dai colloqui tra il presidente Boniperti e Cerutti.

Mario Verdà

Tamburello solo l'Ovada [illegible] vincere

CASALE — Anche la sfortuna si accanisce contro la Mossano Casale: Bonanate, il suo mezzovolo-baby, rivelazione dell'anno, è rimasto vittima di un incidente stradale. Nulla di grave, for[illegible]tunatamente, ma tanto basta a tenerlo lontano dal campo proprio in occasione della partita chiave, quella con il Fovegliano.

Senza il loro mezzovolo, Capusso e compagni hanno fatto miracoli, limitando al minimo il passivo. Ma non basta perdere con onore, se si vuole vincere lo scudetto. Così la Mossano fa un altro [illegible] indietro: lo scudetto è sempre più una questione veronese.

Tra San Floriano e Salvi doveva esserci battaglia grossa, proprio in chiave tricolore: e invece non c'è stata, perché i campioni in carica si sono imposti alla grande. E così si avviano a conquistare il loro terzo scudetto tricolore. E' la legge del più forte, ed i più forti sono sempre loro: Bioffi, Tommasi e Recagni.

Per quanto riguarda le pi[illegible] l'Enal Ovada ha battuto il Madone (e [illegible] sarebbe stato da [illegible] pirsi del contrario). Il Cremolino [illegible] perso a Cavalon (ma i suoi cinque giochi sono un po' pochini) ed il Montechiaro è tornato con un nulla di fatto da Bussolengo (e la sconfitta era largamente preventivata).

Domenica si conclude il girone di andata: Fovegliano - Salvi e Bussolengo - San Floriano tengono cartello.

Ma tiene cartello anche la finale dei Giochi della Gioventù, in programma a Torino. Per il Piemonte sono in campo i ragazzi dell'Ovada. Dovranno vedersela con i rappresentanti di altre sette regioni italiane compresi i siciliani di Ragusa. Un altro sintomo che il tamburello è vivo e vegeto, e sta conquistando nuove piazze, in zone in cui fino ad ora era quasi [illegible]to.

Marco S[illegible]

Il Derthona diventa società per azioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — E' ancora tutto in alto mare il futuro del Derthona. Dopo le dimissioni del trainer Pierino Cucchi, nella sede sociale si sta pensando al nuovo «mister» che dovrà guidare la [illegible] bianconera nel cammino del prossimo campionato.

«L'impegno della C2 — dice il segretario Vittorio Vinciguerra — non è semplice. Richiede più disponibilità finanziarie, un problema non certo semplice da superare in un [illegible] a conduzione [illegible] familiare».

E' infatti nell'indirizzo dei dirigenti bianconeri di rispolverare un vecchio progetto di organizzazione finanziaria. Si tratterebbe in pratica di preparare delle piccole azioni da offrire ai tifosi e agli appassionati.

«Questo obiettivo se verrà attuato — sottolinea Vinciguerra — ci permetterà di affrontare [illegible] più tranquillità il campionato e al tempo stesso di spendere qualcosa in più al prossimo calcio mercato». Ciò nonostante non è detto che nella sede del Derthona non si stia già lavorando per la preparazione [illegible] squadra [illegible] 1978-79.

C'è sempre la Pistoiese più che mai interessata a Bruno Russo, il centravanti goleador. Tra i due sodalizi per ora manca l'intesa sulla [illegible]; il Derthona ha chiesto un prezzo che la Pistoiese sembra abbia giudicato eccessivo.

Serralore, che ha sostenuto un provino a Cesena, è piaciuto parecchio alla società. I romagnoli però per il difensore dicrasettenne offrivano ben poco per cui rimarrà sicuramente ancora al Derthona.

(e. r.)

La Libertas ha trovato uno sponsor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Dopo tre anni di attività intensa ma con sostegno di quota amatoriali, la Libertas Pallamano Alessandria ha concluso un abbinamento. Sabato scorso, infatti, è stata presentata ufficialmente la Soner che sponsorizzerà la Libertas per il prossimo campionato.

Dopo un'introduzione del presidente del sodalizio, Paolo Forneri, che ha ricordato le tappe e le vicissitudini della squadra impegnata in campionati nazionali, ha preso la parola l'ing. Lanfranco dirigente della ditta; [illegible] produce sistemi di sicurezza. Ex olimpionico nel pugilato (Roma, 1960) Lanfranco ha precisato che l'abbinamento con [illegible] società piccola è dovuto soprattutto a motivi di carattere sportivo.

«Il connubio fra squadra giovane e azienda in crescente espansione — ha detto fra l'altro l'esponente della Soner — ci permetterà di guardare al futuro con progetti ambiziosi. Contiamo, infatti, nel volgere di un triennio, di pervenire alla massima serie».

La Libertas Pallamano Alessandria, ora Soner, ha concluso il campionato di serie D, al primo posto a pari merito con il Cynar Novara; ma non è stata promossa per la differenza reti.

Giova ricordare che nei tre anni di attività i biancorossi di Forneri, Borgatta e dell'allenatore Spatafora, hanno raggiunto altri traguardi significativi, come la qualificazione ai nazionali allievi di Rimini.

Inoltre l'organico può contare sui giovani provenienti dal prolifico vi[illegible] che ha ricevuto ulteriore rinforzo dai recenti Giochi della Gioventù, e su esperti atleti quali il portiere Calasti, il meno battuto del passato torneo, Marino, Rosati, Giani, D'Angelo e Franco. (i. g.)

Nel torneo «Martini» di serie A

Boccisti, bella sorpresa

GENOVA — Dopo un inizio tutt'altro che soddisfacente i boccisti del C.S.C. di Alessandria (Notti, Cassano, Cassina, Doglioni, Scotti) sono riusciti a conquistare due preziosissime vittorie nella prima giornata della fase finale del «Trofeo [illegible]».

Nel primo turno — contro la Novarese SIU — gli alessandrini si sono trovati in vantaggio per 8 a 1, ma incredibilmente poi non sono più riusciti a realizzare alcun punto; opposti alla Sportiva Mazza di Torino, non sono mai stati in gara ed hanno perso nettamente (3-13).

Con la Sampierdarenese, sul parziale di 6-10, c'è stato un pallino-salvezza di capitan Notti che ha segnato la riscossa dei «bianchi» che sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro; nella partita conclusiva, coi liguri dell'Italsider (Ghio), che venivano da una serie di tre vittorie consecutive, l'Al[illegible] ha sfoderato un gioco di prim'ordine e, pur trovandosi in svantaggio per 2 a 8, ha operato l'ecce[illegible] rimonta riuscendo a vincere di strettissima misura (13-12) dopo oltre quattro ore di gioco.

(g.tol.)

Nella bella ha battuto, con incidenti nel finale, il Quattordio

L'Asca vince, in campo o a tavolino

Carriera dell'«altra squadra di Alessandria», [illegible]la Categoria alla Promozione

L'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, corona il suo sogno e sale in Promozione. Nella partita di spareggio tra le due ex capoliste del girone E di Prima categoria ha superato la rivale Quattordio per 2-1.

E' stato un incontro con un finale a «tinte gialle». La partita era stata sospesa all'89' per un tentativo di «pestaggio» dell'arbitro. Quasi sicuramente l'Asca Valle beneficerà di una vittoria a tavolino per 2-0. Per saperne di più bisognerà però attendere il rapporto arbitrale; il direttore di gara potrebbe anche avere fischiato in anticipo la fine della gara.

L'episodio che ha scatenato la «bagarre» è avvenuto a un minuto circa dalla fine: l'arbitro, il signor Costa di Lugo di Romagna, ha accordato un rigore ai gialli alessandrini per atterramento di Cattaneo, un atterramento furbescamente ricercato da un giocatore [illegible] esperto che ha eseguito un dribbling sul filo della linea di fondo e alla fine è finito a terra [illegible]mente trattenuto dall'avversario. L'arbitro, da pochi passi, ha indicato il dischetto.

A questo punto alcuni giocatori del Quattordio, alla cui squadra poco prima era stato annullato il gol del pareggio, sono intervenuti protestando vivacemente con il direttore di gara, ci sono stati momenti di confusione e poi il signor Costa ha alzato per due volte il cartellino rosso dell'espulsione senza che da lontano si riuscisse a capire quali fossero i giocatori bianchi colpiti dal provvedimento. Forse uno di questi era Vennicola.

Ma, siccome le acque non accennavano a calmarsi, l'arbitro, temendo il peggio, ha fischiato forse la sospensione della gara, forse la fine del confronto, tentando di porsi in salvo con la fuga dal campo di gioco.

Mentre stava correndo per avvicinarsi agli spogliatoi, sembra che sia stato raggiunto da un «mani» al viso dello stesso Vennicola, giocatore del Quattordio. Nel sottopassaggio è stato salvato provvidenzialmente da un gruppo di dirigenti dell'Acqui e da altri arbitri che assistevano in borghese all'incontro.

Un vero peccato che la partita sia degenerata negli ultimi secondi e che si sia conclusa in questo modo. Subito dopo i giocatori dell'Asca nell'accorrere verso il proprio pubblico per festeggiare il trionfo sono stati investiti da una gragnuola di bottigliette scagliate dai tifosi del Quattordio che avevano trovato posto nella gradinata.

Oltre mille persone (incasso record di 2 milioni di lire per una partita di Prima categoria), si sono dati convegno allo stadio comunale di Acqui Terme, alle 17 di domenica, su campo neutro, per la partita di spareggio tra le squadre dell'Asca Valle San Bartolomeo e il Quattordio, finite entrambe prime e capoliste a quota 36. Per 75-80 minuti è stata una [illegible] partita agonisticamente tirata con un caldo afoso. Il Quattordio ha ripetutamente attaccato e l'Asca Valle è passata due volte in contropiede.

La prima al 16' con Uderici, autore di una fucilata rasoterra, a fil di palo, con palla che sguscia sotto il ventre del sorpreso Porro. La seconda, al 38' con Crosasso che è lesto a riprendere una corta respinta del portiere su precedente tiro di Schiavini. Al 41' accorcia le distanze il Quattordio con Vennicola che da pochi passi sfrutta l'incertezza dell'intera difesa dell'Asca e mette nel sacco.

Nella ripresa i bianchi del Quattordio continuano ad attaccare nella speranza di rimontare lo svantaggio. Da segnalare che al 18' del primo tempo il centravanti del Quattordio, Polato, è costretto ad abbandonare il campo per il ricutizzarsi di uno stiramento. Viene sostituito da Albertario.

La mancanza della [illegible]nta di maggior rilievo crea subito problemi per il Quattordio. Infortunio anche al centravanti dell'Asca Valle, Schiavini, che rimane in campo coraggiosamente ma [illegible]casso. La partita ha visto sostanziale equilibrio di valori in [illegible] con rapidi rovesciamenti di fronte e con un arbitraggio [illegible] buono.

L'incontro è degenerato al 35' della ripresa quando l'arbitro ha annullato una rete di Maccarone per fuorigioco, segnalato anche dal guardalinee. Il capitano del Quattordio ha protestato più volte, forse troppo energicamente, ed è stato espulso. E' uscito dal campo piangendo. Privo di una delle sue colonne, e avendo già perso Polato il Quattordio si è trovato in nella difficoltà. Al 42' forse per equilibrare la situazione il direttore di gara ha rimandato negli spogliatoi Pozza dell'Asca Valle, al 44' l'ultimo episodio: Cattaneo si fa atterrare in area. Calcio di rigore, non ci sono dubbi. Ma il direttore di gara non riuscirà a far battere il penalty, fischia la fine o la sospensione dell'incontro e raggiunge gli spogliatoi. [illegible]andonerà più tardi lo stadio su una [illegible] carabinieri. I tifosi del Quattordio staccano alcuni cartelloni pubblicitari e lanciano bottigliette verso i giocatori e i dirigenti dell'Asca [illegible]. Una partita che si è mantenuta sostanzialmente corretta e che la tensione del gio[illegible] Quattordio ha fatto degenerare. I bianchi infatti inseguono da sette anni il sogno di una promozione e finiscono sempre al secondo o al terzo posto.

Gioia [illegible] negli spogliatoi degli [illegible] dell'Asca Valle San Bartolomeo dove la vittoria è stata festeggiata [illegible] dello spumante. Questa giovane squadra nel giro di pochi anni è passata dalla Seconda categoria al campionato di Promozione.

[illegible] momento [illegible] «bella» fra Asca Valle e Quattordio

Fra una settimana [illegible] conclude il lungo torneo

Nel campionato di Promozione ancora una domenica [illegible] noia

Risultati e sorprese, anticipi per pochi intimi, giocati senza farlo sapere a nessuno, quasi di nascosto. In realtà chi si dovrebbe nascondere veramente è chi fa finire il campionato in questo periodo con code e non più finire, quando ormai tutto è deciso, con il Torretta in serie D e, da sabato sera, con Cherasco, Bra e Gerdala retrocesse in Prima categoria.

Invece domenica, o sabato, alcune squadre dovranno giocare ancora, mentre il pubblico, e ragione, è già sazio di mondiali e non ha certo voglia di addormentarsi [illegible] gradinate di uno stadio di provincia, di fronte ad uno spettacolo ormai poco edificante e [illegible] noioso. Domenica [illegible] riggio giocatori e pubblico sono stati gratificati anche da un temporale che ha per lo meno tolto un po' di caldo.

Ma passiamo ai risultati: il finale di stagione delle squadre termali è certamente meno glorioso dell'inizio. I bianchi delusi dal mancato obbiettivo della promozione in quarta serie, hanno nuovamente perso a Balangero, dimostrando fra l'altro anche poco amor proprio visto che avrebbero almeno potuto vendicare la sconfitta subita all'andata sul proprio terreno.

La Boliente, appena tornata sul proprio terreno ha nuovamente vissuto episodi movimentati; ammesso che la squadra il prossimo anno esista ancora non è improbabile che inauguri il campionato su qualche [illegible] neutro e a quel punto alla squadra termale converrebbe iscriversi alla Coppa Italia [illegible]tanti sin d'ora.

Il Torretta ammirevole per il suo impegno, nonostante sia stata già [illegible] appagata dal campionato, continua ad impegnarsi e ad onorare i propri impegni: a questo punto è giusto augurare alla squadra astigiana una vittoria anche contro il Bacigalupo, di modo che ottenga il doppio record delle vittorie casalinghe e [illegible] punti totali.

Il Canelli ormai in smobilitazione non ha potuto gran che contro i forti cugini: per gli spumantieri dopo un campionato durante il quale sono riusciti a centrare l'obbiettivo di mantenere la categoria non [illegible] che preparare i piani per il prossimo anno.

Da domenica sappiamo infine quale dovrebbe essere la composizione del girone B nel prossimo anno, salvo ripescaggi, fusioni o altre storie che al momento attuale sono alquanto improbabili.

Per la provincia cuneese avremo Savigliano, Busca, Caraglionese e Fossano. Per Asti e Alessandria: Asca Valle, La Boliente, Acqui, Asti e Canelli. Per Torino, Perlusa, Bacigalupo (che fra l'altro dovrebbe giocare in qualche paesino [illegible] cintura), Pinerolo, Alpignano, Susa, Cafasse, Castellamonte e Balangero.

La squadre sono diciassette; dovrà esserne tolta una che passerà nel girone A e [illegible] dovrebbe [illegible] scelta tra le canavesane Cafasse, Balangero e Castellamonte: delle tre quella che ha più probabilità è il Castellamonte in quanto più vicina all'Autostrada per Novara.

Giancarlo Emanuel

Gloria [illegible] vince [illegible] judo in Germania

ACQUI TERME — Pieno successo delle judoka azzurre e della diciassettenne Gloria Monti, cintura nera acquese, che in Germania ha conquistato il primo posto nella categoria 60 chilogrammi ai campionati internazionali di Bochum, nelle vicinanze di Colonia.

«E' [illegible] una gara [illegible] — ammette Gloria Monti appena ritornata [illegible] —. Sabato abbiamo combattuto ininterrottamente per nove ore; non avevamo neppure il [illegible]po per mangiare».

All'incontro, riservato al solo settore femminile, hanno partecipato squadre di otto nazioni per un totale di 325 concorrenti. La compagine italiana era composta da sette atlete. Tre di esse hanno conquistato tre primi posti.

(g.p.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Come hanno votato nei seggi dell'Astigiano e del Monferrato

I risultati dei due referendum

ASTI — Ad Asti la percentuale degli elettori per le votazioni dei due Referendum è stata piuttosto alta rispetto alle previsioni. Nel capoluogo hanno votato l'85 per cento degli elettori mentre in provincia l'affluenza alle urne è stata del 83,70.

Nelle votazioni riguardanti il primo referendum sul divorzio le percentuali erano state: capoluogo 91,56 per cento; provincia 89,96.

Il calo dei votanti va in parte addebitato ai partiti che si sono impegnati in minor misura per quanto riguarda sia la campagna elettorale che per il trasporto degli anziani e dei malati.

Portacomaro: finanziamento partiti: sì 364, no 649, bianche 84, nulle 22. Legge Reale: sì 191, no 828, bianche 77, nulle 35.

Montemagno: finanziamento partiti: sì 380, no 521. Legge Reale: sì 184, no 721, bianche 40, nulle 27.

Isola: elettori 1684, votanti 1404, percentuale 83,3 per cento. Finanziamento partiti: sì 301, no 090, nulle 42, bianche 99. Legge Reale: sì 015, no 833, schede bianche 85, nulle 41.

Agliano: elettori 147[illegible], votanti 1160, percentuale 80 per cento. Finanziamento partiti: sì 177, no 630, nulle 41, bianche 123. Legge Reale: sì 239, no 775, nulle 47, bianche 118.

Castelnuovo Calcea: elettori 764, votanti 609, percentuale 80 per cento. Finanziamento partiti: sì 257, no 277, nulle 30, bianche 44. Legge Reale: sì 104, no 420, bianche 50, nulle 26.

Castelnuovo Belbo: elettori 937, votanti 825. Finanziamento partiti: sì 287, no 477, nulle 22, bianche 38. Legge Reale: sì 138, no 601, nulle 33, bianche 43.

Castelnuovo Don Bosco: elettori 2052, volanti 1826. Finanziamento partiti: sì 718, no 787, nulle [illegible], bianche 117. Legge Reale: sì 315, no 1183, bianche 115, nulle 33.

Cocconato: elettori 1305, votanti 1104, percentuale 78,80 per cento. Finanziamento partiti: sì 475, no 542, nulle 25, bianche 61. Legge Reale: sì 163, no 830, bianche 64, nulle 29.

Castagnole Monferrato: referendum finanziamento partiti: sì 394, [illegible] 68, schede nulle 17, bi[illegible] 00. Villanova: finanziamento dei partiti: sì 835, no 1303, schede nulle 81, bianche 89. Castello d'Annone: elettori 1286, votanti 1117. Fin. partiti: sì 390, no 633, nulle 78, bianche 42. Valfenera: legge finanziamento partiti: sì 149, no 754, bianche 76, nulle 62. Vinchio: legge Reale: sì 95, no 419, bianche 38, nulle 21. Mombaruzzo: legge Reale: sì 237, no 666, bianche 78, nulle 26. Cerro Tanaro: legge Reale: votanti 422: sì 324, no 74, bianche 21, nulle 3.

San Damiano: elettori 5426, votanti 4569, percentuali votanti 84,24. Reale: sì 994, no 2144, schede bianche 314, nulle 156. Finanziamento partiti: sì 1625, no 3486, bianche 300, nulle 148. Grana: elettori 680, votanti 589. Finanziamento dei partiti: sì 210, no 298, bianche 56, nulle 10. Reale: sì 120, no 401, bianche 56, nulle 13. Ferrere: elettori 956, votanti 767. Legge Reale: sì 120, no 538. Finanziamento partiti: 224 sì, no 432. (e.m.)

CASTAGNOLE LANZE — Anche se nel complesso è stata fiacca la campagna elettorale molto ubona è stata l'affluenza alle urne degli elettori castagnolesi, costigliolesi e coazzolesi, chiamati ad approvare l'abrogazione oppure a confermarla della legge Reale e di quella del finanziamento pubblico dei part[illegible].

Alla chiusura [illegible] avevano votato a Castagnole l'81,7%, a Costigliole il 73,3%, e a Coazzolo il [illegible]. Le operazioni di voto si sono [illegible] senza alcun incidente. Alle 14 sono iniziate le operazioni di scrutinio che si sono protratte sino alle 17. I risultati sono i seguenti: elettori 2763, votanti 2259, percentuale 81,7%. Finanziamento dei partiti: sì 871, no 1105, schede bianche 169, nulle 74. Legge Reale: sì 475, no 1641, bianche 177, nulle 69.

COSTIGLIOLE — Elettori 4453, votanti 3728, percentuale 83,3%. Finanziamento partiti: sì 1514, no 1834, bianche 224, nulle 188. Legge Reale: sì 792, no 2647, bianche 225, nulle 104.

INCISA SCAPACCINO — Elettori 1636, votanti 1330, percentuale 85%. Finanziamento partiti: sì 497, no 696, bianche 91, n[illegible] 46. Legge Reale: sì 236, no 959, bianche 93, nulle 4[illegible].

CANELLI — Elettori 8038, voti validi 6398. Finanziamento partiti: sì 3037, no 3361, nulle 288, bianche 407. Legge Reale: sì 1377, no 6520, nulle 290, bianche 402.

ROCCHETTA TANARO — Finanziamento partiti: sì 397, no 585, nulle 24, bianche 43. [illegible]gge Reale: sì [illegible], no 790, nulle 103, bianche 42.

BUTTIGLIERA — [illegible]menti partiti: sì 453, no 621, bianche 64, nulle 25. Legge Reale: sì 189, no 872, bianche 16, nulle 26.

MOMBARUZZO — Elettori 1254, votanti 1005. Finanziamento partiti: sì 418, no 488, nulle 27, bianche 72. Legge Reale: sì 231, no 658, nulle 36, bianche 76. (r. s.)

COAZZOLO — Elettori 233, votanti 209, percentuale 90 per cento. Legge Reale: sì [illegible], no 190, 18 bianche, 8 nulle. Finanziamento partiti: sì 77, no 111, 10 bianche, 6 nulle. (r. s.)

CALAMANDRANA — Elettori 1190, votanti 992, percentuale 80 per [illegible]. [illegible] partiti: sì 296, no 542, schede nulle [illegible] bianche 89. Legge Reale: sì 145, no 710, schede bianche 90, schede nulle 26. (r.s.)

MOASCA — Elettori 370, votanti 310. Finanziamento partiti: sì 120, no 153, schede nulle 13, schede bianche 24. Legge Reale: sì 67, no 203, bianche 29, nulle 11. (r.s.)

ROCCHETTA PALAFEA — Elettori 433, votanti 330. Finanzia[illegible] partiti: sì 111, [illegible] 148, nulle 15, bianche 70. Legge Reale: sì 81, no 222, nulle 12, bianche 19. (r.s.)

SAN MARZANO OLIVETO — Elettori 795, vota[illegible], percentuale 85 per cento. Finanziamento partiti: sì 286, no 337, schede nulle 15, schede bianche 51. Legge Reale: sì 148, no 450, bianche 52, nulle 18. (r.s.)

MONCALVO — Anche se la percentuale dei votanti non è stata [illegible] più alta, il temuto assenteismo per i referendum sulla «Reale» e sul finanziamento pubblico dei partiti non si è avuto. Chiamati a pronunciarsi su argomenti che conoscevano poco, i moncalvesi, anche in questa tor[illegible] elettorale, a Moncalvo hanno fatto registrare dati abbastanza soddisfacenti. I voti che domenica sera alla chiusura dei 4 seggi avevano già raggiunto il 68% sono saliti alla chiusura dei seggi all'82%. Come previsto l'unico [illegible] negativo è costituito dai 20 emigranti all'estero (11 donne e 9 uomini) nessuno dei quali si è presentato alle urne. (g. p.)

ASTI — Ad Asti e provincia i «no» [illegible] ottenuto la maggioranza nel referendum per il finanziamento ai partiti. Questi i risultati [illegible] vi hanno votato per il «sì» 52.960 elettori, pari al 46,14% dei votanti; i «no» sono stati 70.023 con una percentuale di voti pari al 53,86%. Nel capoluogo, sempre per il referendum sul finanziamento ai partiti, i «sì» sono stati 22.330, con una percentuale del 49,33%. I «no» 24.094 pari, in percentuale, al 50,77%.

Gli altri risultati a pagina [illegible]

Agliano senz'acqua

AGLIANO — L'acquedotto è in panne [illegible] circa un mese e non [illegible] riesce a trovare la causa del disservizio. Gli utenti protestano; Giovanni Giargia, della pro-loco, nel denunciare il fatto ha detto: *«Da tempo ad Agliano manca l'acqua potabile specie al sabato e [illegible] domenica; abbiamo protestato ma finora tutto è stato inutile. Il personale addetto all'acquedotto della "Gorretta" dove ci sono le pompe di sollevamento dell'acqua, dà la colpa ai mancati rifornimenti integrativi del Consorzio dell'acqu[illegible]tto Valtiglione. I tecnici di questo consorzio replicano, a loro volta, che sono i nostri macchinari che non funzionano»*.

Il sindaco di Agliano, Vincenzo Franco, ha sostenuto: *«Anche l'acqua potabile [illegible] provoca grossi problemi. Mi sono recato ieri mattina personalmente ai pozzi dove ci sono i macchinari; tutto funzionava alla perfezione, però nella [illegible] c'era una sola goccia d'acqua; questo significa che [illegible] arrivano i pro[illegible] rifornimenti integrativi dalla Valtiglione. Il [illegible] mi ha assicurato l'immediato intervento [illegible] risolvere la questione»*.

L'acqua, però, non si è vista per tutta la giornata di ieri. c. a.

Violento temporale su Costigliole

COSTIGLIOLE D'ASTI — Un improvviso e violento nubifragio si è abbattuto ieri su Costigliole verso le 19. Ha fatto la sua prima apparizione la grandine che è caduta fortunatamente mista ad acqua.

Dalle frazioni del comune si segnalano comunque danni di [illegible] entità alle colture. (l. f.)

ASTI — E' iniziata la costruzione di un nuovo asilo nido in via Fortino (zona Brovardi). L'opera è finanziata dalla Regione e può ospitare circa 80 bambini dai sei mesi ai tre anni.

Timori [illegible] ecologi ed amministratori per la sorte della sorgente

Un'azienda metalmeccanica inquinerà l'antica fonte «Pirenta» di Calliano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La ventilata possibilità dell'insediamento [illegible] uno stabilimento metalmeccanico nei pressi della fonte termale la «Pirenta» di Calliano, ha indotto l'Ente provinciale turismo di Asti a far esaminare la questione dal suo Consiglio di amministrazione e dal suo esecutivo per [illegible] aspetti negativi che l'insediamento verrebbe a rappresentare per il turismo della [illegible].

[illegible] presidente della giunta regionale, Viglione, agli [illegible] assessori regionali al Turismo, all'organizzazione del territo-rio[illegible]ità e all'ecologia ed inoltre all'amministrazione provinciale e al comprensorio, sono stati inviati telegrammi in cui è detto che l'Ente turismo esprime vivissime preoccupazioni perché la costruzione di uno stabilimento nei pressi della fonte «Pirenta», pregiudica la futura utilizzazione dell'acqua sulfurea medicamentosa.

L'Ept chiede quindi l'inte[illegible] delle autorità competenti per esaminare [illegible] situazione e adottare provvedimenti diretti a salvaguardare l'attività e le possibilità di valorizzazione della fonte.

Calliano. La fonte sulfurea della Pirenta, una meta per molte famiglie

La «Pirenta» nella piana di Calliano, a circa 12 km da Asti, è una fonte a quattro getti dai quali sgorga liberamente un'acqua minerale sulfurea che fin dal 1790, come risulta da un manoscritto del medico che in quell'epoca esercitava nella zona, Francesco Maria Berruti, era *«consigliata e studiata per [illegible] tipi [illegible] malattie della pelle e bronchiali»*. Le sue qualità terapeutiche [illegible] nuovamente documentate da altri studiosi all'inizio del secolo e confermate pochi anni or sono.

La fonte ha una portata di cento [illegible] al minuto. Chiunque può servirsene liberamente. Di recente il professor Angelo Gal[illegible], primario di medicina e il dottor Garia hanno documentato l'efficacia dell'acqua nelle bronchiti croniche.

Il presidente dell'Ept afferma che già anni addietro l'Ente ebbe a sostenere la necessità di valorizzazione della fonte e aggiunge: *«Ora c'è il pericolo che insediamenti industriali possano danneggiare irrimediabilmente le prospet[illegible] di sviluppo termale della fonte. C'è una legge regionale per la difesa del suolo che do[illegible]bbe costituire una garanzia di salvaguardia della "Pirenta". D'altra parte il comune di Calliano e quello di Castell'Alfero non hanno ancora il piano regolatore per cui il pericolo se [illegible] è immediato potrà però verificarsi ugualmente se non si interviene tempestivamente»*.

Il comune di Calliano ha già deciso di vendere il terreno ad un'industria. v. m.

Dovrebbe ovviare ai ritardi sulla linea per Torino

La Camera di Commercio chiede un treno in più per i pendolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'assillante problema dei trasporti ferroviari dei lavoratori pendolari, è stato oggetto di un vivace dibattito tenutosi alla Camera di Commercio di Genova, in occasione delle «Conferenze Orari ferroviari».

L'incontro è stato organizzato per discutere la proposta della Camera di Commercio di Asti in merito all'istituzione di [illegible] nuovo treno da [illegible]sandria a Torino per i pendolari delle fabbriche della cintura torinese [illegible] soprattutto per quelli che effettuano i turni pomeridiani.

Sembra che dal 1° luglio i lavoratori della Fiat entreranno in fabbrica alle ore 14 anziché alle ore [illegible]. I pendolari di Asti interessati (sono circa 3000) non potrebbero [illegible]anto utilizzare né il treno [illegible] delle ore 12,49, né il 2606 delle 13,35 poiché entrambi arrivano in ritardo rispetto l'orario di lavoro.

La Commissione provinciale Trasporti della Camera di Commercio di Asti ha perciò chiesto l'istituzione di un treno «pendolari» intorno alle 12,30 che permetta il rispetto dell'orario di lavoro ed un servizio ferroviario soddisfacente.

I pendolari, a proposito dei trasporti ferroviari, hanno più volte protestato bloccando diversi treni ed effettuando altre manifestazioni [illegible] protesta [illegible] causa dei ritardi dei treni pomeridiani. Sulla proposta dell'istituzione di un nuovo convoglio si deciderà in [illegible] prossima riunione durante la quale sarà pure affrontata la questione dei collegamenti tra Asti e Alba v[illegible] Castagnole Lanze.

La stessa Commissione Trasporti ha potuto ottenere dall'Azienda delle Ferrovie dello Stato alcuni miglioramenti [illegible] quanto riguarda altre linee. Sarà possibile, il collegamento diretto Genova-Aosta via Asti e Chivasso, favorendo [illegible] astigiani che si recano per affari o vacanze nella Valle d'Aosta, infatti verrà regolarizzata la marcia dell'espresso che accumula un costante ritardo.

E' stata concessa la fermata ad Asti dell'espresso 113, favorendo le comunicazioni giornaliere [illegible] Bologna e Pi[illegible]. v. m.

Il Comune organizza le vacanze per i ragazzi

Come far divertire i giovani nella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Oltre 350 domande di iscrizione al piano «Estate giovani» sono finora pervenute all'ufficio servizi sociali del Comune. L'iniziativa, riguarda espressamente i ragazzi delle scuole medie [illegible] elementari che nel periodo estivo rimangono in città. Essa prevede la creazione per tutto il mese di luglio di tre centri estivi diurni nelle frazioni di San Marzanotto, Quarto Inferiore e Serravalle.

In queste [illegible] sotto [illegible] guida di personale specializzato, i ragazzi in età compresa dai 6 ai 14 anni, svolgeranno attività di gioco e di animazione.

Il trasporto dai vari punti della città ai centri estivi sarà garantito mediante mezzi del Comune. Il piano «Estate gio[illegible]» comprende anche la possibilità per i ragazzi di utilizzare soggiorni marini e montani, a turni di 15 giorni.

Le domande di partecipazione alle varie iniziative saranno vagliate da un'apposita commissione per determinare, in base al reddito, la quota-contributo che la famiglia dovrà eventualmente versare.

Il Comune a bilancio ha stanziato la cifra di 45 milioni di lire, con la quale sarà anche finanziato un servizio di soggiorno, per i mesi [illegible] luglio e agosto, [illegible] disposizione dei bambini [illegible] tre ai cinque anni, che saranno accolti nel centro estivo di Sessant appositamente predisposto. s. m.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Rapida ripresa dopo l'operazione all'ospedale di Canelli

Berruti verso la guarigione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — Massimo Berruti ha dovuto nuovamente rientrare in [illegible] sala operatoria, a distanza di pochi mesi dalla trombosi [illegible] l'aveva colpito [illegible] braccio destro.

Ricoverato d'urgenza sabato notte al pronto [illegible] dell'ospedale di Canelli, il popolare campione di pallone elastico è stato sottoposto nella mattinata [illegible] domenica [illegible] delicato intervento: gli [illegible] asportata la falange del dito medio della mano sinistra, schiacciata [illegible] coperchio di un pesante tombino che gli era scivolato addosso mentre stava aiutando il suocero a solleva[illegible] nel giardino dell'abitazione in località Bauda di Santo Stefano Belbo.

«L'incidente poteva avere gravi conseguenze — racconta la moglie Franca, ora più sollevata dopo l'intervento — *Massimo ha rischiato di fratturarsi la mano. Per fortuna siamo riusciti tutti assieme a sollevare il pesante coperchio e liberargli il dito; c[illegible] prontezza di spirito ha fermato da sol[illegible]gia, in attesa di essere trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Canelli. Davvero la sfortuna continua a perseguitarci»*.

L'infortunio non dovrebbe avere conseguenze sul futuro del campione di R[illegible]hetta Palafea. Subita la piccola amputazione, necessaria vista la frattura, e passato l'effetto dell'anestesia, Berruti avverte ora acuto dolore all'arto ferito, ma sta migliorando.

I sanitari dovrebbero dimetterlo domani o dopodomani dall'ospedale di Canelli; dopo un breve pe[illegible] di riposo Massimo potrà provare in allenamento la sensibilità della mano. E' per [illegible] quella sinistra: questa volta il «braccio d'oro» è salvo.

Sconfitto senza lottare a Pieni di Imperia da Belocco, il Valle Bormida-Fashon Jeans doveva affrontare domani [illegible] notturna proprio il capitano della Pianese nella finale del torneo «Comune di Monastero Bormida».

Be[illegible] [illegible] in campo, dovrebbe esserlo alla ripresa del campionato, dopo il turno di riposo previsto.

«*Questo infortunio non ci voleva proprio* — commenta con amarezza Giacinto Colla — *speriamo che Massimo si riprenda subito, è [illegible] ragazzo veramente sfortunato*».

Giovanni Binda

Nel torneo di tamburello a muro [illegible] Monferrato

Grazzano [illegible] Portacomaro sempre in vetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato; risultati del 12° turno (1° del girone di ritorno): Montemagno-Azzano 19-0; Castell'Alfero-Calliano 19-7; Grana-Grazzano 11-19; S. Giorgio Monferrato-Moncalvo 19-14; Vignale-Montaldo Scarampi 17-19; Portacomaro-Tonco 19-5.

Classifica: Grazzano e Portacomaro punti 22; Montemagno 17; Castell'Alfero e S. Giorgio 13; Azzano e Calliano 10; Grana, Mocalvo e Tonco 9; Vignale 7; Montaldo 3.

Il binomio Grazzano-Portacomaro non si è sciolto. Scesi in campo a Grana senza la spalla Dario Bilella, i campioni del Monferrato hanno convinto [illegible] una volta, giocando e contrattaccando con eccellenti colpi alla media distanza.

[illegible] fianco [illegible] Monti e Aceto, il Grazzano ha schierato il «senatore» Camillo Solfiantino, 44 anni, detto «Camilu», una vecchia gloria che è riuscito a disputare ancora una partita egregia. Non [illegible] dubbio che dopo questa prova di carattere la squadra si manterrà a ridosso di Verrua e soci per molto tempo.

Il Portacomaro invece ha strapazzato un Tonco dimesso, pasticcione e fin troppo arrendevole, che [illegible] degli ottimi giocatori sta precipitando nella «bassa» della classifica.

Non fa testo la gara di Montemagno, dove gli ospiti di Az[illegible] non si sono addirittura presentati in [illegible]. Che il Calliano non fosse in forma si sapeva, ma che ottenesse solo 7 giochi a Castell'[illegible] [illegible] escludevano tutti, anche i più pessimisti.

Il Moncalvo ha avuto paura di vincer[illegible] a [illegible]. Giorgio e gli alessandrini ne hanno approfittato nel finale; fra gli ospiti ha disputato una bella prova il solito «Gabanin».

La partita più vivace l'hanno giocata il Montaldo e il Vignale che hanno tamburelleggiato per tre ore con continui capovolgimenti di fronte. I due punti li ha strappati il Vignale, ma se a vincere fosse stato il Montaldo non ci sarebbe stato [illegible] da ridire. g. p.

Torneo "Ambrosio" Torretta e Canelli vanno in finale

ASTI — *Questi i risultati delle due prime giornate del «Trofeo Ambrosio», torneo calcistico riservato alla categoria «pulcini», che si disputa sul campo della Torretta: 1ª giornata: Girone «A»: Torretta Santa Caterina Asti-Don Bosco Asti 3-0; ha riposato la Farmacia Brange Asti.*

Girone «B»: Mazzone Asti-San Paolo Asti 4-0; ha riposato la Virtus Canelli.

2ª giornata: Girone «A»: Far[illegible] Brange-Don Bosco 1-1; ha riposato la Torretta Santa Caterina.

Girone «B»: Virtus Canelli-San Paolo 5-1; ha riposato il Mazzola.

Nelle prime semifinale la Torretta Santa Caterina ha superato il Mazzola Asti per 3-0; nella seconda semifinale netta vittoria della Virtus Canelli sulla Farmacia Brange Asti con il punteggio di 5-0.

La finalissima tra Torretta Santa Caterina e Virtus Canelli verrà disputata [illegible] 17 giugno, sempre sul campo della Torretta. (r. s.)

ASTI — S'inizia questa [illegible] presso il Circolo dipendenti comunali l'ottava edizione del Palio boc[illegible] «a quadretto».

Hockey su prato

Furie rosse al 3° posto

NOSTRO SERVIZIO PART[illegible]

MONCALVO — Aria di festa nel clan dei giocatori di hockey su prato, che ieri hanno concluso al terzo posto assoluto le partite del concentramento Piemonte-Liguria, nel campionato italiano di s[illegible] B. Con una rete segnata al 22' della ripresa dal [illegible] Piero Bellè, le «F[illegible] Rosse» si [illegible] imposte, in trasferta, all'H.C. Novara.

Il gioco [illegible] campo è stato [illegible]gistrato [illegible] solito Sharma Balkistan, ma gli ordini li ha impartiti il dott. Micco.

Cambiando alcune marcature in difesa, all'inizio del [illegible] condo tempo, il tecnico ha dato un indirizzo diverso alla partita. g. p.

In gara ad Asti le rappresentative calcistiche degli esordienti

Successo del Cuneo nel «Morando»

ASTI — La rappresentativa di Cuneo si è aggiudicata ad Asti la terza edizio[illegible] del Tro[illegible] «Giuseppe Morando», manifestazione calcistica [illegible]ervata agli «esordienti» organizzata dal Comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio — settore giovanile — in collaborazione [illegible] l'Unione Sportiva Torretta [illegible] Caterina ed il Circolo aziendale «Morando».

Nella finale disputata sul terreno del Comunale la squadra [illegible] ha superato i cinola-[illegible] del [illegible]itato di Vercelli con il punteggio di 7-6, dopo i calci di rigore.

Il Cuneo era giunto alla finale eliminando nella semifinale disputata sabato la rappresentativa del Comitato locale della zona Laghi con [illegible] secco 2-[illegible].

I vercellesi avevano invece regolato di misura (3-2) [illegible] rappresentativa [illegible] Comitato di Aosta [illegible] una partita assai equilibrata.

Durante l'incontro di finale nessuna delle due squadre è riuscita a sbloccare il risultato nonostante il notevole impegno agonistico. Nel primo tempo si è giocato prevalentemente a centrocampo anche a [illegible] una disposizione tattica [illegible] prudente: pochissime quindi [illegible] occasioni da rete e tutte scaturite [illegible] errori casuali.

Nella ripresa subentrava anche la stanchezza e si rendeva così necessario il ricorso [illegible] calci di rigore. Dopo due serie [illegible] tiri la situazione [illegible] ancora di perfetta parità.

L'ultimo tiro vedeva di fronte i due portieri: Fabrizio Terreno, classe 1965, proveniente dalle squadre giovanili della Saviglianese, trasformava, mentre il portiere vercellese tirava a lato. La rappresentativa di Cuneo si è così assicurata definitivamente [illegible] Coppa, che già aveva vinto [illegible] prima edizione del 1[illegible].

Meno combattuta la finale per il terzo e quarto posto vinta dal Comitato di Aosta sul Comitato della Zona Laghi, con il punteggio [illegible] 2-0. Gli aostani, sicuri in difesa grazie anche alla maggiore prestanza fisica, hanno controllato la partita andando a segno due volte, nel primo tempo, con [illegible] per[illegible] dell'ala [illegible] Bassanin, elemento ammirato per il sicuro controllo della palla e la chiara visione di gioco.

Il trofeo «Morando», ormai classica vetrina del calcio giovanile, quest'anno [illegible] messo in mostra giocatori dotati [illegible] buon bagaglio tecnico. d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Giornata bitima di giovani donne.
Politeama: Agli ordini del Führer.
Salone: Pausa in città.
Splendor: La studentessa.
[illegible]: chiuso per ferie.
Villaria: Diabolicamente Letizia.

CANELLI

Balbo: Il reduce.
Regno d'Oro: riposo.

FELIZZANO

[illegible]: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

MONTECHIARO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: I concorso.
Lux: riposo.
Sociale: Bruce Lee super drago.
Verdi: L'ape regina.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

[illegible] per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Rocco, corso Mazzini 140.
Canelli: Bielli, piazza [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 12

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 12 giugno dello scorso anno: 22; 12. Il Sole [illegible] alle 5,42 e tramonta alle 21,04. Luna: un quarto. Vento: da Nord-Est 5 [illegible] all'ora. Pioggia: mm 2.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con locali addensamenti e possibili temporali isolati; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14; 13), Moncalvo (25; 12), Nizza (24; 11).

NOTIZIE SPORTIVE

L'anno prossimo entrambe le squadre giocheranno in C 1

Per i grigi la lunga paura è finita
Il positivo campionato del Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — La «lunga paura» è finita: proprio ad Udine al cospetto della festeggiata capolista. L'Alessandria ha totalizzato quel puntiglio che effettivamente vale un intero campionato.

Le ansie e le attese degli sportivi sono così terminate, non appena è arrivata la notizia del risultato in bianco difficilmente pronosticabile alla vigilia.

Il calvario dell'Alessandria ha consentito di mantenere vivo l'interesse del torneo anche se pochi speravano che i grigi uscissero imbattuti dal «Friuli».

Nonostante un campo al limite della praticabilità, ciascun atleta si è espresso in modo perfetto richiedendo anche qualcosa di più al fisico pur di raggiungere l'obiettivo.

Mattè ha schierato una formazione abbastanza razionale e votata alla massima accortezza per non concedere spazi ampi alla «coppia» bianconera Ulivieri e Pellegrini.

Per quest'ultimo, il responsabile dell'Alessandria ha disposto di [illegible] Contratto che non ha praticamente sbagliato pallone, segnandosi come uno dei migliori.

Colombo, posto a guardia del cannoniere Ulivieri, lo ha annullato permettendogli soltanto una possibilità resa però vana dal tempestivo intervento, sulla linea di porta, di Moretti.

Un'Alessandria, dunque, prudente e vigile nel settore arretrato e a centrocampo. Bosetti, Bologna, Tonello e Bellacomo, inserito al posto [illegible] Bongiorni, hanno controbattuto ai rivali, che sono stati sottoposti ad autentici «pressing» sulla fascia mediana del campo. In avanti il binomio Vegheggi-Ferraris si è rivelato molto insidioso. Il primo, a tre minuti dal fischio finale, si è visto fermare dal pantano un pallone destinato alle spalle di Della Corna; il secondo, prima di abbandonare, alla mezz'ora della ripresa, per infortunio, ha colpito anche un palo. Il ritiro pre-partita ha assolto al compito di cementare l'unione fra i giocatori, alla vigilia di un con[illegible] dell'andamento imprevedi[illegible].

I grigi si sono voluti impegnare come richiesto dal tecnico e dal presidente per non gettare alle ortiche un paziente lavoro di coesione attuato con meticoloso puntiglio a partire dall'anno nuovo. Impossibile recuperare Romano Mattè a gara ultimata.

Il segretario dell'Udinese è al[illegible] oculato nel giudizio: «L'Alessandria ha meritato il punto per la tenacia con la quale si è battuta [illegible] ogni palla dal primo all'ultimo minuto. [illegible]rattutto desidero far rilevare le condizione atletica che mi ha lasciato perplesso, considerato che siamo in questa stagione. Se il campionato fosse continuato, per i grigi sarebbero certamente arrivate altre soddisfazioni».

Un parere forse un tantino viziato in generosità e dettato dalla gioia di rivedere fra i «cadetti» l'Udinese. Comunque, Colombo e compagni si sono guadagnati, gareggiando, la permanenza in C 1 senza ricorrere ad alchimie particolari o a sotterfugi.

Tutti hanno contribuito al successo della squadra che si giocava, nel lontano Friuli, non soltanto il campionato ma, soprattutto, [illegible] rispettabile tradizione ed una [illegible] dibilità tecnica.

Roberto Gelato

Vincenzi

CASALE — Il sipario è sceso sull'ultimo atto anche del campionato di serie C. E che fosse ora che lo spettacolo terminasse lo hanno dimostrato i giocatori con lo scarso impegno palesato nel corso della gara e lo hanno confermato gli spettatori, accorsi in non più di 400 ad affrontare la calura soffocante sui gradoni addirittura infuocati dagli spalti. E lo ha sanzionato persino l'arbitro, fischiando la [illegible] della gara con tre minuti di anticipo e raccogliendo per questa sua decisione il più nutrito appl[illegible] giornata.

Il campionato è q[illegible] finito, ed esito migliore per lo Juniorcasale non poteva avere. Alle spalle dell'Udinese si sono piazzati i nerostellati, seguiti proprio dagli avversari di domenica. Così, i friulani salgono in serie B, e monferrini e piacentini parteciperanno al Torneo anglo-italiano per semiprofessionisti.

La partita, quasi un allenamento, non merita più di due righe. Hanno segnato per primi gli ospiti, i padroni di casa hanno pareggiato all'inizio del secondo tempo.

Prima che la gara prendesse il «via» gli spettatori avevano appreso ufficialmente che il sodalizio nerostellato aveva fatto forse il miglior acquisto possibile: la conferma per un anno dell'allenatore Vincenzi. La scontata assenza in campo del «bomber» Ascagni ha invece confermato, sia pure indirettamente ed in modo non ufficiale, la cessione del giocatore [illegible] T[illegible]. Lo [illegible] preannunciato la scorsa settimana.

Non ha partecipato neppure Basili, capocannoniere del girone, richiesto da più parti, ma che forse [illegible] ancora in maglia nerostellata. E' tornato in formazione, invece, Schincaglia, dopo la parentesi juventina di Coppa Italia. Pare che anche lui sia destinato a restare a Casale ancora un anno.

Una notizia che farà piacere ai sostenitori dei nerostellati è [illegible] che riguarda Motta. L'ex bomber casalese, ceduto lo scorso anno alla Cremonese, pare sia in procinto di ritornare all'ovile. Potrebbe esse[illegible] l'ottimo sostituto del partente A[illegible]. Altre novità in campo nerostellato [illegible] nei prossimi giorni e scaturiranno probabilmente dai colloqui tra il presidente Boniperti e Cerutti.

Mario Verda

Tamburello solo l'Ovada sa [illegible]

CASALE — Anche la sfortuna si accanisce contro la Mossano Casale: Bonanate, il suo mezzovolo-baby, rivelazione dell'anno, è rimasto vittima di un incidente stradale. Nulla di grave, fortunatamente, ma tanto basta a tenerlo lontano dal campo proprio in occasione della partita chiave, quella con il Poveglìano.

Senza il loro [illegible]lo, Capusso e compagni hanno fatto miracoli, limitando al minimo il passivo. Ma non basta perdere con onore, se si vuole vincere lo scudetto. Così la Mossano fa un altro passo indietro: lo scudetto è [illegible] più una questione veronese.

Tra San Floriano e Salvi doveva esserci battaglia grossa, proprio in chiave tricolore: e invece non c'è stata, perché i campioni in carica si sono imposti alla grande. E così si avviano a conquistare il loro terzo scudetto tricolore. E' la legge del più forte, ed i più forti sono sempre loro: Rioffi, Tommasi e Recagni.

Per quanto riguarda le piemontesi, l'[illegible] Ovada ha battuto il M[illegible]one (e ci sarebbe stato da stupirsi del contrario), il Cremolino ha perso a Cavaion (ma i suoi cinque giochi sono [illegible] po' pochini) ed il Montechiaro è tornato con un nulla di fatto da Bussolengo (e la sconfitta era largamente preventivata).

Domenica si conclude il girone di andata: Poveglìano - Salvi e Bussolengo - San Floriano tengono cartello.

Ma tiene cartello anche la finale dei Giochi della Gioventù, in programma a Torino. Per il Piemonte sono in campo i [illegible] dell'Ovada. Dovranno vedersela con i rappresentanti di altre sette regioni italiane compresi i siciliani di Ragusa. Un altro sintomo che il tamburello è vivo e vegeto, e sta conquistando nuove piazze, in zone in cui fino ad ora era quasi sconosciuto.

Marco Sannazzaro

Il Derthona diventa società [illegible] azioni?

DAL NOSTRO CORRI[illegible]

TORTONA — E' an[illegible] tutto [illegible] alto mare il futuro del Derthona. Dopo le dimissioni del trainer Pierino Cucchi, nella sede sociale si sta pensando al [illegible]ovo «mister» che dovrà guidare la squadra bianconera nel cammino del pross[illegible] campionato.

«L'impegno della C2 — dice il segretario Vittorio Vinciguerra — non è semplice. Richiede più disponibilità finanziaria, un problema non certo semplice da superare in un sodalizio a conduzione quasi familiare».

E' infatti nell'indirizzo dei dirigenti bianconeri di rispolverare un vecchio progetto di organizzazione finanziaria. Si tratterebbe in pratica di preparare delle piccole azioni da offrire ai tifosi e agli appassionati.

«Questo obiettivo ce verrà attuato — sottolinea Vinciguerra — ci permetterà di affrontare [illegible] più tranquillità il campionato e al tempo stesso di spendere qualcosa in più al prossimo calcio mercato». Ciò nonostante non è detto che nella sede del Derthona non si stia già lavorando per la preparazione della squadra edizione 1978-79.

C'è sempre la Pistoiese più che mai [illegible] a Bruno Russo, il centravanti goleador. Tra i due sodalizi per ora manca l'intesa sulle cifre; il Derthona ha chiesto un prezzo che la Pistoiese sembra abbia giudicato eccessivo.

Serratore, che ha sostenuto un provino a Cesena, è piaciuto parecchio alla società. I romagnoli però per il difensore diciassettenne offrivano ben poco per cui rimarrà sicuramente ancora al Derthona.

(e. r.)

La Libertas ha trovato uno sponsor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Dopo tre anni di attività intensa ma con sostegno di quote amatoriali, la Libertas pallamano Alessandria ha concluso un abbinamento. Sabato scorso, infatti, è stata presentata ufficialmente la Sonar che sponsorizzerà la Libertas per il prossimo campionato.

Dopo un'introduzione del presidente del sodalizio, Paolo Fornari, che ha ricordato le tappe e le vicissitudini della squadra impegnata in campi[illegible] nazionali, ha preso la parola l'ing. Lanfranco dirigente della ditta, che produce sistemi di sicurezza. Ex olimpionico nel pugilato (Roma, 1960) Lanfranco ha precisato che l'abb[illegible]mento con una società piccola è dovuto soprattutto a motivi di carattere sportivo.

«Il connubio fra squadra giovane e azienda in crescente espansione — ha detto fra l'altro l'esponente della Sonar — ci permetterà di guardare al futuro con progetti ambiziosi. Contiamo, infatti, nel volgere di un triennio, di pervenire alla massima serie».

La Libertas Pallamano Alessandria, ora Sonar, [illegible] concluso il campionato di [illegible] D, al primo posto a pari merito con il Cynar Novara, ma non è stata promossa per la differenza reti.

Giova ricordare che nei tre anni di attività i biancorossi di Fornari, Borgatta e dell'allenatore Spatafora, hanno raggiunto altri traguardi significativi, come la qualificazione ai nazionali allievi di Rimini.

Inoltre l'organico può contare sui giovani provenienti dal prolifico vivaio che ha ricevuto ulteriore rinforzo dai recenti Giochi della Gioventù, e su esperti atleti quali il portiere Cataldi, il mano battuto del passato torneo, Morino, Roselli, Giani, D'Angelo e Franco. (r. g.)

Nel torneo «Martini» di serie A

Boccisti, bella sorpresa

GENOVA — Dopo un [illegible] all'alba che so[illegible] i boccisti del C.B.C. di Alessandria (Notti, Cassano, Cassina, Doglioli, Scotti) sono riusciti a conquistare due preziosissime vittorie nella prima giornata della fase finale del «Trofeo Martini».

Nel primo turno — contro la Novarese Sti — gli alessandrini si sono trovati in vantaggio per 8 a 1, ma incredibilmente poi non sono più riusciti a realizzare alcun punto; opposti alla Sportiva Nizza di Torino, non sono mai stati in gara ed hanno perso nettamente (3-13).

Con la Sampierdarenese, sul parziale di 8-10, c'è stato un pallino-salvezza di capitan Notti che ha segnato la riscossa dei «bianchi» che sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro; nella partita conclusiva, coi liguri dell'Italsider (Ghio), che venivano da una serie di tre vittorie consecutive, l'Alessandria ha sfoderato un gioco di prim'ordine e, pur trovandosi in svantaggio per 2 a 9, ha operato l'eccezionale rimonta riuscendo a vincere di strettissima misura (13-12) dopo oltre quattro ore di gioco.

(g.tol.)

Nella bella ha battuto, con incidenti nel finale, il Quattordio

L'Asca vince, in campo o a tavolino

Carriera dell'«altra squadra di Alessandria», dalla Seconda Categoria alla Promozione

L'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria, corona il suo sogno e sale in Promozione. Nella partita di spareggio fra le due ex capoliste del girone E di Prima categoria ha superato la rivale Quattordio per 2-1.

E' stato un incontro con un finale a «tinte gialle». La partita era stata sospesa all'89' per un tentativo di «pestaggio» dell'arbitro. Quasi sicuramente l'Asca Valle beneficerà di una vittoria a tavolino per 2-0. Per saperne di più bisognerà però attendere il rapporto arbitrale: il direttore di gara potrebbe anche aver fischiato in anticipo la fine della gara.

L'episodio [illegible] scatenato la «bagarre» è avvenuto a un minuto circa dalla fine: l'arbitro, il signor Costa di Lugo di Romagna, ha accordato un rigore ai gialli alessandrini per atterramento di Cattaneo, un atterramento furbescamente ricercato da un giocatore molto esperto che ha eseguito un dribbling sul filo della linea di fondo e alla fine è finito a terra effettivamente trattenuto dall'avversario. L'arbitro, da pochi passi, ha indicato il dischetto.

A questo punto alcuni giocatori del Quattordio, alla cui squadra poco prima era stato annullato il gol del pareggio, [illegible] protestando vivacemente con il direttore di gara, ci sono stati momenti di confusione e poi il signor Costa ha alzato per due volte il cartellino rosso dell'espulsione senza che da lontano si riuscisse a capire quali fossero i giocatori bianchi colpiti dal provvedimento. Forse uno di questi era Vannicola.

Ma, siccome le acque non accennavano a calmarsi, l'arbitro, temendo il peggio, ha fischiato forse la sospensione della gara, forse la fine del confronto, tentando di porsi in salvo con la fuga dal campo di gioco.

Mentre stava correndo per avvicinarsi agli spogliatoi, sembra che sia stato raggiunto da [illegible] «mani» al viso dallo stesso Vannicola, giocatore del Quattordio. Nel sottopassaggio è stato salvato provvidenzialmente da un gruppo di dirigenti dell'Acqui e da altri arbitri che assistevano in borghese all'incontro.

Un vero peccato che la partita sia degenerata negli ultimi secondi e che si sia conclusa in questo modo. Subito dopo i giocatori dell'Asca nell'accorrere verso il proprio pubblico per festeggiare il trionfo sono stati investiti da una gragnuola di bottigliette scagliate dai tifosi del Quattordio che avevano trovato posto nelle gradinate.

Oltre mille [illegible] (incasso record di 2 milioni di lire per una partita di Prima categoria), si [illegible] dati convegno allo [illegible]dio comunale di Acqui Terme, alle 17 di domenica, su campo neutro, per la partita di spareggio fra le squadre dell'Asca Valle San Bartolomeo e il Quattordio, finite entrambe prime e capoliste a quota 36. Per 75-80 minuti è stata una bella partita agonisticamente tirata con un caldo afoso. Il Quattordio ha prevalentemente attaccato e l'Asca Valle è passata due volte in contropiede.

La prima al 16' con Ulderici, autore di una fucilata rasoterra, a fil di palo, con palla che sguscia sotto il ventre del sorpreso Porro. La seconda, al 38' con Crosasso che è lesto a riprendere una corta respinta del portiere su precedente tiro di Schiavini. Al 41' accorcia le distanze il Quattordio con Vannicola che da pochi passi sfrutta l'incertezza [illegible] dell'intera difesa dell'Asca e mette nel sacco.

Nella ripresa i bianchi del Quattordio continuano ad [illegible] nella speranza di rimontare lo svantaggio. Da segnalare che al 18' del primo tempo il centravanti del Quattordio, Polato, è costretto ad abbandonare il campo per il riacutizzarsi di uno stiramento. Viene sostituito da Albertario.

La mancanza della punta di maggior rilievo crea subito problemi per il Quattordio. Infortunio anche al centravanti dell'Asca Valle, Schiavini, che rimane in campo coraggiosamente ma senza successo. La partita ha visto sostanziale equilibrio di valori in campo con rapidi rovesciamenti di fronte e con un arbitraggio abbastanza [illegible].

L'incontro è degenerato al 35' [illegible] quando l'arbitro ha annullato una rete di Maccarone per fuorigioco, segnalato anche dal guardalinee. Il capitano del Quattordio [illegible] protestato più volte, forse troppo energicamente, ed è stato espulso. E' uscito dal campo piangendo. Privo di una delle sue colonne, e avendo già perso Polato il Quattordio si è trovato in [illegible] difficoltà. Al 42' forse per equilibrare la situazione il direttore di gara ha rimandato negli spogliatoi Pozza dell'Asca Valle, al 44' l'ultimo episodio: Cattaneo si fa atterrare in area. Calcio di rigore, non ci sono dubbi. Ma il direttore di gara non riuscirà a far battere il penalty, fischia la fine o la sospensione dell'incontro e raggiunge gli spogliatoi. Abbandonerà più tardi lo stadio su una radiomobile dei carabinieri. I tifosi del Quattordio stracciano alcuni cartelloni pubblicitari e lanciano bottigliette verso i giocatori e i dirigenti dell'Asca Valle. Una partita che si è mantenuta sostanzialmente corr[illegible] e che la tensione dei giocator[illegible] Quattordio ha fatto degenerare. I bianchi infatti inseguono da sette anni il sogno di una promozione e finiscono sempre al secondo o al terzo posto.

Gioia invece negli spogliatoi degli alessandrini dell'Asca Valle San Bartolomeo dove la vittoria è stata festeggiata con dello spumante. Questa giovane squadra nel giro di pochi anni è passata dalla Seconda categoria al campionato di Promozione.

Un momento della «bella» fra Asca Valle e [illegible]uattordio

Fra una settimana si conclude il lungo torneo

Nel campionato di Promozione [illegible] una domenica [illegible]i noia

Risultati a sorpresa, anticipi per pochi intimi, giocati senza farlo sapere a nessuno, quasi di nascosto. In realtà chi si dovrebbe nascondere veramente è chi fa finire il campionato in questo periodo con code a non più finire, quando ormai tutto è deciso, con il Torretta in serie D e, da sabato sera, con Cherasco, Bra e Canale retrocesse in Prima categoria.

Invece domenica, o sabato, alcune squadre dovranno giocare ancora, mentre il pubblico, a ragione, è già sazio di mondiali e non ha certo voglia di addormentarsi sulle gradinate [illegible] uno stadio di provincia, di fronte ad uno spettacolo ormai poco edificante e [illegible]recchio noioso. Domenica pomeriggio giocatori e pubblico sono stati gratificati anche da un temporale che ha per lo meno tolto un po' di caldo.

Ma passiamo ai risultati: il finale di stagione delle squadre termali è certamente meno glorioso dell'inizio: i bianchi delusi dal mancato obbiettivo della promozione in questa serie, hanno nuovamente perso a Belangero, dimostrando fra l'altro anche poco amor proprio visto che avrebbero almeno potuto vendicare la sconfitta subita all'andata sul proprio terreno.

La Bollente, appena tornata sul proprio terreno ha nuovamente vissuto episodi movimentati: [illegible]messo che la squadra il prossimo [illegible] esista ancora non è imp[illegible] [illegible] che inauguri il campionato su qualche campo neutro: a quel punto alla squadra termale converrebbe iscriversi alla Coppa [illegible] dilettanti sin d[illegible].

Il Torretta ammirevole per il suo impegno, nonostante sia stata già sufficientemente appagata dal campionato, continua ad impegnarsi e ad onorare i propri impegni: a questo punto è giusto augurare alla squadra astigiana una vittoria anche contro il Bacigalupo, di modo che ottenga il doppio record delle vittorie casalinghe e dei punti totali.

Il Canelli ormai in smobilitazione non ha potuto gran che contro i forti cugini: per gli spumantieri dopo un campionato durante il quale sono riusciti a centrare l'obbiettivo di mantenere la categoria non resta che preparare i piani per il prossimo anno.

In domenica sapremo infine quale dovrebbe essere la composizione del girone B nel prossimo anno, salvo ripescaggi, fusioni o altre storie che al momento attuale sono alquanto improbabili.

Per la provincia cuneese avremo Savigliano, Busca, Caraglionese e Fossano. Per Asti e Alessandria, Asca Valle, La Bollente, Acqui, Asti e Canelli. Per Torino, Perlusa, Bacigalupo (che tra l'altro dovrebbe giocare in qualche paesino della cintura), Pinerolo, Alpignano, Susa, Cafasse, Castellamonte e Belangero.

Le squadre sono diciassette; dovrà esserne tolta una che passerà nel girone A e che d[illegible] essere scelta fra le canavesane Cafasse, Belangero o Castellamonte: delle tre quella che ha più probabilità è il Castellamonte in quanto più vicina all'Autostrada per Novara.

Giancarlo Emanuel

[illegible] vince nel judo in [illegible]

ACQUI TERME — Pieno successo delle judoka azzurre e della diciassettenne Gloria Monti, cintura nera acquese, che in Germania ha conquistato il primo posto [illegible] categoria 60 chilogrammi ai campionati internazionali di Bochum, nelle vicinanze di Colo[illegible].

«E' stata una gara stressante — ammette [illegible] Monti a[illegible] ritornata ad Acqui —. Sabato abbiamo combattuto ininterrottamente per nove ore; non [illegible] neppure il tempo per mangiare».

All'incontro, riservato al solo settore femminile, hanno partecipato squadre di otto nazioni per un totale di 325 concorrenti. La compagine italiana era composta da sette atlete. Tre di [illegible] hanno conquistato tre primi posti.

(g.p.)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: un pareggio [illegible] Savigliano, Carassonese e Fossanese vincono

Cherasco, rigore alle stelle ed è condannato con il Bra

Attilio Trinchero, ex calcia[illegible] di serie A, [illegible] stato chiamato a Cherasco mesi fa per [illegible] la squadra locale. [illegible] panchina o in campo, con i suoi gol, l'ha portata a sfiorare la salvezza. gli sarebbe bastato mettere a [illegible] un ultimo penalty al [illegible] sivo incontro di Savigliano.

Nel primo tempo Trinchero [illegible] «piazzato» [illegible] alle spalle [illegible] bravo Prato, ma questa [illegible] il «vecchio» calciatore non è riuscito evidentemente a dominare l'emozione e, con il rigore, ha calciato alle stelle anche la salvezza della sua compagine.

La sua storia di allenatore-giocatore a Cherasco sembra scivolare nell'ironia: il trainer che [illegible] condanna [illegible] i propri piedi, una volta tanto.

Questo [illegible] stato l'episodio-chiave della [illegible] giornata [illegible] campionato di Promozione. Peccato che sia andata male a Trinchero e soprattutto ai nerostellati. Retrocedono in Prima categoria (a [illegible] di una provvidenziale repechage); dopo aver disputato una [illegible] e generosa ultima prova. I due Mazzola su tutti.

Luciano Learin — Antonio Donalisio — L'attaccante Grisotto

Il presidente Almo è ovviamente amareggiato. [illegible] la prende con i «maghi»: *«Noi abbiamo giocato per vincere, loro per picchiare, simulando all'occorrenza falli inesistenti. E' riemersa l'antica rivalità. La beffa più grossa? Che [illegible] sono stati sufficienti 24 punti [illegible] evitare la retrocessione»*. Alla Valenzana, l'altr'anno, erano bastati molto meno.

Il Bra è l'altra [illegible] cuneese che lascia la Promozione e [illegible] davvero malinconicamente: con un'ennesima sconfitta davanti al suo pubblico:

«Eppure ci siamo presentati [illegible] con [illegible] formazione inesperta, ancora da collaudare» — assicura Dino Raviola, trainer e vicepresidente del Baccigalupo —. *Evidentemente sono bastati un paio di nostri affondi. I giallorossi hanno giocato discretamente a centrocampo, ma in attacco non sono esistiti. Mi è piaciuto il portiere Giordana e con lui anche il fratellino, bravo [illegible] un diciassettenne»*.

L'anno prossimo ritroveremo in Promozione (con il Busca), Carassonese, Savigliano e Fossanese. Della compagine di Viscusi si è appena accennato: si è congedata dal suo pubblico [illegible] pareggio, in una serata «particolare». E [illegible] fondo il trainer può ritenersi soddisfatto: di quest'ultimo risultato, [illegible] suoi giovani «maghi» e del loro campionato di transizione.

Hanno vinto invece Caras[illegible] Fossanese. I monregalesi hanno superato nettamente un remissivo Castellamonte. *«Abbiamo concluso bene il nostro torneo* — afferma il vicepresidente Eugenio Turco —, *mettendo in fila, uno sull'altro, 28 punti. Soltanto qualche mese fa sarebbero stati un miraggio. Sono [illegible]tento anche per Livio Corino che ha coronato con un gol un bel campionato»*.

Un altro successo in trasferta, questa volta a Pinerolo, si [illegible] all'«altalena» di risultati collezionati dalla Fossanese di Merino Serra. *«La partita di sabato sera* — commenta l'allenatore — *è stata una "[illegible]" degli errori: sullo [illegible] il Pinerolo ci ha graziato un paio di volte, poi sull'1-0 siamo stati [illegible] a risparmiare loro. Ma una volta in vantaggio, come al solito, ci siamo scatenati. In questo scorcio dell'incontro ha giocato molto bene Casaccia ed è stato bravo anche Origlia: i suoi gol sono diventati 15»*.

Il torneo degli azzurri [illegible] domenica con La Sollente. Due gli obiettivi da rispettare: il terzo posto in classifica e l'imbattibilità interna.

Alberto Gaino

In Prima categoria [illegible] Pedona spera nel ripescaggio

L'Olympic chiude al 4° posto

L'Olympic ha onorato il suo campionato di Prima Categoria fino all'ultimo e, infliggendo un sonoro 4-1 agli ospiti del Rivoli, ha raggiunto i 30 punti in classifica e un meritatissimo quarto posto, alle spalle delle tre grandi: Susa, Vigone e Moncalieri.

Questo risultato condanna il Rivoli alla retrocessione, insieme col Pedona, che però spera ancora in un ripescaggio da parte della Lega.

Ha segnato due volte Marabotto, con tiri da fuori area; gli ospiti hanno ridotto le distanze alla fine del primo tempo; poi l'Olympic ha dilagato, segnando ancora con Bianco e allo scadere con Sandri su rigore.

Il trainer, Renato Clerico, ha schierato la seguente formazione: Negro (dal 46' Giordanengo); Bergese, Fantini; Javelli, Poma, Marabotto; Arpino, Garino (dal 46' Renzo Righetti), Franco Righetti, Sandri, Bianco.

Il dottor Paganelli, [illegible] della direzione e selezionatore ufficiale [illegible] squadre [illegible] Promozione, ha espresso la sua [illegible] soddisfazione per la prestazione [illegible] squadra e [illegible] l'operato di Renato Clerico, [illegible] riconfermato nella direzione [illegible].

La direzione dell'Olympic ora intende acquistare qualche valido elemento, per [illegible] inutile nasconderlo, [illegible] dare la scalata, nella prossima stagione, al vertice della classifica. Nei programmi iniziali si parlava di [illegible] raggiungere la promozione.

Q[illegible] p[illegible] stagione ha visto i giallobiù raggiungere il quarto posto, ed è sicuramente [illegible] loro portata, con pochissimi innesti, la prima posizione. Il dottor Paganelli precisa che saranno riconfermati tutti i giovani, e, pur con qualche cautela, non nasconde la sua fiducia nel futuro dell'Olympic.

f. g.

Campionato ligure

Garessio battuto dalla Cervese: 0-2

GAR[illegible] — I giallorossi *hanno mandato in campo molti «ragazzini» nell'ultimo incontro [illegible] campionato ligure di Prima categoria: i giovani sono stati batt[illegible] in [illegible] dalla Cervese per 2 a 0.*

Si è così concluso un torneo «amaro» per il Garessio, che retrocede insieme con Spotornese e Gagliardi. Al primo posto si [illegible] classificata l'Andora.

(g. g.)

La corsa in salita è stata sospesa prima della partenza delle [illegible] cc. [illegible] dei sidecars

La pioggia [illegible] i centauri nella Festiona-Colletto

Vivaci polemiche dei piloti dopo la decisione del commissario di gara, delusione della [illegible] degli spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DEMONTE — *E' mancato il finale, il momento più atteso, [illegible] Festiona-Madonna del Colletto, [illegible] gara motociclistica di velocità in [illegible] organizzata dal Moto Club Cuneo.*

La pioggia [illegible] il successivo «corri corri» [illegible] folla a [illegible] care un riparo hanno costretto i responsabili, [illegible] garantire l'incolumità degli spettatori [illegible] e [illegible] concedere il via [illegible] classi [illegible] e sidecars. Delusione fra gli appassionati, polemiche dei piloti che [illegible] assolutamente completare la corsa, [illegible] hanno fatto recedere direttore e commis[illegible] e la Festiona-Madonna [illegible] Colletto [illegible] è chiusa [illegible] l'arrivo dell'ultimo [illegible] 250.

Si era iniziato sotto un discreto sole con le minuscole 50 cc: il ligure Angelo Affini [illegible] chiuso [illegible] vantaggio [illegible] Borri, vincitore lo scorso [illegible] a Terme di Valdieri, [illegible] terzo [illegible] piazzato un compagno di scuderia del vincitore, Sala, costretto a chiudere la corsa già sotto il temporale.

Per Affini, soddisfatto naturalmente della vittoria, il rammarico di aver fatto meno bene che in prova: «Ho voluto provare un rapporto più lungo — ha commentato Affini — ma il vantaggio sui tratti veloci non è stato compensato dalla minore ripresa [illegible] tornanti».

Finita [illegible] 50 sotto l'acqua, sono ancora partiti cinque piloti [illegible] ma, alla ripresa, hanno preteso [illegible] ripetere il percorso [illegible] fruire [illegible] medesime condizioni degli altri concorrenti: [illegible] ascoltati; [illegible] anche la vivacità della protesta. In particolare [illegible] Toscano Vasetti e si è ricominciato da capo.

Vasetti ha [illegible] ragione di tutti, fermando i cronometri sotto: i 5' e [illegible] al quarto posto assoluto.

Nella quarta di lìro, [illegible] il cielo sempre più minaccioso, Ercole Giachino ha stabilito il tempo migliore, davanti a Burlando e [illegible] Adolfo Giachino. [illegible] questa classe molto buona la prova del [illegible]. Aldo Ca[illegible], [illegible] di categoria.

Finita la 250 cc, con il tempo sempre in peggioramento, il pubblico ha ripreso a scorrere e lienco [illegible] tracciato e si è decisa l'interruzione, magari impopolare, ma giustificata quanto mai per non dover poi recriminare davanti [illegible] episodi gravi.

Non è nata sotto gli auspici più favorevoli questa corsa che pure vanta un tracciato [illegible]dissimo e che si è vista mettere i bastoni fra le ruote dal maltempo.

La folla, numerosissima, aveva dimostrato [illegible] l'interesse fosse elevatissimo: purtroppo è andata via delusa.

RISULTATI - Classe 50 cc: 1. *Angelo Affini (Mtk) 5'11"9 alla media di km/h 72,715;* [illegible] *Piercarlo Borri (Kreidler) 5'18"9;* 3. *Guido Sala (Mtk) 5'24"5;* 4. *Franco* [illegible] *(Garelli) 5'24"6;* 4. [illegible] *acquo Mario Regaioli (Facoloil) 5'24"6.*

Classe 125 cc: 1. *Bruno Vasetti (Morbidelli) 4'54"4 alla media di km/h 77,038;* 2. *Stefano Castelli (Aspes) 5'12"4;* 3. *Pedro Soto (Jamaha) 5'14"4;* [illegible] *Mario Bellanova (Jamaha) 5'15"1;* 5. *Ruo Rui Renato (Aspes) 5'24"2.*

Classe 250 [illegible]: 1. *Ercole Giachino (H.D.) 4'43"1 alla media di km/h 80,113;* [illegible] *Gio[illegible] Burlando (Rac) 4'46"5;* [illegible] *Adolfo Giachino (Guzzi) 4'46"6;* [illegible] *Claudio Truffa (Baldanni) 4'56"7;* [illegible] *Mauro Lanata (Benelli) 4'57"6.*

Gualtiero Franco

Bruno Vasetti, vincitore della classe 125

L'arrivo di Burlando a Madonna del Colletto, davanti ad un folto pubblico di appassionati

Un nuovo "team" [illegible] S. Stefano [illegible]

S. STEFANO BELBO — La passione [illegible] le corse automobilistiche di [illegible] in salita dove, senza il pericolo di gravi incidenti per la velocità [illegible], i piloti devono abbinare con una guida attenta la perfetta rispondenza [illegible] meccanico, sta suggerendo nuove iniziative.

A S. [illegible] è così nata, con lo scopo di favorire [illegible] più la partecipazione a queste gare, [illegible] nuova scuderia automobilistica, la «Preservatrice Racing», nata [illegible] l'iniziativa di un gruppo di piloti, soci del circolo «Gli amici del moscato».

Presidente del nuovo sodalizio è stato eletto Enrico Gallina e segretario Giovanni [illegible]. La «Preservatrice Racing» parteciperà alla corsa [illegible] abilità in salita che S. Stefano Belbo ospiterà domenica 18 giugno.

La scuderia ha questi piloti: Luciano Martini ed Angelo Ciccarello su Fiat 700, Beppe Tosa su Fiat 900, [illegible]vide Bosca su Simca [illegible] 2, Mauro Scanavino [illegible] Luigi Balbo su Beta Montecarlo e Lorenzo Cerutti [illegible] Formula [illegible].

(l. g.)

FOSSANO — Il fossanese Silvestro ha realizzato il quarto tempo assoluto con 32'05" nelle batterie dei 10 mila metri, in occasione dei campionati regionali [illegible] su [illegible] che si sono disputati [illegible] scorso a Torino.

Lanciato nel Cebano [illegible] sport che può diventare di massa

In 4000 [illegible] vedere il «circo» dell'autocross

Priero. Una fase della gara di domenica sulla nuova pista della Costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRIERO — Il Cebano lancia l'autocross come sport di massa, almeno per quanto riguarda gli spettatori. Domenica quasi 4000 appassionati — secondo [illegible] stime [illegible] organizzatori — hanno affollato la [illegible] pista di Priero, in regione Costa, a 5 [illegible] da Ceva.

La gara che ha «battezzato» l'impianto permanente è stata [illegible] prova inserita nel calendario nazionale e valida per il campionato [illegible] Piste riunite, che [illegible] disputa a Priero e a Santo Stefano Belbo, nella Langa albese.

Cinquantadue i piloti alla partenza, suddivisi in 4 categorie: fino a 1000 cc, da 1000 a 1500, [illegible] 1600 e Prototipi tubolari. [illegible] le scuderie di appartenenza, piemontesi, liguri e lombarde; c'erano la «Ar[illegible]» Cherasco, la «Draghi [illegible]» di [illegible], la «Barocco» corse [illegible] Cherasco, la «Reitih[illegible] astigiano», la «Maggiora» corse, la «Spezia» corse, oltre all'Auto Club Ceva Racing Team.

La nuova pista è lunga 1050 [illegible], [illegible] molte curve e continui saliscendi, garanzia di spettacolarità e di grande impegno per i piloti.

«Abbiamo incontrato notevoli resistenze nel Comune di Priero — dice Silvio Amario "factotum" della manifestazione —. *Alla [illegible] il Consiglio comunale [illegible] è schierato a favore dell'impianto, [illegible] 6 voti a favore e 5 contro».*

[illegible]rio lamenta anche la presenza fra il pubblico *«di molti portoghesi, quasi la metà rispetto ai paganti»*.

[illegible] manifestazione sportiva si è comunque svolta nel massimo ordine: dopo [illegible] batterie si [illegible] disputate [illegible] finali di gruppo, che hanno dato questi risultati:

Classe [illegible] cc: 1. Gulli; 2. «Robin»; 3. Calleari; 4. Giorgi.

Classe 1500 cc: 1. Catania; [illegible] Tadone; 3. Fenoglio; 4. Trio.

[illegible] *1500* cc: 1. Fissore; 2. Tealdi; 3. Carrato; 4. Baudino.

Prototipi: 1. Clerico; 2. [illegible]so; 3. Riessico; 4. Vela.

La strada della Costa è stata «presa d'assalto» [illegible] centinaia di auto, parcheggiate in una lunga fila che si snodava dal capoluogo di Priero e andava [illegible]re il terreno di gara.

«E' la conferma — dice ancora Amario — *che questo tipo di competizioni richiama molto pubblico, anche da lontano; [illegible] è dispiaciuto abbandonare Ceva (dov'era il precedente impianto, in regione [illegible], n.d.r.) ma credo che gli sportivi locali abbiano [illegible] il nostro desiderio [illegible] realizzare finalmente un percorso impegnativo ed in grado di ospitare molti concorrenti e spettatori».*

L'autocross, a giudicare dalle presenze di domenica, ha [illegible] carte in regola per imporsi come fatto sportivo e spettacolare.

I prossimi appuntamenti che attendono il «circo» delle 500 elaborate, delle «Mini» e delle «Beta», per il campionato delle Piste riunite, sono quelli [illegible] 15 [illegible] e dell'8 ottobre a Santo Stefano Belbo, [illegible] 24 settem[illegible] e del 29 ottobre a Ceva-Priero.

Giuseppe Grosso

Calcio esordienti

Al Cuneo il Trofeo «Morando»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Per il 2° anno consecutivo la rappresentativa esordienti ha vinto il «Trofeo Morando».

I ragazzi, selezionati dal dottor Paganelli ed [illegible] da [illegible]no Mestriner, erano arrivati alla finale dopo aver battuto Pinerolo, Alessandria e la «Zona laghi».

Nella [illegible] decisiva i giovani cuneesi hanno superato Vercelli, [illegible] a sua volta aveva eliminato Aosta.

Contro Vercelli [illegible] partita è finita 0-0 ed è la prima volta in due anni che Cuneo non vince. Ai calci di rigore suspense oltre ogni limite: con le squadre su 6-6 dopo 10 rigori b[illegible]: è [illegible] al portiere, il saviglia[illegible] Terreno. Il compito di misurarsi direttamente [illegible] il suo collega ed ha avuto ragione.

Cuneo ha schierato: Terreno (Saviglianese); Chiapale (Cuneo), Bosco (Robilante); Alessandria (Saviglianese), Mascaro (Albese), Marabotto R. (Saetta); Mangano (Cuneo), Crivellari (Saviglianese), Lavuri (Bra), Sandri (Albese), Rava[illegible] (Donatello), Abrate (Moretta), Burzi (Robilante).

gi. f.

Pallone elastico: Berruti di nuovo infortunato

Arrigo, rinfrancato, batte Devia Bertola ha «ridimensionato» Rosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Festa grossa [illegible] sferisterio cuneese. Superando nettamente il quartetto ligure della Don Dagnino di Andora, un [illegible] tutto rispetto [illegible] diretto contendente [illegible] lotta per la qualificazione alle finali tricolori, [illegible] Subalpi[illegible] ed ha fatto la pace con i propri tifosi, dopo i due consecutivi insuccessi (seppure scontati) contro Bertola e Berruti.

Un punto prezioso quindi per Augusto Arrigo, [illegible] ha ritro[illegible] di colpo fiducia nei propri [illegible] mezzi e buon affiatamento [illegible] i compagni di squadra.

Il più grosso problema per il [illegible] battitore [illegible] Chiusavecchia (alla vigilia del confronto con il [illegible] compaesano Mariano Devia) era proprio quello di riuscire a chiudere i varchi a centrocampo e trovare [illegible] affiatamento naturale con il nervoso Flavio Billia, [illegible] giocatore che Arrigo, per [illegible] incomprensione con il [illegible] esperto Bruno, [illegible] voluto a tutti i costi in formazione.

Dopo una prima fase equilibrata, con un fallo alla battuta di Devia che è costato ai liguri il 6 a 4, Arrigo e Billia, ottimamente [illegible] dai due terzini Serafino e Grasso, hanno preso decisamente il largo, unico loro spauracchio è stato il maltempo che poteva mandare all'aria in extremis una vittoria voluta fin dalla vigilia.

[illegible] classifica Arrigo ha ora agganciat[illegible] il sorprendente Tarasco e Devia, mentre [illegible] locco, vincitore sul Valle Bormida privo [illegible] Berruti, è una lunghezza più avanti.

[illegible] le qualificazioni di Bertola e [illegible], avversari più accaniti per la conquista delle due restanti piazze per la disputa delle fin[illegible] tricolori saranno proprio Balocco e Devia, sulla carta [illegible] pericolosi del giovane quartetto astigiano degli Amici di Castelletto Molina, netto vincitore della Monticellese di Aurelio Defilippi, calata [illegible] al [illegible] per il logico calo atletico del suo quarantaseienne seppur indomabile capitano.

Felice Bertola a Cengio [illegible] ridimensionato [illegible] speranze Rosso, vincendo agevolmente grazie alla potenza e precisione dei colpi [illegible] funzionamento della squadra. [illegible] campione d'Italia guida [illegible] la classifica e si prepara già al nuovo grande scontro con il [illegible] di sempre, anche domenica [illegible] da un doloroso incidente.

L'infortunio a Berruti ha ri[illegible] e [illegible] un tragico pomeriggio di due [illegible] fa, quando lavorando [illegible] campi, per [illegible]vare il fratello, lasciò due dita dentro le lame di una falciatrice. E' proprio grazie al loro amore per il pallone e la grande voglia di rivalsa contro un destino a volte crudele che Fallico e [illegible], nemici sul campo e spesso polemici a distanza, commuovono le folle e richiamano ancora negli sferisteri, ad assistere alle loro epiche sfide, gente appassionata e festante.

Il pallone per ora vive con loro.

g. b.

FOSSANO — Il Baseball Alberti ha subito la prima sconfitta stagionale nell'incontro che lo opponeva al New Panthers di Villadora. E' stata una gara molto combattuta, conclusa con il punteggio basso ed equilibratissimo di 8-7 in favore dei padroni di casa. Dopo la gara con i New Panthers, la prima del girone di ritorno, l'Alberti Fossano è stato raggiunto al vertice della classifica dai Reo Lions e dal Moncalieri.

Hockey: Lorenzoni va in finale in A

BRA — *Le ragazze del Lorenzoni si sono qualificate con [illegible]ssimo punteggio per la finale del campionato di serie A di hockey su prato battendo nel torneo di Genova il Cus Verona (1-0), il Cus Genova (1-0) e il Cus Padova (2-0).*

Le reti sono state segnate da Bianca Prando, Enza Ferrero, Adriana Tobaldi e Gianna Fissore.

(g. n.)

In provincia d'Imperia

Abortisti contestano gli obiettori

SANREMO — Come era prevedibile, dopo che molti medici della provincia di Imperia si sono dichiarati, con le ostetriche, obiettori di [illegible] materia d'aborto, si verificano le prime reazioni, alcune, come quelle del «comitato popolare di difesa della donna», piuttosto accese.

Il [illegible] successivo all'entrata in vigore della legge, l'ospedale di Bordighera [illegible] ricevuto quattro richieste e le aveva respinte tutte, anche a Sanremo è stata respinta la richiesta [illegible] di 40 anni. Il comitato popolare [illegible] difesa della donna con sede a Sanremo in piazza S. Siro 26, chiede ora, dopo i due episodi la revoca dei due medici che operano nel consultorio sanremese, entrambi obiettori.

«Chiediamo che il consultorio funzioni in base alle reali esigenze della donna — scrivono in un comunicato inviato ai giornali — *affinché vi si svolga un'attività di educazione sanitaria e sessuale al fine di non dover ricorrere mai più all'aborto come mezzo anticoncezionale».*

Neppure per le componenti del comitato la legge sull'aborto è accettabile. La definiscono una legge «truffa», che non elimina l'aborto clandestino, «che — secondo loro — *sarà costantemente praticato dalla maggior parte dei medici che ora si dichiarano obiettori, come hanno sempre fatto. L'aborto clandestino procura tanti guadagni che la legge, [illegible] insufficiente e incompleta, [illegible] garantisce più loro.*

«La provincia di Imperia — scrivono ancora — *batte ogni record anche [illegible] questo campo dove quasi tutti, se non tutti, i medici e le ostetriche si sono d[illegible] obiettori, mentre il ginecologo del consultorio [illegible] Sanremo rifiuta di concedere e firmare, come prescritto dalla legge, le richieste che gli giungono, senza neppure tener conto delle cause sociali ed economiche che spingono le donne ad abortire».*

Nel comunicato si afferma [illegible] l'altro [illegible] nelle cliniche private si operano aborti clandestini lautamente pagati. E, secondo il comitato, le obiezioni di coscienza tendono a conservare tale stato di cose.

Intanto i medici di Sanremo obiettori di coscienza hanno fatto ricorso a Ippocrate, al quale si ispira la loro professione, affermando che essi sono stati chiamati a difendere la vita, non a toglierla. I [illegible] della provincia hanno anche inviato una nota alla regione per chiedere che venga disposto il trasferimento [illegible] principali città — Imperia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia — di altrettante équipes di [illegible] non obiettori, perché al posso, [illegible] di là del diritto che ognuno di loro ha di opporsi ad operazioni di aborto, rispettare comunque le norme contenute nella nuova legge.

Renato Olivieri

Processato 3 volte in un solo giorno

[illegible] — Domenico Moletta, 22 anni, Savona, via Cuneo 8, condannato a 30 anni di reclusione dalla corte di assise [illegible], per l'omicidio di un commerciante di Arenzano (la pena gli fu ridotta, in appello, a 18 anni di carcere e tre di casa di lavoro per seminfermità mentale), è [illegible] imputato oggi in tre processi per furto.

L'omicidio avvenne alla Conca Verde, una località alla periferia di Savona, e la vittima morì sei mesi dopo all'ospedale di Santa Corona.

Un processo è stato rinviato, negli altri due la sentenza è stata di condanna: 1 anno e sei mesi per avere rubato alimentari [illegible] altri [illegible] semplici, quindici giorni per avere succhiato pochi litri [illegible] benzina. (b. b.)

La premiazione della popolare camminata della «Campanassa»

Savona: la marcia è sempre una festa

Savona. La premiazione della Marcia: il salone affollato e l'orefice Franco Ferrarassa mentre consegna il premio alla signora Albina Tarquini di Tirrenia

La premiazione del gruppo [illegible] (Telefoto Ferrando)

SAVONA — *Festa, nel ridotto del Teatro Chiabrera, per la premiazione della VI Marcia delle Civiche libertà. Con un anticipo che contraddice una abitudine ormai tradizionale, la sala già mezz'ora prima dell'ora fissata per l'inizio della cerimonia [illegible] stracolma di gente, soprattutto di giovani. [illegible] serata allegra, «alla buona», tra amici conosciutisi alla marcia.*

[illegible] naturalmente, [illegible] tutti, applaudito come un personaggio, Luigi Versoletti, 82 anni, il nonnino delle marce, infaticabile camminatore. E c'era, accompagnata dal marito, la signora Albina Tarquini di Tirrenia che, grazie al sorteggio, ha vinto lo stupendo gioiello offerto dall'oreficeria Ferrarassa di via Pia.

E che dire dei gruppi? Da quelli studenteschi a quelli sportivi, a quelli che hanno [illegible] la luce proprio in [illegible] sione della sesta marcia, c'erano tutti e tutti hanno già preso impegno ad intervenire, [illegible] più numerosi, all'edizione del prossimo anno.

Ha osservato Piero Vado, cultore dei costumi [illegible]: «La marcia [illegible] ormai diventata un fatto di costume, una delle poche iniziative [illegible] ancora riescono ad entusiasmare e smuovere migliaia di persone». Tra i presenti, il vicecomandante dei vigili del fuoco, capitano Costantini, rappresentanti della Guardia di Finanza [illegible] di enti ed associazioni. Per la «A Campanassa» erano presenti Luciano Moretto, responsabile della [illegible], Felice Peluffo, Carlo De Benedetti, Domenico Saettone ed altri che hanno curato l'iniziativa.

L'incontro è cominciato con un commosso ricordo di Renato Nobili, presidente del sodalizio, animatore [illegible] tutte le più importanti manifestazioni cittadine, recentemente scomparso.

Poi si è passati alla consegna dei premi, a cominciare dal gioiello [illegible], completamente sono distribuiti oltre duecento premi. Infine, a chiusura, [illegible] proiezione [illegible] filmini e di diapositive sulla [illegible] Marcia delle Civiche libertà. Poi i saluti e l'arrivederci al 1979. n. s.

DIANO MARINA — Brillante vittoria dei tennisti dianesi nella prima giornata del «Tabellone regionale» di Coppa Italia, giocata domenica. Il Diano ha battuto in trasferta il Finale T.C. per 5 a 1. La squadra dianese era composta da Ardissone, Cannonero, Audagna, Ramella per il singolo; per il doppio hanno giocato Civiero-Ostia e Ardissone-Cannonero. [illegible] domenica si sono combattute le finali del torneo individuale riservato ai «terzi gruppi». Moraglia di Sanremo ha battuto Brugnone nel singolo.

[illegible] parla dell'Albenga del prossimo campionato

Enzo Neuhoff incontra i giocatori ed i tifosi

Pizzo e Carlo [illegible] Campo forse [illegible] Cairese - Due programmi

[illegible] — Il [illegible] allenatore dell'Albenga, Enzo Neuhoff, ha radunato tutti i giocatori per domani pomeriggio e nei giorni successivi intende organizzare un incontro con i tifosi per uno scambio di vedute sulla situazione della società bianconera in vista del prossimo campionato [illegible] Quarta serie. Sono queste le uniche mosse prima dell'avvio del calciomercato, che peraltro dovrebbe iniziare definendo la cessione [illegible] Pizzo e Carlo [illegible] Campo richiesti dalla Cairese: l'accordo [illegible] le [illegible] potrebbe raggiungersi oggi stesso.

Sulle immediate prospettive dell'Albenga Neuhoff [illegible]: *«Con il presidente Delmirno abbiamo concordato due programmi, uno di massi[illegible] da realizzarsi a seconda della situazione finanziaria che si avrà dopo il sondaggio tra gli sportivi per potenziare tanto i quadri dirigenziali quanto le disponibilità economiche. In attesa di sviluppi per ora incerti, una fase di attesa si impone».*

Neuhoff, comunque, afferma che qualche sondaggio è stato fatto in vista di un rafforzamento dei quadri, ma che le richieste [illegible] «choccanti». Il tecnico ha rivelato le sue intenzioni pur senza svelare nomi; vorrebbe «*un difensore esterno, uno stopper ed un paio di centrocampisti che consentano a Plutino e Fellegara di non sobbarcarsi le fatiche di un intero campionato*». Questi due giocatori sono dunque confermati, anche se si cerca un'alternativa per i necessari avvicendamenti; Neuhoff inoltre non parla di [illegible] ed è quindi intenzionato a non cedere nessuna delle tre punte.

I [illegible] avverranno soltanto nel settore difensivo nel quale punti fermi dovrebbero essere i giovani [illegible] Giannini e Daga che hanno dimostrato la loro validità nella scorsa stagione e capitan Capra. Sono in ogni [illegible] semplici illazioni, in quanto l'allenatore [illegible] si è lasciato sfuggire nessun nome, tranne quelli di Plutino e Fellegara. Quanto alle trattative per l'acquisto del [illegible] Cantore [illegible] Dianese, Neuhoff ha detto che i contatti con la società rossoblù continuano, [illegible] la cifra richiesta sembra eccessiva. La valutazione [illegible] Cantore pare sia di 11 [illegible] per la proprietà completa e 6 milioni per la comproprietà; non molto, se si tiene conto che [illegible] non ha ancora 18 anni e che società come Sanremese e Como attendono che scada il 23 giugno l'opzione dell'Albenga per subentrare nelle trattative. g. m.

Vigili del fuoco in campo a Savona

SAVONA — Incontro oggi alle 17, sul campo del «Valerio Bacigalupo», tra la squadra dei Vigili del fuoco di Savona e quella di Milano. I vigili del fuoco di Savona allineeranno calciatori ancora in attività, come Brondo del Vado, Maffei del Pietra Ligure, i [illegible] Francese del Priamar, Giannini dell'Albenga, Serra dell'Albisola e Mass[illegible] del Borgio, oltre a Musso, Robiglio, Laudiano ed esposito.

Tra la squadra meneghina, che sarà accompagnata dal comandante dei vigili del fuoco di Milano, ingegner Miggiano, molto conosciuto a Savona dove per nove anni [illegible] diretto il comando e quello savonese, ci sarà uno scambio di doni e medaglie. Ovviamente è già prevista la gara di ritorno che si disputerà a Milano in data da destinarsi. (a. s.)

SAVONA — Domattina, alle 9.30, nel salone dell'Unione industriali avrà luogo, ad iniziativa dell'Istituto nazionale per il commercio estero, un seminario, riservato agli operatori commerciali, sul funzio[illegible] della banca dei dati.

La squadra di «Cicca» Luciano ha vinto il campionato [illegible] Prima categoria

L'Andora ha vinto: benvenuta!

Il corteo da Arma di Taggia [illegible] bar Torrengo - Buon secondo il Borghetto, ma scoppia la faida

La formazione dell'Andora, che ha vinto il campionato di Prima Categoria

Il campionato di [illegible] Categoria è finito. L'Andora [illegible] in Promozione, scendono in Seconda Categoria Gagliardi Loanesi, Garessio e Spotornese. Tutto come da copione.

Per vincere l'Andora ha dovuto soffrire, lottare, sudare, fino all'ultimo degli ultimi novanta minuti. L'incubo dello spareggio con il Borghetto se n'è andato soltanto quando ad Arma di Taggia, l'arbitro Ertini di Genova ha fischiato la fine della partita. La Taggese era passata in vantaggio nel primo tempo, il Borghetto pure e a quel punto ci voleva proprio un «supplemento» [illegible] campionato per risolvere una questione durata tante domeniche. A tre minuti dalla fine è arrivato [illegible] il gol liberazione di Pistono che mezz'ora prima aveva stampato [illegible] un calcio [illegible] rigore.

Luciano ha [illegible] l'infarto. Il presidente Giacomo Terzi pure, [illegible] non parlare dei tifosi e dei dirigenti. Negli spogliatoi spumante a fiumi, tocco stravolte, sorrisi, abbracci. Poi [illegible] corteo [illegible] Andora per festeggiare la promozione. Il solito carosello di macchine, clacson sempre in funzione e ritrovo al Bar Torrengo, nel covo della tifoseria biancoceleste.

E' [illegible] prima volta che l'Andora [illegible] in promozione, e la soddisfazione, quindi, [illegible] doppia. Giovedì sera ci sarà festa ufficiale, discorsi e premi; poi si dovrà pensare alla stagione 1978-79. L'assemblea generale dei [illegible] verrà convocata la prossima settimana e si getteranno [illegible] dell'avventura in serie superiore.

«Siamo saliti e vogliamo rimanerci — dice Pietro Todi, portavoce della società —. Speriamo di trovare qualcuno disposto ad aiutarci, entrando nel consiglio direttivo. La Promozione costa, lo sappiamo tutti, ma con qualche ritocco [illegible] vremmo essere in grado di disputare un campionato dignitoso. Credo che due o tre acquisti saranno sufficienti per raggiungere tranquillamente l'obiettivo minimo, [illegible] la salvezza».

Gianni Luciano, detto «Cicca» sarà sicuramente confermato. Con lui la squadra ha trovato il gioco, la grinta, la determinazione. Anche nei momenti difficili con il Borghetto sempre alle costole, la navicella biancoceleste non è affondata. è sempre rimasta a galla. Il Borghetto è buon secondo, anzi ottimo, ma non c'è neppure il tempo per gioire o per rammaricarsi. Nel club granata è scoppiata una sorta di «faida» per far fuori Marino Oddone, il presidente ed il suo seguito. Sembra che la corrente rivale abbia già formato un nuovo consiglio direttivo con tanto di cariche distribuite agli esponenti più in vista. «[illegible] tranquilli, noi ce [illegible] andiamo — commenta Sergio Rapa, uno dei diretti collaboratori di [illegible] —. Abbiamo preso la squadra in zona retrocessione e l'abbiamo portata ad un passo dal primato. Quindi i programmi sono stati rispettati fino in fondo. Non rimane [illegible] fare i complimenti all'Andora e al Borghetto per la bella sfida».

Dietro le due «reginette» del campionato si è piazzata la Carcarese di «patron» Aldo Pastorino, premiata domenica anche dai tifosi: il terzo posto è lusinghiero, arriva dopo un torneo disturbato dal maltempo, che ha guastato i piani biancorossi e quelli dei «cugini» della Cairese, salvatasi nella quinta poltrona alle spalle della Taggese. Il campionato è vissuto, ha regalato emozioni grazie soprattutto a queste cinque squadre. Le [illegible] hanno recitato il ruolo di comprimarie senza infamia né gloria. Per Garessio, Spotornese e Gagliardi Loanesi c'è anche l'amarezza della retrocessione [illegible]: [illegible] di così non poteva finire.

Pier Paolo Cervone

La [illegible] finale

ANDORA	punti 40
BORGHETTO	[illegible]
CARCARESE	[illegible]
TAGGESE	40
CAIRESE	[illegible]
CARLIN'S BOYS	[illegible]
[illegible]	[illegible]
MILLESIMO	[illegible]
CERIALE	[illegible]
CENGIO	26
NOLESE	24
CERVESE	24
FINALBORGHESE	24
GAGLIARDI LOANESI	20
SPOTORNESE	16
GARESSIO	16

Niente [illegible] deciso per il ripescaggio

Sanremese: ancora una «fumata nera»

Calciomercato: arrivi [illegible]

[illegible] — Ennesima «fumata nera» per il ripescaggio della Sanremese. Il Consiglio della Lega semiprofessionisti si è riunito sabato ma, nonostante le continue assicurazioni da più parti, secondo cui, ormai, per i biancoazzurri la «C 2» sarebbe cosa fatta, comunicazioni ufficiali non ne sono ancora arrivate.

L'attesa continua. Prima di definire i quadri della «C 2» la Lega vorrebbe avere un'immagine esatta della situazione di tutti i sodalizi aspiranti. Sabato, nel corso della riunione, gli esponenti della Lega hanno preso in esame le documen[illegible] inviate dalle varie squadre («*apprezzata ed esauriente quella della Sanremese*» — si è detto nei corridoi della Lega fiorentina), ma prima di stendere l'elenco definito delle dodici formazioni ammesse a tavolino alla serie superiore, hanno richiesto a varie società ulteriori chiarimenti, soprattutto di carattere finanziario.

A Sanremo, intanto, i tifosi aspettano notizie [illegible] impazienza; i giocatori biancoazzurri, invece, attendono di sapere quali [illegible] i loro destini. Per il presidente Borra sono tutti «cedibili», se il gioco [illegible] candela sul piano [illegible] nomico. Le richieste non mancherebbero: per Scaburri, oltre al solito Como, ci sarebbe [illegible] richiesta del Modena, forse [illegible] sollecitazione di Beppe Galassi, l'ex d.s. biancoazzurro, che potrebbe occuparsi da quelle parti. Gazzano, reduce da un ottimo campionato che ne ha rilanciato le quotazioni, avrebbe richieste dallo Junior Casale, dallo Spezia e, addirittura, dal lontano [illegible]; Corbellini, goleador in cerca di riscatto, piacerebbe al Bolzano.

Sul fronte degli arrivi il Genoa ha confermato di aver ceduto interamente alla Sanremese la comproprietà di Vella, nonostante le smentite dei dirigenti biancoazzurri. Candidati a vestire i colori matuziani sarebbero, secondo le «voci» [illegible] circolano in questi giorni a Sanremo, vari atleti [illegible] girone centrale della serie [illegible]: il centrocampista ventitreenne dello Spezia Mugianesi; l'altro centrocampista Donati, anche lui ventitreenne, dell'Empoli; il mediano ventunenne Mazzoni del Prato; il portiere Zecchina del Teramo, ventisei anni; lo stopper Morgia, [illegible] ne, della Lucchese; il giovane centrattacco Barbuti del Rosignano, che ha furoreggiato tra i dilettanti toscani (28 gol nell'ultima stagione). b. m.

Seconda Categoria Girone B

Pallare-Libertà Lavoro	1-2
Albisola-Priamar	0-2
Savona Nord-Dego	1-1
Vallegia-Bragno	1-3
Mallare-Santa Cecilia	0-2
Villetta-Rocchettese	[illegible]
B. Verezzi-Calizzano Bard.	2-0

CLASSIFICA — Calizzano Bardineto, Savona Nord, Santa Cecilia punti 26; Priamar 25; Borgio Verezzi 24; Mallare 23; Rocchettese, Albisola 22; Libertà Lavoro 21; Pallare 19; Dego 16; Villetta 16; Bragno 15; Vallegia 13.

PR[illegible]MO TURNO — Bragno-Albisola; Libertà Lavoro-Mallare; Priamar-Dego; Rocchettese-Borgio Verezzi; Pallare-Savona Nord; Santa Cecilia-Villetta; Calizzano Bardineto-Vallegia.

Tentano di sequestrare [illegible] prostituta

SANREMO — I turisti [illegible] ieri sera verso mezzanotte si trovavano nei pressi del casinò hanno creduto [illegible] essere testimoni di [illegible] tentativo [illegible] sequestro di persona.

Una «128» color giallo, a bordo della quale si trovavano due giovani si è fermata all'angolo di via Verdi. [illegible] degli occupanti è [illegible], [illegible] è avvicinato a una giovane e ha cercato di farla salire.

La ragazza, reagendo ha «abbracciato» un palo segnaletico, chiedendo aiuto. Le sue urla hanno fatto uscire da un vicino night alcuni clienti. Appena il «rapitore» se ne è accorto, ha mollato la presa ed è risalito sulla «128», che è ripartita a folle velocità.

La ragazza, intanto, era stata soccorsa: sotto choc piangeva, ma ha rifiutato di farsi accompagnare da un medico. Intanto alcuni passanti si erano fermati, allarmati dalla scena. Più tardi si è poi saputo che non si era trattato di un tentativo di sequestro di [illegible] ma di un episodio relativo al [illegible] della prostituzione. (r. p.)

Savona, gioia per la vittoria degli azzurri con l'Argentina

Savona. I tifosi festanti per la vittoria radunati in piazza Mameli (G. Chiaramonte)

SAVONA — *Festa in piazza, l'altra sera, per la vittoria della [illegible] italiana contro l'Argentina. Anche a Savona si è ripetuta la scena di tante altre città. Giovani e non più giovani nelle strade, cortei e clacson. Il tutto ha provocato anche qualche protesta, [illegible] non si sono avuti [illegible]. [illegible] gioia per la vittoria è stata più forte delle polemiche.*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Ciao maschio.
Ariston: La nuora.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Uno squillo per [illegible] Hunt.
[illegible]: La calda bestia di Spilberg.
[illegible]: Le notti porno nel mondo n. 2.
Grattacielo: Damiano sporche di sangue.
Lido: Prendi i soldi e scappa.
Lux: Sedia d'argento.
Nuovo Palazzo: Inferno in Fiorida.
Odeon: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Cercasi arabica.
Plaza: Il fascino discreto della borghesia.
Ritz (d'Essai): Hi, Mom.
Rivoli: Mash.
Smeraldo: Deviation.
Universale: Manila lo spirito del male.
Verdi: I grossi bestioni.

CHIAVARI

Asien: Concerto di piandiorje di Roberto Cappello.
Centrale: Lezioni private.
Nuovo: Actas a Manuela.

RAPALLO

Cattaneo: L'ussurabile.
Italia: Chinatown.

SANTA MARGHERITA

Centrale: Fuga senza scampo.
Miramare: La gang della spider rossa.
Lux: Silvestro, matti e mattatori.

RECCO

Aras: Tre donne.

SAVONA

Diana: Melodrammore.
Eldorado: L'altra faccia di mezzanotte.
Ars: L'ultima della persona speciale.
Astor: Shaloko.
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Colpo di donna.
Filmstudio: L'inquilino del [illegible] piano.

ALASSIO

Ritz: Kleynhoff Hotel.

ALBENGA

Astor: La malavita attacca, la polizia risponde.
Cristallo: Ultimo appuntamento.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Guerra spaziale.
Cristallo: Tabù.

CALIZZANO

Scorpione: Dossier Odessa.

CERIALE

Odeon: Don Camillo monsignore ma non troppo.

FINALE LIGURE

Vittoria: La soldatessa alla visita militare.
Ondina: Quattro pinne di cristallo.

LOANO

Perla: Il compagno Don Camillo.
Loanese: Mister miliardo.

MILLESIMO

Roma: Samurai.

PIETRA LIGURE

Comunale: Robert Cartier.

SPOTORNO

Mignon: Cadaveri eccellenti.

VARAZZE

Tatra: W D'Artagnan.

IMPERIA

Imperia: Il ritorno di Borgo.
Dante: Le ragazze pon pon.
Odeon (estivo): Il settimo viaggio di Sinbad.

[illegible] DI TAGGIA

Capitol: Inferno in Fiorida.
Carri: Il pianeta errante.

BORDIGHERA

Olimpia: Soldato blu.

DIANO MARINA

Dianese: Festa selvaggia.

RIVA LIGURE

Corallo: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

SANREMO

Ariston Teatro: Manila lo spirito del male.
Centrale: In bocca di mister Goodbar.
Lux: Io ho paura.
Ariston: Daisy Delamar Papà Tristo.
Ritz: Tenente Kojack, il caso Nelson è suo.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-45435

Così hanno votato per i due referendum

Novara: alle urne ma senza fretta

NOVARA — Gli elettori novaresi, questa volta, se la sono presa con tutto comodo: approfittando della bella giornata hanno preferito domenica la gita fuori porta rimandando al rientro, in serata, l'esercizio del voto. Del resto, si trattava di elezioni poco «sentite» e l'afflusso alle urne si è trascinato stancamente come non mai.

Alla chiusura dei seggi, alle 22 di domenica, la percentuale dei votanti, in città, è risultata appena del 63 per cento, assai lontana da quelle registrate sia in occasione del referendum sul divorzio sia il mese scorso per le amministrative, allorché venne sfiorato l'80 per cento e punte notevoli oltre il 75 per cento a Bellinzago e Cameri per la presenza dei militari.

A Novara, però, si è assistito al «voto del lunedì», un fenomeno non nuovo se vogliamo ma che non aveva mai assunto proporzioni così elevate come questa volta. Al rilevamento ufficiale delle 11 risultava avere votato in città il 73 per cento e in tutta la provincia il 76 per cento.

Ovunque le operazioni di voto si sono svolte nella massima regolarità ed ordine: nei 748 seggi non c'è mai stata ressa e gli elettori, in genere, se la sono sbrigata in fretta. S'era detto, nei giorni scorsi, che c'era molta indecisione: che la gente per lo più non conosceva bene in che cosa consistesse il voto: che di «Legge Reale» e di finanziamento dei partiti sapeva ben poco. La lacuna, a parte la propaganda dei partiti che era stata piuttosto modesta e senza sprechi in fatto di manifesti e volantini, è stata colmata dalle trasmissioni televisive.

Qualche cosa si è inceppato nella complessa macchina elettorale: ci sono volute due ore per sapere la percentuale dei votanti. E' accaduto che alcuni presidenti di seggio non hanno ben compreso le disposizioni che volevano fossero trasmessi distinti, gli uni dagli altri, i dati relativi al numero dei votanti per il referendum sul finanziamento dei partiti da quello dei votanti per il referendum sulla legge Reale. Così si è fatto un po' di confusione e dalla prefettura si sono dovuti richiedere telefonicamente ai vari comuni i dati rettificati.

p. b.

Ha votato l'84,57%

Nella provincia di Novara gli elettori chiamati alle urne erano 387.308. Di essi hanno votato per il referendum sul finanziamento dei partiti 327.471 pari all'84,57 per cento. Per il referendum sulla Legge Reale i votanti sono stati 327.470, vale a dire uno in meno, il che non sposta assolutamente la percentuale dei votanti.

A Novara capoluogo gli elettori erano 77.844 (41.830 femmine e 36.014 maschi) e hanno votato, sia per l'uno che per l'altro referendum, in 66.786, pari all'85,79 per cento. A conti fatti una percentuale piuttosto elevata anche se riferita al referendum sul divorzio, molto più sentito, e alle amministrative del maggio scorso quando si superò ampiamente il 95 per cento.

Nei maggiori centri della provincia, questa la percentuale dei votanti: Arona 83,40; Bellinzago 91,00; Borgomanero 85,21; Cameri 90,77; Cannobio 71,82; Castelletto Ticino 87,08; Cerano 90,01; Domodossola 80,23; Galliate 89,11; Gozzano 86,70; Gravellona Toce 85,34; Oleggio 85,85; Omegna 86,03; Stresa 83,35; Trecate 85,36; Verbania 87,85; Villadossola 83,27.

Borgomanero: l'Unione donne minaccia una denuncia

Malata di rosolia chiede l'aborto ma l'ospedale risponde: «Aspettiamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — L'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, di fronte alla scelta fra aborto legale e obiezione di coscienza: la prima richiesta, avanzata qualche settimana fa, verrà ripetuta formalmente domani mattina. La richiedente è una signora di 22 anni alla sua prima gravidanza.

La donna è assistita dall'Udi locale, che sembra intenzionata a portare fino in fondo la causa della sua protetta. Dice Pinuccia Savoini Cancelliere, esponente dell'Unione e presidente di *Errenone*, una radio libera borgomanerese: «*Va chiarito che si tratta di una donna che non avrebbe mai chiesto l'interruzione della maternità se non si fossero verificati motivi di grave pericolo per il nascituro*».

La gestante è stata ammalata di rosolia: «*E' avvenuto già al primo mese di gravidanza* — spiega l'esponente Udi —, *per questo, temendo cioè che il bambino ne riportasse serie conseguenze, consigliata dal medico, si è recata circa una settimana fa all'ospedale cittadino chiedendo di abortire, come suo diritto. Avrebbe potuto farlo nel solito modo clandestino: ma non c'era motivo, visto che è stata varata una legge che le amministrazioni degli ospedali sono tenute a far rispettare*».

Secondo quanto dichiara l'Udi, all'ospedale di Borgomanero avrebbero però lasciato subito capire alla donna che, se voleva abortire, doveva rivolgersi a un altro ospedale, perché qui i medici sono obiettori di coscienza: «*Comunque, domani* — dichiara Pinuccia Savoini — *ritorneremo e vedremo quello che succederà. Siamo decisi a denunciare l'amministrazione se la legge non verrà rispettata*».

C'è attesa a Borgomanero per vedere quello che accadrà all'ospedale, un ente che da tempo è al centro di infuocate polemiche politiche. Di aborto, in verità, si è già parlato in sede di consiglio di amministrazione: «*Sono stato io* — dice il professor Paraino (psi) — *a proporre il problema alla nuova amministrazione presieduta dal democristiano Piero Zanetta, presenti tutti i consiglieri meno l'onorevole Nicolazzi, impegnato nella campagna elettorale del referendum. Mi era stato risposto che il problema era comune a tutti gli altri ospedali e che perciò occorreva aspettare il 5 luglio, data di scadenza del periodo concesso ai medici per sciogliere la riserva in merito al problema dell'obiezione di coscienza*».

Ma all'ospedale di Borgomanero viene chiesto di decidere ora, prima dei medici. Domani, la gestante che è stata affetta da rosolia e che pertanto teme conseguenze anche irreparabili per il nascituro, trascorsa ormai la rituale settimana di meditazione, avendo deciso da parte sua irrevocabilmente per l'aborto, si ripresenterà all'ospedale.

f. a.

È caduto sulle forbici oppure è stato aggredito?

Dagnente: s'aggrava il parroco c'è mistero sul suo ferimento

Don Cesare Ferrari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Un incidente che sarebbe potuto passare per banale, a prescindere dalle sue conseguenze, si sta trasformando in un dramma e per di più tinto di giallo.

Don Cesare Ferrari, 60 anni, parroco di Dagnente, che la settimana scorsa è rimasto ferito all'addome da un colpo di forbici da giardiniere, è stato trasportato ieri mattina a Pavia dall'ospedale di Arona, dove era stato ricoverato e aveva subito i primi interventi operatori. Le sue condizioni, aggravatesi improvvisamente durante la notte di domenica, sono definite preoccupanti.

Alle prime versioni sul fatto si sono aggiunti nuovi particolari nella giornata di ieri. Il sacerdote si è prodotto una profonda ferita all'addome con una triplice perforazione dell'intestino. Sulla dinamica dell'incidente in un primo tempo si era detto che don Ferrari era caduto inciampando in un solco del giardino mentre stava potando le rose. Successivamente, il sacerdote ha raccontato ai carabinieri di Arona di essere inciampato in un gradino delle scale di casa mentre rientrava, cadendo proprio sopra alle lame affilate dell'utensile.

Tutto questo sarebbe successo mercoledì sera: dopo aver tentato per l'intera notte di medicarsi da solo, il prete si decideva a chiamare il medico di fiducia, il dottor Guglielmo Torbioni, di Dormelletto, che per qualche tempo ha tenuto la condotta di Dagnente. Il medico si rendeva subito conto della gravità della situazione e provvedeva egli stesso a ricoverare don Ferrari ad Arona: qui gli sarebbero stati praticati ben due interventi chirurgici nella sola giornata di giovedì.

E' forse a causa della singolarità delle circostanze, di tante versioni al condizionale, e ancor più per il fatto che il sacerdote abbia passato una notte da incubo senza chiamare aiuto, che nella gente del luogo ha cominciato a farsi strada l'idea che nella vicenda vi fosse qualcosa di poco chiaro. A Dagnente, più di uno ha pensato e pensa che don Cesare Ferrari sia stato colpito nella sua automobile da uno sconosciuto al quale avrebbe dato un passaggio, e che la vittima abbia poi inventato la versione della disgrazia. Ma per quale ragione?

Alla disgrazia affermano invece di credere i carabinieri di Arona. «*Noi non abbiamo ragione di non prestare fede a quanto ci ha raccontato il parroco di Dagnente* — è stato detto —, *tanto più che il tipo di ferita conferma in pieno la versione che ci è stata data*». Sempre secondo gli inquirenti, anche il dottor Torbioni, che per primo ha soccorso il ferito, avrebbe loro confermato l'attendibilità di questa circostanza. Del resto «*è assolutamente da escludere* — hanno detto ancora i carabinieri — *che il sacerdote possa essere stato colpito stando seduto*», mentre nessuna traccia di sangue è stata rinvenuta sulla sua auto; «*Non ci sono ragioni di pensare che don Ferrari non abbia detto il vero*» hanno concluso i carabinieri.

Don Ferrari è originario di Ghemme ed è stato parroco per lunghi anni in vari paesi della Val d'Ossola; contrariamente a quanto potrebbe far credere questa sua carriera di «prete di campagna», egli ha molte conoscenze non soltanto nel mondo ecclesiastico, ed è amico col cardinale Poletti, vicario di Roma.

m. b.

Finanziamento partiti: Comune per Comune

Questi i risultati, comune per comune, del referendum sulla legge per il finanziamento dei partiti in provincia di Novara:

Agrate Conturbia: sì 311, no 346; **Ameno**: sì 303, no 347; **Bannio Anzino**: sì 172, no 199; **Barengo**: sì 233, no 414; **Boca**: sì 204, no 334; **Bolzano Novarese**: sì 273, no 274; **Briona**: sì 288, no 540; **Brovello Carpugnino**: sì 132, no 193; **Caprezzo**: sì 83, no 52; **Colazza**: sì 141, no 85; **Corsolo Orasso**: sì 53, no 94; **Germagno**: sì 22, no 91; **Gignese**: sì 281, no 308; **Loreglia**: sì 101, no 122; **Montescheno**: sì 97, no 241; **Pettenasco**: sì 277, no 395.

Pisano: sì 130, no 170; **Quarna Sotto**: sì 181, no 136; **Recetto**: sì 388, no 390; **S. Bernardino Verbano**: sì 201, no 345; **Soriso**: sì 169, no 287; **Terdobbiate**: sì 106, no 225; **Tornaco**: sì 236, no 368; **Varallo Pombia**: sì 939, no 1565; **Vignanello**: sì 73, no 103; **Bogogno**: sì 313, no 830; **Cavaglio d'Agogna**: sì 360, no 468; **Dormelletto**: sì 710, no 702; **Invorio**: sì 800, no 1166; **Maggiora**: sì 410, no 484; **Nebbiuno**: sì 272, no 367; **Oleggio Castello**: sì 345, no 406.

Pallanzeno: sì 275, no 370; **Romagnano Sesia**: sì 1067, no 1381; **Vespolate**: sì 500, no 832; **Vogogna**: sì 477, no 669; **Bee**: sì 176, no 143; **Belgirate**: sì 141, no 212; **Casalbeltrame**: sì 151, no 343; **Casaleggio**: sì 284, no 208; **Comignago**: sì 130, no 197; **Formazza**: sì 125, no 131; **Madonna del Sasso**: sì 71, no 173; **Massino Visconti**: sì 181, no 352; **Quarna Sopra**: sì 108, no 102; **Seppiana**: sì 58, no 131; **Toceno**: sì 173, no 160; **Vignone**: sì 201, no 234.

Villette: sì 74, no 25; **Castelletto Ticino**: sì 1660, no 2820; **Arola**: sì 51, no 109; **Borgolavezzaro**: sì 590, no 759; **Cameri**: sì 2607, no 3273; **Cannero Riviera**: sì 352, no 336; **Casalvolone**: sì 303, no 391; **Castellazzo N.**: sì 70, no 130; **Cressa**: sì 309, no 834; **Crevoladossola**: sì 1125, no 993; **Cureggio**: sì 468, no 726; **Falmenta**: sì 64, no 168; **Fontaneto d'Agogna**: sì 462, no 927; **Ghiffa**: sì 507, no 737.

Gozzano... **Gurro**: sì 99, no 154; **Lesa**: sì 569, no 905; **Mandello Vitta**: sì 110, no 93; **Meina**: sì 625, no 750; **Mezzomerico**: sì 232, no 260; **Montecrestese**: sì 295, no 339; **Paruzzaro**: sì 266, no 330; **Prato Sesia**: sì 483, no 689; **Trarego Viggiona**: sì 108, no 121; **Vanzone S. Carlo**: sì 142, no 118; **Vaprio d'Agogna**: sì 234, no 397; **Verbano**: sì 409, no 546; **Vicolungo**: sì 220, no 293.

Anzola d'Ossola: sì 108, no 143; **Arizzano**: sì 412, no 404; **Armeno**: sì 456, no 774; **Baceno**: sì 301, no 325; **Baveno**: sì 1161, no 1507; **Biandrate**: sì 377, no 444; **Bognanco**: sì 184, no 123; **Caltignaga**: sì 549, no 811; **Cannobio**: sì 1651, no 1454; **Carpignano Sesia**: sì 764, no 893; **Craveggia**: sì 177, no 241; **Crodo**: sì 438, no 412; **Galliate**: sì 3822, no 4781; **Gattico**: sì 693, no 831; **Ghemme**: sì 1100, no 1237; **Grignasco**: sì 1325, no 1627.

Masera: sì 280, no 338; **Oleggio**: sì 2733, no 3472; **Orta S. Giulio**: sì 327, no 392; **Pieve Vergonte**: sì 673, no 1060; **Pombia**: sì 259, no 436; **Premeno**: sì 211, no 278; **S. Maurizio D'Opaglio**: sì 578, no 1023; **Sizzano**: sì 309, no 487; **Stresa**: sì 1585, no 1604; **Bellinzago Novarese**: sì 2473, no 2704; **Calasca Castiglione**: sì 187, no 232; **Casale Corte Cerro**: sì 645, no 1170; **Cavaglietto**: sì 86, no 177; **Cavallirio**: sì 224, no 390; **Ceppo Morelli**: sì 143, no 122; **Cerano**: sì 1727, no 2389; **Cesara**: sì 164, no 188.

Divignano: sì 217, no 368; **Fara Novarese**: sì 637, no 883; **Gargallo**: sì 447, no 416; **Grassano Monticello**: sì 187, no 332; **Landiona**: sì 158, no 181; **Macugnaga**: sì 232, no 134; **Marano Ticino**: sì 215, no 378; **Mergozzo**: sì 573, no 643; **Miazzina**: sì 82, no 170; **Nibbiola**: sì 139, no 323; **Nonio**: sì 210, no 299; **Oggebbio**: sì 240, no 258; **Omegna**: sì 4081, no 5838; **Premia**: sì 190, no 192; **Sillavengo**: sì 141, no 294; **Sozzago**: sì 103, no 335; **Suno**: sì 586, no 1263.

Novara. Una giovane mamma vota in un seggio del capoluogo (Foto Finotti)

Sorprese a Verbania nei 2 referendum

VERBANIA — Sorpresa nei partiti maggiori (soprattutto alla sede del comitato cittadino della democrazia cristiana e alla federazione del pci per l'Alto Novarese) per i risultati del referendum sull'abrogazione della legge per il finanziamento ai partiti politici. Nessuno si aspettava un così elevato numero di voti contrari e soprattutto per Verbania città nessuno si attendeva che contro il finanziamento dei partiti si pronunciasse il 47 per cento degli elettori.

«*Le analisi del voto* — ha detto Sergio Silvestri, segretario federale del partito comunista — *ci daranno poi chi ha votato per abrogare le due leggi. Forse è mancata la sensibilizzazione; forse qualche grosso partito non ha ritenuto di doversi impegnare a fondo*».

Sergio Bacci, responsabile democristiano agli Enti locali, ha detto: «*L'elettore ha dimostrato, almeno questa volta, di snobbare anche le indicazioni del partito cui appartiene. Se questa sia o no una prova di maturità o se sia invece una specie di protesta più o meno consapevole, più o meno opportuna ce lo diranno le settimane a venire*».

CILAVEGNA — Hanno vinto i «no» con 1788 voti, mentre i «sì» hanno raccolto 955 voti. I votanti sono stati 3068, le schede fra bianche e nulle 325.

Così si è votato nel comune di Arona

ARONA — Ottantadue aronesi ogni cento sono andati a votare fra ieri e domenica nelle 23 sezioni elettorali cittadine: è una media accettabile anche se al di sotto di undici punti rispetto alla quota del 93% che si è sempre registrata nelle tornate delle elezioni politiche e amministrative; in assoluto, all'appello del referendum sono mancati più di 1400 elettori.

Per quanto riguarda i risultati, relativamente alla domanda sul finanziamento ai partiti, la situazione dopo i primi spogli appare molto equilibrata: su 2500 schede scrutinate, lo scarto a favore del sì, e quindi all'abrogazione della legge, era di un centinaio di voti, ma non si esclude che la tendenza possa essere ribaltata.

Va detto infine che in città non si respira la solita aria di curiosità che ha caratterizzato altri momenti elettorali; nei vari seggi non è nessuno spettatore in attesa dei risultati: un'altra prova che anche ad Arona il referendum dell'11 giugno non ha suscitato eccessivi interessi.

Crisi di Arona Scade l'ultimatum

ARONA — Nuovi sviluppi sulla situazione politica aronese dopo una seduta del Comitato regionale di controllo, che ha deliberato di convocare presso di sé alcuni membri dell'amministrazione comunale, in crisi dalla fine dello scorso aprile.

Il Co.Re.Co. ha deciso di dar tempo fino al 23 prossimo al consiglio comunale perché investa i propri rappresentanti del compito di chiarire le intenzioni dell'amministrazione circa il proprio futuro e sulle possibilità di costituire o meno una maggioranza attraverso la quale approvare o meno il bilancio 1978.

Qualora anche questa operazione dovesse chiudersi con un nulla di fatto, l'intervento del commissario «ad acta» per il bilancio (fra l'altro già nominato) e la decadenza del consiglio, sarebbero automaticamente scontati. Unico dubbio è sul numero dei rappresentanti da nominare, poiché la legge regionale non è precisa in proposito.

Nessuna novità sul piano politico: contatti fra dc, pri e psdi sono in corso nel tentativo di arrivare alla seduta di giovedì con una maggioranza precostituita almeno a grandi linee: si parla con insistenza di un bicolore dc-pri con l'appoggio dei socialdemocratici ed eventualmente il voto liberale.

(m. b.)

Generale novarese comandante degli alpini

NOVARA — Il generale Lorenzo Valditara è il nuovo comandante del Quarto Corpo d'armata alpino di Bolzano. Sostituisce il generale Bruno Gallarotti, che il 14 giugno lascerà il servizio attivo.

Risultati sulla «Legge Reale»

Questi i risultati comune per comune in provincia di Novara sulla legge Reale: **Agrate Conturbia**: sì 119, no 448; **Brovello Carpugnino**: sì 63, no 205; **Caprezzo**: sì 32, no 70; **Casalbeltrame**: sì 151, no 343; **Castellazzo Novarese**: sì 48, no 104; **Colazza**: sì 77, no 148; **Cursolo Orasso**: sì 20, no 116; **Falmenta**: sì 37, no 250; **Germagno**: sì 5, no 108; **Loreglia**: sì 52, no 170; **Massiola**: sì 53, no 69; **Pisano**: sì 73, no 227; **S. Bernardino Verbano**: sì 170, no 876; **Terdobbiate**: sì 38, no 202; **Toceno**: sì 78, no 254; **Trarego Viggiona**: sì 60, no 166.

Vanzone S. Carlo: sì 58, no 172; **Arola**: sì 32, no 135; **Bannio Anzino**: sì 108, no 265; **Barengo**: sì 99, no 540; **Bogogno**: sì 94, no 843; **Bolzano Novarese**: sì 134, no 411; **Pallanzeno**: sì 142, no 481; **Pettenasco**: sì 147, no 481; **Recetto**: sì 152, no 416; **Viganella**: sì 31, no 146; **Bee**: sì 81, no 230; **Bognanco**: sì 64, no 192; **Baceno**: sì 188, no 475; **Ceppo Morelli**: sì 84, no 178; **Craveggia**: sì 116, no 300; **Formazza**: sì 52, no 220.

Gignese: sì 136, no 474; **Intragna**: sì 32, no 84; **Quarna Sopra**: sì 42, no 167; **Quarna Sotto**: sì 96, no 216; **Seppiana**: sì 32, no 158; **Villette**: sì 14, no 80; **Ameno**: sì 100, no 443; **Maggiora**: sì 193, no 703; **Tornaco**: sì 90, no 324; **Belgirate**: sì 69, no 284; **Borgolavezzaro**: sì 287, no 1061; **Anzola d'Ossola**: sì 55, no 191; **Briona**: sì 125, no 718; **Casalbeltrame**: sì 65, no 331; **Cavaglio d'Agogna**: sì 175, no 706; **Crodo**: sì 227, no 859; **Macugnaga**: sì 130, no 242; **Miazzina**: sì 139, no 123.

Casaleggio: sì 129, no 387. **Cesara**: sì 78, no 260. **Dormelletto**: sì 373, no 1050. **Madello Vitta**: sì 34, no 184. **Marano Ticino**: sì [illegible] no 527. **Montescheno**: sì 58, no 283. **Calasca Castiglione**: sì 116, no 403. **Casalvolone**: sì 35, no 602. **Cressa**: sì 153, no 781. **Gurro**: sì 36, no 215. **Invorio**: sì 390, no 1560. **Meina**: sì 319, no 1080.

Soriso: sì 90, no [illegible]. **Varallo Pombia**: sì 525, no 1970. **Vignone**: sì 130, no 305. **Biandrate**: sì 185, no 633. **Comignago**: sì 64, no 260. **Mergozzo**: sì 288, no 919. **Nebbiuno**: sì 124, no 314. **Vicolungo**: sì 113, no 403. **Arizzano**: sì 219, no 589. **Cavallirio**: sì 56, no 207. **Masera**: sì 112, no 476. **Oleggio Castello**: sì 187, no 567. **Premia**: sì 102, no 267.

Gli altri risultati a pagina 6

Veveri: polemiche per la morte della ragazza

NOVARA — Braccio di ferro, alla frazione di Veveri, fra la democrazia cristiana ed il partito comunista. La polemica ha preso pretesto dall'incidente accaduto mercoledì in seguito al quale la giovane Rosa Paletto è rimasta uccisa, schiacciata da un camion militare contro il muro della strettoia che attraversa il rione.

Il pci ha diffuso alcuni volantini con i quali afferma che «*I cittadini di Veveri sono stanchi di pagare il disinteresse e l'incapacità della Giunta dc*». I comunisti aggiungono che «*I democristiani presi da preoccupazioni di equilibri interni e di assurde pregiudiziali ideologiche preferiscono mantenere una giunta insensibile piuttosto che affrontare i veri problemi della città*».

Il pci dice che da oltre un anno il comitato di quartiere aveva chiesto l'installazione di un semaforo o la presenza di un vigile perché le auto fossero costrette a moderare la velocità transitando nell'abitato.

(l. d. b.)

Ad Aurano nessuno è andato a votare

VERBANIA — *Se le percentuali di votanti sono state basse (le più basse dal 1946) anche a Verbania, ad Aurano alle urne non è andato nessuno. Lo avevano annunciato venerdì scorso che si sarebbero astenuti dal voto per sottolineare la loro protesta contro le autorità provinciali e regionali che nulla avevano fatto in quattordici mesi per rimettere in condizioni di sicurezza la strada provinciale che da Ponte Nivia sale sino al paese. E i duecento elettori di Aurano hanno attuato, compatti, sindaco in testa (Marcellina Morandi, al suo quarto mandato di primo cittadino) la loro clamorosa protesta.*

Lo sciopero delle schede ha trovato tutti d'accordo, democristiani, comunisti, socialisti, extraparlamentari, laici e cattolici.

La vicenda delle fonderie di Novara

Arrestato mentre tratta l'acquisto delle "Ferrari,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — L'ingegner Adriano Bertolini, 47 anni, romano, amministratore delegato di una società per azioni che avrebbe dovuto rilevare le Fonderie Ferrari di Novara è stato arrestato, ieri mattina, da due ufficiali della guardia di finanza mentre nello studio del ragionier Massimo Colli stava trattando alcune questioni finanziarie legate al passaggio di proprietà dell'azienda novarese.

Contro il professionista sono stati spiccati due ordini di cattura dalla procura di Firenze. Il primo è del settembre 1977, l'altro del gennaio 1978 e si riferiscono a procedimenti penali per presunti reati di ordine tributario.

Di certo, sostengono i sindacati e gli operatori economici della città, l'inatteso arresto dell'ingegner Bartolini allontana la possibilità di soluzione della crisi delle Fonderie Ferrari.

L'azienda novarese è in difficoltà dalla fine del 1976.

Aveva tre stabilimenti, uno a Novara e due a Vaprio d'Agogna, dov'erano impiegate oltre 300 persone. Si disse che proprio questa suddivisione in tre officine diverse con una poco efficiente organizzazione del lavoro creasse scompensi ed intoppi.

La difficile situazione portò ad una vertenza sindacale che non ha praticamente conosciuto soste da tre anni a questa parte. Nel settembre 1976 è stata concessa l'amministrazione controllata che, però, non può durare per più di dodici mesi.

Il tribunale di Novara ha concesso una serie di dilazioni ma ora era necessario risolvere la crisi. O si trovavano i mezzi finanziari per fare fronte al concordato preventivo oppure non c'era che il fallimento. Una proposta di soluzione è venuta proprio dalla società per azioni romana rappresentata dal Bartolini il quale con un capitale sociale di 300 milioni si era offerto di subentrare alla vecchia proprietà. Di fatto, sembra che da alcuni mesi le Fonderie Ferrari, pur continuando l'attività sotto la vecchia etichetta, fossero gestite dalla nuova società ed in particolare dall'ingegner Bartolini.

l. d. b.

Aperto il problema della successione

Si dimette il sindaco di Romagnano?

Leone Mira d'Ercole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMAGNANO SESIA — Cambio della guardia per la poltrona di primo cittadino a Romagnano Sesia? Il sindaco Leone Mira D'Ercole, comunista, avrebbe chiesto ai colleghi della giunta di lasciarlo libero dagli impegni politici ed amministrativi per ragioni di salute.

Anche se la notizia ha suscitato scalpore, non è giunta del tutto inattesa: da tempo Leone Mira aveva espresso con amici il desiderio di limitare i suoi impegni in comune, al quale riusciva a dedicare sempre meno tempo e con sempre maggiori sacrifici personali.

La lettera di dimissioni non è stata ancora resa nota ufficialmente: dovrebbe essere letta dallo stesso sindaco in occasione della prossima seduta del consiglio comunale. Ci sono già state tuttavia due riunioni fra i consiglieri socialisti, comunisti ed indipendenti di sinistra che compongono la maggioranza in municipio, per esaminare la situazione che si è venuta a creare.

Sembra abbiano tentato un «recupero» del primo cittadino, cercando di convincerlo a rimanere fino alla fine del mandato che scade fra poco più di un anno. Leone Mira D'Ercole, che per la legislatura 1965-1970 aveva ricoperto la carica di assessore anziano ed era stato nominato sindaco dopo la tornata elettorale del 20 giugno, sembra tuttavia irremovibile e deciso ad abbandonare il suo posto nella giunta del comune di Romagnano.

Si apre il problema della successione. Alla guida del municipio valsesiano potrebbe essere nominato l'attuale vicesindaco Cesare Torelli, socialista, che aveva occupato lo stesso incarico anche nel corso della passata legislatura 1970-75. Fra i comunisti i candidati più probabili sarebbero Brandoni e Accanto, il giovane «enfant prodige» del pci di Romagnano. l.d.b.

Borgomanero: furti di tv a colori

BORGOMANERO — Tutti davanti ai televisori in queste notti; anche i ladri. In via Arona 11 sono entrati nel magazzino di Gilberto Bina, 38 anni, dopo aver segato le sbarre dell'inferriata che proteggeva una finestra e disinnestato il congegno d'allarme: hanno portato via dieci apparecchi a colori.

NOVARESE SPORT

Il Novara neppure per l'addio regala un po' di gioia ai tifosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — E' finito nel peggiore dei modi lo sconcertante campionato del Novara: con una sconfitta contro l'ultima della classifica. E non ci sono giustificazioni, perché tutta la squadra è apparsa ancora una volta senza spina dorsale e ha meritato di uscire dal campo sotto una bordata di fischi. La scena è stata ancora peggiore di quella dello scorso campionato, quando la squadra era retrocessa dalla serie B alla C: sugli spalti soltanto 344 paganti per il record negativo degli incassi: 841 mila lire.

Un campionato tutto da dimenticare, ma che dovrà servire al presidente Santino Tarantola e agli altri dirigenti, come lezione per il futuro. I troppi «galli» nel pollaio hanno finito col determinare scompensi non soltanto tecnici, e la squadra si è sfasciata contro avversari che sulla carta non erano dei più temibili. Soltanto l'Udinese, specie dopo l'acquisto di Ulivieri, poteva essere considerata un ostacolo insormontabile: per il resto non ci dovevano essere problemi. Invece anche nell'ultima prova, quella del commiato, i supertifosi che hanno affidato la calura hanno assistito all'esibizione svogliata di quasi tutti i giocatori, che non possono così essere assolti.

L'allenatore Franco Viviani, che alla vigilia aveva chiesto gli ultimi 90 minuti di orgoglio, una vittoria che rendesse meno difficile la sua partenza da Novara, era furibondo al termine della gara. *«E' stato l'ultimo episodio di un campionato svoltosi malissimo — ha affermato — con giocatori che non meritano certo nessuna attenuante. Il Seregno ha fatto quello che voleva contro di noi. Quando si entra in campo senza volontà la sconfitta è inevitabile. Non ho mai vissuto un'esperienza amara come questa e mi spiace per il presidente e per i tifosi che meritavano ben altro impegno e altre soddisfazioni».*

Franco Viviani non è stato riconfermato e al suo posto, per il prossimo campionato, è già arrivato Bruno Bolchi. Prima della partita il tecnico aveva fatto questo discorso logico. *«Ho già visto la squadra a Trieste e spero oggi di avere qualche altra utile indicazione per impostare la nuova formazione. A Novara bisognerà ricominciare da capo e quindi il mio compito non sarà facile. A questo punto è importante fare un discorso serio a tutti: non sarà possibile farci delle illusioni: dovremo iniziare la difficile ricostruzione con calma e tranquillità».*

Bruno Bolchi, come lo era stato sul campo, è un tenace lottatore e quindi la persona adatta per l'atteso rinnovamento. A fine gara anche lui era abbastanza perplesso, non tanto per la sconfitta, quanto per come si era delineata. *«In serie C* — ha detto — *bisogna muoversi con maggiore velocità e determinazione. La classe conta se a essa si aggiunge l'impegno che sembra essere stato l'elemento mancante del Novara di quest'anno. A questo punto il compito di "rifare" la squadra diventa sempre più difficile, ma non per questo si dovrà disarmare. L'ultimo incontro, con i giovani brianzoli in cattedra, è stato la conferma del nostro futuro programma, quello di porre attorno a pochi validi anziani un gruppetto di giovani adatti a questo tipo di campionato».*

Il Novara ha chiuso il campionato in quinta posizione e tutte le attenzioni sono ora rivolte alla campagna acquisti-vendite. La squadra sarà senz'altro smembrata con la partenza di quasi tutti i giocatori che hanno fallito per due anni consecutivi i traguardi prefissi. Se ne riparlerà quindi ai primi di agosto con il raduno fissato, non più a Gozzano, ma a Nebbiuno sul Lago Maggiore. l. l.

Promozione in serie D

Beppe Ticozzelli aggiunge un «tocco» sopraffino alla festa della promozione con questo gol acrobatico (Foto Finotti)

Abbattute a Gozzano antiche mura

GOZZANO — Fatto storico nel cuore del vecchio borgo: le secolari mura dell'istituto Gentile, un tempo residenza del vescovo, da cui ha preso il nome, sono state abbattute in questi giorni per dare corso all'accordo intervenuto qualche mese fa tra il Comune e la curia, che prevede la destinazione ad uso pubblico del grande parco dell'istituto religioso, da utilizzare in parte a verde e parcheggio e in parte per la costruzione del nuovo palazzo delle poste (i cui lavori sono già stati avviati).

Omegna: forse Smorgoni sarà il nuovo «sponsor»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OMEGNA — *L'ultima giornata del campionato ha visto l'Omegna cadere pesantemente (1-4) sul terreno del Pergocrema: il risultato, però, è bugiardo. La squadra cusiana, anche se ormai priva di incentivi, non ha giocato male, anzi paradossalmente si può dire il contrario, tant'è vero che gli stessi tifosi locali non le hanno fatto mancare gli applausi.*

I rossoneri hanno giostrato all'attacco, lasciandosi dietro ogni prudenza e ogni difensivismo. Si erano, però, dimenticati di non avere punte valide e la loro costante offensiva è rimasta sterile.

Sbilanciati in avanti, i rossoneri hanno favorito il Pergocrema che, attuando il più classico contropiede, ha procurato parecchi grattacapi al portiere Ceraolo, costretto ad incassare quattro gol. E dire che il giovane guardapali era stato schierato al posto del titolare Colombo per avere l'occasione di ben figurare dopo essere rimasto a lungo in panchina.

Il gol della bandiera, dopo tanto attaccare, lo ha messo a segno Fabio Enzo a gara ormai quasi conclusa. Non è venuto, però su azione; c'è voluto un rigore (meritato) per consentire al «bomber» di battere il portiere avversario.

I commenti dei tifosi omegnanesi a questa sconfitta finale non sono stati pesanti. Molti hanno un po' criticato la tattica aperta adottata dalla squadra, ma altri l'hanno giustificata: in effetti non c'era nulla da difendere e sarebbe stato inutile fare il cosiddetto «catenaccio».

Il campionato, però, è finito e più che alla prestazione dell'undici rossonero si pensa al futuro che per l'Omegna rimane pieno di incognite. La squadra parteciperà l'anno venturo alla C-2, un torneo non certo facile, e si attendono i rinforzi.

Inoltre si è in attesa delle novità nella dirigenza. Al timone dell'Omegna-sportiva dovrebbe andare Smorgoni, industriale di Omegna, in sostituzione di Mimmo Cane, di cui si attendono le decisioni: potrebbe rimanere nell'ambito della società — e tutti se lo augurano — ma potrebbe anche uscire dal mondo sportivo omegnanese.

Niente di nuovo sul fronte della campagna acquisti e vendite. Le trattative per la cessione di Piraccini sono sempre in corso. Al giocatore pare interessato anche il Novara che, oltre ad un conguaglio, darebbe all'Omegna in comproprietà l'attaccante Giavardi.

Ferma è anche la trattativa per Bobice. L'accordo fra Omegna e Borgomanero è stato raggiunto e anche l'atleta si è detto disposto al trasferimento. Rimangono però le sue difficoltà (per impegni di lavoro) a partecipare agli allenamenti m.s.

Vigevano: assemblea di sindacalisti Cgil

VIGEVANO — La sala delle assemblee dei Bagni pubblici, di corso Garibaldi, per un giorno ha ospitato l'attivo di zona della Cgil della Lomellina. Il dibattito è stato promosso per illustrare la proposta di ristrutturazione dell'organizzazione sindacale in vista del convegno regionale in programma a fine mese.

I relatori sono stati Cesare Bozzano, segretario del comprensorio della Lomellina, e Mario Ferrario, segretario lombardo della Cgil.

Sciagura accaduta a Vigevano

Ragazza (14 anni) travolta e uccisa dal vicino di casa

VIGEVANO — **La studentessa Silvana Summa, 14 anni, Vigevano, via Santa Casa 16/B, ha perso la vita in seguito ad un incidente stradale avvenuto sabato sera. E' deceduta ieri mattina presso l'ospedale civile, dove era stata ricoverata con prognosi riservata. Il prodigarsi dei medici purtroppo è risultato vano nel tentativo di strapparla alla morte. Silvana è spirata dopo un'agonia che si è protratta oltre trenta ore.**

Sabato pomeriggio la ragazza era uscita di casa con una costanza per fare una passeggiata in bicicletta; si erano portate fuori città, fin nella campagna della frazione Piccolini. Al momento del ritorno a casa, la sciagura. La Summa, quando si è immessa da una stradina sulla provinciale che da Gravellona Lomellina porta a Vigevano, è stata travolta da un'auto che procedeva in direzione opposta e che era in fase di sorpasso. Alla guida della vettura, una Simca 1000, era Giovanni Rodolfo Masera, 25 anni, un vicino di casa della vittima. Anche l'automobilista, infatti, abita in via Santa Casa, al n. 9/B/ (gc. r.)

Silvana Summa

Baveno: l'area verde di Villa Fedora

BAVENO — Baveno avrà, oltre al pittoresco lungolago, una zona di verde proprio al centro della cittadina. La Camera di Commercio di Novara ha concesso in uso al comune il parco di villa Fedora, parco che fu tempio delle creazioni musicali di Umberto Giordano, conosciuto per l'«Andrea Chenier».

L'area verde sarà aperta al pubblico in questi giorni e diventerà un'attrattiva per i turisti e per gli abitanti di Baveno, che potranno, nei momenti di svago, rifugiarsi nella quiete di questa oasi.

VERBANIA — Da sabato 17 fino al 15 settembre prossimo, ogni fine settimana si svolgerà, in via Balettini, nel centro storico di Intra, dalle 13 alle 23, un «mercatino del vicolo».

Con gli ultimi 2 gol il Trecate chiude «bene» il campionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRECATE — *E' finita a suon di gol (di Beppe Ticozzelli, naturalmente), la «festa grande» di Trecate. Era l'ultima partita di questo trionfale campionato e i biancorossi volevano chiudere la loro lunga volata (in testa dalla prima all'ultima giornata) con un'altra vittoria. Poco importava se davanti c'era quel Castelletto che nelle ultime giornate aveva fatto mirabilie: dopo le majorettes e la banda musicale toccava alla squadra di completare i festeggiamenti per la promozione in D.*

Giocando bene e impegnandosi per 45 minuti, i trecatesi hanno raggiunto lo scopo: due reti, una più bella dell'altra, per la gioia della tifoseria e ultima vittoria assicurata. La ripresa, giocata al piccolo trotto, è servita soltanto come «attesa» per la seconda parte dei festeggiamenti, quella squisitamente «gastronomica»: oltre 3 mila salamini, un quintale di costine, sette maiali arrosto e una quantità di damigiane di buon vino, il tutto offerto gratuitamente dalla società ai suoi tifosi che sono rimasti a far baldoria fino a notte.

All'atmosfera festosa di Trecate ha fatto riscontro il dramma dell'Oleggio. Gli arancione domenica scorsa giocavano tutto a Gassino. Sarebbe bastato loro un pareggio per rimanere in «Promozione», ma hanno perso, chiudendo così nel peggiore dei modi questa loro annata «nera» che li vede retrocedere in Prima categoria.

Risultati «scontati» nelle altre partite del turno conclusivo: il Grignasco è andato a vincere sul terreno dell'ormai condannato Suno, il Gozzano ha chiuso in bellezza infliggendo una sonora sconfitta al deludente Verbania, il Crescentino è riuscito a spuntarla sulla Juve Domo e lo stesso ha fatto la Cossatese nei confronti del Borgaro.

C'è stata inoltre la solita sconfitta del Gattinara (3-5 a Villadossola) che ha voluto chiudere l'annata con almeno un record all'attivo: quello delle sconfitte (25 su 30 gare). m. s.

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	40	30	21	4	5	60	18
[illegible]	38	30	14	10	6	37	21
Grignasco	36	30	13	10	7	38	22
Gozzano	35	30	13	9	8	43	32
Castell.	35	30	11	13	6	44	36
Villadoss.	34	30	15	4	11	42	30
Crescent.	34	30	11	12	7	35	31
Juve D.	33	30	13	7	10	43	36
Sco Borg.	[illegible]	30	9	14	7	28	26
Borgos.	31	30	12	7	11	38	36
Verbania	[illegible]	30	9	11	10	33	35
Meina	25	30	5	15	10	24	33
R. Cass.	24	30	6	12	12	33	36
Oleggio	22	30	6	10	14	35	48
[illegible]	20	30	4	8	18	29	48
Gattinara	6	30	1	4	25	21	82

Il Trecate è promosso in «D». Oleggio, Suno e Gattinara retrocedono in Prima categoria.

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	42	26	16	10	0	39	18
Iris Borg.	39	26	17	5	4	54	26
Pro Roasio	30	26	11	8	7	29	29
Galliate	30	26	11	8	7	30	23
Farese	30	26	11	8	7	26	21
Carpign.	27	26	10	7	9	30	25
Olimpia	26	26	8	10	8	24	25
Dormell.	24	26	7	10	9	32	36
Bellinzago	24	26	9	6	11	35	37
Sazzese	24	26	8	8	10	31	33
Stresa	[illegible]	26	7	8	11	28	35
Baveno	[illegible]	26	6	9	11	32	35
Ju. Cam.	[illegible]	26	5	9	12	27	38
Ju. Nibb.	6	26	0	6	20	13	64

Il Gravellona è promosso in «Promozione». Ju. Cameri e Ju. Nibbiola retrocedono in Seconda categoria.

Chiuso il campionato di prima categoria

NOVARA — Con gli ultimi due recuperi anche il campionato di prima categoria si è definitivamente concluso con il passaggio in «Promozione» del Gravellona e la retrocessione in seconda categoria del Cameri e del Nibbiola. Gli ultimi due incontri hanno visto la vittoria della Sazzese sul Baveno per 1 a 0 e l'inutile pareggio del Cameri a Novara sul terreno dell'Olimpia per 1 a 1. Per i cameresi non c'era la possibilità di salvezza, in quanto il Baveno si trovava con tre punte di vantaggio e quindi irraggiungibile.

Il campionato, con le ripetute interruzioni per il maltempo, ha visto per un certo periodo lottare spalla spalla Gravellona e Iris Borgoticino con le frammentarie interferenze della Farese e dei vercellesi di Roasio. Alla fine la formazione di Simondi ha tratto vantaggio dallo scontro diretto guadagnando i punti necessari per allontanarsi dai rivali e chiudere con tre lunghezze di vantaggio.

Ha fallito ancora la prova il Galliate, terzo con Pro Roasio e Farese, mentre meritano il massimo elogio il Carpignano e l'Olimpia. I novaresi si sono piazzati al centro del gruppo, cancellando così la prova dell'anno precedente, quando erano finiti in coda.

Ha deluso invece la neopromossa Juve Nibbiola che non ha assaporato la gioia di una vittoria ed ha colto soltanto sei pareggi. l. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Christine salon. **Coccia:** Cugino cugina. **Eldorado:** Pantera rosa show. **Excelsior:** Dolce amore. **Faraggiana:** Canne mozze. **Vittoria:** Tora tora tora. **S. Cuore:** Il viaggio dei dannati.

ARONA

San Carlo: Mattei, quello sporco ultimo sbirro. **Roma:** A due passi dall'inferno. **Moderno:** La vera gola profonda. **Lux:** Che ma te dai un passaggio.

BORGOMANERO

Moderno: Scacco alla mafia. **Nuovo:** Serata musicale.

DOMODOSSOLA

Catena: Onore e guapperia. **Corso:** L'infermiera di mio padre.

GALLIATE

Smeraldo: L'uomo del Kung-fu.

OLEGGIO

Comunale: I mutanti del sesso. **Moderno:** Tempi brutti per [illegible] Yard.

OMEGNA

Sociale: I racconti di Canterbury. **Splendor:** La orca.

VERBANIA

Apollo: Lo spaccatutto. **Sociale (Intra):** Le arti marziali di Bruce Lee. **Sociale (Pallanza):** L'arabiantore.

SOMMA LOMBARDO

Italia: La furia di Bruce Lee terrorizza l'Oriente.

LOMELLINA

VIGEVANO

Moroni: Autista per signore. **Celli Tibaldi:** Il nudo e il morto.

MORTARA

Zignago: Tre donne.

FARMACIE

Novara: Carnago, corso Italia 52; Fedele, corso XXIII Marzo 20; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour. **Arona:** Marconi, via Liberazione. **Bellinzago:** San Pietro, via Santa Maria. **Castelletto Ticino:** Collatina, piazza Vittorio Veneto. **Domodossola:** Samonini. **Oleggio:** Marzoncelli, c. Matteotti. **Sesto Calende:** Abazia, via Pieve. **Somma Lombardo:** Piscetta, viale Mazzini. **Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita. **Verbania:** Internazionale, viale Azari 76; Borroni, piazza Marconi 38.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmoso De Righetti; Cenacolo dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marcondiedi: personale di Cassandra Travelli. **Verbania:** Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Larza, corso Garibaldi 30: espone Kalci; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Ghigatti, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo.

VERBANIA — A Trarego Viggiona si svolgerà domenica 18 l'ormai tradizionale «Festa dei fiori». In programma sfilate di carri e gruppi folcloristici, concerti di bande, grigliate di carni e salami.

Presentato a Pombia libro su Calderara

VARALLO POMBIA — Gli autori, Giulio Bedoni e Giovanni Quaglino, hanno presentato a Palazzo Soranzo, il libro «Omaggio ad Antonio Calderara pittore» stampato da Mora ed edito a cura del centro «Arte-cultura-città» di Novara con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e dell'Ept (Ente provinciale turismo). Il libro contiene una biografia del noto pittore, un saggio critico sulla sua opera e una guida alla singolare collezione di arte moderna non figurativa che Calderara ha allestito nella sua casa di Vacciago sul lago d'Orta.

Alla manifestazione, svoltasi nell'ambito della personale di Calderara organizzata dal comune di Varallo Pombia, è intervenuto il critico d'arte Marco Rosci, consigliere regionale, che dopo aver espresso la sua predilezione per *«le elementari sottilissime forme della pittura di Calderara»* si è soffermato sull'apporto che deve esistere tra la cultura e l'ente locale, illustrando la legge regionale sui beni e le attività culturali di prossima approvazione.

Dopo 19 partite di campionato

Hockey: ancora primo

NOVARA — Dopo 19 partite di campionato gli azzurri dell'Hockey Novara sono ancora isolati in testa alla classifica malgrado i ripetuti attacchi provenienti da ogni parte. Nell'ultima giornata, che ha segnato la bella vittoria contro il Viareggio per 5 a 2, è stato l'arbitro Zin di Verona ad erigersi quale protagonista di una direzione scandalosa a tutti gli effetti e che, purtroppo, avrà negativi riflessi sugli azzurri.

Zin ha permesso ai toscani di mettere in mostra un repertorio di fallacci ed alla fine chi ha avuto la peggio è stato il novarese Fona, costretto ad uscire dalla pista con una mano incrinata. Il giocatore, quasi certamente, non potrà essere presente sabato prossimo a Pordenone e questo grazie ad un arbitro che non ha saputo applicare il regolamento e farsi rispettare.

Come abbiamo detto gli azzurri hanno vinto in bellezza per 5 a 2 ma la battaglia è infuriata dal primo all'ultimo minuto. E' stato Battistella ad aprire le marcature ma poi i toscani hanno pareggiato anche la successiva rete di Borrini che doveva poi segnare quella del primo vantaggio per 3 a 2.

Nella ripresa tutto sembrava compromesso dall'insistenza arbitrale ma è esploso il giovane Rollino entrato in sostituzione di Fona. Il ragazzo ha messo a segno una bella doppietta chiudendo così nel migliore dei modi la tormentata gara.

La situazione in classifica è rimasta invariata grazie alla vittoria del Trissino sul Giovinazzo per 6 a 3 ed a quella del Follonica contro il Laverda per 5 a 3 mentre il Monza è stato inchiodato sul pareggio interno, 4 a 4, dal Forte dei Marmi. La classifica, quando mancano ancora sette incontri alla fine, è la seguente: Hockey Novara punti 27; Trissino 26; Follonica 25; Monza 23; Laverda e Lodi 22; Forte dei Marmi 20; Viareggio 19; Giovinazzo 18; Pordenone 15; Gorizia e Reggiana 13; Marzotto e Grosseto 11. l. l.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Oltre l'89 per cento hanno votato nel Vercellese

Risultati sui referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — L'affluenza dei vercellesi alle urne è stata buona, [illegible] al livello di quella del referendum sul divorzio, quando la percentuale si aggirava intorno al 90 per cento. Tra domenica e ieri, l'89,5 per cento dei vercellesi si è recato alle urne. Il dato relativo all'affluenza è leggermente inferiore: 88,4 per cento.

Molti hanno approfittato delle ultime ore utili per esprimere il proprio voto facendo così salire notevolmente la percentuale che ieri sera sembrava non voler superare il 70 per cento.

Com'era previsto, i seggi elettorali hanno iniziato lo spoglio relativo al referendum n. 1, quello del finanziamento pubblico dei partiti. Dai primi risultati che affluiscono dai centri minori, si può constatare un costante indirizzo verso il «no» all'abrogazione.

Solo più tardi avranno inizio le operazioni di conteggio dei voti che riguardavano il secondo referendum, quello relativo alla cosiddetta «legge Reale» sull'ordine pubblico.

Ecco i primi risultati pervenuti sul referendum per il finanziamento ai partiti.

Albano
Votanti 356, sì 143, no 183, schede bianche 37, nulle 13.

Bianzè
Votanti 1745, sì 567, no 964, schede bianche 149, nulle 45.

Borgo d'Ale
Votanti 1397, sì 746, no 720, schede bianche 275, nulle 56.

Gli altri risultati a pagina 6

Buronzo
Votanti 649, sì 314, no 454, schede bianche 64, nulle 17.

Casanova Elvo
Votanti 257, sì 77, no 167, schede bianche 12, nulle 1.

Cascine S. Giacomo
Votanti 366, sì 143, no 192, schede bianche 29, nulle 13.

Cigliano
Votanti 3174, sì 1253, no 1596, schede bianche 244, nulle 81.

Fontanetto Po
Votanti 904, sì 331, no 486, schede bianche 60, nulle 17.

Formigliana
Votanti 483, sì 183, no 267, schede bianche 26, nulle 7.

Gattinara
Votanti 6204, sì 2571, no 3074, schede bianche 376, nulle 183.

Greggio
Votanti 370, sì 128, no 195, schede bianche 38, nulle 9.

Lamporo
Votanti 374, sì 120, no 214, schede bianche 37, nulle 3.

Livorno Ferraris
Votanti 3121, sì 1192, no 1601, schede bianche 230, nulle 98.

Moncrivello
Votanti 1044, sì 380, no 512, schede bianche 113, nulle 37.

Olcenengo
Votanti 498, sì 224, no 226, schede bianche 35, nulle 13.

Palazzolo
Votanti 1141, sì 357, no 706, schede bianche 55, nulle 23.

Pezzana
Votanti 898, sì 220, no 607, schede bianche 41, nulle 20.

Prarolo
Votanti 618, sì 178, no 349, schede bianche 72, nulle 17.

Quinto Verc.
Votanti 316, sì 107, no 176, schede bianche 23, nulle 10.

Rassa
Votanti 91, sì 27, no 56, schede bianche 8, nulle 0.

Ronsecco
Votanti 618, sì 184, no 385, schede bianche 38, nulle 10.

Rovasenda
Votanti 685, sì 269, no 340, schede bianche 59, nulle 17.

Salasco
Votanti 181, sì 37, no 131, schede bianche 12, nulle 1.

Sali Verc.
Votanti 168, sì 57, no 99, schede bianche 7, nulle 5.

Saluggia
Votanti 2612, sì 1067, no 1383, schede bianche 188, nulle 2.

Tricerro
Votanti 610, sì 188, no 361, schede bianche 46, nulle 10.

Villarboit
Votanti 532, sì 193, no 285, schede bianche 41, nulle 13.

Alice Castello
Votanti 1610, sì 648, no 868, schede bianche 149, nulle 45.

Arborio
Votanti 809, sì 332, no 356, schede bianche 94, nulle 20.

Asigliano
Votanti 1042, sì 359, no 588, schede bianche 70, nulle 25.

Balocco
Votanti 267, sì 78, no 127, schede bianche 38, nulle 5.

Borgo Vercelli
Votanti 1590, sì 593, no 865, schede bianche 90, nulle 42.

Caresana
Votanti 878, sì 281, no 611, schede bianche 73, nulle 14.

Caresanablot
Votanti 307, sì 95, no 80, schede bianche 12, nulle 1.

Carisio
Votanti 703, sì 220, no 459, schede bianche 74, nulle 20.

Collombiano
Votanti 113, sì 45, no 60, schede bianche 5, nulle 3.

Costanzana
Votanti 856, sì 252, no 698, schede bianche 62, nulle 15.

Crescentino
Votanti 4271, sì 1800, no 2075, schede bianche 245, nulle 151.

Desana
Votanti 908, sì 276, no 445, schede bianche 89, nulle 19.

Ghislarengo
Votanti 560, sì 257, no 241, schede bianche 51, nulle 11.

Lenta
Votanti 873, sì 401, no 401, schede bianche 46, nulle 25.

Lignana
Votanti 409, sì 121, no 242, schede bianche 36, nulle 11.

Pila
Votanti 83, sì 34, no 42, schede bianche 7, nulle 0.

Rive
Votanti 403, sì 113, no 259, schede bianche 24, nulle 7.

Stroppiana
Votanti 1014, sì 287, no 636, schede bianche 72, nulle 19.

Trino
Votanti 6833, sì 2345, no 4134, schede bianche 339, nulle 117.

Tronzano
Votanti 2735, sì 996, no 1494, schede bianche 180, nulle 65.

San Germano Verc.
Votanti 1682, sì 540, no 897, schede bianche 94, nulle 21.

Santhià
Votanti 6345, sì 2596, no 3301, schede bianche 290, nulle 155.

Villata
Votanti 1297, sì 384, no 733, schede bianche 147, nulle 33.

"Sezione mobile" al neuropsichiatrico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Una rilevante novità di questa consultazione elettorale è stata la concessione del diritto di voto ai ricoverati degli ospedali neuropsichiatrici. A Vercelli hanno potuto votare 286 persone che si trovano in queste condizioni: 167 uomini e 111 donne. All'O.P.N. sono state istituite due sezioni speciali, una permanente e una mobile, quest'ultima destinata a raccogliere i voti dei malati impossibilitati a muoversi.

Claudio Ferrero, 22 anni, studente di ingegneria nucleare al politecnico di Torino, racconta la sua esperienza di scrutatore della «sezione mobile». «E' stato un lavoro soprattutto di pazienza, sia per noi del seggio sia per gli infermieri che ci hanno aiutati. Prima di tutto, infatti, abbiamo dovuto spiegare ai malati che cosa voleva dire votare: molti di loro non l'avevano mai fatto. E' evidente, inoltre, che quasi nessuno sapeva con esattezza qual era l'argomento delle votazioni. Moltissimi erano anziani, alcuni affetti da forme acute di arteriosclerosi, altri con diversi tipi di malattie mentali. Che cosa si poteva fare se non dir loro di fare una croce o sul "sì" o sul "no"?».

La «sezione mobile» ha concluso la sua opera di raccolta nel pomeriggio di domenica. Le schede sono poi confluite al seggio fisso. «Parlare dei risultati — dice Ferrero — è inutile, perché è evidente che se ci sono delle schede valide, i voti sono stati comunque espressi a caso, visto che ben pochi avevano la sensazione di ciò che accadeva. Solo uno dei ricoverati l'ha capito chiaramente e ci ha detto: "Io non voto, perché è tanto tempo che non mi tengo al corrente delle cose e non saprei proprio cosa scrivere". E' stata un'esperienza strana e io che l'ho vissuta non posso che chiedermi perché il legislatore non ha considerato che le cose non potevano che andare così. E' stato penoso sia per noi sia soprattutto per i malati. Veder votare un ragazzo di diciotto anni che mentalmente ne dimostra quattro o cinque può essere consolante per l'entusiasmo che dimostra per la novità del fatto, ma spinge a dubitare che il legislatore consideri le votazioni una cosa seria».

d. co.

La tenda per la Montefibre

Da ieri mattina gli operai della Montefibre manifestano la loro protesta per la minacciata perdita di 1200 posti di lavoro in una tenda per presidiare la piazza del Municipio (Greppi)

Dopo l'ordinanza del pretore

Acqua Valbina ancora sequestri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Sequestro esteso in tutta Italia per l'acqua minerale «Valbina». Il medico provinciale di Vercelli, dottor Armando Ragusa, ha informato tutti i colleghi italiani. Anche i sindaci devono eseguire l'ordinanza in ciascun comune.

Com'è noto esami batteriologici condotti su un campione dell'acqua avrebbero accertato la presenza di coli fecali e batteri coliformi. I rilievi sono stati eseguiti la scorsa settimana e subito è scattato il provvedimento cautelativo.

Altri esami compiuti alla sorgente hanno invece avuto esito negativo, l'acqua cioè è esente da inquinamenti. Ciò può significare che è nella fase di imbottigliamento che si creano le impurità.

Nei prossimi giorni verranno fatti altri prelievi, frattanto i vigili urbani continuano a bloccare le vendite [illegible] a sequestrare la «Valbina» (la società ha sede a Biella e stabilimenti a Donato Biellese) nei depositi e nelle rivendite. Nel Vercellese sono state bloccate centinaia di casse, altre ispezioni dei vigili sono previste anche oggi e domani.

A San Germano nel magazzino del commerciante Mario Secondo Gagliardone, sono state sequestrate altre duecento casse. La notizia ha suscitato commenti e incredulità. Lo stabilimento in cui viene imbottigliata l'acqua Valbina è di proprietà della società «La Sorgente». E' stato costruito l'anno scorso secondo criteri razionali e moderni e dà lavoro complessivamente a una trentina di persone. Una accorta campagna pubblicitaria ha notevolmente incrementato le vendite.

Affermano i dirigenti: *«Lo stabilimento ha tutti gli accorgimenti per garantire la massima genuinità dell'acqua, che fra le minerali è una delle migliori. Abbiamo usato tubi di acciaio inossidabile e abbiamo preso precauzioni di ogni genere per evitare l'inquinamento».*

Ieri la società ha diffuso un comunicato in cui afferma che *«le analisi fatte dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vercelli sulla nostra acqua oligominerale Valbino sono risultate favorevoli. Lo possiamo provare con una fotocopia di tali esami, iscritti al n. 15243 del registro di analisi datato 12 giugno '78. Si fa presente che l'esame dell'acqua Valbina eseguito, a norma di legge e su richiesta del medico provinciale, alla fonte Candana, unica erogatrice dello stabilimento di Donato Biellese, dimostra che l'acqua Valbina è assolutamente esente da qualsiasi forma di inquinamento».*

I dirigenti annunciano inoltre che ricorreranno all'autorità giudiziaria per la tutela degli interessi della società. *«Per noi c'è qualcosa di strano in questa vicenda — osservano — lo riteniamo un fatto doloso. Abbiamo ripreso l'imbottigliamento. Le prossime analisi dimostreranno che nemmeno in questa fase c'è un inquinamento».*

e. mo.

Cigliano: indagini per il pescatore morto

CIGLIANO — Continuano le indagini per la morte del pescatore Francesco Peroglio, 47 anni, annegato il mese scorso nella Dora Baltea, presso Saluggia.

Quattro persone sono state rinviate a giudizio: Mario Conti, 53 anni, Saluggia, Giuseppe Dugera, 38 anni, Chivasso, Sergio Perosino, torinese, e Antonio Mandrino, 37 anni, Vercelli. Quest'ultimo precisa di non essere titolare della riserva di pesca nella quale avvenne l'incidente, ma presidente della sezione provinciale di Vercelli della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquea, che ha in affitto dal demanio i soli diritti di pesca e non la gestione delle acque.

(r.s.)

Parla un medico dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli

«Non abbiamo mezzi per curare i drogati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Droga nel Vercellese: è un problema reale. Fonti attendibili parlano di centinaia di giovani dediti alle sostanze stupefacenti. Poco tempo fa, due casi clamorosi hanno risvegliato l'attenzione dell'opinione pubblica.*

Negli ultimi giorni di maggio Walter Cerutti, 22 anni, di Gozzano, e Gian Piero Bottelli, anch'egli ventiduenne, di Borgosesia, si presentano alla porta del neuropsichiatrico di Vercelli e dicono: «O ci ricoverate, oppure ci ammazziamo». Un medico dell'ospedale si assume la responsabilità di farli entrare, nonostante le disposizioni di legge. I due giovani vengono curati con terapie diverse: farmaci e agopuntura. Si riprendono, e lunedì 5 giugno chiedono di uscire. «Il bisogno psicologico della droga — *spiegano al dottor Renato Cocchi* — è troppo forte. Ci rendiamo conto di quello che state facendo per noi, ma preferiamo andar via». «E' inutile nascondere la verità — *afferma, sconsolato, il dottor Cocchi* —: se ne sono andati alla ricerca di eroina».

Altro fatto. Sabato 3 giugno una donna telefona all'emittente Radio Studio di Pezzana. La telefonata viene trasmessa in diretta. Da un capo del filo il conduttore della trasmissione, Antonio Dattrino. «Dall'altro — *racconta lo stesso Dattrino* — una voce angosciata di donna. Diceva: "Durante le pulizie in cantina ho trovato una siringa. Ho messo alle strette mio figlio, sedici anni, il quale mi ha detto la verità: mi drogo da alcuni anni, non dirlo a papà altrimenti scappo di casa. Sono sconvolta, non so a chi rivolgermi. Temo che, per procurarsi la droga, mio figlio rubi o si prostituisca". Detto questo — *conclude Dattrino* — è scoppiata in lacrime e ha riappeso. Impossibile stabilire da dove venisse la telefonata».

Da questi casi emerge un dato: la richiesta di aiuto, sia dei giovani che si drogano, sia dei loro familiari dopo la traumatizzante scoperta. Ma esiste una concreta possibilità

Renato Cocchi | Antonio Dattrino

di aiutare i tossicomani? «No — *risponde il dottor Cocchi* — fino a che nel nostro Paese le leggi sulla droga saranno fondate su presupposti ideologici, secondo i quali il fenomeno ha solo motivazioni sociali. Quello sociale non è che un aspetto del problema. Purtroppo in Italia la ricerca scientifica in questo campo è viziata da presupposti ideologici. Il risultato è che i drogati vengono rifiutati dagli ospedali, che non sanno come trattarli, e muoiono, dopo strazianti vagabondaggi, sulla strada. Per rimediare che cosa si fa? Tavole rotonde, dibattiti alla televisione, articoli su giornali. Mai che si cerchi di affrontare il problema sul serio e di studiarlo scientificamente. Quanti sanno oggi in Italia che certe evoluzioni psichiche, tra cui probabilmente la tossicomania, possono essere prevenute, ad esempio trattando con opportuni farmaci fisiologici il neonato da parti con rischio, prematuri o con taglio cesareo? Eppure in altri Stati questo tipo di ricerca sta per essere sviluppato. Da noi se ne parlerà tra vent'anni».

Dopo la sconfortante analisi nazionale, il giovane medico si addentra nei problemi locali. «A Vercelli, come altrove — dice — per il drogato si può fare poco. Non esistono le strutture. Ed è una fortuna che il professor Granone accolga i drogati nel reparto neurologico del "Sant'Andrea". Altri ospedali non li ricevono più: questo è il risultato della legge del 1972 che riservava il problema della droga agli ospedali, senza preoccuparsi di come ciò poteva essere fatto».

Ma voi — insistiamo — avete curato dei giovani, e con dei sistemi che hanno dato dei risultati. «Ne abbiamo curati pochi — *è la risposta* — sia perché il dottor Giuseppe Lorini e io, che applichiamo questo tipo di terapia, siamo a Vercelli da soli [illegible] mesi e sia perché la legge non ci consente di intervenire. I risultati sono stati apprezzabilmente buoni: l'agopuntura e i farmaci fisiologici sono una buona terapia di riequilibrio, non sedativa. Nel caso dei due ragazzi di Borgosesia e di Gozzano siamo riusciti a ottenere che la sindrome di astinenza non si manifestasse. A questo punto sono stati loro a decidere di interrompere la cura. Se fossi il legislatore, in casi come questi — e lo dico a costo di sembrare reazionario — farei decidere solo il medico».

Ma voi — chiediamo ancora al dottor Cocchi —, vi proporreste come centro antidroga? «Assolutamente no. Noi abbiamo affrontato dei casi che si sono presentati e abbiamo cercato di risolverli nel migliore dei modi. Impossibile, con la legislazione attuale, pensare a un centro antidroga nell'ospedale di Vercelli. Certo che se la Provincia si decidesse a riaprire, all'interno di esso, il reparto neurologico».

Enrico De Maria

Dopo un'ordinanza del pretore di Santhià

Azienda dovrà pagare le ferie anche se gli operai scioperano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Un'interessante sentenza in materia di lavoro emessa il 22 dicembre dello scorso anno è stata recentemente confermata dal pretore di Santhià, Carlo Maria Garbellotto. Riguarda una vertenza intentata a suo tempo dai responsabili provinciali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil nei confronti delle officine «Magliola Antonio & Figli» di Santhià.

La causa era derivata dal fatto che, per alcuni anni di seguito, l'azienda aveva tolto alcune ore di ferie e ridotto la «gratifica feriale» (comunemente detta «14ª») ai dipendenti, in relazione alle ore di sciopero. Al termine di una lunga vertenza con la direzione aziendale, il consiglio di fabbrica e i sindacati provinciali avevano deciso di interessare della questione l'autorità giudiziaria.

E' stato sostenuto, tramite i legali Scheda e Dibitonto di Vercelli, che l'iniziativa dell'azienda, oltre a diminuire la retribuzione degli operai, poteva anche essere diretta a dissuadere i lavoratori dallo sciopero e costituiva perciò un comportamento limitativo dell'attività sindacale e del diritto di sciopero. La gratifica corrisposta in coincidenza con il periodo di ferie e le ferie stesse — secondo i legali — avrebbero non solo carattere di retribuzione per l'attività prestata, ma anche la funzione sociale di consentire al lavoratore di ricostruire le proprie energie; secondariamente, in base a due accordi aziendali sottoscritti nel 1971 e nel 1975, *«la ditta si impegna ad applicare senza detrazioni in caso di assenze per sciopero quanto stabilito (...) circa la 14ª mensilità».*

L'azienda, assistita dall'avvocato Gino Rosso di Vercelli, aveva difeso il proprio operato asserendo che, avendo la gratifica feriale e ogni altro tipo di gratifica carattere retributivo, possono venire diminuite in caso di assenza e insistendo che ciò non costituiva *«comportamento antisindacale».*

Il pretore, pur riconoscendo in parte fondato il concetto di funzione sociale della gratifica feriale, aveva ritenuto che la questione fosse superata dagli accordi aziendali firmati tra le parti, e aveva respinto il ricorso dell'azienda dichiarando lesiva del diritto di sciopero la riduzione delle ferie e della gratifica operata dalla «Magliola».

L'azienda si era opposta, ma il giudice ha ora confermato la precedente sentenza. Il consiglio di fabbrica della «Magliola» ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, è detto: *«La conferma della sentenza del 1977 è senz'altro motivo di soddisfazione per i lavoratori della Magliola, ma li lascia con l'amaro in bocca per il modo con cui la direzione continua a intendere i rapporti con i lavoratori; rapporti che continuano a essere di chiusura a tutto quello che i lavoratori chiedono, come la perequazione e l'organizzazione del lavoro. Questo atteggiamento* — prosegue il comunicato — *non paga: quasi tutti i lavoratori anziani che hanno raggiunto l'età minima per la pensione si dimettono e se ne vanno con il loro bagaglio di professionalità ed esperienza».*

c. w.

VERCELLI SPORT

Il successo di Busto Arsizio è stato inutile

La Pro si è «svegliata» tardi

Niente C1 per le bianche casacche, beffate da Alessandria e Padova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Pro, nell'ultima giornata di campionato, è riuscita a vincere a Busto Arsizio superando la Pro Patria con il più classico dei punteggi, ma l'exploit non è servito a nulla.

Infatti oltre ad un successo in terra lombarda, per sperare in uno spareggio e quindi nella C/1, era necessario alle bianche casacche che due dirette concorrenti, l'Alessandria e il Padova, non riuscissero ad ottenere risultati positivi nei rispettivi confronti.

Invece i grigi sono usciti imbattuti dal campo della capolista Udinese ed i patavini hanno avuto ragione del Sant'Angelo Lodigiano con un secco 4 a 1.

A ben guardare, però, non è stata l'ultima giornata di campionato ad essere determinante. Il fatto è che, in più di un'occasione, alla squadra vercellese si è presentata la possibilità d'incamerare punti preziosi per centrare l'obiettivo C 1, ma non si è saputo sfruttare favorevoli situazioni.

Nel mese di aprile, poi, i bianchi non hanno approfittato degli incontri casalinghi contro avversarie dirette, racimolando soltanto una manciata di punti. E da quel momento tutto è diventato tremendamente difficile.

Anche se la squadra è riuscita a riorganizzarsi migliorando in rendimento, soprattutto nei sari Marusso, Castellazzi, Roda, Tarchetti, Balocco e Scandroglio, ogni sforzo è risultato vano.

Ora alla Pro Vercelli si presentano nuovi problemi: è necessario innanzitutto impostare una compagine in grado di puntare decisamente alla serie C 1 e contemporaneamente risolvere quelli inerenti la conduzione della squadra che il mancato raggiungimento del traguardo prefissato ha reso ancor più acuti.

Francesco Leale

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La lunga notte di Entebbe.
Verdi: riposo.
Viotti: La grande paura.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: L'albergo dei piaceri proibiti.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: La studentessa.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO DI VERCELLI

Comunale 3, viale Rimembranza 4.
Sterne, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI — Questa sera al centro «Horus» in via Tripoli 17, Oberto Airaudi parlerà sul tema: «La teoria della sincronicità applicata ai fenomeni paranormali». La conferenza inizierà alle 21.

Ciclisti alla Baraggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Si è svolto a Buronzo il 28° Gran Premio ciclistico della Baraggia, riservato ai dilettanti juniores. Ha vinto Giampaolo Gavioli, del G.S. Lancia Gios, il quale ha coperto i 138 chilometri del percorso in 3 ore 32', alla media di km 38,491. Secondo si è piazzato Claudio Fasolo, del G.S. Viola di Volpiano, stesso tempo; terzo, Franco Laverdini, del Lancia Gios; quarto, Bruno Filippi, della Salotti San Carlo di Santhià; quinto, Daniele Soldati, della Società ciclistica Sestese.

VERCELLI — Si è disputato a Lignana, paese distante pochissimi chilometri da Vercelli, il Trofeo Città di Lignana, valevole quale terza prova del Trofeo Città di Vercelli, riservata agli allievi. La corsa è stata interessantissima e molto veloce.

Ha vinto Succio, del G.S. Ferrando di Ciriè, che ha coperto i 63 chilometri del percorso in 1 ora 41 minuti 15", alla media di km 37,570. A 50" si è piazzato Roberto Gilardi, della Bustese; Roberto Ferrari, della Ucab, si è piazzato al terzo posto. Quarto, Enzo F[illegible] del G.S. Ferrando, e quinto Oliviero Colombo, del G.S. Bonalanza.

Una vittoria e una sconfitta dei vercellesi

Amatori Hockey sempre in testa Rotellistica: un grande orgoglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Nuova vittoria dell'Amatori Hockey nel campionato di serie C. La formazione vercellese ha battuto in trasferta il Torino per 4-2 (3-2).*

Era in vantaggio l'Amatori di 3 reti a 0 addirittura nei primi minuti di gioco: aveva subito preso a marciare a pieno regime e i suoi tiratori scelti (Barlocco e Corradino) erano andati immediatamente a segno. Della squadra, che, nella prima giornata di campionato, contro la stessa formazione ed in casa, era apparsa forte all'attacco ma fragile in difesa, non c'era più traccia. L'Amatori si muoveva con grande autorevolezza e naturalezza. Poi il Torino si organizzava meglio, anche perché si infortunavano Corradino e Tarchetti. Tutto diventava più difficile, ma la vittoria premiava alla fine la squadra migliore.

L'Amatori continua così la sua marcia verso la serie B, appaiata in cima della classifica con il Vicenza, vittorioso a sua volta a Vercelli contro la Rotellistica. Il pronostico favoriva, nell'incontro di sabato scorso a Vercelli fra Rotellistica e Piacenza, la formazione emiliana. E così è stato sul campo. Ancora una volta, però, la Rotellistica si è battuta egregiamente.

La formazione vercellese, benché superata per 9-3, è stata in grado di esprimersi a notevole livello, soprattutto di agonismo: è formata in gran parte da giovani e giovanissimi, gente che sta maturando poco alla volta e che dovrebbe dare risultati soddisfacenti già nel prossimo torneo.

Indubbiamente, i dirigenti della Rotellistica guardano al futuro più che al presente. Tenuto conto del lavoro svolto fin qui, bisogna dire che si è operato egregiamente, a vantaggio della diffusione di questo bellissimo sport e per la crescita di nuovi talenti locali.

f. l.

Un abbinamento tra terra e acqua

BORGOSESIA — E' stato l'abbinamento tra la terra e l'acqua, visto che gli iscritti alle società podistiche valsesiane ed il gruppo sommozzatori di Borgosesia hanno stretto un tacito accordo.

Infatti, nel popoloso rione Aranco di Borgosesia, si è svolta domenica una giornata sportiva che voleva richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sugli sport minori.

Così al mattino ha avuto luogo la «prima staffetta aranchese», una competizione podistica libera a tutti (vi hanno preso parte oltre 700 concorrenti).

Nel pomeriggio i sub si sono esibiti sotto il ponte sul Sesia in alcune dimostrazioni tecnico-pratiche, tra cui il recupero, per mezzo di un pallone pressostatico, di una vecchia moto gettata sul fondale del fiume.

Varallo: da sabato torneo di tennis

VARALLO — Il 17 giugno, organizzato dal locale Tennis Club e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, s'inizierà il 5° torneo tennistico valsesiano libero a tutti. Le gare si svolgeranno presso gli impianti sportivi di Crevola.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Oltre l'84 per cento dei valsesiani sono andati alle urne

Risultati dei referendum

Alagna

Iscritti 332, votanti 303.
Legge Reale: sì 66, no 181, bianche 13, nulle 7.
Finanziamento: sì 181, no 85, bianche 17, nulle 6.

Quarona

Iscritti 2961, votanti 2610.
Legge Reale: sì 514, no 1885, bianche 154, nulle 57.
Finanziamento: sì 1043, no 1306, bianche 152, nulle 80.

Serravalle Sesia

Iscritti 4316, votanti 3625.
Legge Reale: sì 798, no 2567, bianche 187, nulle 74.
Finanziamento: sì 1567, no 1797, bianche 197, nulle 72.

Valduggia

Iscritti 2044, votanti 1700.
Legge Reale: sì 283, no 1289, bianche 111, nulle 36.
Finanziamento: sì 834, no 806, bianche 112, nulle 32.

Borgosesia

Iscritti 12.403, votanti 10.651.
Finanziamento: sì 5003, no 4876, bianche 514, nulle 254, contestata 1.

Riva Valdobbia

Iscritti 209, votanti 183.
Finanziamento partiti: sì 80 voti, no 43, bianche 17, nulle 3.
Legge Reale: sì 46 voti, no 81, bianche 13, nulle 3.

Mollia

Iscritti 105, votanti 83.
Finanziamento partiti: sì 47 voti, no 29, bianche 5, nulle 2.
Legge Reale: sì 26, no 51, bianche 5, nulle 1.

Piode

Iscritti 182, votanti 129.
Finanziamento partiti: sì 55 voti, no 61, bianche 10, nulle 3.
Legge Reale: sì 24, no 94, bianche 7, nulle 4.

Scopa

Iscritti 284, votanti 227.
Finanziamento partiti: sì 101 voti, no 94, schede bianche 22, nulle 10.
Legge Reale: sì 45, no 148, bianche 28, nulle 8.

Scopello

Iscritti 384, votanti 270.
Finanziamento partiti: sì 151 voti, no 79, bianche 33, nulle 7.
Legge Reale: sì 54, no 178, bianche 32, nulle 6.

Gli altri risultati a pagina 6

Vocca

Iscritti 146, votanti 123.
Finanziamento partiti: sì 62 voti, no 46, bianche 7, nulle 8.
Legge Reale: sì 23, no 87, bianche 5, nulle 8.

Breia

Iscritti 178, votanti 137.
Finanziamento partiti: sì 38 voti, no 71, bianche 14, nulle 4.
Legge Reale: sì 26, no 83, bianche 13, nulle 4.

Cellio

Iscritti 731, votanti 498.
Finanziamento partiti: sì 198 voti, no 223, bianche 33, nulle 17.
Legge Reale: sì 98, no 321, bianche 35, nulle 15.

Varallo

Legge Reale: sì 834 (parziali), no 350 (parziali).
Finanz. partiti: sì 2358 (definitivi), no 2598 (definitivi).

Fobello

Legge Reale: sì 48 (definitivi), no 153 (definitivi).
Finanz. partiti: sì 103 (definitivi), no 101 (definitivi).

Cervatto

Legge Reale: sì 7, no 38.
Finanz. partiti: sì 30, no 14.

Rimella

Legge Reale: sì 19, no 106.
Finanz. partiti: sì 45, no 78.

Sabbia

Legge Reale: sì 26, no 73.
Finanz. partiti: sì 47, no 52.

Rimasco

Legge Reale: sì 37, no 78.
Finanz. partiti: sì 78, no 37.

Rossa

Legge Reale: sì 30, no 91.
Finanz. partiti: sì 73, no 47.

Carcoforo

Legge Reale: sì 5, no 44.
Finanz. partiti: sì 22, no 16.

Rima

Legge Reale: sì 22, no 58.
Finanz. partiti: sì 44, no 34.

Boccioleto

Legge Reale: sì 56, no 184.
Finanz. partiti: sì 105, no 118.

Spesa 200 milioni

Varallo restaura palazzo D'Adda

VARALLO — Si dovrebbe tra breve iniziare il lavoro di ristrutturazione del palazzo D'Adda nell'ala Scarognini. L'iniziativa, assunta dal comune e finanziata con 200 milioni, rientra nel quadro di ricupero del patrimonio culturale varallese.

L'edificio monumentale, che occupa un intero isolato e che era in origine di proprietà della famiglia Scarognini, esisteva, secondo alcune cronache, già nel 1301.

Nel 1546 l'ultimo discendente della famiglia, Giovanni Antonio, ingrandì e abbellì l'antico palazzo fondando e appianando gli scogli lambiti dal torrente Mastallone. L'opera, per ordine del governatore di Milano Ferdinando Gonzaga, fu però sospesa e poté essere ultimata solo in seguito, per iniziativa principalmente di Francesco e Giorgio D'Adda, membri della famiglia che dominò per lungo periodo a Varallo.

(m.p.)

Un corso a Palazzo dei Musei

I ciceroni di Varallo a lezione di storia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — I «ciceroni» valsesiani da questa settimana vanno a scuola.

E' infatti cominciato a Palazzo dei Musei di Varallo un corso di preparazione riservato alle guide che accompagneranno durante la stagione estiva i turisti in visita al Sacro Monte e alle località turistiche della Valsesia.

L'iniziativa, che è stata organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, ha già ottenuto una larga partecipazione di personale specializzato.

«Sono parecchi i visitatori che ogni anno si rivolgono a noi, cercando un cicerone per il loro pellegrinaggio al Sacro Monte — ha spiegato il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, geometra Ermanno Tiramani — *ma fino ad ora non ci erano state iniziative adeguate.*

«Con questo corso di apprendimento storico artistico — continua —, *potremo far apprezzare ancor di più le bellezze della nostra valle».*

Il seminario scolastico è diretto da un'esperta in arte valsesiana: la professoressa Stefania Stefani Perrone.

VARALLO — E' uscito in questi giorni un libro di raccolta di poesie dialettali del Consultor, pseudonimo di Bruno Zoppis. L'opera, edita da Zanfa, è una carrellata sulla vita valsesiana, varallese in particolare, e contiene anche disegni, caricature e le partiture musicali di molte poesie.

E' il primo con pettine e forbici

Giuliano Nuccibelli, con la coppa, e alle spalle il modello durante la premiazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAGLIA — *Giuliano Nuccibelli, un giovane parrucchiere di Alessandria, ha vinto il sedicesimo campionato di acconciatura maschile per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente, Franco Soffia e Pietro Adamo, entrambi di Torino. Giuliano Nuccibelli è risultato il migliore, inoltre, nella prova personalizzata e in quella di taglio. All'ottavo posto si è classificato Graziano Mattarollo, un giovane biellese.*

La manifestazione ha avuto più significati: «Oltre ad aver ospitato per la prima volta il campionato — dice *Giorgio Oleari, di Biella, presidente degli acconciatori biellesi* — abbiamo concluso il primo anno della costituzione della scuola superiore per acconciatura maschile di Biella. Parecchi nostri allievi hanno partecipato al concorso, dimostrando di aver appreso molti insegnamenti. La manifestazione è stata la giusta occasione per la conclusione del corso. Sono intervenute oltre duemila persone tra concorrenti e pubblico». (d. c.)

Dati non ancora definitivi alle scuole medie di Biella

Quest'anno nessuna «strage» nelle scuole gli studenti sono stati quasi tutti promossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Non si hanno ancora i dati completi sull'esito degli scrutini nelle scuole medie (l'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato Galileo Ferraris li comunicherà nei prossimi giorni), ma si può già avere una indicazione di massima. Nel complesso, non ci sono state «stragi» di studenti.

Quest'anno, come è noto, sono stati aboliti, oltre ai voti, i termini «promosso», «rinviato» e «respinto». Ogni studente può essere «ammesso» o «non ammesso» alla classe superiore o agli esami di licenza, senza altre alternative.

Su un totale di 2331 allievi finora giudicati dagli insegnati, 2085 sono stati ammessi e 246 non ammessi. Questi ultimi costituiscono il 10,55 per cento del totale. La media più elevata di non ammessi si è avuta alla scuola media Schiapparelli. Su 651 allievi che hanno frequentato regolarmente le lezioni, 456 sono stati ammessi e 195 non ammessi.

La percentuale più bassa — 2,85 — si è registrata nella scuola media Nino Costa del rione Chiavazza: 244 studenti, 237 ammessi e soltanto 7 non ammessi.

Nelle altre scuole medie si hanno i seguenti dati: Guglielmo Marconi: 780 studenti, 692 ammessi, 89 non ammessi, 11,30 per cento; Gaetano Salvemini e Vandorno: 454 allievi, 440 ammessi, 14 non ammessi, 3,10 per cento; Pavignano: 202 studenti, 170 ammessi, 32 non ammessi, 15,85 per cento.

Il maggior numero di non ammessi, in media, lo si nota nelle prime classi. Fa eccezione la scuola Nino Costa di Chiavazza: su 7 allievi non ammessi, 6 appartengono all'ultimo corso.

«*Premetto* — dice la preside, professoressa Mariuccia Machetto — *che per noi i criteri adottati quest'anno non sono una novità. Come scuola a tempo pieno, li usiamo da sei anni: avevamo già allora aboliti i voti, sostituendoli con giudizi. Per quanto riguarda l'elevato numero di non ammessi fra gli studenti dell'ultimo corso, rispetto agli altri, devo precisare che nell'ipotesi di sperimentazione concordata a suo tempo con il professor Perucci, dell'Università di Brescia, uno dei più importanti è l'adozione del ciclo triennale, tenendo conto dell'età dei ragazzi e del periodo evolutivo».*

«*La scuola* — prosegue — *viene considerata un ciclo triennale, nel corso del quale si dà ai ragazzi la possibilità di colmare le lacune. E' previsto un eventuale quarto anno come recupero se non si riesce a portare il ragazzo ai livelli degli altri».*

Tra i non ammessi della scuola media Schiapparelli 31 non hanno mai frequentato la scuola. Sono ragazzi negati allo studio, studenti bocciati che non hanno voluto ripetere l'anno o ragazze costrette a badare a famiglie numerose, mentre i genitori vanno a lavorare.

p. m.

Iniziativa della biblioteca civica

Storia di Borgosesia raccontata dalle foto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Borgosesia in fotografia: la Biblioteca civica dei combattenti si propone di costruire, mediante le immagini, la storia antica e moderna della città.

«*L'iniziativa è nata dopo lo studio storico-culturale dell'anno scorso in un ciclo di conferenze che avevano riscosso successo*», ha dichiarato la bibliotecaria Carla Bonaccio.

L'istituzione borgosesiana intende formare un archivio fotografico sui personaggi tipici, gli usi, i costumi, i paesaggi, le ricorrenze importanti e gli aspetti urbanistici caratteristici della capitale della Valsesia in modo da dar vita ad una «memoria culturale» accessibile a chiunque.

«*Senza la collaborazione della cittadinanza* — aggiunge Carla Bonaccio — *quest'opera di raccolta di foto d'epoca è però destinata al fallimento».*

Fino ad ora i borgosesiani hanno risposto abbastanza bene all'invito degli organizzatori e parecchio materiale è giunto sui tavoli della biblioteca civica. «*Le immagini* — ha detto la bibliotecaria — *verranno unicamente riprodotte e gli originali restituiti ai legittimi proprietari».*

L'iniziativa si riassume in due fasi: una prima, di raccolta, e una seconda, di catalogazione che vedrà all'opera Giorgio Crevaroli (esperto fotografico), Giuseppe Milano (consulente storico-culturale) ed Enzo Barbano (studioso degli aspetti storici e folcloristici della città).

r. e.

Borgosesia attende da anni la sede distaccata

Bisogna fare 200 chilometri per un'informazione Inps

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *Sono almeno quattro anni che se ne parla ma sono in molti a credere che ne occorreranno perlomeno altrettanti prima che l'istituto nazionale della previdenza sociale apra un distaccamento in Valsesia. Se ne è discusso parecchie volte non solo in sede di riunione comprensoriale ma anche in occasione di singoli consigli comunali perché il problema è notevole ed investe l'intera valle del Rosa.*

Infatti la realizzazione di una sede decentrata dell'Inps potrà garantire a pensionati, assicurati ed imprenditori di utilizzare, con minori disagi e con più celerità, i servizi dell'istituto nonché una struttura organizzativa interna più snella che consenta una maggiore efficacia burocratica amministrativa.

E l'attesa di un decentramento dell'apparato previdenziale è più che mai viva in questo periodo in valle specie per chi vive nei paesi alpini che per qualsiasi pratica deve rivolgersi alla sede centrale. «Per avere una semplice informazione — *ha spiegato un abitante di Riva Valdobbia* — ho dovuto recarmi a Vercelli percorrendo fra andata e ritorno più di 200 chilometri e perdendo un'intera mattinata di lavoro».

Il disagio quindi esiste ed è evidente. L'ufficio distaccato garantirebbe un risparmio di tempo e di denaro per chi è costretto a rivolgersi ad una sede provinciale che vede affluire decine di richieste giornaliere.

La proposta di istituire a Borgosesia un ufficio autonomo venne approvata all'unanimità del comitato provinciale di Vercelli nel 1973. Il documento redatto, esprime il convincimento che «il decentramento sia la forma di riorganizzazione più funzionale dei servizi dell'Inps e quindi rispondente alle reali esigenze degli utenti della provincia di Vercelli data la sua particolare conformazione geografica e la tradizionale suddivisione della stessa in zona di diversa caratterizzazione socio-economica».

Secondo il progetto approvato la sede zonale di Borgosesia dell'istituto dovrebbe avere un'autonomia funzionale, decisionale, operativa, che consenta di evitare duplicazioni di adempimenti ed appesantimenti burocratici in quel programma di indispensabile coordinamento a livello provinciale.

Ma da troppo tempo la pratica sembra dimenticata in qualche ufficio ministeriale ed in Valsesia sono pochi quelli che ancora credono in una prossima realizzazione della sede distaccata dell'Inps.

r. e.

BIELLA SPORT

Pochi fedelissimi per l'addio della Biellese

Bianconeri, festa rovinata

Raggiunto un traguardo che in partenza sembrava irraggiungibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — L'Audace, e precisamente Prinzi, ha guastato la festa alla Biellese. Il pareggio con la formazione veneta ha infatti limitato a pochi fedelissimi la pacifica invasione di campo a fine gara, per la conquista della C 1, che la squadra di Gori aveva raggiunto con una giornata di anticipo.

Anche per questo motivo gli spalti del «La Marmora» presentavano larghi vuoti. Gli assenti hanno avuto ragione, poiché la gara conclusiva dei bianconeri non è stata brillante e pari all'attesa.

L'appuntamento con il successo, che sarebbe stato il primo nel girone di ritorno, escludendo il vittorioso recupero con il Sant'Angelo, è stato mancato: unico neo ad un campionato che la Biellese ha onorato nel migliore dei modi, raggiungendo un traguardo che in partenza non sembrava accessibile.

A fine gara l'allenatore si è unito ai suoi giocatori (per la squalifica non era in panchina) raccogliendo la sua meritata razione di applausi.

Altri ospiti d'onore sono stati Bercellino e Fossati. I due anziani giocatori ai quali va gran parte di merito del successo finale della Biellese, sono stati inseriti, a sorpresa, nella formazione disputando un tempo ciascuno prima dell'addio definitivo. Fossati ha infatti portato a termine il contratto biennale con la società, mentre per Bercellino si parla di un suo trasferimento ad una squadra minore a meno di ripensamenti da parte dei dirigenti laniari e dello stesso giocatore. Entrambi si sono congedati con una prestazione eccellente.

«Berce» ha dato un altro saggio delle sue doti tecniche, propiziando il gol di Schillirò, mentre Fossati ha chiaramente dimostrato che per lui non è ancora giunto il momento di appendere le scarpe al chiodo. Con molta probabilità l'ex granata concluderà la sua attività negli Stati Uniti. Anche il portiere Caligaris è rientrato in formazione prima di partire per il servizio militare.

La Biellese concluderà la sua stagione agonistica giovedì sera, ospitando al La Marmora in notturna (ore 21) il Genoa. Per l'occasione sarà consegnato a Giancarlo Schillirò il trofeo Paolo Gol, messo in palio dal Biellese Club per premiare il giocatore che si è maggiormente distinto in campionato.

Il riconoscimento è giunto al termine di un referendum, basato sul rendimento nelle gare interne, svolto tra giornalisti, tecnici, tifosi e rappresentanti delle squadre ospiti.

s. g.

Antonio Capon — Salvatore Jacolino

Bancari in marcia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Paolo Zona del Credito Italiano ha vinto il Giro del Piazzo, gara di marcia riservata a tutti i bancari della provincia di Vercelli, alla quale hanno preso parte una ottantina di concorrenti.

Classifica assoluta: 1. Paolo Zona 25'15"3 (Credito Italiano di Biella); 2. Diego Stragiotti 26'01"9 (Banca Popolare Novara di Varallo); 3. Giovanni Re 26'19"9 (Banca Popolare Novara di Biella); 4. Gualtiero Giardini 26'30"4 (Istituto San Paolo Torino Biella); 5. Antonio Dell'Anro 26'39" (Cassa Risparmio di Vercelli); 6. Luigino Cravello 27'09" (Cassa Risparmio di Biella); 7. Rodolfo Tinivelli 27'13"8 (Banca Sella di Biella); 8. Giancamillo Gallone (Credito Italiano Vercelli); 9. Sergio Angaramo 27'25"5 (Istituto San Paolo Biella); 10. Paolo Ramella Pollone 27'23"6 (Banco Roma di Biella).

Categoria femminile: 1. (Gianpaola Valenzano 31'23"7 (Banca Popolare di Biella); 2. Maria Grazia Germanetti 32'23"4 (Banco di Roma); 3. Bruna Finotello 36'05"5 (Cassa Risparmio di Vercelli).

Categoria veterani: 1. Giancamillo Gallone 27'17"5 (Cassa Risparmio di Vercelli); 2. Renato Pessana 29'17"8 (Istituto San Paolo di Vercelli); 3. Giulio Chinarello 45'23" (Cassa Risparmio di Vercelli).

Classifica per istituto: 1. Cassa di Risparmio di Vercelli; 2. Credito Italiano di Biella; 3. Banca Popolare Novara di Varallo.

s.g.

Ciclisti di Cossato buoni piazzamenti

BIELLA — La Società Ciclistica Dandrea di Cossato ha ottenuto buoni risultati in una gara svoltasi a Granozzo. Questi i piazzamenti:

Categoria A 70: 2. Destefanis Stefano; 3. Bracchinetti Davide.

Categoria B 69: 5. Maffeo Mauro; 9. Polto Giampiero.

Categoria B 68: 3. Giolo Luca; 4. Sanna Vanni.

Categoria C 67: 9. Tonso Giovanni.

Categoria D 66: 3. Pizzoglio Fabrizio.

Buoni piazzamenti hanno ottenuto anche Crestani, Osto, Bona, Bonsetto e Marchiori. Sfortunate le prove di Dandrea, Paluan e Labricciosa, vittime di una brutta caduta che ha loro impedito la volata per il successo.

(s.g.)

Raduno d'auto d'epoca al parco della Burcina

Fiori e premi per le «nonne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Il parco della Burcina in piena fioritura di rododendri e azalee è stato il magnifico scenario della sfilata d'auto d'epoca indetta dall'Amsap (Auto moto storiche Alto Piemonte), in collaborazione con il Comune di Biella e l'Automobil Club Biella.*

La competizione, denominata sesto Raduno nazionale dei Rododendri, era valida per l'assegnazione della Coppa commendator Franco Bocca e ha visto la partecipazione di circa 50 vetture e due moto, che, dopo aver sfilato per le vie della città, si sono incamminate verso la Burcina, dove ha avuto luogo l'esame dei tecnici.

Difficile il compito dei selezionatori, in quanto tutte le vetture erano degne del premio. Fra gli esemplari di maggior spicco una 525 SS del centro storico Fiat, anno 1930, trasformabile, pezzo unico al mondo; una Lancia Lambda 1926, una 514 Torpedo del biellese Marco Cariola e un'Alfa Romeo 2500 del biellese Sandro Lanza, e la più anziana, una Renault AK del 1911.

E' stata la 525 SS del Centro storico Fiat a essere premiata con la Coppa Bocca offerta dalla figlia, signora Pucci Kesler.

Sono stati anche premiati: Righi (Fiat 501 spider), Asperges (M.G.), De Filippi (Stanguellini), Drago (Lancia Augusta), Cova (Sam C 25), D'Addario (Sarolea), Avalle (Citalia), Donati (Renault AK 1911), Capeliano (Lancia Lambda), Crespi (Artena), Pracca (Balilla), Duzzi (508 trasformabile Vignale), Castello (509 Weimann), Cantù (Lancia Lambda).

Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Aci Biella, Vittorio Bernero, e il direttore dell'Aci Biella, Luigi Ilardo. Per l'occasione è stata annunciata la possibilità di un abbinamento fra l'Amsap, di cui è presidente Vittorio Serventi, e l'Aci Biella per il Rally internazionale della Lana che si disputerà il 4 e 5 novembre a livello europeo.

Le vetture, dopo la premiazione hanno effettuato il tradizionale giro delle valli biellesi, sul percorso: Pollone, Sordevolo, Occhieppo Inferiore, Mongrando, Magnano, San Sudario, La Bessa, Mongrando, Donato. Era presente anche il delegato delle auto storiche italiane, Angelo Dacomo.

s. g.

Una giovane donna e una vecchia auto, coppia tra le più ammirate al raduno delle vetture d'epoca (Foto R. Marchisotti)

Alagna avrà il campo di tennis

VARALLO — Finalmente Alagna avrà il suo campo da tennis. L'amministrazione comunale ha già stanziato 15 milioni per la realizzazione dell'opera. Il nuovo impianto sarà in materiale sintetico di tipo «tartan» per permettere una riduzione delle spese di gestione e dei danni che la neve può causare.

«*Sono infatti 15 anni* — afferma il vicesindaco e assessore per lo sport Romildo Massaro, uno dei fautori principali dell'iniziativa — *che Alagna è priva di un campo da tennis pubblico. Il disagio per i turisti era effettivamente grave, in quanto, per poter giocare, erano costretti a recarsi fino a Mollia o a Scopello».*

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	19
Biella	26	18

Temperature il 12 giugno dello scorso anno: Vercelli 30; 21; Biella 25; 16. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07. A Biella il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,06.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

BIELLA

Apollo: Karaté a Shangai.
Impero: Il padrone del mondo.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Le monache di S. Arcangelo.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Criminal International Agency, sezione sterminio.

PRAY

Excelsior: Adele H, una storia d'amore.

SERRAVALLE

Corso: Polvere di stelle.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Boca De Gaudi, viale Rimembranze 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 89/A.
Varallo Sesia: Ansaimetti, via Umberto I 12/14.

Due a uno sul Seo Borgaro

Cossatese: vittoria senza promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Cossatese ha concluso vittoriosamente il suo campionato battendo per due a uno, nell'anticipo dell'ultima giornata, sul campo «Fila», il Seo Borgaro.

E' stato un addio festoso da parte degli azzurri, salutati con applausi dai tifosi, anche se è mancato il traguardo della promozione. La squadra, infatti, aveva tutti i numeri per contendere al Trecate il primato, ma ha perso banalmente alcuni punti nella fase iniziale e il recupero non è stato più possibile.

Ora si attende la sistemazione delle serie maggiori, per sapere se la Cossatese potrà avvantaggiarsi di un eventuale ripescaggio. La campagna compra-vendite avrà quindi un po' di ritardo, anche se i dirigenti stanno muovendosi per non essere tagliati fuori dalle dirette concorrenti.

E' quasi certa la partenza dell'allenatore Schiuma, attualmente in Argentina a seguire i Mondiali. Per la sostituzione del tecnico, la società era orientata verso il giocatore che potrebbe svolgere così una doppia mansione: il nome ricorrente è quello di Granai, ma per il momento, non è stato ancora deciso nulla.

Dovrebbe partire Franco Bucino, sempre che la Cossatese possa avere un'adeguata contropartita e anche Bodorigo verrà ceduto. Per Bercellino, si attende una risposta del giocatore, in quanto la Biellese non ha posto veti al suo trasferimento. Il resto è tutto da decidere, compreso anche la presidenza, qualora Bruno Olvone voglia passare ad altri il «testimone».

L'orientamento della società è di puntare sui giovani, sui quali gettare le basi per il futuro. Il vivaio azzurro si è confermato uno dei migliori della regione; quindi, per i prossimi anni ci sarà materiale abbondante per impostare una Cossatese forte, in grado di tornare ai fasti calcistici di un tempo.

s. g.

Nuoto sprint a Borgosesia

BORGOSESIA — E' stata vinta dalla Società Eporedia Nuoto di Ivrea la «Borgosesia Sprint», competizione natatoria a squadre che si è svolta domenica scorsa alla piscina del Centro Milanaccio di Borgosesia.

Si è trattato di un nuovo tipo sperimentale di gara che mai era stata disputata in Piemonte e basata unitamente sulle qualità velocistiche dei singoli atleti.

«*In accordo con la Federazione regionale e con le altre società consorelle* — dice il presidente della Borgosesia Nuoto, Mauro Campora — *abbiamo organizzato una gara sui 50 metri stile libero aperta a tutte le categorie, non solo per rendere più spettacolare la competizione, ma anche per meglio valutare, sotto il profilo medico, i tempi di recupero dei concorrenti. I risultati sono stati confortanti ed è probabile che entro breve tempo l'esperimento possa essere ripetuto».*

Alla competizione hanno preso parte oltre 200 ragazzi in rappresentanza di 7 club natatori del Piemonte. *(r. s.)*